IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Animali National Geographic» € 9,90; «Informatica facile» € 3,90; «Dizionari Zanichelli» € 6,90; «CD Pavarotti» € 12,90

ANNO 126 - NUMERO 40
LUNEDÌ 15 OTTOBRE 2007
€ 1,00

BARCOLANA ALFA 2 DA RECORD

Nell'inserto di 12 pagine

Una fantastica festa della vela: grazie Trieste, tornerò sempre

di Russell Coutts

Barcolana è un festival della vela, una regata che davvero non si può perdere. È un evento fantastico anche per un professionista della vela, perché il calore del pubblico e delle persone è davvero unico.

Segue a pagina 11

Grande successo di partecipazione in tutta Italia alle primarie per il leader del Partito democratico: code alle urne, schede insufficienti

Pd, votano 3,4 milioni: Veltroni al 75%

Eletto segretario: «Risposta all'antipolitica». Prodi: il sogno si avvera. Fi: dati gonfiati

A Trieste 9508 votanti, Zvech al 60,1% e vince in Fvg. In regione 56mila ai seggi

ROMA Ha stravinto le primarie, come previsto, con il 75,7%: Walter Veltroni è il nuovo segretario del neonato Partito democratico. La nota più sorprendente è stata la grande affluenza di elettori, oltre 3,4 milioni, con code ai seggi, schede insufficienti. «È la risposta all'antipolitica» ha commentato più che soddisfatto Veltroni. «Un sogno che si avvera. Una grande vittoria della democrazia» ha detto il premier Romano Prodi. Affluenza quasi doppia, con 56mila elettori, rispetto alle previsioni anche nel Fvg. A Trieste ai seggi in 9508, con il ds Zvech al 60,1%. Zvech ha vinto anche in regione.

Alle pagine 2, 3, 4, 5, 13

L'ANIMA DEL FUTURO

di Guido Crainz

L'affluenza alle urne per le primarie del Partito democratico è andata molto, molto oltre le previsioni, e questo è il dato più importante. Tre milioni di cittadini per dire che il Partito democratico deve nascere e deve avere al suo interno la società civile. Nessun partito è mai nato in questo modo, lo dovranno ammettere anche i suoi avversari. Nella nostra tradizione politica si è inserito uno strumento fortissimo di democrazia diretta e questo cambia radicalmente i rapporti fra una classe dirigente e i suoi elettori: lo ha sottolineato subito Romano Prodi.

A pagina 2

L'ULTIMA FIDUCIA DEL NORD

di Bruno Tellia

L'eccezionale partecipazione al voto è la sorpresa delle primarie del Partito democratico, ben più del successo, questo invece atteso, di Veltroni. Scontato nelle terre sempre e comunque fedeli (Emilia Romagna e regioni rosse) e a Roma dove Veltroni è sindaco, merita attenzione il dato del Nord Italia. Sicuramente anche qui hanno influito i fattori che possono avere motivato a esprimere il proprio voto, e cioè l'interesse che la campagna elettorale aveva suscitato negli ultimi tempi e il bisogno di contarsi.

Segue a pagina 3

Nello Sport

TRIESTINA SPRECONA, SOLO 2-2

Il laboratorio mobile da ieri raccoglie campioni: già polemiche

Al via a Servola i test sull'aria per la Ferriera

È cominciata ieri la raccolta di campioni d'aria nella zona della stazione di Servola da parte del laboratorio del ministero dell'Ambiente, cui si affiancano gli strumenti dell'Arpa e del consorzio Cigra: la tripla verifica dovrà portare a una super-verifica della situazione ambientale dopo l'emergenza causata dalle ultime analisi.

A pagina 11

La ricostruzione storica degli anni terribili della guerra nella morsa nazifascista

Gli ebrei e l'olocausto a Trieste

In esclusiva per «Il Piccolo»: i documenti inediti di Londra

La Grande Storia narrata dai suoi protagonisti. In telegrammi, rapporti, lettere, memorandum, fotografie. Secret e top secret. Tra spionaggio, guerra, diplomazia, massacri e ideologie. Dai National Archives britannici, consultati a partire dal 2006 «Il Piccolo» ha ricostruito in forma inedita la storia turbolenta della Venezia Giulia negli anni '40 e '50 del Novecento, che presenta ora ai suoi lettori in esclusiva, partendo dai documenti del Ministero degli Esteri della Germania nazista sugli ebrei italiani, ritrovati quest'estate, quasi per caso.

A pagina 8

LE VITE SPEZZATE

di Fabio Amodeo *e* Mario J. Cereghino

Era l'alba del 16 ottobre di 64 anni fa. Da poco più di un mese Roma era nelle mani dei nazisti. Gli alleati avevano raggiunto una Napoli già liberata qualche giorno prima.

Segue a pagina 8

I dati dell'Osservatorio provinciale da aprile a settembre: la lotta quotidiana dei triestini che ripiegano sui prodotti più a basso costo

Prezzi: corsa al risparmio su caffè, frutta e pizza

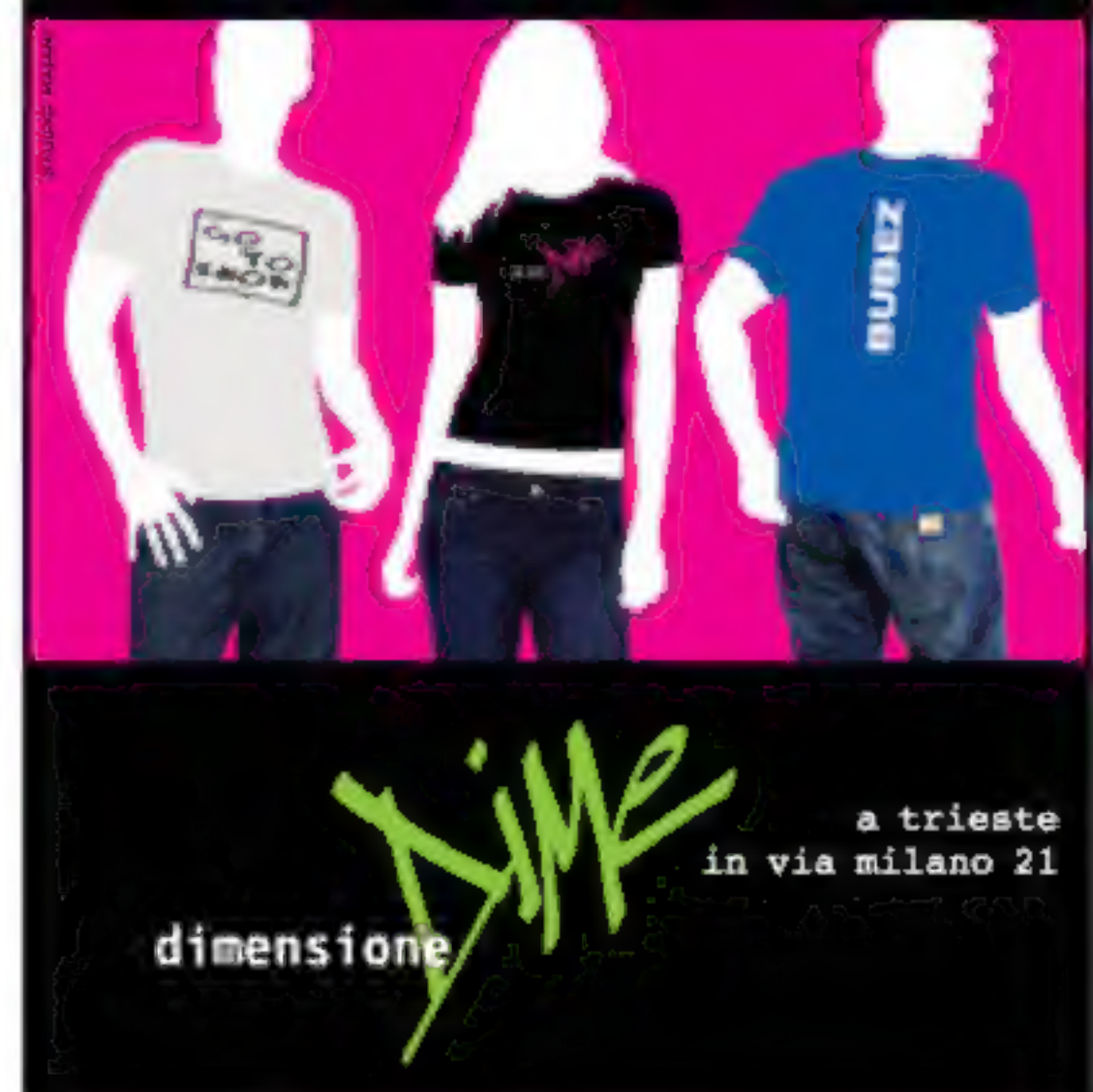
Drastici tagli negli acquisti anche per surgelati, verdura e prodotti d'igiene

TRIESTE Caffè, biscotti e succo di frutta: sono questi alcuni dei prodotti attraverso i quali passano i tentativi di risparmio dei consumatori triestini. Limare qualche centesimo qua e là è la tattica adottata per opporsi almeno in parte alla tendenza al rialzo dei costi. Da un raffronto fra i dati forniti dall'Osservatorio provinciale i prezzi al consumo in aprile ed in settembre, comparando la voce relativa al prodotto o servizio «più venduto», si nota come per alcuni beni vi sia stata una variazione verso il basso nel valore degli euro spesi.

A pagina 11

Matteo Unterweger

Pronte le prime 5mila carte d'identità bilingui

A pagina 11

Tamburlini: «Il Nobel? Portiamo gli scienziati nelle scuole triestine»

TRIESTE Carezzata da premi Nobel, con un pezzo di premio per la pace a Filippo Giorgi del Centro di fisica di Miramare come membro del Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici dell'Onu (alloro condiviso con Al Gore), Trieste si chiede: «E io che nutro ogni giorno questa schiera di grandi cervelli che cosa ci guadagno?» Risponde il direttore scientifico del Burlo Garofolo, **Giorgio Tamburlini**: «Portiamo gli scienziati tra le scuole per parlare di energia e fonti rinnovabili».

Gabriella Ziani a pagina 12

Il voto della presidente della Regione Piemonte, Mercedes Bresso

Qui sopra una suora in un seggio piemontese e nella foto al centro l'inizio dello spoglio in un quartiere torinese

La massiccia partecipazione di cittadini alla nascita del Pd ha spazzato via i timori di una fuga dalla politica. In molte città si è votato anche dopo le 20

Alle urne 3,4 milioni di italiani, code ai seggi

Già alle 18 era stata superata quota 2 milioni. Il popolo dell'Ulivo: «Come in un giorno di festa»

ROMA Oltre 3 milioni di italiani hanno eletto Walter Veltroni segretario del Pd con una maggioranza granitica: intorno al 75 per cento secondo le prime proiezioni. Il dato è quello ufficiale fornito dal sito del Partito democratico mentre in molte zone d'Italia si è votato fino a oltre le 20, orario di chiusura dei seggi. I numeri dell'affluenza durante la giornata: 630mila alle 11, un milione 570 mila alle 17, 2 milioni 45mila alle 18.30, e, appunto, 3 milioni 38mila alle 20. La massiccia partecipazione di cittadini alla nascita del Pd spazza via sia i timori che le polemiche della vigilia. I 3 milioni di persone recatesi ai seggi delle primarie del Pd vanno al di là delle più rosee attese degli organizzatori, e soprattutto tacita le polemiche sui brogli. Tanto che anche Arturo Parisi, che fino a sabato ha sollevato dubbi, ha detto che «gli ulivisti non possono che riconoscersi in questo nuovo giorno di festa». Oltre 150mila i votanti in Piemonte, in Romagna oltre 420mila, nelle Marche infine 110mila.

Le file formatesi in tutti gli 11.195 seggi (1.500 in più rispetto alle primarie del 2005) hanno subito fatto capire che la partecipazione sarebbe stata elevata. La fila l'hanno fatta, peraltro ben volentieri, anche i leader del Pd, a partire da un raggiante Romano Prodi, che ha pure sbagliato il seggio. «È proprio una festa ancora più bella di quella che si poteva prevedere». «Veramente code ovunque - ha detto ancora il premier - e soprattutto sono contenti. È un insegnamento grosso: la

Posticipata la chiusura delle urne per consentire a tutti di votare. In Emilia 420mila elettori, in Piemonte oltre 150mila

cosa che ci dicono è *mi raccomando avanti, avanti*».

Veltroni, che ha votato con la moglie Flavia e le figlie Martina e Vittoria, ha parlato di «cifre entusiasmanti». «È stato scelto di far nascere un partito attraverso le primarie, scelta assolutamente originale e unica nella storia della politica europea e quindi c'era una incognita su come sarebbe potuta andare». «È una bellissima giornata di democrazia - ha detto Enrico Letta - Ovunque sta andando bene, ovunque la gente vota. Abbiamo fatto una bellissima scelta a fare le primarie». «Gli italiani - ha commentato Antonello Soro, uno dei coordinatori del Comitato 14 ottobre - hanno confermato che abbiamo avuto ragione a credere in un partito che nasca dai cittadini».

La buona partecipazione dei cittadini ha comunque delle conseguenze politiche. La prima consiste nel confronto con il V-day di Grillo, che portò nelle piazze italiane 300.000 persone: la prova è senz'altro vinta. Tanto che il ministro per le politiche giovanili, Giovanna Melandri, può dire che quella di oggi «è una risposta all'antipolitica di Grillo: con garbo vorrei proprio fargliélo notare». Insomma, altro che fusione a freddo, il Pd «parte dai cittadini». La terza conseguenza di questa massiccia partecipazione popolare è interna al Pd, e la sottolinea Prodi: il Pd dovrà essere «un partito con regole precise, regole statutarie che saranno fissate a partire dall'assemblea, tra due settimane. Quindi il partito deve essere strutturato, rigorosamente controllato nell'esercizio dei metodi democratici, perchè, non dimentichiamo, che la Costituzione parla di metodi democratici nei partiti e nei sindacati».

Milano, fila davanti a un gazebo per votare il leader del Pd

Soddisfazione per l'affluenza record. «Abbiamo fatto un miracolo»

«La spontaneità degli anni '50»

ROMA «Abbiamo fatto il miracolo». I funzionari della Provincia di Roma commentano con l'ex campione di tennis Adriano Panatta, ora assessore provinciale dello sport e grandi eventi, nella piazzetta di Pietra davanti al tempio di Adriano, dove è stato allestito il palco per i primi discorsi dei vincitori delle primarie del nuovo Pd. Per primo, arriva Vincenzo Vita, alle 19, che ha guidato «La sinistra per Veltroni». Mette subito le mani avanti: «La sinistra dovrà contare nel nuovo partito, o metto in dubbio la mia stessa presenza. Comunque sarà anche interessante leggere il voto confrontandolo con i candidati della Margherita. Bisogna anche capire come hanno votato i nostri elettori».

Irene Binetti: una risposta a chi ci accusa d'essere una casta

Nessuno si aspettava un'affluenza alle urne di questa ampiezza. Irene Binetti, con una chioma bianca e il viso ostentamente acqua e sapone, dice che alle urne «c'era l'aria degli anni Cinquanta», quando si andava a votare in una prospettiva «costruttiva» e la politica era lontana dal denaro. «Pensi - racconta - nel seggio di Via Trionfale, dove io ho votato, c'era un tavolino di plastica bianca con una cassetta di cartone a fare da urna. C'era chi chiedeva: chi aiuta a piegare le schede? C'era molto spontaneità. Insomma, è una risposta positiva a quanti ci accusano di essere privilegiati, di essere una casta...».

Come farà il nuovo partito a unire esponenti teodem come la Binetti con i laici dei Ds? «Nessuna paura, che cosa credete che tra Pietro Ingrao e Giorgio Amendola non c'era una grande frattura? Eppure sono stati per anni nello stesso partito. Del resto i partiti di massa devono raccogliere pareri diversi» commenta l'economista Nicola Rossi candidato nella lista «istituzionale» per Veltroni.

Quello che a Nicola Rossi pare essenziale è «che non ci si appiattisca su questo governo, che purtroppo mi pare nato sotto una cattiva stella». Ma prima di qualsiasi cosa «bisogna riformare la legge elettorale su questo ad esempio saremo tutti d'accordo».

Secondo Rossi la sinistra sta pagando un'opposizione «poco costruttiva» fatta nei cinque anni di Berlusconi: «Dipenderà tutto dalla credibilità del gruppo dirigente, perchè questo partito non potrà essere una giustapposizione di pezzi, ma dovrà avere un disegno, una strategia».

Antonella Fantò

Il leader dell'Udc: «Vogliamo sapere se il Pd si schiera con i 300mila studenti contrari agli esami di riparazione e contro la legge Biagi»

Il leader dell'Udc Casini

Forza Italia attacca: dati gonfiati sull'affluenza. Schifani (Fi): ora Walter metta da parte il suo buonismo di facciata

La Cdl: ma il Pd sta con i radicali o i moderati?

Casini: il partito al bivio, deve decidere. Calderoli: avviso di sfratto per Prodi

ROMA Commenti di rispetto e di attenzione da parte del centrodestra davanti alla marea di votanti delle primarie. Ma in gran parte la richiesta secca a Veltroni è: sarai succube della sinistra come Prodi o sarai libero? «Il Pd deve chiarire se sta con la sinistra estrema o con i moderati e i riformatori», dice subito il presidente dell'Udc Casini, che aggiunge: «Quando la gente vota è sempre un fatto democratico. Ma Veltroni dovrà dirci se sta con i 300.000 studenti che dicono no agli esami di riparazione o con il ministro Fioroni che chiede più merito nella scuola; se sta con chi vuole cambiare il protocollo welfare o con chi ha fatto la legge Biagi. Sono quesiti fondamentali. Senza queste risposte ci sono solo buone intenzioni».

«Da domani Veltroni dovrà passare dal buonismo di facciata al decisionismo che è necessario riscontrare nel segretario di un nuovo partito di cui obbiettivi e contenuti sono ancora da scoprire», dice Renato Schifani, presidente dei senatori di Fi. «Lo attendono - aggiunge - scelte e assunzioni di responsabilità alle quali non potrà sottrarsi, anche perché, quando si è alla guida di una forza politica non si possono assecondare e condividere le posizioni di ogni interlocutore, ma occorre anche saper dire dei no».

Forza Italia attacca sull'affluenza: «Dati gonfiati». Replica a caldo Castagnetti, vicepresidente della Camera: «È patetico il tentativo di negare ciò che i cittadini hanno visto. Anche l'invidia in certi momenti andrebbe governata». «La buona affluenza che sembra abbiano registrato le primarie del Partito democratico è un fatto certamente positivo per la democrazia, anche se si tratta di una partecipazione nettamente inferiore a quella si è avuta solo pochi giorni fa quando sui temi del welfare si sono pronunciati circa 5 milioni di cittadini», è il commento di Roberto Maroni, capogruppo della Lega alla Camera. Ma anche lui aggiunge: «Da domani i nodi della eterogenea composizione del nuovo partito verranno al pettine, in primis il conflitto tra le due anime che compongono il nuovo organismo, quella ex democristiana e quella ex comunista».

Un apprezzamento per la partecipazioe al voto viene anche dalla Chiesa. «Un fatto molto importante, esprime il desideri di democrazia e che può fare gioire», ha commentato mons.Rino Fisichella, rettore della Lateranense e parroco di Montecitorio. Per altri questo voto è un benservito al governo Prodi, come sostiene Roberto Calderoli, senatore leghista: «Interessanti sono i commenti degli elettori ai seggi riportati dai telegiornali dove la stragrande maggioranza dei votanti vede nel voto odierno la necessità di un cambiamento, dimenticando che la governo in questo momento ci sono già loro. Queste primarie rappresentano l'avviso ufficiale di sfratto al povero Prodi che con queste elezioni ha fatto veramente harakiri; onore al kamikaze Prodi».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 14 ottobre 2007 è stata di 55.800 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'ANIMA DEL FUTURO

E è un giudizio da condividere per intero. Va aggiunto che questo grande voto popolare non è una cambiale in bianco, i dirigenti del nuovo partito devono essere i primi a saperlo. Dario Franceschini lo ha già detto in modo esplicito, e c'è da augurarsi che questa consapevolezza sia condivisa. È forte infatti la sensazione che, dopo molte delusioni, questa sia l'ultima prova di fiducia che "il popolo dell'Ulivo" ha voluto dare al suo gruppo dirigente. C'era speranza e al tempo stesso disincanto nella gente in fila ai seggi, e non sono sentimenti che possano convivere a lungo. Una parte del Paese ha messo in campo una grande generosità e una grande voglia di profondi cambiamenti: ove essa fosse di nuovo delusa, sarebbe probabilmente l'ultima volta. Pochi giorni fa 5 milioni di lavoratori, ieri tre milioni di elettori hanno detto che questo non è ancora il Paese del "vaffa". Non ancora, anche se il modo assolutamente inadeguato -quasi irresponsabile- con cui la politica ha risposto alla propria crisi non alimenta grandi speranze.

Non va neppure dimenticato che questa giornata di democrazia sarebbe stata ulteriormente rinviata, e forse sarebbe stata diversa, se fosse dipeso dagli stati generali dei Ds e della Margherita. Solo la pesante sconfitta elettorale alle amministrative di maggio pose infatti fine a una incomprensibile catena di manovre interne e spinse le forze che daranno vita al Partito democratico a indire le primarie per il leader. In quel clima cessarono d'incanto anche le sotterranee resistenze che frenavano la candidatura già allora in testa ai sondaggi, quella di Walter Veltroni: solo all'indomani di quel voto Veltroni ebbe il consenso esplicito dei leader del suo stesso partito.

Il sindaco di Roma tenne conto in modo significativo della forte indicazione di malessere nei confronti del centrosinistra che veniva dalle amministrative di maggio. Lo fece già al momento di rendere pubblica la propria candidatura: scelse Torino, in accordo stretto con il sindaco della città. Scelse cioè una città del Nord e quel modello di partito -il "partito dei sindaci", appunto- che si basa su competenze riconosciute dalla società e dal territorio: il contrario delle liste sbarrate (che purtroppo sono riemerse per i candidati alla Costituente del partito a livello nazionale e regionale). Al Lingotto Veltroni presentò una proposta politica che aveva il pregio della chiarezza e andava contro molti luoghi comuni, molte pigrizie, molti conservatorismi del centrosinistra. Vi fu l'assunzione della sicurezza come bene prioritario, la proposta di un ambientalismo costruttivo contro l'"ambientalismo dei no"(parlava nel Piemonte del no alla Tav), il rifiuto di un rapporto punitivo fra stato e cittadini (con esplicito riferimento al sistema fiscale), e così via. Si capì meglio al Lingotto perché la sua candidatura appariva la più convincente: era una fiducia basata sui fatti, e cioè sul modo in cui ha operato da sindaco. A Roma Veltroni non ha solo governato una città difficilissima: inserendosi con decisione in una via già aperta da Rutelli, ha saputo dar corpo a un progetto e ha ridato orgoglio civico a una città che aveva perso fiducia in se stessa. Quel che serve oggi all'Italia, in altri termini. Veltroni ha portato questo stesso spirito nelle primarie del Partito democratico. La sua proposta è sembrata sin dall'inizio disegnare un"anima" del futuro partito fatta di competenza, di cultura, e perfino di sogni. Anche per questo la sua candidatura è apparsa quella più "unitaria", più capace di unire, e la sua vittoria non è mai sembrata in dubbio.

L'elezione diretta e lo straordinario afflusso alle urne danno oggi al segretario del nuovo partito una grandissima autorevolezza e al tempo stesso gli tolgono ogni possibile alibi. Lo privano di ogni giustificazione o scusa, ove l'impegno assunto non venisse mantenuto. Sarebbe difficile perdonargli arretramenti o compromessi incomprensibili. La posta in gioco è la capacità di far riacquistare al Paese fiducia nella politica, e il compito è difficilissimo. Inoltre il percorso che sta davanti al Partito democratico non è astratto, si costruisce secondo tappe e scadenze. La prima è sotto gli occhi di tutti: una svolta decisa nella azione di governo, una inversione di tendenza rispetto all'eccesso di mediazioni (mediazioni che rischiano perfino di modificare il patto sul welfare appena votato da cinque milioni di cittadini). Davanti al nuovo partito e al suo leader vi è dunque un percorso concreto e al tempo stesso la necessità di rendere sempre più riconoscibile e coerente il progetto ideale. Forse anche le forze del centrodestra dovrebbero augurargli buon lavoro: è interesse di tutti.

Guido Crainz

Piero Fassino mentre infila la sua scheda nell'urna delle primarie del Pd

Walter Veltroni con le figlie Vittoria e Martina e la moglie Flavia, dopo il voto per le primarie del Pd

Letta nel seggio di Colignola nel comune di San Giuliano Terme

Il capo del nuovo Partito democratico è stato eletto con una maggioranza granitica in una consultazione diretta: è la prima volta che accade in Italia

Veltroni segretario del Pd con il 75% dei voti

Il nuovo leader: «È la risposta all'antipolitica. Pieno sostegno al governo». Prodi: «Contento 3 milioni di volte»

ROMA La realizzazione di un sogno, l'avevano chiamato sia Prodi che Veltroni nei giorni scorsi. Per una volta la realtà ha fatto impallidire desideri, ottimismi e speranze inconfessate. Il popolo dell'Ulivo si è fatto un fiume imponente per tenere a battesimo il Partito democratico. Oltre 3 milioni di italiani hanno eletto Walter Veltroni segretario del Pd con una maggioranza granitica: intorno al 75 per cento secondo le prime proiezioni. È la prima volta che succede in Italia, e non solo in Italia. «È una risposta potente all'antipolitica e nello stesso tempo una richiesta prepotente di partecipazione, unità e novità» ha subito detto Veltroni.

«È stata scritta una pagina storica per la politica italiana - ha ribadito il neo-eletto segertario -.Già oggi siamo il primo partito. Dalla grande affluenza al voto delle primarie arriva una grandissima domanda di rinnovamento della politica a cui dobbiamo dare risposta. È una sfida che abbiamo raccolto».», può dire Veltroni a sera. Ma la sua prima affermazione politica nei panni di segretario del nuovo partito è quella che aveva già annunciato: «Stasera confermiamo il pieno sostegno al governo che sta guidando il governo e che questo Paese sta trasformando. Lo schema della Cdl invece è vecchio e corrisponde a una vecchia stagione politica. Sono convinto che anche loro cambieranno».

Una certezza manifestata del resto anche dallo stesso Prodi. «È uno spettacolo. Il Pd nasce con una grande forza popolare. Sono contento 3 milioni di volte», ha esultato il presidente del Consiglio facendo anche lui diligentemente la fila (dopo aver sbagliato seggio) per votare a Bologna. «Si forma un grande partito democratico - sottolinea Prodi - e certamente se anche il centrodestra usasse strumenti analoghi farebbe un grande passo avanti». Perché, aggiungerà più tardi il professore, «leader eletti così sono diversi da quelli che nascono da un gioco ristretto o in un ambiente chiuso».

Prodi, Veltroni e Rosy Bindi subito dopo l'annuncio dei risultati delle primarie del Pd

Fra gli altri candidati, sempre secondo i primi dati disponibili, Rosy Bindi ha avuto il 14,1 per cento, Enrico Letta l'11,2 i due outsider, Giorgio Gawronski e Mario Adinolfi entrambi lo 0,1 per cento. Si tratta di dati con un margine di oscillazione di circa il 3 per cento. I risultati definitivi potranno dunque anche cambiare, ma il quadro complessivo non dovrebbe cambiare. In ogni caso Veltroni, a cui la proiezione dello stesso Pd attribuiva il 74,6 e quella dell'Ipsos il 75,2 non dovrebbe scendere sotto il 70 per cento. E dunque ben al di sopra di una soglia che gli permetterà di avere una grande forza all'interno del nuovo partito.

In molte città diversi seggi sono stati costretti a prolungare le operazioni di voto bel oltre le 20 di sera, orario ufficiale di chiusura. Ma che ci si potesse aspettare un risultato oltre ogni previsione lo si era capito già dalla mattina, quando lunghe file si sono andate via via formando in molte città davanti a gazebi, sedi di partito e locali vari in cui erano stati organizzati i seggi.Per sostenitori, avversari e alleati il nuovo partito sarà da oggi il riferimento con cui misurarsi. La scena politica italiana, in un modo o nell'altro, ne risulterà rivoluzionata. Lo stesso Arturo Parisi che aveva ventilato alla vigilia possibili rischi di brogli, assicurava che tutti gli ulivisti «non si possono non riconoscere in questo nuovo giorno di festa».

Ieri è stata eletta anche l'assemblea costituente, quella che dovrà dare connotati e fisionomia concreta al Partito democratico, disegnandone le strutture e definendone il programma. Sarà composta da 2400 eletti e sarà convocata per la prima volta il 27 ottobre, probabilmente alla nuova Fiera di Roma. Primo atto dell'assemblea sarà la proclamazione del segretario. Sarà dunque in quella sede che Veltroni vestirà i panni di segretario e terrà il suo primo discorso. In quell'occasione si capirà dove il primo segretario eletto direttamente dai cittadini intenderà portare il nuovo partito che ieri ha iniziato a camminare e che già si candida ad essere il primo d'Italia.

Walter Veltroni

LA VITA PRIVATA

- Nasce a Roma il **3 luglio 1955**
- Diplomato in cinematografia
- È sposato e ha due figlie, Martina e Vittoria
- **Giornalista**, è direttore del quotidiano l'Unità dal 1992 al 1996
- È figlio di **Vittorio Veltroni**, noto dirigente della Rai degli anni '50, morto quando Walter aveva solo 2 anni

LA CARRIERA POLITICA

Inizia nella **Fgci**, della quale è membro della Direzione nazionale

1976	È consigliere comunale a Roma per il **Pci** fino al 1981
1987	È eletto **deputato**. Dal 1988 fa parte della segreteria nazionale del Pci
1991	Membro del Coordinamento politico del neo-nato **Pds**
1996	**Vicepresidente del Consiglio** dei Ministri nel primo governo Prodi e **ministro** per i Beni Culturali
1998	Segretario politico dei **Ds**
1999	Eletto deputato al **Parlamento Europeo**

P.C.I.

ANSA-CENTIMETRI

La prima volta dei sedicenni

ROMA Per la prima volta i sedicenni provano l'ebbrezza di mettere una croce su una scheda elettorale. Non sono elezioni ufficiali, certo, però la loro scelta conta politicamente come quella dei grandi. Non avendo la scheda elettorale, si sono presentati ai gazebi solo con la carta d'identità. Naturalmente hanno votato nel seggio corrispondente al loro indirizzo di residenza, in modo da garantire anche in questi casi l'unicità del voto.

In quanti hanno votato? Oggi ci saranno dati più precisi.

Sentendo le prime impressioni degli scrutatori in alcuni seggi di Roma, sembra non molti. A loro comunque Walter Veltroni aveva rivolto un caldo appello: «Care ragazze, cari ragazzi, il prossimo 14 ottobre è una data che mi piacerebbe segnaste sul vostro diario. Sarà una domenica speciale, perché nascerà una forza politica nuova, nascerà il Partito democratico. Cogliete quest'opportunità, partecipate, scegliete, costruitelo insieme a tanti altri e fatelo vostro».

Il voto ai sedicenni è stata anche l'occasione per una polemica del ministro della giustizia Clemente Mastella, che vorrebbe più rigore: «Maturi per votare le liste del Pd, immaturi per i reati? In questo spaesamento della società italiana in cui tutto si addebita agli altri, voglio ricordare che se i sedicenni italiani sono maturi per votare e hanno la sensibilità di determinare condizioni di cambiamento nel Paese, non possono essere immaturi quando commettono un reato».

A Roma c'è anche un candidato sedicenne, Lorenzo De Cicco, capolista nel collegio Trionfale-Primavalle; a San Benedetto del Tronto Antonietta Mazzella (anche lei 16 anni) ha fatto campagna elettorale con il padre che l'ha sponsorizzata.

Grande soddisfazione anche fra gli altri candidati in corsa con il sindaco di Roma

Gli sfidanti: Bindi fa meglio di Letta

Rosy supera il 14%, il numero uno della Margherita resta all'11%

ROMA Secondo le proiezioni Rosy Bindi avrebbe preso il 14,1% (ma la forbice è fra l'11 e il 17%), Enrico Letta l'11,2% (forbice fra l'8 e il 14%), Mario Adinolfi e Piergiorgio Gawronski si fermerebbero allo 0,1%. Sono gli sconfitti delle primarie del Partito democratico. Più Rosy Bindi, che era accreditata di un 20%, meno Letta per il quale l'11% è un risultato insperato.

«Ringrazio chi ci ha votato, soprattutto chi lo ha fatto all'estero dove so che abbiamo preso molti voti. Faccio i miei auguri a Veltroni che diventa il primo segretario del più grande partito politico italiano. I tre milioni di persone che oggi sono andati a votare sono un dato che rafforza il governo, mentre le differenze di percentuali fra i candidati non hanno nessuna incidenza sull'esecutivo».

Rosy Bindi è soddisfatta: «Ero stata rimproverata di aver fatto previsioni troppo azzardate, invece i tre milioni e passa di votanti dimostrano che siamo un partito di popolo. Questa è una giornata storica nella vita della democrazia italiana».

Poi, a chi le chiede se Veltroni deve dimettersi da sindaco: «Io se fossi stata eletta segretario mi sarei dimessa da ministro».

Si dice pronta a collaborare con il segretario per la nascita del partito. «Perché ora abbiamo un segretario, ma il partito dobbiamo ancora costruirlo». Per lei ha votato, si vocifera nel suo entourage, il Veneto, parte dell'Umbria. Ha vinto a Sinalunga, dove ieri pomeriggio ha votato in un teatro prestato alla politica e dove, più avara fra i candidati, ha lasciato solo 2 euro (per altro prestati) di contributo, e a Gorgonzola.

Rosy Bindi

Letta è andato a votare a San Giuliano Terme, la cabina elettorale era nell'antibagno di una caffetteria. Era con la mamma, Anna, e con il fratello Vincenzo (che però votava a Pisa). Ha dato 21 euro più due della madre.

Mario Adinolfi attenmde i risultati in piazza Santi Apostoli, davanti alla sede dell'Ulivo. Qualcuno lo riconosce: «Abbiamo dato un grande contributo, consegnamo a Walter Veltroni un partito forte, nuovo», dice.

Poco più in là c'è Piergiorgio Gawronski. «Se prendessimo il 2% dove siamo stati in grado di presentare liste, ovvero lo 0,2% su base nazionale, sarebbe un successo enorme, siamo stati cancellati dai media. Tre milioni di votanti? Davvero? Sono felice, guardi sul Corriere della sera l'unico che aveva dato questa cifra. Sono io, perché c'è una grande voglia di partecipare, io questo lo sentivo».

Quando Rosy Bindi passa lì vicino lo saluta e abbraccia: «Vedi - dice il ministro - l'avevamo detto che 1 milione era niente, non ci volevano credere, volevano abbassare l'asticella».

«Siamo come il Frosinone contro il Real Madrid - dice ancora Adinolfi - ogni voto è come far gol al Santiago Bernabeu, pensate che gioia».

E Gawronski: «Alcuni dei nostri elettori sono rimasti delusi perché non hanno trovato le liste Gawronski e Adinolfi in tutti i seggi, ma io li invito a guardare le cose con ottimismo. Abbiamo eletto una bella pattuglia di riformisti».

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

ULTIMA FIDUCIA DEL NORD

Dopo un avvio manualistico, infatti, la campagna elettorale aveva assunto insperata vivacità e interesse, sia per il dinamismo dei due candidati destinati a non vincere, Bindi e Letta, sia soprattutto per gli interventi non di circostanza dello stesso Veltroni, in particolare sull'attività del governo Prodi e su cosa dovrebbe fare il governo. Non bisogna dimenticare, poi, che una delle poste in gioco più pesanti in queste primarie, anche se da nessuno dichiarata, era quella di determinare il peso relativo nel Pd delle sue due principali componenti, che non sono solo due partiti (Ds e Margherita) ma anche due storie politiche che iniziano lontano nel tempo e due sistemi di valori. E ciò non solo per interesse culturale o attaccamento nostalgico a un pezzo significativo della propria esperienza politica, ma per motivazioni più concrete sul futuro assetto del partito.

Gli zoccoli duri di Ds e Margherita che hanno accettato la fusione avevano buone ragioni per recarsi a votare. Ma questo non è sufficiente per spiegare l'alta partecipazione. Dopo le delusioni di Prodi, su cui erano state poste tante attese che si proiettavano ben oltre la sconfitta di Berlusconi, e la prospettiva di uno smacco alle prossime elezioni politiche, restavano o l'abbandono fatalistico o un ultimo sforzo di volontà per dare un segnale forte. Questo in particolare nel Nord Italia, in cui importanti componenti economiche e finanziarie sostennero Prodi nelle primarie di due anni fa e nelle elezioni del 2006.

Ma il rapporto si è presto guastato. L'assenza di una rappresentanza forte nel governo, la disattenzione per i problemi dell'economia del Nord, l'incapacità di intercettare una domanda pressante di infrastrutture, di efficienza amministrativa, di controllo della spesa pubblica hanno approfondito il distacco fra maggioranza di governo ed elettori che l'avevano sostenuta. Per non parlare della ulteriore allontanamento da chi non si riconosceva nell'area dell'Ulivo.

L'elezione primaria di ieri è stata colta come occasione per lanciare ancora un appello. Nonostante tutte le zavorre e i limiti, la nascita del Partito democratico è stata vissuta come la novità in cui si può ancora scommettere e da cui ci si attende un segnale di cambiamento. Veltroni è stato abile nell'intercettare l'insoddisfazione del Nord sia spronando il governo sia facendo propri temi sui quali questa parte d'Italia è molto sensibile. Ciò è bastato per aprire una nuova linea di credito, dopo che era stata chiusa quella aperta a Prodi, ma occorreranno garanzie reali. Se anche con il Partito democratico non emergerà nei fatti la cultura riformista, sarà sempre più difficile per i partiti vecchi o nuovi che dicono di ispirarsi ad essa ottenere il consenso del Nord Italia.

Quando si analizzeranno i dati completi, compresi i voti ottenuti da ciascun candidato e dalle liste che li sostenevano, sarà possibile una valutazione politica più puntuale. Già ora, però, si può dire che, pur in una fase molto bassa per la politica e per il riformismo, è venuto un importante attestato di fiducia per il Partito democratico. A Veltroni e al nuovo partito il compito di non deludere un elettorato che va rispettato proprio perché si dimostra fedele e pronto a ricominciare.

Bruno Tellia

SEGRETERIA REGIONALE DEL PD — I RISULTATI IN FVG *(escluse schede nulle e bianche)*

COLLEGI	FRANCESCO RUSSO VOTI	FRANCESCO RUSSO %	ENZO BARAZZA VOTI	ENZO BARAZZA %	BRUNO ZVECH LISTA 1 VOTI	BRUNO ZVECH LISTA 1 %	BRUNO ZVECH LISTA 2 VOTI	BRUNO ZVECH LISTA 2 %	GIANFRANCO MORETTON LISTA 1 VOTI	GIANFRANCO MORETTON LISTA 1 %	GIANFRANCO MORETTON LISTA 2 VOTI	GIANFRANCO MORETTON LISTA 2 %
TRIESTE CENTRO	1240	--	421	--	2594	--	1705	--	1034	--	360	--
TRIESTE MUGGIA	136	--	36	--	510	--	377	--	198	--	200	--
PROV. DI TRIESTE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
GORIZIA	468	--	334	--	3165	--	1329	--	1414	--	278	--
PROV. DI GORIZIA	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
CERVIGNANO	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
UDINE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
GEMONA	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
CODROIPO	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
CIVIDALE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
PROV. DI UDINE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
SACILE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
PORDENONE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
PROV. DI PORDENONE	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
TOTALE FVG	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Bruno Zvech al seggio di via Donizetti ieri a Trieste (Foto Sterle)

Il candidato ds fa il pieno di consensi: «I veri vincitori sono gli elettori. Una svolta per tutta la politica». Russo: «Serve un chiarimento in casa della Margherita»

Primarie Pd, Zvech vince con più del 50%

Nella corsa alla segreteria regionale si profila una vittoria al primo turno. Moretton sotto il 30%

di **Roberta Giani**

TRIESTE «I vincitori non sono quelli che diventeranno segretari, ma quelli che hanno partecipato al voto. E segnato una svolta per tutta la politica, e non solo per il centrosinistra, una svolta che da domani dobbiamo rendere irreversibile». Il suo trionfo, quando mezzanotte è passata da un pezzo, appare ormai scontato. Ma Bruno Zvech, il segretario regionale in pectore del Partito democratico, dedica il suo commento «a caldo» al popolo delle primarie.

Un popolo che ha già fornito il verdetto più atteso, un'affluenza da sogno, dimostrando che esiste e soprattutto, nonostante sia deluso, arrabbiato e magari un po' «ingrillito», resiste. A Roma come in periferia. Il Friuli Venezia Giulia non fa eccezione: sono 56mila gli elettori che, nel «Pd-day», si presentano ai seggi, sbriciolando le previsioni più rosee di sondaggisti, sballando i calcoli di politici e incoronando il primo leader. Sono 56 mila come quelli che, nel 2005, votarono Romano Prodi.

Chi l'avrebbe mai sognato? «Sono stati tanti, tantissimi, dando vita a una partecipazione coinvolgente, commovente, inimmaginabile» insiste Zvech. Non vuole spingersi oltre, non vuole commentare il suo successo, non ancora: «Aspetto i dati ufficiali». Ma il segretario dei Ds, il «Prof» triestino in aspettativa che piglia voti a go-go in Friuli, ce l'ha fatta: i dati ufficiosi, quelli sì copiosi, non lasciano spazio ai dubbi. «Bruno si attesta sul 55% dei voti a livello regionale» ripetono, l'uno dopo l'altro, supporter e non. Aggiungono che Gianfranco Moretton, il vicepresidente della Regione e leader della Margherita, quello che esce come grande sconfitto, si ferma sotto il 30%: «Attorno al 28-29%». Concludono che Francesco Russo e Enzo Barazza, i due outsider della Margherita che hanno sfidato la nomenklatura di partito, viaggiano sull'8-10%.

Gianfranco Moretton ieri mattina nel seggio a Fiume Veneto

Certo, i numeri sono ancora ufficiosi e approssimativi: alle 2 di notte il quartier generale delle primarie, sotto la guida di Bruno Longo, sta ancora lavorando alacramente. Certo, come impone il regolamento delle primarie, quei numeri vanno appena trasformati in scranni giacché Zvech, per diventare segretario al primo turno, deve «controllare» almeno il 51% dell'assemblea costituente regionale. Ma quei numeri, seppur non ufficiali, sono comunque inequivocabili: il candidato unico dei Ds stravince in provincia di Trieste e in quella di Gorizia, dove sfiora o supera il 60%, viaggia sul 50% in quella di Udine, tiene testa a Moretton persino in quella di Pordenone.

Una cavalcata. E gli avversari battuti sono i primi a riconoscerlo: «Appare chiaro che Zvech ha acquisito il maggior numero di consensi» afferma, subito, Moretton. «Complimenti all'eletto. Non avrei scommesso su una vittoria al primo turno. Merito delle capacità di Zvech e della macchina organizzativa dei Ds» osserva Barazza. «Quello di avere un vincitore al primo turno, tutto sommato, è un risultato positivo per il Pd» aggiunge Russo.

Non sono delusi, i due outsider. Al contrario. L'ex sindaco di Udine si gode il 26% collezionato nella sua roccaforte, la città di Udine, nonostante il tifo-contro di Sergio Cecotti: «Non mi pare abbia portato grande fortuna a Moretton... Ma il mio risultato si commenta da sé. Mi sono candidato all'ultimo, spinto dalla passione e non dal calcolo, osteggiato dai vertici della Margherita, sostenuto solo dagli amici. Ma la città mi ha ripagato. Sono soddisfatto, molto soddisfatto». Il candidato più giovane, il triestino vicino a Enrico Letta, non è meno appagato: certo, non è l'ago della bilancia nella costituente come forse sperava, ma quel 16% collezionato a Trieste e quel 10% o giù di lì su scala regionale gli concedono uno spazio politico tutto da giocare nel nuovo partito: «Ho portato un contributo di innovazione, rinnovamento e mescolamento delle diverse tradizioni e culture».

Francesco Russo nel seggio di Trieste

Enzo Barazza ieri mattina mentre vota a Udine

E adesso, però? Di sicuro, con la vittoria schiacciante di Zvech, il Partito democratico allonta il rischio di un rimpasto di giunta o di un braccio di ferro tra Riccardo Illy e il suo vicepresidente. Ma non nasce troppo a sinistra? I diellini, un po', lo temono. E lo ammettono: «Adesso ci dovrà essere una costruzione unitaria del partito, perché questa è la condizione indispensabile perché abbia lunga vita e risponda alle esigenze dei cittadini» afferma Moretton. «Non credo che il risultato rispecchi fedelmente il peso dell'elettorato di Ds e Margherita. E credo invece che Zvech avrà l'equilibrio sufficiente per tenere conto delle diverse anime e sensibilità» aggiunge Russo. Ma proprio il triestino lascia intuire che, in casa diellina, il day after potrebbe riservare una resa dei conti: «Si dovrà sicuramente riflettere sulle scelte della dirigenza della Margherita. E, in particolare, sulla mancata candidatura unitaria». Barazza, invece, guarda oltre: «Andiamo avanti. Fondiamoci e lavoriamo insieme perché non possiamo dimenticarci che il Partito democratico, in Friuli Venezia Giulia, deve affrontare una prova dura: il collaudo alle regionali del 2008». E sarà un collaudo nazionale.

Barazza e Zvech alla Barcolana, Moretton pranza con il sindaco di Frisanco, Russo ringrazia gli scrutatori

L'attesa dei candidati tra vele, seggi e polenta

TRIESTE Enzo Barazza è il più mattiniero. Vota nel seggio all'aperto di piazzale Chiavris, a Udine, poi si invola a Trieste dove immortala, «con un obiettivo lungo», la Barcolana: «Giochi di luce bellissimi. Clima di festa. Me la sono proprio goduta». Non è l'unico a cedere al fascino delle vele: Bruno Zvech inverte le tappe, prima si concede la partenza della regata, «uno spettacolo unico», poi l'urna delle primarie. Quell'urna, nel seggio «vip» di via Donizetti con Cristiano Degano presidente «vip», accoglie mezz'ora più tardi la scheda di Francesco Russo. Più o meno in contemporanea Gianfranco Moretton vota nel seggio sotto casa, a Praturlone, in provincia di Pordenone.

Nel «Pd-day» i quattro sfidanti in corsa per la leadership regionale talvolta si sfiorano, ma non si incrociano. Condividono l'attesa, quella sì, e l'incertezza che il «popolo delle primarie» regala. E allora, nel giorno più lungo, i candidati si dividono tra famiglia, amici, seggi, torte di mele e spaghetti alla carbonara... «Dopo il voto sono stato in famiglia. Poi, dopo una tappa all'ufficio provinciale, mi hanno sequestrato un paio di amici per il caffè. La cena? A Udine, a casa di amici, per poi andare all'ufficio tecnico e attendere i risultati» racconta Zvech. «Io sono stato a Frisanco, a trovare il mio amico sindaco, ho visitato Palazzo Pomici e ho mangiato polenta e funghi chiodini e una torta di mele meravigliosa» afferma Moretton. Che a cena si concede «un pesciolino», a Portogruaro, e poi va a casa ad attendere i risultati. Russo trascorre in famiglia l'intera giornata con l'eccezione di «un giro dei seggi per ringraziare gli scrutatori». E pure Barazza cena a casa: «Ho cucinato spaghetti alla carbonara. E dopo? Forse vado a dormire. Non sono per nulla in ansia».

I risultati dei leader nazionali confermano le previsioni della vigilia. Il dato più alto nel gemonese, il più basso a Tavagnacco

Veltroni è il più votato anche in regione

Punte fra il 62 e il 76% per il sindaco di Roma. Seguono la Bindi e Letta

UDINE Walter Veltroni, Rosy Bindi, Enrico Letta, nell'ordine. Questo il trend ben oltre la mezzanotte, quando i dati seggio per seggio delle primarie per il Partito democratico in Friuli Venezia Giulia affluivano, in una situazione di comprensibile frenesia, e con una macchina organizzativa in difficoltà, nel quartier generale di via Gorghi a Udine. Nessun dubbio, tuttavia, sul successo, anche in regione, di Veltroni.

Una vittoria indiscutibile, con il primo leader del Partito democratico attorno al 72%, la Bindi al 15%, Letta al 13%. Alle otto di sera, in via Gorghi, la sede della Margherita provinciale di Udine, lavora una decina di persone. Nella sala centrale ci sono Bruno Longo, il presidente dell'Utar (Ufficio tecnico amministrativo regionale) e Francesco Girelli, il segretario, sempre al telefono a raccogliere dati e a girarli ai terminali. Il primo politico avvistato è Giancarlo Tonutti. Passa in sede e commenta: «Sta andando bene, l'affluenza è molto alta».

Poi se ne va in pizzeria, c'è ancora un po' di tempo prima di sapere numeri, percentuali, vincitori. Poi, verso le nove e un quarto, i dati iniziano ad arrivare. In un via vai di persone. Ritorna Tonutti, si vedono il consigliere provinciale diessino Cristiano Shaurli, i Margherita Claudio Pressacco e Salvatore Spitaleri, vari candidati in lista. Un paio d'ore dopo arriveranno anche i big. Tutti diessini: Carlo Pegorer, Alessandro Tesini, Bruno Zvech. C'è aria di trionfo per il segretario regionale. La confusione aumenta, i computer, travolti dai dati, rallentano ma, poco a poco, la tendenza inizia a diventare chiara. Indiscutibile. In Friuli Venezia Giulia, il pronostico è rispettato. Veltroni è il leader designato a guidare il nuovo soggetto politico del centrosinistra. Bindi e Letta si dividono un quarto dei voti, quasi i tre quarti sono per il sindaco di Roma. Nessuno lo ha messo in discussione, dalle sette del mattino alle otto di sera, in un'altra domenica storica per il centrosinistra che, dopo le primarie da record per Prodi, aggiunge un altro bagno di folla. E a Udine, mentre arrivano i numeri, i primi commenti sono proprio sull'affluenza.

Walter Veltroni

Enrico Letta

«Che avrebbe vinto Veltroni lo si sapeva – dicono i democratici –, ma c'erano timori sulla partecipazione. Ci saremmo accontentati di 30 mila persone. Invece, ed è merito della gente, siamo andati oltre ogni più rosea aspettativa». I primi dati caricati sono quelli che arrivano dalla provincia di Gorizia. Veltroni è nettamente avanti a tutti: ha il 72,55%, seguono la Bindi con il 15,65% e Letta con l'11,81%. Numeri aggiornati abbastanza rapidamente anche nei due collegi triestini. A Trieste 1, a metà seggi conteggiati, Veltroni ha il 69,14%, la Bindi il 18,28%, Letta il 12,58%. A Trieste 2 il sindaco di Roma, sempre a metà conteggio, è al 73,94%, la Bindi al 13,56%, Letta al 12,51%. I tre candidati sono nello stesso ordine un po' dappertutto. Così anche nel gemonese con Veltroni al 76,11%, Bindi all'11,21%, Letta al 9,73% - è il collegio, questo, dove spuntano anche 10 voti per Gawronsky, 2,95% – e nella Bassa: Veltroni 76,96%, Bindi 12,33%, Letta 10,71%. A Udine-Tavagnacco Veltroni è al 62,87%, la Bindi (19,83%) ancora davanti a Letta (17,30%). Solo nel Medio Friuli, con Veltroni sempre largamente in testa (67,03%), Letta (16,55%) scavalca il ministro (16,42%). Nel collinare Veltroni è al 72,19%, la Bindi al 17,38%, Letta al 10,43%. Da Pordenone, quando le 11 sono superate da un po', non arriva ancora nulla. Poi, anche nella Destra Tagliamento si conferma il dominio di Veltroni: a Pordenone al 73,09%, a Sacile all'81,05, lì dove non si presenta la lista della Bindi.

Marco Ballico

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PD — I RISULTATI IN FVG *(escluse schede nulle e bianche)*

COLLEGI	WALTER VELTRONI VOTI	WALTER VELTRONI %	ROSY BINDI VOTI	ROSY BINDI %	ENRICO LETTA VOTI	ENRICO LETTA %
TRIESTE CENTRO	2990	--	802	--	618	--
TRIESTE MUGGIA	3584	--	676	--	655	--
PROV. DI TRIESTE		--		--		--
GORIZIA	5504	--	1187	--	896	--
PROV. DI GORIZIA		--		--		--
CERVIGNANO	4017	--	648	--	526	--
UDINE	3829	--	1377	--	932	--
GEMONA	3558	--	692	--	460	--
CODROIPO	2869	--	713	--	700	--
CIVIDALE	3484	--	832	--	503	--
PROV. DI UDINE		--				
SACILE	3690	--	--	--	863	--
PORDENONE	4344	--	976	--	623	--
PROV. DI PORDENONE		--		--		--
TOTALE FVG	37.869	**71,9%**	7903	**15,0%**	6776	**12,8%**

Immagini delle votazioni in alcuni seggi di Trieste per le primarie del Pd. A sinistra, il seggio di via Donizetti, qui sopra il gazebo allestito a Roiano (Foto Lasorte e Sterle)

Il dato del Friuli Venezia Giulia, alta l'affluenza ma non mancano critiche: «La classe dirigente deve rinnovarsi e non parlare più in politichese»

In regione 56mila al voto: «Occasione per cambiare»

«La politica è vecchia: meno comizi, più sms». Trieste: votano cento velisti non residenti della Barcolana

di Ciro Esposito

TRIESTE Sono delusi dal centrosinistra ma hanno deciso che non è ancora il tempo di abdicare a quei valori nei quali si riconoscono. E sono andati a votare. In tutto il Friuli Venezia Giulia si sono recati alle urne circa 56 mila cittadini, poco meno del doppio delle stime della vigilia: 9508 a Trieste, 7853 a Gorizia, quasi 14 mila a Pordenone e 15 mila a Udine. Quelli anziani più per «ortodossia» che per convinzione, quelli di mezza età per il loro futuro e per quello dei loro figli, i giovanissimi (pochi) per compiacere papà e mamma o per arginare la deriva qualunquista e cetrodestrista dei loro compagni di scuola o università. In tutti comunque è prevalso il senso di appartenenza. Per cambiare la politica.

Non ci sono state le code, come era successo, in occasione delle primarie dell'Unione dell'ottobre del 2005. Ma un flusso costante di persone. A Trieste, nei due principali seggi del centro (in via Donizetti e nel gazebo di piazza Cavana) si sono presentati quasi duemila cittadini. Il Partito democratico aveva l'obiettivo della partecipazione ma anche l'ambizione di stuzzicare e stimolare i più giovani. A una prima analisi questi hanno risposto in pochi. Niccolò a sedici anni ha deciso di provarci. Ma la convinzione di aver fatto una scelta giusta ora è nelle mani della classe dirigente del nuovo soggetto. «Il Partito democratico per come l'ho percepito - spiega - non è proprio quello che volevo e cercavo. Ma credo che rispetto al centrodestra il centrosinistra sia ancora il meglio. O forse il meno peggio. C'è la necessità di avere un governo più stabile e il Paese non può permettersi un altro governo-Berlusconi». A cinquant'anni Gea ha le idee più chiare. «Ho sempre votato per il centrosinistra e devo dire che sono un po' stanca, anzi abbastanza - sottolinea - soprattutto di certi dirigenti che fanno da decenni il bello e il cattivo tempo. Ma questa è una grande occasione». Forse l'ultima anche per il centrosinistra. «Ho grande fiducia in Walter Veltroni - continua - perché da sempre ammiro la sua chiarezza e la sua umanità. E poi ci vuole una persona di cultura al vertice del centrosinistra. Di analfabeti ne abbiamo visti già troppi». La percezione nei seggi che l'effetto Veltroni abbia trascinato il popolo delle primarie in questa seconda domenica di ottobre è palpabile. «Penso possa essere un buon leader - dice Clara Busana - anche se sono venuta a votare, non sono entusiasta. Ma credo nel Partito democratico come un fattore che sottragga il centrosinistra da una pericolosa frammentazione. Ci vuole più compattezza. Credo tuttavia che finora il coinvolgimento della base non cia sia stato e anche la capacità di coinvolgimento della base e di comunicazione è stata scarsa. Ci vorrebbero più sms e meno comizi».

Un'elettrice del Pd a Trieste

Ma c'è anche chi ha forti dubbi sulla attuale classe dirigente, specie quella regionale. «Abbiamo assistito ad alcuni dibattiti tra i candidati regionali e buona parte di loro continua a parlare politichese - sottolinea una coppia sulla sessantina - comunque la speranza è sempre l'ultima a morire e la figura di Veltroni ci sembra positiva. Ma la classe dirigente del centrosinistra deve avere il coraggio di rinnovarsi». «Ho votato per il Pd - dice Alberto Banterle che non nasconde la sua vicinanza ai Ds - perché dobbiamo risolvere lo spezzettamento e poi bisogna cambiare al più presto la legge elettorale». Tra molti elettori affiora anche la delusione per il comportamento della sinistra radicale, per la quale magari anche recentemente hanno votato. E rappresentano una delle tante variabili che in qualche modo condizioneranno la costituzione del Pd. «Ho votato alle primarie - dichiara l'astrofisica Margherita Hack, che si è presentata al seggio di Roiano - ma questo non vuol dire che lo voterò. Le primarie sono un fatto positivo per la democrazia ma io sono un po' più a sinistra». «Il voto di oggi serve anche come risposta all'atteggiamento di Rifondazione nel governo - dice Bruno Prete - e poi è importante che il popolo del centrosinistra, senza appunto la sinistra radicale, abbia il coraggio di contarsi per capire dove può andare. Ci vuole poi un'azione forte per ridare ai cittadini la possibilità di scegliere chi li rappresenta in parlamento». Paola, trent'anni, esce dal gazebo di piazza Cavana, spingendo il passeggino della piccola Elisa. «Ho votato anche per lei - spiega - perché possa vivere tra vent'anni in un Paese normale». Proprio nel seggio di piazza Cavana tra l'altro si sono presentati almeno una novantina dei 110 regatanti della Barcolana, provenienti da fuori Trieste. Skipper o comunque amanti della vela provenienti da Roma, Napoli, Ravenna, Padova che hanno avuto la dispensa per votare a Trieste. Un segnale che in qualche modo l'invito alla partecipazione rivolto dai leader ha funzionato.

LA CURIOSITÀ

Nel capoluogo friulano ha votato una nonna centenaria. A Pordenone coinvolto il 5% degli immigrati stranieri

In coda anche intere famiglie. A Udine un'elettrice offre 200 euro

PORDENONE Per cambiare si è disposti anche a pagare. E così più di qualche elettore del costituendo Pd – oltre ai dirigenti di partito – ha lasciato alle urne più dell'euro previsto per le votazioni. I 56 mila voti si sono così trasformati in una cifra superiore ai 56 mila euro, ma ieri sera non ancora quantificata data la complessità delle operazioni di voto. Un esempio di generosità l'ha dato una signora di Udine che ha lasciato al seggio 200 euro. Diversi i segnali di fiducia che sono arrivati dalle urne, una fiducia composta come sono state tranquille le operazioni di voto in regione. Nessuna ressa davanti ai seggi e nessun momento di tensione per presunte irregolarità. Molto del successo dell'operazione è dovuto ai 500 candidati, volti noti ma soprattutto non noti, che si sono impegnati in prima persona per mobilitare elettori e simpatizzanti a votare. Più che i volantini hanno sortito effetto quanti si sono fermati a parlare con le persone nelle piazze e nelle strade del proprio comune e poi la rete di parenti e amici contattata con e-mail ed sms anche nella giornata di ieri.

Messaggi brevi con orario entro cui votare, indicazione della lista e della motivazione per votare. Vere e proprie catene di Sant'Antonio per richiamare tutti alla partecipazione. Girando per i seggi era facile incontrare famiglie intere al voto anche se i ragazzi restano una minoranza dei simpatizzanti del nuovo soggetto. A dare nuova fiducia sono stati soprattutto genitori, ma anche nonni. A Udine si è recata alle urne anche un'elettrice di 100 anni. Il bisogno di cambiamento non è una necessità anagrafica. Anche i nuovi cittadini – che chiedono di avere una rappresentanza nella vita politica del paese – hanno dato un contributo, seppur ancora simbolico. A Pordenone si sono recati alle urne circa 14 mila elettori, un numero di persone vicino a quello dei votanti delle primarie del 2005. Un risultato che gli organizzatori non si attendevano tanto che nel pomeriggio di ieri c'è chi ha dovuto fare più di un viaggio in auto per portare altre schede nei piccoli comuni dell'area montana. Sempre in provincia di Pordenone, dove, gli immigrati rappresentano circa il 10 per cento della popolazione, l'affluenza dei nuovi cittadini alle urne nel pomeriggio si aggirava intorno al 5 per cento dei votanti. Un dato ancora timido complessivamente in regione, ma che è stato maggiormente significativo nei territori in cui le liste sono riuscite ad esprimere candidati tra i rappresentanti di comunità straniere.

m. mi.

Soddisfatti i politici che si sono spesi per la nascita del nuovo soggetto

Rosato: «La gente ci è vicina» Bolzonello: «Rafforzata l'unità»

Il deputato diessino Maran: «È il segnale che la politica può essere rigenerata» Il segretario diellino Ius: «Abbiamo la responsabilità di lavorare con serietà»

Padre e figlia al voto in un seggio della città

TRIESTE I più ottimisti ci speravano, la maggior parte non ci credeva. I 56mila che in Friuli Venezia Giulia hanno votato per eleggere i rappresentanti del Partito Democratico (in un complesso di tre milioni in Italia) fanno venire il sorriso agli esponenti dei partiti che compongono il nuovo soggetto politico. «Un grande successo. – sottolinea il sottosegretario triestino Ettore Rosato – Personalmente sono ottimista di natura e lo ero anche in questa circostanza e la risposta è stata molto positiva». Per Rosato la grandissima affluenza «dimostra che c'è un messaggio che viene compreso, la gente ci è vicina anche se dobbiamo accelerare nella capacità di produrre riforme da parte del governo. Ma è importante che ci sia attesa, speranza e voglia di partecipazione». Un'affluenza «straordinaria» secondo

Ettore Rosato

il deputato diessino Alessandro Maran: «Siamo oltre le premesse della vigilia. Milioni di persone che partecipano alla costituzione di un nuovo partito in un momento in cui la politica non gode di grossa stima – aggiunge Maran – indicano che la politica è necessaria e si può rigenerare. C'è una parte consistente della società poco supportata dai circuiti mediatici che pensa positivo e non si fa scappare l'occasione per dimostrarlo. E lo testimonia anche il referendum sindacale di qualche giorno fa sul welfare». Per il sindaco di Pordenone, Sergio Bolzonello, «è un messaggio unitario importante. La gente vuole vedere un partito unito che dia risposte aldilà delle beghe e delle contrapposizioni». Un dato «che segna in modo indelebile il processo di costruzione del Partito Democratico. Un passo importante per il nuovo partito ma anche per la democrazia» sostiene l'onorevole Carlo Pegorer che non si aspettava tanta gente ai seggi ma che sentiva «che l'attenzione andava crescendo negli ultimi giorni». Il dato sull'affluenza va, secondo il segretario regionale della Margherita, Antonio Ius, «aldilà di ogni più rosea aspettativa ed è questo il vero dato eclatante della giornata». Secondo Ius «c'è voglia di partecipazione e di dare una mano alla politica, purchè essa dimostri di essere seria».

L'incidente alle porte di Firenze: era sotto l'effetto della cocaina il responsabile dello scontro costato la vita a una donna

Ubriaco al volante uccide neonato

Tragedia nel Napoletano: coinvolte tre auto. Prodi: follia da combattere a ogni costo

ROMA Ancora una vittima di automobilisti alla guida sotto l'effetto di alcol. Dopo l'incidente mortale causato da un uomo l'altroieri alle porte di Firenze, sempre in nottata un giovane in stato di ebbrezza alla guida di una vettura ha centrato l'auto sulla quale viaggiava una famiglia nel Napoletano uccidendo un bimbo di 10 mesi.

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha parlato di «follia da combattere ad ogni costo». Stime dell'Oms indicano che l'alcol è la causa di almeno il 30% degli incidenti stradali gravi in Italia.

L'incidente della notte scorsa è avvenuto a Marigliano (Napoli). Tre le auto coinvolte, sei i feriti, tra i quali la madre del bimbo si trova in stato di coma. A causare lo scontro mortale S. A., un ventottenne, denunciato per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza, cui è stata ritirata la patente.

L'uomo rientrava da una serata trascorsa con alcuni amici: una pizza e forse un paio di birre. Il tasso alcolico nel sangue è risultato di 1,17 grammi per litro, contro un limite di 0,5.

Mentre era diretta verso Marigliano l'Opel guidata dal giovane si è scontrata con la Volkswagen su cui viaggiava la famiglia Cucciniello, che stava facendo manovra per rientrare a casa: al volante Angelo, 37 anni, accanto a lui la moglie Rosa Bonavolontà, 35, i due figli di 4 anni e dieci mesi. Secondo quanto accertato, S. A. guidava a velocità sostenuta, era in quarta marcia, ma avrebbe avuto un diritto di precedenza che non è stato rispettato. La Volkswagen si è girata su se stessa, sbattendo contro un palo pubblicitario, poi contro un lampione.

Per liberare la famiglia, incastrata nel mezzo accartocciato, i vigili del fuoco hanno tagliato in pezzi la carrozzeria.

Il piccolo Francesco è morto, il fratellino di 4 anni è ricoverato ma non è in pericolo di vita; la madre è in coma di terzo grado; il padre è ricoverato con vari traumi. L'auto del ventottenne si è scontrata anche con una vettura proveniente dal senso opposto: una Lancia Y, guidata da un caporale dell'esercito di 29 anni, di Frattamaggiore, che se l'è cavata con una contusione di poco conto; la ragazza al suo fianco ha riportato una contusione all'occhio. Anche il ventottenne è ricoverato con traumi al viso ed alla testa. Intanto, si è accertato che Rodolfo Bonavolta, 33 anni, l'uomo che che l'altro pomeriggio nei presi di San Casciano Val di Pesa (Firenze), ubriaco, dopo aver cercato di sfuggire ad un controllo dei carabinieri, ha provocato un incidente stradale nel quale ha perso la vita un'anziana donna ed altre due sono rimaste gravemente ferite, aveva assunto anche cocaina. Nei confronti di Bonavolta, ora in cella di sicurezza accusato di omicidio colposo aggravato, la prefettura di Firenze ha già disposto la sospensione per due anni della patente di guida in virtù delle modifiche apportate al codice della strada che hanno aggravato le sanzioni per i casi di guida in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. All'uomo era già stata sospesa la patente in altre due circostanze negli anni scorsi.

Il tasso alcolico nel sangue era superiore al doppio di quello consentito

L'auto della famiglia campana centrata dal veicolo del guidatore ubriaco che procedeva, secondo i rilievi, a forte velocità

Il giudice derubrica il reato da omicidio colposo e scarcera il giovane che travolse il bimbo in bici

Bormio, libero il pirata della moto

MILANO L'avvocato Giuseppe La Capria continuava a ripeterlo: «È una vicenda dolorosa, drammatica, ma è un incidente stradale, un omicidio colposo. Non si può dare a questi ragazzi degli assassini». Ieri il gip dei minori di Milano, Marilena Chessa, gli ha dato ragione, respingendo la richiesta del pm di convalida del fermo per omicidio volontario e disponendo la scarcerazione per il diciassettenne che, in sella a una moto con un amico, sabato 6 ottobre ha travolto e ucciso a Bormio il piccolo Renzo Giacomella, di soli tre anni. Già il gip di Como aveva scarcerato l'amico Luca Martinelli, 18 anni, che si trovava sulla moto Husqvarna 125 come passeggero, definendo «spropositata» l'accusa di omicidio volontario formulata dalla procura contro il diciassettenne, prima di trasmettere gli atti al pm dei minori. Per Martinelli, che fin dall'inizio è accusato di omicidio colposo, è stato disposto l'obbligo di dimora, con limitazioni che gli consentono di andare a scuola. Nel pomeriggio anche M.S. è tornato in libertà con una prescrizione: deve essere «preso in carico» dai servizi territoriali «per l'immediato avvio di un percorso di sostegno psicologico in favore del minore e del nucleo familiare». M.S. ha quindi lasciato nel pomeriggio il centro di prima accoglienza del carcere minorile Beccaria di Milano. Il giovane, alla guida della moto, senza targa e senza luci, «dopo aver ingerito sostanze alcoliche» e trasportando come passeggero Martinelli Luca che era senza casco, imboccava la pista ciclabile... la percorreva a fortissima velocità: in tal modo determinava l'impatto tra il ginocchio destro del Martinelli e il capo di Renzo (che era fermo sul bordo della pista a bordo della biciclettina) che riportava gravi lesioni che ne determinavano il decesso».

Oggi prendono il via i colloqui

Incontro con il governo I sindacati puntano i piedi sul welfare

ROMA Il protocollo siglato il 23 luglio sul Welfare non va toccato. È così che i sindacati si presenteranno al nuovo tavolo convocato dal governo. I colloqui dovrebbero partire già oggi: si tratterà comunque di un primo giro di tavolo. Nuovi incontri dovrebbero infatti aver luogo domani. Regista dell'ennesimo round sarà il premier, Romano Prodi che, si ribadisce in ambienti di Palazzo Chigi, conferma il metodo della concertazione come «punto di forza» dell'azione dell'esecutivo.

Il ministro del lavoro, Cesare Damiano, ha cercato anche di gettare acqua sul fuoco sulle critiche arrivate anche ieri, mentre il segretario generale della Cisl, Raffele Bonanni, fra i primi a bocciare il documento varato dal consiglio dei ministri, ha detto a chiare lettere: il governo «sta cercando di fregare anche noi».

«Non è tutto in discussione, non si tratta di fare una guerra per errore, ma bisogna proseguire nella concertazione», sottolinea Damiano, secondo il quale bisogna «mantenere la rotta sui contenuti del protocollo che il governo vuole approvare entro il 31 dicembre. Penso - aggiunge Damiano - che ci siano ovvie preoccupazioni per l'iter parlamentare, ma il governo ha firmato il protocollo e intende onorarlo in tutte le sue parti». Se c'è bisogno di chiarimenti - evidenzia - «ci saranno e qualsiasi modifica del protocollo non può avvenire se non con l'accordo con le parti sociali».

Bonanni, invece, ribadisce le critiche e chiarisce le critiche già espresse nei giorni scorsi, in base alle quali il protocollo ha subito modifiche sostanziali: «È uno schiaffo a tutte le parti sociali. Tutte le cose cambiate vanno rimesse a posto, perchè l'accordo del 23 luglio è inviolabile anche nelle virgole. Mi pare - aggiunge - che Prodi e il ministro del lavoro Damiano abbiano subito la pressione delle sinistre che volevano prendersi la rivincita dopo aver perso nelle fabbriche. Ma non permetteremo a nessuno di scavalcare il sindacato».

Al coro di no al testo uscito da Palazzo Chigi, oltre alla Cisl e alla Confindustria, è entrata a far parte da l'altroieri anche la Cgil, con il segretario generale Guglielmo Epifani che ha messo l'accento sulle modifiche apportate sul tema della previdenza.

Anche in ambienti politici è ieri è continuato il tam tam di polemiche. L'opposizione, con Pierferdinando Casini e Altero Matteoli, ha messo in evidenza come l'azione di governo sia avvenuta in spregio ai lavorati e come i sindacati abbiano smascherato il doppio gioco di Prodi.

All'interno della maggioranza, invece, il capogruppo della Sd al Senato, Cesare Salvi ha affermato che «le critiche della Cgil concernenti la previdenza sono fondate», mentre secondo Daniele Capezzone, presidente della commissione Attività produttive della Camera, eletto con la Rosa nel Pugno, «se non pariassimo di cose serissime, ci sarebbe quasi da sorridere della piega presa dalla vicenda del protocollo sul welfare».

Bonanni (Cisl): «L'esecutivo sta cercando di fregare anche noi»

Il ministro Damiano propone per la sicurezza: «Utilizzare gli avanzi di gestione dell'Inail»

Ormeggiatore perde la vita a Ravenna nella giornata delle vittime del lavoro

ROMA Proprio nella giornata dedicata alle vittime degli incidenti sul lavoro è morto un ormeggiatore del porto di Ravenna. Se non bastassero le prese di posizione delle più alte cariche istituzionali a ricordare quanto pesi un fenomeno che lo stesso Presidente della Repubblica ha definito «grave» chiedendo un «forte impegno civile», c'è anche questa drammatica coincidenza a sottolineare una realtà che nei primi sette mesi dell'anno ha fatto registrare 719 morti sul lavoro, 12 in più rispetto allo scorso anno.

L'incidente nel porto di Ravenna è della notte scorsa, lungo una banchina del terminal container all'interno del porto canale. Filippo Rossano, 57 anni di Marina di Ravenna tra pochi giorni sarebbe andato in pensione.

Era su un mezzo navale di appoggio (quello che riceve le cime delle navi in attracco) quando, forse a causa di un cambiamento di velocità del mezzo o per una improvvisa folata di vento, ha ricevuto un brusco strattone dalla cima che teneva tra le mani. Ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua, sbattendo la testa con violenza.

Ieri, nel suo messaggio all'Anmil, l'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha voluto porre l'accento nella 57.a Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro sull'impegno civile per contrastare il fenomeno e sulla necessità di una cultura della sicurezza.

«Importanti risposte - ha detto Napolitano - sono già venute e stanno venendo da più parti, né sono mancati primi significativi risultati, ma per contrastare con efficacia gli infortuni sul lavoro occorrono un costante livello di attenzione e un forte impegno civile al fine di diffondere la più ampia consapevolezza della gravità del fenomeno e di promuovere una comune, operante cultura della sicurezza».

Le iniziative promosse dall'Anmil, secondo il presidente della Camera Fausto Bertinotti, contribuiscono a «rompere il muro del silenzio e della disattenzione sulla drammatica realtà degli infortuni e dei morti sul lavoro».

Ma l'Anmil tira le orecchie al governo ricordando che la Finanziaria «dimentica le vittime del lavoro».

«I superstiti dei morti sul lavoro non hanno alcun percorso facilitato per trovare un'occupazione, percorsi che esistono, giustamente, per i superstiti delle vittime del terrorismo», ha detto il presidente dell'Anmil, Pietro Mercandelli, chiedendo che vengano utilizzati «gli avanzi di amministrazione dell'Inail spariti nelle casse del ministero dell'Economia. Sono arrivati negli ultimi sei anni a quasi 13 miliardi, un valore superiore a quello della legge finanziaria per il 2008». Una scelta sulla quale si è detto subito d'accordo il ministro del lavoro Cesare Damiano: «Bisogna affermare un principio, quello secondo cui gli avanzi economici dell'Inail possono tornare a coloro che sono tutelati dall'istituto».

Ultraleggero precipita vicino a Roma: due i feriti

Un deltaplano e un parapendio cadono in Toscana: due morti

FIRENZE Giornata nera nei cieli della Toscana e in quelli di Roma. Ma non è stata certo l'inesperienza a causare la morte di Sandro Pezzati, 51 anni, e di Giorgio Sale, 39 anni. Il primo era a bordo del suo deltaplano sui cieli di Empoli (Firenze) quando, intorno alle 15.30, è precipitato dopo che l'apparecchio è andato in stallo, ed è morto sul colpo.

Il secondo aveva approfittato della bella giornata di sole per lanciarsi con il suo parapendio nella zona di Borgo a Mozzano, in provincia di Lucca. A tradirlo, intorno alle 16, sembra sia stato il vento che ad un certo punto gli ha praticamente chiuso un'ala, rendendo ingovernabile il parapendio.

Feriti, invece, in modo grave, un uomo e un bambino precipitati con un ultraleggero nei pressi di Roma.

Pezzati era un esperto di deltaplano con molte ore di volo alle spalle. Quando è precipitato, da circa 30 metri di altezza, era in fase di decollo, ancora nei pressi di Empoli. A determinare lo stallo sarebbe stata una folata di vento particolarmente forte.

Sale, 39 anni, maresciallo della Marina militare, era originario di La Spezia. Era residente a Portovenere ma conviveva con la sua compagna a San Quirico di Moriano (Lucca). La coppia aveva avuto un figlio meno di un anno fa.

In un altro incidente, avvenuto nei pressi di Roma, sono rimasti feriti, in modo grave, Luca Crevati, 46 anni, e Alessio De Paolis, 8 anni, figlio della compagna dell'uomo. I due erano a bordo di un ultraleggero che all'improvviso ha perso quota ed è caduto in un campo nella zona di Corcolle, nei pressi di Lunghezza.

Baghdad è diventata per l'opinione pubblica e i militari un «incubo senza fine». E chi indossa una divisa si interroga sul confine tra la critica e l'insubordinazione

Dopo le accuse al governo Bush del generale Sanchez, critiche anche dagli ambienti della Scuola di guerra di Fort Leavenworth

Gli ufficiali Usa: troppi errori in Iraq

Forze militari insufficienti e nessun piano per il dopo-occupazione

L'ex comandante delle forze Usa in Iraq, Ricardo Sanchez

WASHINGTON Non sono soltanto i generali in pensione a sparare a zero su come è stata condotta la guerra in Iraq: alla famosa scuola di guerra di Fort Leavenworth i giovani ufficiali d'elite dibattono già da tempo se abbia più responsabilità per gli errori commessi l'exministro della difesa Donald Rumsfeld o i generali che non si opposero alle iniziative sbagliate.

Il dibattito degli ufficiali è centrato su quelli che sono considerati i due maggiori errori commessi: l'invio di una forza di invasione troppo ridotta e la mancanza di piani adeguati per la fase successiva dell'occupazione.

Due giorni fa il generale Ricardo Sanchez, comandante delle forze Usa in Iraq dal 2003 al 2004, mandato in pensione bruscamente nel 2006, ha parlato di «fallimento catastrofico» in Iraq, di una leadership «incompetente», di una situazione diventata «un incubo senza fine».

Ma gli ufficiali della scuola di guerra di Fort Leavenworth, che studiano le vittorie di Napoleone e il massacro di My Lay commesso dalle forze Usa in Vietnam, hanno una chiara diffidenza nei confronti dei generali che hanno criticato Rumsfeld solo dopo essere andati in pensione. Perchè non hanno alzato la voce mentre erano ancora in divisa?

Uno dei pochi generali a criticare il piano della guerra in Iraq era stato il capo di stato maggiore dell'esercito, Eric Shinseki, che aveva criticato la decisione di usare una forza ridotta per l'invasione dell'Iraq. Il generale, dopo avere fatto le sue dichiarazioni al Congresso, era stato immediatamente messo da parte.

La missione della scuola di guerra di Fort Leavenworth è quella di insegnare ai loro ufficiali (molti vengono da Harvard o da altre università d'elite) a non ripetere gli errori del passato. Tra gli argomenti di studio della scuola c'è un articolo scritto nel maggio scorso da Paul Yingling, un tenente colonnello reduce dall'Iraq, basato sulla tesi: «Se il generale resta in silenzio mentre uno statista porta una nazione in guerra con mezzi insufficienti, deve condividere la responsabilità dei risultati».

Il dibattito è divampato alla scuola di guerra su dove un militare può tracciare la 'linea rossa che divide la semplice obiezione dalla insubordinazione o da un potenziale golpe dei militari.

«Abbiamo l'obbligo, se i nostri leader civili ci danno un ordine, di eseguire questo ordine a meno che non sia illegale o immorale - afferma il maggiore Timothy Jacobsen, uno studente della scuola - Non eseguire l'ordine sarebbe insubordinazione. Ma come definire ciò che è illegale o immorale? A che punto si rende necessario per un militare in divisa alzare la mano, dare le dimissioni o rivolgersi ai media?». Sono interrogativi applicabili alla guerra in Iraq. I generali del futuro intendono fare buon uso, a Fort Leavenworth, degli errori del presente.

Morto Denard, re dei mercenari

ROMA Bob Denard, noto per le sue più che trentennali imprese da mercenario in Africa, e in particolare alle isole Comore, è morto. «Confermo che è morto», si è limitata a dire la sorella Georgette Garnier, senza specificare nè il luogo nè il giorno del decesso. Denard, al secolo Gilbert Bourgeaud, aveva 79 anni e da tempo soffriva di Alzheimer. «Il corsaro della Repubblica», come si era definito fin dal titolo nella sua autobiografia, era stato di recente processato e condannato a quattro anni di reclusione di cui tre con la condizionale per associazione a delinquere con l'obiettivo della preparazione di un golpe.

IN BREVE

Mosca, scoperto un piano per uccidere Putin in Iran

MOSCA Un piano per uccidere Vladimir Putin durante la sua visita in Iran è stato scoperto dai servizi speciali russi. Putin ha in programma un viaggio a Teheran domani e in quell'occasione, secondo una fonte dei servizi segreti russi citata dall'agenzia Interfax, sarebbe dovuta entrare in azione una cellula di kamikaze. La missione in Iran rientra in un summit dei Paesi che si affacciano sul Mar Caspio e dovrebbe servire a rafforzare i rapporti con il regime degli ayatollah e con il presidente Mahmoud Ahmadinejad. Proprio il sostegno di Mosca è indispensabile a Teheran per evitare nuove sanzioni delle Nazioni Unite per la crisi sul programma nucleare iraniano.

Crescono le voci sul divorzio di Sarkozy

PARIGI Cresce di ora in ora la pressione mediatica sul presidente francese, Nicola Sarkozy, per la asserita imminenza dell'annuncio ufficiale sulla sua separazione dalla moglie, Cecilia. L'annuncio potrebbe arrivare oggi, secondo il sito Internet del settimanale le Nouvel Observateur, mentre il giornale economico La Tribune, citando «una fonte generalmente bene informata», sostiene che il divorzio sarà annunciato mercoledì. Già venerdì voci sulla separazione o il divorzio della coppia presidenziale avevano percorso freneticamente le redazioni dei giornali, senza però ottenere alcuna conferma.

Kosovo, dialogo ma non accordo

BRUXELLES Serbi e kosovari si sono ritrovati faccia a faccia ieri a Bruxelles, sotto l'egida della Troika Ue-Usa-Russia, per ribadire «in modo dettagliato» il loro disaccordo sul nuovo status del Kosovo. Al termine del confronto di quattro ore, che si è svolto in un clima amichevole e di disponibilità al dialogo, le parti hanno concordato di ritrovarsi il 22 ottobre a Vienna e di proseguire «il confronto faccia a faccia». Ieri a Bruxelles è stato sollevato il problema della facilitazione dei visti europei alla Serbia, ritenendolo «un segnale utile» anche per il negoziato sul nuovo status del Kosovo.

Secondo un rapporto dei Servizi antiterrorismo i kamikaze di Bin Laden punta su una strage in diretta tv. A rischio anche i centri commerciali

Londra, gli stadi nel mirino di Al Qaeda

LONDRA Al Qaeda vorrebbe compiere un clamoroso attentato in uno stadio pieno durante una partita di calcio della premier league britannica in diretta tv. Lo ha scritto ieri il domenicale News of The World, citando fonti dell'antiterrorismo di Londra che hanno contribuito a un rapporto governativo riservato su questo rischio attentati negli stadi.

Il rapporto di Lord West, sottosegretario per la Sicurezza e l'antiterrorismo, destinato ai ministri responsabili della protezione nazionale, evidenzia come in Gran Bretagna, nonostante il forte aumento delle spese per la sicurezza, ci siano ancora troppi «obiettivi morbidi». Come gli stadi durante le partite e i centri commerciali, come quello di Bluewater in Kent, il più grande del Paese, o il terminal per il gas di Bacton, a Norfolk, dove in passato è già stato sventato un piano per un attentato, e dove ora c'è la sorveglianza delle forze armate.

Dice la fonte del News of the World: «Abbiamo informazioni concrete di intelligence per le quali Al Qaida sta pianificando un attacco che verrebbe visto in diretta televisiva. Da quello che sappiamo, hanno nel mirino uno stadio della premiership, probabilmente con un pilota suicida a bordo di un piccolo aereo che si getterebbe sulle tribune durante la partita. La sicurezza è buona in alcuni stadi, ma in altri molto meno». Tra l'altro, si osserva, sarebbe comunque difficile bloccare un kamikaze a piedi o in moto. Questo allerta segue di qualche giorno le parole del capo di Scotland Yard, Ian Blair, per il quale il numero e l' «ampiezza» dei piani di attentati terroristici in Gran Bretagna sta «crescendo».

In un'audizione alla commissione interni della Camera dei Comuni, Blair ha chiesto ancora una volta ai parlamentari di allungare il periodo di 28 giorni per cui i potenziali sospetti possono essere detenuti senza incriminazione. Il termine - che è stato già raddoppiato nel 2005 all'indomani degli attacchi del 7 luglio - sarebbe troppo breve alla luce della crescente complessità della minaccia terroristica.

Parlando dei rischi in Gran Bretagna da parte del terrorismo internazionale, Blair ha spiegato che «il numero dei piani, il numero dei cospiratori coinvolti in questi piani e l'ampiezza della loro ambizione in termini di distruzione di vite umane, sta crescendo, ed ha continuato a crescere anno dopo anno».

CULTURA & SPETTACOLI

Erich Priebke (primo a destra) e Kappler (terzo da destra) con alcuni conoscenti romani. A destra, le foto segnaletiche dell'ufficiale nazista Herbert Kappler (1907-1978), fotografato dagli americani dopo la sua resa in Germania, nel maggio 1945. (National Archives, Gran Bretagna)

ESCLUSIVO *La storia sulla base di documenti finora top secret ritrovati quest'estate*

Il dramma degli «Juden in Italien» ricostruito da «Il Piccolo» con inediti

dalla prima pagina

di Fabio Amodeo
e Mario J. Cereghino

Il comandante del fronte tedesco, feldmaresciallo Albert Kesserling, non era affatto certo di poter trattenere gli angloamericani a Sud di Roma prima che arrivasse l'inverno. Da Berlino giungevano messaggi frenetici: occorreva deportare tutti gli ebrei romani prima dell'avanzata degli alleati. E così, in quell' alba del 1943, oltre 600 militari delle SS cominciarono a bussare alle porte delle loro vittime. Fu la retata più imponente organizzata sul territorio italiano. Altre zone dell'Italia occupata, come la Venezia Giulia, subirono una continua attività di ricerca e identificazione degli ebrei fino alla fine della guerra: ma la retata di Roma rimase nella memoria degli italiani e delle comunità ebraiche come un simbolo, una ferita dolorosa, uno strappo. Com'era nello stile nazista, alla deportazione e poi alla morte ad Auschwitz non sfuggirono né donne, né anziani o infermi, né bambini o neonati.

È una storia che è stata ampiamente raccontata: una studiosa italiana, Liliana Picciotto Fargion, che ha lavorato a lungo sul tema della shoah italiana, ha ricostruito nei suoi volumi e nei suoi saggi tutti gli aspetti di questa vicenda, e ha offerto preziosi consigli anche per il nostro lavoro. L'occasione per tornare sulla deportazione degli ebrei romani è offerta dal rinvenimento di documenti desecretati in anni recenti negli archivi britannici, come spieghiamo nel riquadro a fianco.

Berlino dunque aveva fretta, in quell'ottobre del 1943. I rappresentanti della Germania nazista a Roma molto meno. Vediamo chi erano: il generale Rainer Stahel, sottoposto di Kesserling, comandava la piazza di Roma. Il console Eitel Friedrich Möllhausen fungeva da ambasciatore presso il quasi inesistente governo italiano in sostituzione di Rudolf Rahn, convalescente dopo un incidente d'auto. A Roma c'era anche, Ernst von Weizsäcker, ambasciatore in Vaticano. Le forze di sicurezza erano sotto il comando di Herbert Kappler che rispondeva al generale Karl Wolff.

Erano tutti contrari alla retata. Kesserling, cattolico bavarese, considerava un errore sfidare il Papa, e avrebbe voluto ogni uomo disponibile sul fronte. Stahel temeva ripercussioni di piazza. I diplomatici temevano una pubblica reazione vaticana, che avrebbe reso insostenibili i rapporti tra il Reich e la Santa Sede. All'arrivo delle prime avvisaglie, Möllhausen e Kappler corsero da Kesserling. Potevano telegrafare a Berlino che il comandante supremo aveva bisogno degli ebrei per lavori di fortificazione? Il feldmaresciallo acconsentì. Partirono dei messaggi che chiedevano il rinvio dell'operazione. Le risposte di Berlino furono univoche. Deportazione.

Kappler tentò un'altra carta. Il pomeriggio del 26 settembre convocò il presidente della Comunità israelitica di Roma, Ugo Foà, e il presidente dell'Unione delle comunità italiane, Dante Almansi. Fu esplicito. Entro 36 ore dovevano arrivargli 50 chili di oro, altrimenti 200 capifamiglia sarebbero stati arrestati. E doveva essere oro. Danaro? «Della vostra moneta non so che farmene: posso stamparne da me quanta ne voglio» rispose Kappler.

L'oro arrivò. Una trentina di chili raccolti freneticamente dalla comunità romana, venti forniti dal Vaticano, sotto forma di prestito di un prelato fino alla fine della guerra. La promessa implicita era quella della tranquillità.

Il 4 ottobre arrivò a Roma Theodor Danneker. Comandava un Einsatzkommando, un reparto specializzato nella cattura e la deportazione degli ebrei. Aveva fatto ampia pratica nell' Europa centro orientale, al pari di un altro ufficiale, quell'Odilo Globocnik che fu messo a capo della Risiera di Trieste. Toccò a Kappler ospitare Danneker nel suo comando di villa Tasso, trovare gli uffici per i suoi collaboratori, mettergli a disposizione le SS.

Era pronto tutto. Mancava l'ordine. Arrivò il 9 ottobre, diretto al console Möllhausen: «In base agli ordini del Führer gli 8000 giudei abitanti in Roma devono essere inviati a Mauthausen come prigionieri. Il sig. R.A.M. (riferimento al ministro degli esteri, von Ribbentrop) la prega di non occuparsi in alcun modo della questione e di affidare il tutto nelle mani delle SS». La firma era quella di Eberhard von Thadden, del ministero degli Esteri.

La sera dell'11 arrivò a Kappler l'ordine di Ernst Kaltenbrunner, capo dell' Ufficio sicurezza del Reich. «Nell'interesse dell'attuale situazione politica e della sicurezza in Italia, gli ebrei devono essere immediatamente e totalmente eliminati».

Le voci di un'imminente azione nazista cominciarono a correre per Roma. Chi poteva cambiava casa, o entrava in clandestinità. Ma la clandestinità costa, e i più poveri non potevano permettersela. Cominciarono a bussare alle porte degli istituti religiosi, che si aprirono. In molti entrarono direttamente in San Pietro, passando davanti alle sentinelle tedesche. Sull'atteggiamento vaticano nei confronti della shoah si discuterà in eterno. Ma due fatti sono certi. Il primo, che dal Vaticano non partì mai il monito che molti attendevano contro lo sterminio degli ebrei. Il secondo, che gli uomini della Chiesa fecero tutto il possibile per salvare quante più vite potevano, spronati in questo dallo stesso Papa.

In molti tuttavia ritennero che l'oro consegnato a Kappler fosse una garanzia adeguata, o erano famiglie impossibilitate a muoversi per la presenza di anziani, infermi, bimbi in fasce. Furono quelli che aprirono la porta, all'alba del 16 ottobre, alle pattuglie delle SS in tutta Roma, non solo nel Ghetto. I militari agivano sulla base di elenchi precisi, ottenuti incrociando i dati dell'anagrafe con quelli sequestrati nella sede della Comunità romana. Bussavano e consegnavano un foglio che intimava di prepararsi in pochi minuti con abiti, danaro, gioielli e cibo per sette giorni, un qualcosa di inesistente nella Roma affamata dalla guerra. Chi assisté alla scena si precipitò a telefonare agli amici ebrei. Qualcuno si salvò per essere uscito di casa pochi minuti prima che i soldati bussassero.

Alla fine della giornata erano state arrestate 1259 persone. Furono portati al Collegio Militare di via della Lungara, a poche centinaia di metri dal Vaticano. Qui vennero registrati, e gli ebrei stranieri appartenenti a nazioni protette, gli appartenenti a famiglie miste e «i domestici e gli inquilini ariani» come scrisse Kappler nel suo rapporto, furono rimessi in libertà. Per le famiglie ebree non c'era via di scampo: al Collegio Militare nacque un bambino, e fu aggregato anch'egli alla deportazione.

Alla fine rimasero, secondo gli studi dell'Archivio storico della Comunità di Roma, 1016. Secondo il rapporto Kappler erano 1007, e probabilmente la differenza di numero è data dalla presenza di neonati sfuggiti alla registrazione. Il loro treno partì il 18 ottobre alle 14 dalla stazione Tiburtina. Vi salirono anche Costanza Sermoneta, che aveva cercato e trovato suo marito tra i deportati, e Carolina Milani, assistente di un' anziana, Enrichetta De Angeli, pressoché immobilizzata. Era un'«ariana», come l'avrebbe definita Kappler, ma non volle separarsi dall' anziana signora. Il treno blindato, con i vagoni merci carichi di persone ammassate, non passò inosservato. Alle 20 era a Firenze; alle 14 del giorno dopo a Padova, dove gli agenti della polizia ferroviaria convinsero le SS di scorta a consentire un minimo di soccorso da parte della Croce Rossa. Arrivò ad Auschwitz la notte del 22 ottobre. La mattina dopo venne fatto entrare nel lager. I più deboli avevano già perso la vita durante il viaggio. Degli altri, 149 uomini e 49 donne vennero immessi nel campo. I rimanenti furono inviati subito alle camere a gas.

L'ARCHIVIO DI LONDRA

I terribili segreti della «soluzione finale» hitleriana

La Grande Storia narrata dai suoi protagonisti. In telegrammi, rapporti, lettere, memorandum, fotografie. Secret e top secret. Carte che ci raccontano i primi passi dell'armata partigiana del maresciallo Tito, le giornate convulse della primavera '45, le tensioni della guerra fredda al confine orientale e gli accordi diplomatici del '54. È quanto emerge dai National Archives di Kew Gardens, nei pressi di Londra. Una collezione che il nostro giornale ha iniziato a consultare nel 2006 per ricostruire in forma inedita la storia della Venezia Giulia negli anni '40 e '50. I documenti sugli ebrei italiani sono stati ritrovati da «Il Piccolo». «Juden in Italien, ebrei in Italia»: è il timbro sui faldoni del Ministero degli Esteri della Germania nazista, trasportati dagli Alleati a Washington e a Londra nel '45, Nemmeno l'Italia fascista fu risparmiata, come raccontano i freddi resoconti firmati da Ribbentrop, Kappler, Harster, Kaltenbrunner, e che «Il Piccolo» presenta ai suoi lettori in esclusiva.

Cronistoria degli avvenimenti tra il 1938 e il 30 novembre del 1943

Dalle leggi razziali alle deportazioni

1938-'39 - In Italia vengono promulgate le leggi sulla protezione della razza, che impongono una serie di discriminazioni ai danni degli ebrei italiani e stranieri residenti in Italia.

10 giugno 1940 - L'Italia entra in guerra contro Francia e Gran Bretagna.

Gennaio 1942 - Conferenza di Wansee. Le autorità naziste decidono di dare inizio alla «soluzione finale», lo sterminio degli ebrei della Germania e dei territori occupati.

Autunno 1942 - Ha inizio il contenzioso diplomatico tra Italia e Germania sul trattamento degli ebrei nei territori occupati dalle forze dell'Asse.

25-27 febbraio 1943 - Incontro a Roma tra Mussolini e il ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop. Quest'ultimo sollecita una politica più severa nei confronti degli ebrei dei territori occupati dagli italiani ma i generali italiani e lo stesso duce glissano sull'argomento.

10 luglio 1943 - Sbarco alleato in Sicilia. La guerra volge al peggio per le forze dell' Asse.

25 luglio '43 - Il Re ordina l'arresto di Mussolini e affida l'incarico di capo del governo al generale Badoglio.

Quest'ultimo assicura gli alleati tedeschi che l'impegno dell'Italia resta immutato. Contemporaneamento vengono avviate trattative segrete con gli Alleati.

Agosto 1943 - I tedeschi temono un cambio di fronte dell'Italia e fanno affluire truppe attraverso le Alpi.

3 settembre '43 - Viene firmato a Cassibile l'armistizio tra l'Italia e gli alleati.

8 settembre '43 - L'armistizio viene reso pubblico. Il Re e i vertici militari scappano a Pescara e poi a Brindisi, dove costituiscono il regno del Sud. Le truppe italiane nei vari fronti di guerra vengono abbandonate al loro destino senza ordini.

9-11 settembre 1943 - I tedeschi prendono il controllo di Roma e dell'Italia non occupata dagli Alleati. Un commando tedesco libera Mussolini al Gran Sasso e lo trasporta in Germania.

23 settembre 1943 - Mussolini fonda la Repubblica sociale italiana.

6 ottobre 1943 - Da Berlino arriva l'ordine di deportare tutti gli ebrei romani.

11 ottobre '43 - L'ordine di deportazione viene confermato da Kaltenbrunner, capo dell'ufficio sicurezza del Reich.

16 ottobre '43 - Nelle prime ore della giornata parte la retata degli ebrei romani, che porta all'arresto di 1260 persone. Nelle ore successive 252 non ebrei e cittadini vaticani vengono liberati.

18 ottobre 1943 - Parte per la Germania il convoglio con più di mille ebrei romani. Arriva ad Auschwitz il 22. Il 23 ottobre vengono registrati 149 uomini e 47 donne. Tutti gli altri vengono uccisi immediatamente.

30 novembre '43 - La RSI si adegua alle leggi tedesche sulla caccia agli ebrei. Un ordine di polizia annuncia che tutti gli ebrei saranno inviati in campi di concentramento. Secondo le autorità naziste però l'impegno italiano rimane inadeguato.

Dal 1942 un Centro per lo «studio» del problema ebraico schedava i «giudei» e le loro proprietà

Gli ebrei triestini nella morsa di fascisti e nazisti

Il nazismo teneva d'occhio gli ebrei triestini ben prima dell'invasione tedesca, nel settembre del '43. C'erano almeno due motivi: il numero e la capacità d'influenza economica della comunità triestina, e il fatto che i nazisti ritenevano che Trieste fosse destinata inevitabilmente a cadere all'interno della sfera d'influenza germanica. Negli archivi londinesi è conservato, proveniente da Berlino, un lungo rapporto.

È datato 23 novembre 1942 diretto dal console tedesco a Trieste, Paul Ernst von Druffel, al ministero degli Esteri. Il rapporto racconta della nascita a Trieste di un Centro per lo studio del problema ebraico. Il nome non tragga in inganno: lo «studio» consisteva nella schedatura degli ebrei e delle loro proprietà. Il testo è centrato sulla nascita del Centro, ma anche sugli ostacoli che lo stesso trovava per le proprie attività. Il console disegnava una Trieste a due facce: da un lato i fascisti duri e puri, vicini al nazismo, ansiosi di estendere la politica razzista in Italia; dall'altro un fascismo «morbido», incline al compromesso, rispettoso del censo, legato al mondo degli affari. «Massone e filogiudaico», scrive il console.

Un'analisi precisa, che identificava una contraddizione esistente all'interno del PNF triestino sin dalle origini. Da un lato il manganello, dall'altro il doppiopetto. Mussolini aveva appoggiato ora l'una ora l'altra delle fazioni secondo le proprie convenienze, ma spesso aveva privilegiato l'ala più presentabile dei suoi sostenitori. A guerra scoppiata il fascismo intransigente stava riprendendo quota. Non abbastanza, però, per il console tedesco. Che annota scrupolosamente, in un testo riportato anche nei lavori di Silva Bon, uno dei maggiori studiosi triestini dell'argomento, i nomi dei fascisti «filogiudei» che ostacolano l'attività del Centro, a Trieste come a Roma. La società triestina «è fortemente imbevuta di ebraismo», tanto che «si sospetta che il Centro sia stati infiltrato da personalità di fiducia dell'ebraismo».

Il console non fa nomi. Racconta invece del decreto di istituzione partito dal ministero in due copie, una per il Centro stesso, l'altra per il prefetto. Si sono perdute entrambe, riporta con il tono di disprezzo per un' amministrazione disordinata. Hanno dovuto rifare il decreto, conclude.

Direttore del Centro è l'avvocato Ettore Martinoli, persona incorruttibile anche se incline a seguire illusioni lontane dalla realtà, scrive il console. Ma associato alla direzione del Centro è anche il prefetto Tullio Tamburini, autore di un discorso di insediamento nel corso del quale «il prefetto ha parlato delle difficoltà di affrontare la questione giudaica a Trieste, che è un terreno accidentato soprattutto perché sulla città si dirigono gli appetiti del potente vicino, un'idea fissa di Tamburini». Chiaro il riferimento alla stessa Germania. Il dato importante, tuttavia, è l'accesso all'anagrafe: grazie a esso sono stati identificati collaboratori dello Stato maggiore dell'esercito «di sangue misto» che «rappresentano un pericolo di spionaggio e di propaganda antifascista».

C'è negli archivi del Reich riprodotti dagli inglesi un secondo documento, in data 14 febbraio 1943, derivato proprio da uno studio del Centro. Il tono è, se possibile, ancora più allarmato: «Più del 40 per cento del patrimonio immobiliare a Trieste appartiene a giudei, una fortuna valutata attorno ai 4 miliardi e mezzo di lire. A Trieste, gli ebrei controllano o possiedono 400 società per azioni e imprese singole. Nonostante le leggi razziali, l'influenza politica dell'ebraismo triestino è più forte che mai, perché, approfittando della guerra, i giudei guadagnano grandi quantità di denaro». Poi vennero i giorni dell'invasione, e non ci fu più bisogno di documenti: ai nazisti bastarono gli elenchi preparati nei mesi precedenti.

di Fabio Amodeo
e Mario J. Cereghino

Geheim!

Uno dei documenti di fonte nazista sugli ebrei a Trieste

CINEMA *Positivo il bilancio della 26.a edizione ritornata a Pordenone*

Cent'anni dei film d'animazione alle prossime Giornate del Muto

Testo scomodo di don Bellina a «Contemporanea» di Udine

UDINE La voce recitante dell'attore Massimo Somaglino e i corpi in movimento di quattro artisti della compagnia di danza Arearea, capitanata da Roberto Cocconi, per lo spettacolo «Penitenziagite», secondo evento all'Auditorium Zanon di Udine per «Contemporanea 2007», festival di nuova musica in corso fino al 19 ottobre, a cura di Delta Produzioni e Taukay Edizioni, col sostegno di Regione, Comune e Provincia. Il lavoro, coordinato dal compositore Vittorio Vella, che è anche il direttore artistico della rassegna, prende spunto da «La fabriche dai predis» (La fabbrica dei preti), il libro in cui il sacerdote e intellettuale friulano don Antonio Bellina, scomparso nell'aprile 2007, descrive con lucida coscienza critica gli anni vissuti in seminario. Un testo duro e discusso, ritirato dal commercio subito dopo la pubblicazione.

«L'idea di quest'insolito spettacolo - spiega l'ideatore del progetto, Vittorio Vella - è nata per curiosità. Normale provarla per un libro messo all'indice. Poi l'interesse s'è approfondito attraverso la lettura del testo, da cui emerge un'umanità straordinaria: quella di un sacerdote che ha messo coraggiosamente a nudo la propria anima».

Don Antonio Bellina

Che cosa colpisce di più in questo libro?

«Ci sono diversi spunti: dolore, sofferenza, fatica. E anche la speranza di un sacerdote che, seppur consapevole di molti aspetti negativi della realtà che aveva intorno, è rimasto un uomo dalla fede incrollabile».

Come sono nate le musiche? E i testi?

«Sono partito dalle sensazioni forti che ho provato leggendo il libro. Che si sono arricchite e ampliate, tanto che le musiche sono state registrate in esafonia, con esiti sensoriali penso interessanti per chi ascolta. Sui testi ha lavorato Somaglino, attore di grandi doti e sensibilità».

Il lavoro avrà un seguito?

«È un work in progress che vorremmo sviluppare ulteriormente, approfondendo l'analisi di un libro che contiene innumerevoli suggestioni, per arrivare a uno spettacolo ancor più compiuto».

Tutti nel segno della musica contemporanea i prossimi appuntamenti della rassegna al Teatro S. Giorgio: domani concerto «Virtuosismo e gioco nella musica del XX secolo» con il pianista Aldo Orvieto e il soprano Sonia Visentin; giovedì i particolari materiali sonori del duo Giuseppe Ielasi e Renato Rinaldi; venerdì conversazione tra Giorgio Battistelli, direttore dell'ultima Biennale Musica di Venezia, e il musicologo Marco Maria Tosolini, seguita dal concerto dell'ensemble «Ars Ludi».

Alberto Rochira

PORDENONE Conclusa la 26.a edizione, le Giornate del Cinema Muto stilano un bilancio positivo del rientro a casa a Pordenone. A parlare chiaro sono soprattutto i numeri: quasi 1000 accreditati tra studiosi, appassionati ed esperti giunti da tutto il mondo, Teatro Verdi spesso colmo anche di pubblico pordenonese. Senza contare che i piccoli intoppi tecnici sono stati risolti con nonchalance, che il programma ha infilato veri eventi come l'inedito documentario su Charlie Chaplin in versione «gita al mare», e che è arrivato un caloroso invito di collaborazione per la Festa del Cinema di Roma da parte del sindaco Walter Veltroni.

La macchina del festival, insomma, ha funzionato bene e nelle parole delle autorità si sente la voglia di continuare a sostenere una manifestazione prestigiosa, ormai saldamente ancorata a Pordenone. Non viene mai dimenticata però, come tiene a precisare il Presidente delle Giornate Livio Jacob, «la magnifica esperienza di otto anni a Sacile, al quale va tutta la nostra riconoscenza». E così, le Giornate già pensano alla prossima edizione, che incontra un anniversario importante.

Signor Jacob, cosa bolle in pentola per il prossimo anno?

«Nel 2008 cade il centesimo anniversario del cinema d'animazione, vorremmo dare risalto a questo evento. L'animazione, comunque, è sempre stata uno dei settori del nostro festival, come ha dimostrato quest'anno la presenza di John Canemaker. Forse inseriremo qualcosa in più sul cinema italiano, del quale proponiamo poco soprattutto perché, a volte, non si tratta di film particolarmente riusciti. In quanto a retrospettive, invece, ci stiamo ancora pensando».

Qual è invece il bilancio del festival 2007?

«È stata un'edizione difficile, ma lo sapevamo in anticipo. Nonostante Pordenone fosse la nostra città, dopo otto anni l'abbiamo trovata cambiata, soprattutto perché ora c'è un Teatro Verdi tutto nuovo che ha dato qualche problema tecnico. Ma lo risolveremo».

Il Verdi è stato inaugurato due anni fa, come mai non eravate ancora tornati?

«Purtroppo aveva problemi seri per la visibilità dei film. Tra maggio e agosto invece sono stati fatti dei lavori che hanno risolto molte questioni strutturali».

Qual è stato il vantaggio più grande del ritorno a Pordenone?

«Tanti, ad esempio più spazi per il Film Fair, uffici sistemati molto meglio. Non ci sono stati problemi per far mangiare il pubblico dopo le proiezioni né per farlo dormire come poteva accadere a Sacile, dove c'erano fisicamente meno posti. Abbiamo potuto inserire qualche spettacolo e incontro in più».

Le scelte del programma 2007 hanno colpito nel segno?

«La rassegna su Weimar ha dato conferme e smentite, l'escursione che abbiamo fatto ha ripescato un certo numero di autori e film dimenticati, quindi pensiamo di tornarci su. È stato molto apprezzato René Clair, regista che avevamo "bistrattato" trascurandolo per venticinque anni, forse perché influenzati dalla Nouvelle Vague che non l'ha mai molto considerato. Per le sue commedie ha funzionato l' "effetto-sala", in cui una risata chiama le altre».

Il «progetto Griffith», invece, è arrivato al penultimo appuntamento. Nel 2008 sarà concluso.

«Finisce questo ciclo decennale e un po' ci dispiace, perché è stata un'impresa mettere insieme tanti film. C'è comunque l'idea di proseguire in qualche modo, magari riproponendo copie che nel frattempo sono state restaurate. Abbiamo appena scoperto che c'è un suo film del 1913 che risultava scomparso, quindi potrebbe essere l'occasione per fare il punto su tutto quello che esiste su Griffith».

Elisa Grando

L'Altra Weimar: «Il cerchio della morte» (1928) di A. Robison

Commedia corale al femminile con le Quote Rosa all'Armonia

TRIESTE Sino al 21 ottobre al Teatro Silvio Pellico, la compagnia «Le Quote Rosa» propone la commedia «Le Tre Marie», commedia al femminile che apre la XXIII stagione de L'Armonia. Scritto da Patrizia Sorrentino, lo spettacolo nasce da un'idea di Laura Salvador, che firma anche la regia, e ha come protagoniste Maria Luisa, Maria Grazia e Annamaria. Il pubblico fa la loro conoscenza quando anche l'ultima del terzetto rimane vedova. Nonostante il sipario si apra su note e atmosfere cupe si capisce ben presto che il momento tragico si colorerà d'ironia, facendo trasparire, però, attraverso il sorriso, verità anche troppo comuni, e cioè che la vita a due, oltre a molte gioie e al rifugio nelle abitudini, può portare anche alla sopportazione e, talvolta, a scegliere di non vedere.

«Le tre Marie» - applaudita dal pubblico fin dalla prima - è una commedia brillante, che punta soprattutto sui dialoghi e sulla caratterizzazione dei molti personaggi. Gabriella Giordano, Cristina Primavera e Maria Teresa Celani interpretano con efficacia i diversi temperamenti delle tre amiche protagoniste. Nel colore delle scenografie (ideate da Laura Salvador e realizzate da Bruno Driussi) e dei costumi, nonché nelle scelte musicali si riflette il percorso di apertura alla vita e all'ottimismo dei personaggi.

Il cast di «Le tre Marie», convincente nell'interpretazione corale, è completato da Laura Gustini, Loredana Gustinio, Mariella Bandelli, Laura Salvador, Miria Levi, Mariagrazia Dilenardo, Roberto Trodella, Marco Stener, Bruno Driussi, Ruggero Pignatelli e Roberto Lanza. Le luci sono curate da Mauro Cossetto e Enrico Martini, la fonica da Luca Angelina. Si replica il venerdì e il sabato alle 20.30 e la domenica alle 16.30.

Annalisa Perini

MUSICA *Da oggi campagna tesseramenti*

La Società dei Concerti si prepara al debutto con il pianista de Maria

TRIESTE Si apre oggi al Ticket Point di Trieste (Corso Italia 6/c, 040/3498276), la campagna tesseramenti alla Stagione 2007-2008 della **Società dei Concerti** di Trieste, che festeggia il suo 76° anno sociale. È già conto alla rovescia, infatti, per la serata inaugurale di lunedì 5 novembre, alle 20.30, al Politeama Rossetti.

Dal 1936 la SdC ha ospitato direttori del calibro di Victor de Sabata e Herbert von Karajan, e pianisti quali Alfred Cortot, Arthur Rubinstein, Wilhelm Backhaus, Walter Gieseking, Claudio Arrau, Edwin Fischer, Arturo Benedetti Michelangeli, Vladimir Horowitz... Anche quest'anno nomi di prima grandezza del panorama concertistico internazionale: a partire dal recital pianistico del veneziano **Pietro de Maria**, che a Trieste, il 5 novembre, presenterà pagine scelte di Chopin.

In cartellone fino al 21 aprile altre 12 prestigiose proposte: il 12 novembre sarà la volta della **Cei Youth Orchestra**, l'orchestra giovanile dell'Ince diretta da Igor Coretti-Kuret, in un repertorio dedicato a Mozart, Mendelssohn, Schubert e Kodaly. Il 19 novembre riflettori sull'**American String Quartet**, una delle formazioni più acclamate sulla scena musicale contemporanea.

Si prosegue con il recital del pianista tedesco **Lars Vogt**, classe 1970, fra i maggiori interpreti della sua generazione (26 novembre), e con la sequenza di tre affermati «Duo»: **Julia Fischer e Martin Helmchen**, violino e pianoforte (3 dicembre); **Enrico e Andrea Dindo**, violoncello e pianoforte, cugini e solisti di notorietà internazionale (10 dicembre); **Angela Hewitt e Daniel Muller Schott**, ovvero l'artista canadese nota come «la pianista di Bach» e l'artista austriaco annoverato fra i migliori talenti violoncellistici d'oggi (14 gennaio 2008).

Il pianista veneziano Pietro de Maria

Lo spagnolo **Quartetto Casals** sarà di scena il 21 gennaio, quindi il testimone passerà al **Duo Arabella Steinbacher-Robert Kulek**, violino-pianoforte. Il 18 febbraio si prosegue con il recital del noto pianista **Paul Lewis**, e il 10 marzo al Rossetti si alzerà il sipario sul pluripremiato **Quartetto Emerson**, formazione d'Archi acclamata a livello mondiale.

Il 7 aprile appuntamento con il **Trio di Parma**, nel concerto-evento arricchito, al clarinetto, dal solista Alessandro Carbonare, primo clarinetto dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, e dalle letture a cura di Marisandra Calacione sul quartetto di Messiaen. Infine, il 21 aprile, le atmosfere musicali barocche di **Quadro Janas & Tripla Concordia**, in «Mysterium Cosmographicum», suggelleranno il programma stagionale.

Info www.societadeiconcerti.net, tel. 040/362408. Ricordiamo che il ritiro delle tessere sociali è previsto da oggi al 27 ottobre al Ticket Point.

APPUNTAMENTI

Terzo concerto della stagione sinfonica stasera al Teatro Verdi di Pordenone, diretto dal francese Frederic Chaslin

Ritorna la «Public art» con le immagini di Balbi e Ulcigrai

TRIESTE Oggi alle 18, in via Fabio Severo, angolo Foro Ulpiano, appuntamento con «Public art a Trieste e dintorni», con le immagini firmate da Giuliana Balbi e Marisa Ulcigrai.

Domani alle 17, alla Biblioteca statale (largo Papa Giovanni), Gianna Venturini Crismani presenterà il libro di Luciano Semerani «L'esperienza del simbolo», lezioni di teoria e tecnica della progettazione architettonica.

Mercoledì alle 21.30, al Miela, concerto dei Trabant per la presentazione di «Music 4 losers».

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, s'inaugura la rassegna «S/paesati» con la Gange Brass Band del Benin.

Giovedì alle 18, all'Adriaco, Enrico Bruschi direttore di Fincantieri presenterà il libro «Mal del mare» di Giorgio Grosso.

Giovedì, alle 18, al Sartorio, si presentano «I romanzi» di Silvio Benco, intervengono Massimo Greco, Cristina Benussi, Gianni Gori, Marzio Pieri, Marco Albertazzi.

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Teatro Verdi, terzo concerto della stagione sinfonica con il francese Frederic Chaslin.

SLOVENIA Giovedì alle 21, a Postumia, concerto di apertura dle Blues festival con il Raphael Wressing & Enrico Crivellaro Organ Trio.

CROAZIA Domani alle 17.30, nella sede della comunità degli italiani di Albona, tavola rotonda con il giornalista Silvio Maranzana sui suoi libri che riguardano trame storiche, politiche e criminali a Trieste, nella Venezia Giulia e in Istria. Interverranno Silva Bon, Marina Rossi, Livio Dorigo, Edoardo Kanzian.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

RATATOUILLE

Il nuovo cartoon della Disney. Da mercoledì 17 all'AMBASCIATORI e NAZIONALE 1 alle 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30.

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

MICHAEL CLAYTON 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con George Clooney.

ARISTON

M - IL MOSTRO DI DÜSSELDORF 16.00, 22.15
(1931) di Fritz Lang. Versione originale.

REBECCA LA PRIMA MOGLIE 18.00, 20.15
(1940) di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine e Lawrence Oliver.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

INVASION 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Nicole Kidman e Daniel Craig.

STARDUST 16.30, 19.30, 22.00
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer, Sienna Miller.

RESIDENT EVIL: EXTINCTION 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
con Milla Jovovich.

MICHAEL CLAYTON 16.30, 19.40, 22.00
con George Clooney.

SURF'S UP I RE DELLE ONDE 16.15
Animazione. A Cinecity con proiezione digitale.

RUSH HOUR MISSIONE PARIGI 22.00
con Jackie Chan, Chris Tucker, Roman Polanski.

HAIRSPRAY 17.45, 20.00, 22.15
dall'omonimo musical di Broadway, con John Travolta e Michelle Pfeiffer.

UN'IMPRESA DA DIO 16.10, 18.10, 20.05, 22.05
con Steve Carell, Morgan Freeman.

I SIMPSON - IL FILM 16.00, 18.10, 20.05

Da mercoledì 17 ottobre: «RATATOUILLE» ore 16.00, 16.30, 17.00, 18.30, 19.30, 20.00, 21.30, 22.00, 22.15 a Cinecity con proiezione digitale (spettacoli in digitale 16.30, 17.00, 19.30, 20.00, 22.00, 22.15). Ai primi che ritireranno il biglietto in omaggio la versione demo di RATATOUILLE IL VIDEO GAME.

Giovedì 18 ottobre anteprima nazionale «QUEL TRENO PER YUMA» ore 22.00, con Russell Crowe e Christian Bale.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica a 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

IN QUESTO MONDO LIBERO... 16.30, 18.20, 21.00
di Ken Loach. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Venezia 2007.

FUNERAL PARTY 16.30, 18.15, 21.15
di Frank Oz. Ultimo giorno.

16-17-18 ottobre: «VIAGGIO IN INDIA» di Mohsen Makhmalbaf.

FELLINI

www.triestecinema.it.

I SIMPSON - IL FILM 17.00, 20.30

LA RAGAZZA DEL LAGO 18.45
con Tony Servillo e la piccola triestina Nicole Perrone.

WAITRESS, RICETTE D'AMORE 22.15
Dai festival di Deauville, Locarno, Sundance, una commedia divertente e deliziosa.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

STARDUST 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
con Robert De Niro, Michelle Pfeiffer e Claire Danes.

BECOMING JANE, IL RITRATTO DI UNA DONNA CONTRO 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
con Anne Hathaway. Prima di «Orgoglio e pregiudizio» e «Ragione e sentimento», la storia d'amore che ha ispirato Jane Austen.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

RESIDENT EVIL EXTINCTION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Milla Jovovich.

INVASION 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig.

SMS SOTTO MENTITE SPOGLIE 18.15, 20.30
Divertentissimo. Con Vincenzo Salemme e Giorgio Panariello.

HAIRSPRAY 18.15, 20.15, 22.15
con John Travolta e Michelle Pfeiffer.

UN'IMPRESA DA DIO 16.30, 22.15
con Morgan Freeman.

SURF'S UP I RE DELLE ONDE 16.30
Alle 11.00 e alle 14.30 a solo 4 €.

SUPER

www.triestecinema.it

BANANE AL CIOCCOLATO 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

ALCIONE ESSAI

SOFFIO 17.00, 21.00
di Kim Ki-duk. Dall'autore di «Ferro 3».

LE VITE DEGLI ALTRI 18.30
Premio Oscar miglior film.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373.
Biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa domani aperta 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2007. Sesto concerto musiche di Brahms e Dvořák, direttore Marko Letonja, violino Isabelle Faust. Orchestra del Teatro Verdi: venerdì 19 ottobre ore 20.30 (turno A), domenica 21 ottobre ore 17.30 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti.

AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta «UNA CASA DI BAMBOLA» di Henrik Ibsen. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada. Tesseramenti in corso. 040-390613, info@amicicontrada.it, www.amicicontrada.it.

TEATRO ORAZIO BOBBIO LA CONTRADA

Domani ore 16.30: «VOLA COLOMBA» di Sabatti-Macedonio, con Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e la compagnia stabile della Contrada. Regia di Francesco Macedonio. 2.15'. Parcheggio gratuito. Ultima settimana. **Campagna abbonamenti in corso.** 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato 16.00-19.00. Info 0432-248418, www.teatroudine.it.

16 ottobre ore 20.45 (abb. Musica 18; 9 formula A). Orchestra Giovanile Italiana, Gabriele Ferro direttore, musiche di Mahler e Bruckner.

18 ottobre (turno A), 19 ottobre (turno B), 20 ottobre (turno C), 20 ottobre (ore 16 fuori abb.), 21 ottobre (turno D), ore 20.45 «PETER PAN». Il Musical con Manuel Frattini, musiche di Edoardo Bennato, regia di Maurizio Colombi, supervisione artistica di Arturo Brachetti.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

Campagna abbonamenti stagione di prosa e musica 2007/2008. Riconferme abbonamenti dal 15 al 26 ottobre presso la Biglietteria del teatro. Oggi 10.00-12.00. Informazioni 0431-370273.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2007/2008. Sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, musica, «ContrAzioni» e «900&oltre» presso Biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 10-12 17-20), Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia, Ert/Udine. Da lunedì 22 ottobre prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso la Biglietteria del Teatro, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

MICHAEL CLAYTON 17.30, 20.00, 22.10

RESIDENT EVIL: EXTINCTION 17.45, 20.00, 22.00

STARDUST 17.30, 19.50, 22.15

SMS: SOTTO MENTITE SPOGLIE 18.00, 20.10, 22.15

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Oggi e domani: «IO NON SONO QUI» di Todd Hynes: 17.40, 20.00, 22.00.

Da mercoledì 17 il nuovo successo di Walt Disney: «RATATOUILLE».

GORIZIA

KINEMAX

Sala 1
MICHAEL CLAYTON 17.30, 20.00, 22.10

Sala 2
RESIDENT EVIL: EXTINCTION 18.00, 20.10, 22.15

Sala 3
BECOMING JANE: RITRATTO DI UNA DONNA CONTRO 17.40, 20.00, 22.10

CORSO

Sala Rossa
STARDUST 17.30, 20.00, 22.20

Sala Blu
INVASION 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
UN'IMPRESA DA DIO 17.45

Sala Gialla
IN QUESTO MONDO LIBERO 20.00, 22.15

RAI REGIONE

Esperti italiani, sloveni e croati sulla situazione dell'Adriatico

La settimana di «A più voci» si apre oggi alle 11 occupandosi della situazione del **mare Adriatico**, con esperti italiani, sloveni e croati. Al termine, verso le 12.20, terza puntata del cabaret di Alessandro Fullin ed Emanuela Grimalda: «Non è mai troppo tardi... neppure per il triestino». Quali sono i sintomi del passaggio fra l'adolescenza e l'età adulta e quanto può un incontro in quella fase della vita influire sulle scelte future? Questi alcuni quesiti che alle 13.30 si pone lo psicanalista Aldo Becce avvalendosi dei suggerimenti del poeta Claudio Grisancich. A seguire, «**Il suono di Pan**, diavolerie musicali fra musica classica e il rock» con Marco Maria Tosolini.

Dopo il carcere, scontata la pena, quali sono le strade per reinserirsi nella società? E in cosa consistono le **pene alternative**? Se ne parla domani dalle 11. Una ricognizione sui luoghi pasoliniani a Casarsa e gli ultimi appuntamenti del festival **Contemporanea 2007** tra gli argomenti del pomeriggio a partire dalle 13.30.

Mercoledì mattina con ospiti e esperti si ricordano i cento anni dalla nascita dello **scoutismo**, movimento che anche in Italia e nella nostra Regione ha contribuito alla formazione di generazioni di giovani. Nel pomeriggio, «**La schiena della vita**, 14 donne si raccontano», con Pino Roveredo. Seguono i percorsi musicali di Teho Teardo.

Circa 250 mila persone in Italia cantano in un **coro**. Ma cosa significa far parte di un coro? Se ne parla giovedì alle 11. Nel pomeriggio, le rubriche «Periscopio» e «Jazz e dintorni» con la presentazione della rassegna di Cormons «Jazz& Wine of Peace 2007». Venerdì alle 11 si presenta il libro «Attilio Tamaro e Fabio Cusin nella storiografia triestina», curato da Silvano Cavazza e Giuseppe Trebbi, mentre alle 11.30 è ospite Corrado Belci autore del volume «**Quei giorni di Pola**». Alle 13.30 il neo-sovrintendente Michele Mirabella illustrerà il cartellone del Giovanni da Udine.

Sabato alle 11.30 «Girandolando» porterà gli ascoltatori alla scoperta del museo all'aperto del marmo rosso di Verzegnis. Domenica alle 12.08 circa, quinta puntata di «**Una mamma... un programma**» di Francesca Longo e Matteo Moder.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
CRIMINI IN PIAZZA

Crimini violenti senza apparente movente: se ne occupa «Piazza Grande», il programma condotto da Giancarlo Magalli con Monica Leofreddi che ospita il vicequestore aggiunto e direttore dell'unità per l'analisi dei crimini violenti, Angela Nobile Lavorato.

RAIDUE ORE 15.50
LA STORIA DI ADELINA

L'albanese Adelina, una delle tante giovani donne che in Italia vengono vendute per prostituirsi, è la protagonista della prima drammatica storia che sarà raccontata a «Ricomincio da qui», il programma condotto da Alda D'Eusanio.

LA 7 ORE 2.00
IL FESTIVAL DEL CORTO

È dedicata al Festival del corto la settimana di «25a ora - Il cinema espanso». Questa settimana in studio cinque padrini e madrine d'eccezione: Giovanni Veronesi, Cristina Comencini, Sabrina Impacciatore, Daniele Luchetti e Jasmine Trinca.

LA 7 ORE 16.00
IL MITO DI ATLANTIDE

Scomparsa dalla storia ma entrata nel mito. «Atlantide - storie di uomini e di mondi» racconterà il mondo perduto di Atlantide, l'isola misteriosa che Platone descriveva come «più grande della Libia e dell'Asia messe insieme».

I FILM DI OGGI

MARITI IMPERFETTI
di Sam Wiesman, con matthew Modine

GENERE: COMMEDIA (Usa '95)

RETE 4 16.20

Tre amici, tutti divorziati, passano il weekend con i loro figli in vari modi con diversi problemi da risolvere con le rispettive ex mogli. Commedia facile, blanda, innocua su una problematica da settimanale femminile...

OLÈ
di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi

GENERE: COMMEDIA (Italia 2006)

SKY 1 21.00

Archimede Formigoni, professore di matematica milanese, e Salvatore Rondinella, insegnante di lettere partenopeo, sono rivali da sempre a causa di un vecchio amore condiviso. Costretti alla convivenza forzata da una gita in Spagna...

QUEL MOSTRO DI MIA SUOCERA
di Robert Luketic, con Jennifer Lopez

GENERE: COMMEDIA (Usa 2005)

CANALE 5 21.10

Sfortunata in amore, la bella Charlie ha finalmente incontrato l'uomo dei suoi sogni, Kevin. L'unico problema è la madre di Kevin, Viola, che farà di tutto perchè i due promessi sposi si separino...

IL MIGLIO VERDE
di Frank Darabont, con Tom Hanks

GENERE: DRAMMATICO (Usa '99)

RETE 4 21.10

Penitenziario di Cold Mountain. Nel braccio E vengono rinchiusi i prigionieri in attesa della sedia elettrica: tre celle per parete separate da un corridoio in linoleum verde, detto «Il Miglio Verde», che dista 60 passi dalla stanza dell'esecuzione...

LADRI PER LA PELLE
di Scott Sanders, con Alec Baldwin

GENERE: POLIZIESCO (Usa '99)

LA 7 23.15

Mackin, un ladro professionista, riesce a rubare dei buoni alimentari governativi su commissione del boss mafioso Frank Riles, ma qualcuno lo vuole far fuori con una soffiata a due agenti corrotti...

ALMOST BLUE
di Alex Infascelli, con Claudio Santamaria

GENERE: THRILLER (Italia 2000)

RETE 4 0.50

A Bologna l'ispettrice Grazia Negro è sulle tracce di un serial killer che contatta le sue vittime attraverso internet e ne assume connotati e personalità. Un giovane cieco è in grado di riconoscere la voce del folle omicida...

RAIUNO

06.05 Anima Good News
06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie.
14.45 Incantesimo 9.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'Eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 TELEFILM

> La baronessa di Carini
Con Luca Argentero e Enrico Lo Verso

23.00 Tg 1
23.05 Porta a Porta.
00.40 Tg 1 - Notte
01.10 Appuntamento al cinema
01.15 Sottovoce.
01.45 Un mondo a colori - Speciale
02.20 SuperStar
03.00 Effetti collaterali.
04.30 Diritto di difesa.
05.10 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Tg 2 Costume e società
06.10 Gli Antennati
06.20 Tg 2 Eat Parade
06.35 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Random
09.30 Protestantesimo
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due.
15.50 Ricomincio da qui.
17.20 One Tree Hill.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisella Burinato e Jessica Polsky.
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
20.00 7 vite. Con Luca Seta e Giuseppe Gandini e Marzia Ubaldi e Michela Andreozzi e Elena Barolo e Massimo Olcese e Lucia Ocone.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 DOCUMENTI

> Voyager, ai confini della conoscenza.
Con Roberto Giacobbo

23.15 Tg 2
23.30 La storia siamo noi.
00.35 12' Round.
00.55 Tg 2 Salute
01.05 Tg Parlamento
01.15 Sorgente di vita
01.45 Almanacco.
01.50 Meteo 2
01.55 Appuntamento al cinema
02.00 Ricominciare.
03.00 Rainotte Cultura Itinerari
03.15 La Rai di ieri
03.30 Effetto ieri
03.55 Seychelles e Bird Island

RAITRE

06.00 Rai News 24
08.10 La storia siamo noi.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima.
10.05 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Shukran.
12.40 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.10 Saranno famosi. Con Gene Anthony Ray e Debbie Allen e Albert Hague e Carlo Imperato e Ann Nelson.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 Trebisonda.
16.15 GT Ragazzi
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola.
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole.

21.05 ATTUALITA'

> Chi l'ha visto?
Con Federica Sciarelli

23.10 Tg 3
23.15 Tg Regione
23.25 Tg 3 Primo piano
23.45 Pianeta Files.
00.35 Tg 3
00.45 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR-VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONALIERA

RETEQUATTRO

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi.
06.20 Peste e coma e gocce di storia.
06.25 Quincy.
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter.
08.40 Pacific Blue.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.20 Mariti imperfetti. Film (commedia '95). Di Sam Weisman.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl e Gregory B. Waldis
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheere J. Wilson e Noble Willingham.

21.10 FILM

> Il Miglio Verde
Con Tom Hanks

00.45 I bellissimi di Rete 4
00.50 Almost Blue. Film
01.40 Tg 4 Rassegna stampa
02.55 Pianeta mare.
03.40 Vivere meglio.
04.50 Peste e coma e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.55 Un dottore tra le nuvole. Con Gerhard Lippert e Anita Zagaria e Manuel Guggenberger e Enzi Fuchs e Walter Reyer.
05.40 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.50 Secondo voi.
09.00 Verissimo.
11.55 Finalmente soli.
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful.
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 5 stelle
16.55 Tg5 minuti
17.05 Annuncio d'amore. Film Tv (sentimentale '03). Di David S. Cass. Sr.. Con Teri Polo e Andrew McCarthy e Patricia Kalember e Greg Evigan e Christine Tucci e David Jean Thomas e J. Kenneth Campbell.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 FILM

> Quel mostro di suocera
Con Jennifer Lopez

23.20 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza.
02.20 Mediashopping
02.35 Chicago Hope.
03.15 Mediashopping
03.25 Arnold.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping

ITALIA 1

06.35 Oscar e le sette note
06.45 Baby Looney Tunes
07.05 Faireez
07.20 Barbie
07.50 Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 Scooby Doo
09.05 MacGyver.
10.05 Mediashopping
10.10 Magnum P.I..
11.10 A - Team.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Detective Conan
14.05 Naruto
14.30 I Simpson
15.00 Veronica Mars.
15.55 Malcolm.
16.50 Heidi
17.15 Hamtaro piccoli criceti.
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon
18.00 Mushiking, il guardiano della foresta
18.30 Studio Aperto
19.00 Mediashopping
19.10 Camera Café.
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera.
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

21.10 VARIETA'

> Distraction
Con Teo Mammucari

23.35 Urban Legends. Con Andrea Pellizzari.
00.45 Pokermania. Con Ciccio Valenti e Luca Pagano.
01.45 Studio Sport
02.10 Tre minuti con Mediashopping
02.15 Studio Aperto - La giornata
02.30 Tre minuti con Mediashopping
02.35 The Box Game
03.35 Shopping By Night
04.00 Talent 1 Player
04.30 Talk Radio.
04.35 Dark Angel.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro.
09.30 Mai dire sì.
10.30 F/X.
11.30 Matlock.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 In tribunale con Lynn.
14.00 Che c'entriamo noi con la rivoluzione?. Film
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
17.05 Cantiere democratico
18.00 Stargate SG - 1.
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Laborteaux e Karri Turner.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.00 ATTUALITA'

> Exit - Uscita di sicurezza
Con Ilaria D'Amico

23.15 Ladri per la pelle. Film (poliziesco '99).
01.05 Tg La7
01.30 World Cup France 2007
02.00 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri.
03.25 L'intervista
03.55 Star Trek: Deep Space Nine.
04.55 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
05.25 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
05.30 CNN News

SKY 1

06.10 Sky Cine News.
06.40 14 Hours. Film Tv
08.10 Diventeranno famosi.
10.05 La cura del gorilla. Film
12.00 Dreamer - La strada per la vittoria. Film
13.50 Soul Plane. Film
15.20 Una poltrona per due
15.35 La sposa cadavere. Film (animazione '05). Di Tim Burton e Mike Johnson
16.55 Il mercante di pietre. Film (drammatico '05). Di Renzo Martinelli. Con Harvey Keitel e F. Murray Abraham e Sebastiano Somma e Jane March e Jonis Bascir e Jordi Mollà e Lucilla Agosti e Federica Martinelli.
18.50 Snowboarder. Film (azione '03). Di Olias Barco. Con Nicolas Duvauchelle e Grégoire Colin e Juliette Goudot e Jean - Philippe Écoffey.
20.45 Hollywood Flash

21.00 FILM

> Olé
Con Massimo Boldi

22.50 Sky Fighters. Film
00.35 Promised Land. Film
02.25 Species III. Film (thriller
04.25 Milly, il coraggio di una donna. Film Tv (drammatico '05). Di Dan Curtis. Con Bruce Greenwood e Madeleine Stowe e Robert Wisden e Claudia Ferri.
05.55 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.

SKY 3

10.10 A Walk on the Moon - Complice la luna. Film (drammatico '99). Di Tony Goldwyn. Con Diane Lane e Viggo Mortensen
12.05 Ogni cosa è illuminata. Film (commedia '05). Di Liev Schreiber. Con Elijah Wood e Eugene Hutz
14.00 Il mio miglior nemico. Film (commedia '06). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone e Silvio Muccino e Ana Caterina Moriaru
16.25 Hazzard. Film (azione '05). Di Jay Chandrasekhar. Con Seann William Scott
18.40 Be Cool. Film (commedia '05). Di F. Gary Gray. Con John Travolta
21.00 Dr. Creator - Specialista in miracoli. Film (sentimentale '85). Di Ivan Passer. Con Peter O'Toole e Mariel Hemingway e Vincent Spano.

SKY MAX

10.15 The Eye - Lo sguardo. Film (drammatico '99). Di Stephan Elliott. Con Ewan McGregor e Ashley Judd
12.25 D'Artagnan - The Musketeer. Film (azione '01). Di Peter Hyams. Con Justin Chambers e Tim Roth
14.30 Avenger. Film Tv (thriller '06). Di Robert Markowitz. Con Timothy Hutton
16.35 Concorde 909: pericolo nel vuoto. Film (drammatico '00). Di Fred Olen Ray. Con Brian Bosworth e Shannon Whirry
18.50 Do Not Disturb. Film (thriller '99). Di Dick Maas. Con William Hurt e Jennifer Tilly e Denis Leary.
21.00 Predator. Film (horror '87). Di John McTiernan. Con Arnold Schwarzenegger e Carl Weathers
22.55 Uno sbirro tuttofare. Film (azione '97). Di Thomas Carter. Con Eddie Murphy e Kim Miyori

SKY SPORT

13.00 Fiorentina - Empoli
13.30 Serie A
14.00 Sport Time
14.30 Futbol Mundial
15.00 Manchester Utd. - Roma
15.30 Napoli - Sampdoria
16.00 Lazio - Real Madrid
16.30 Fan Club Palermo: Livorno - Palermo
17.00 Fan Club Juventus: Cagliari - Juventus
17.30 Fan Club Milan: Milan - Benfica
18.00 Fan Club Inter: Inter - Psv
18.30 Guarda che lupa
19.00 Numeri Serie A
19.30 Sport Time
20.00 Mondo Gol.
21.00 Calcio estero: Barcellona - Saragozza Barcellona - Saragozza
23.00 Fuori zona
00.00 Sport Time
00.30 Guarda che lupa
01.00 Campionato italiano di

MTV

13.30 Hogan Knows Best
14.00 Parental Control
14.30 Vale tutto.
15.00 TRL - Total Request Live. 16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 Laguna Beach
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 The Search for the Next Doll
22.00 So noTORious.
22.30 Flash
22.35 Il testimone. Con Pif.
23.00 True Life
00.00 Elisa Live @ MTV Day 2007
00.30 Le Vibrazioni Live @ MTV Day 2007
01.00 Brand: New.
02.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 Edgemont.
14.00 Community.
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale di... Con Lucilla Agosti.
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Fuori! Born to Escape. Con Francesco Facchinetti.
22.30 Deejay chiama Italia.
00.00 RAPture. Con Rido.
01.00 The Club
01.15 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Buongiorno con Tele4
08.35 Il notiziario mattutino
09.00 Guatemala.
09.40 Doug
10.30 Buongiorno con Tele4
10.35 Marina
11.05 Musica classica
12.00 TG 2000 Flash
12.40 Comportamento animale
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Animali amici miei
14.05 Auto da sogno
15.05 Documentario sulla natura
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.30 Super calcio
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 30 anni di belle stagioni
20.30 Il notiziario regione
20.55 Il tuo consiglio
21.00 Stoà
22.30 Triestina - Ravenna
00.15 Il meteo
00.17 Il notiziario notturno
00.50 Musica classica

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F.V.G.
14.20 Alter ECO
14.50 Alpe Adria
15.20 Istria nel tempo
16.45 L'universo è
17.15 Istria e dintorni
17.45 Il disfatto
18.00 Programma in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est ovest
22.30 Programma in lingua Slovena
23.55 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!.
12.50 Lotto in salotto.
13.30 NU wrestling evolution:
13.55 Odeon News
14.10 Videoone
14.50 Televendite
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
19.20 Meteo Trieste
19.30 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
21.10 Pensieri e bamba
21.40 La storia siamo io
23.10 Primo piano
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie - Udine e Gorizia
00.00 La storia siamo io
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Trieste Oggi
02.30 Digitale terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Questione di titoli; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1; 14.05: Con parole mie; 14.32: GR 1 Scienze; 14.47: News Generation; 15.00: GR 1; 15.05: Ho perso il trend; 15.35: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 Affari; 23.00: GR 1; 23.05: GR 1 Parlamento; 23.09: GR 1 Radioeuropa; 23.17: Radio1 Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: La notte di Radio1; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 4.05: Radio1 Musica; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2; 21.35: I Concerti di Radio2; 22.30: Il Cammello di Radio2 - Chiamami aquila; 0.00: Chat; 0.15: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione Beta; 3.00: Radio2 Remix; 4.00: Fans Club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR 3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello Musica. Cuore di pietra; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Claudio Lolli; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello Musica. Castelli in aria; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Segni particolari: Divina; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori Fuori Scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto, La fiaba del mattino e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde Radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Marica Nadlisek: Sulla costa – romanzo in 30 puntate, regia di Marjana Prepeluh – 12.a puntata; 10.40: Playlist; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Playlist; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital; 9.00: Lateral; 9.30: I Capitalisti; 12.00: Daily Bag; 13.00: Capital Sport; 14.00: Capital Records; 17.00: Il caffè di Radio Capital; 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover; 21.00: No Man's Land; 22.00: Whatever; 23.00: Vibe; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 14.00: Sciambola!; 16.00: Tropical pizza; 17.30: Pinocchio; 19.00: Vickipedia; 21.00: B - side; 22.30: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinale radiofonica;
06.55: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.45: Segnalazione stampa; 07.15: Il giornale del mattino - Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi - Quotidiano del mattino; 08.05: L'oroscopo di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...; 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Anima Americana; 11.00-12.00: Spazio aperto - a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.15: Anticipazione Gr - In collegamento con la redazione; Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità - Il tempo sull'Adriatico; Sigla single; 14.35: Euro Notes; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.10: Anticipazione Gr; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: I meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Ciclo classico: Le note di Giuliana, Liricamente / La morte e la fanciulla; 21.00: Spazio aperto; 21.55: Sigla single; 22.00: 22.00: Storie di bipedi e non; La canzone della settimana; 22.30: Un anno di scuola; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dal dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Come cambia l'orientamento dei consumatori: la fotografia dal raffronto tra il prezzo del prodotto più venduto in aprile e lo scorso mese

I triestini risparmiano su caffè, biscotti e surgelati

Per combattere il caro-spesa scelgono succhi di frutta e verdura di minor qualità

di **Matteo Unterweger**

Caffè, biscotti e succo di frutta: sono questi alcuni dei prodotti attraverso i quali passano i tentativi di risparmio dei consumatori triestini. Limare qualche centesimo qua e là è la tattica adottata per opporsi almeno in parte alla tendenza al rialzo dei costi. Da un raffronto fra i dati forniti dall'Osservatorio provinciale prezzi al consumo in aprile ed in settembre, comparando la voce relativa al prodotto o servizio «più venduto», si nota come per alcuni beni vi sia stata una variazione verso il basso nel valore degli euro spesi. Evidentemente gli acquirenti triestini scelgono di rinunciare alla miglior marca in circolazione sulla piazza oppure alla ricerca del cosiddetta prima qualità, senza però privarsi di una componente consueta del proprio paniere personale.

CONFEZIONATI Quanto ai prodotti confezionati, salta all'occhio come vi sia stato un calo di 0,23 centesimi alla voce caffè tostato (nel pacco da 250 grammi). Ad aprile, infatti, la maggior parte delle famiglie triestine era disposta a spendere 2,77 euro contro i 2,54. Discorso molto simile, anche se maggiormente accentuato sotto il profilo economico, per i biscotti per bambini, scesi nel giro di cinque mesi di 1,32 euro (da 11,63 a 10,31). Variazione negativa (ma positiva per i consumatori) pure per il succo di frutta più diffuso: da 1,55 euro a 1,39 (-0,16).

Sottomarche preferite anche per i prodotti per la persona

SURGELATI Risparmiare si può anche sui surgelati. Lo dimostrano gli esempi legati ai piselli e al filetto di platessa (nella scatola da 400 grammi). I primi hanno evidenziato una riduzione di 21 centesimi, con 4,58 euro a settembre e 4,79 nella scorsa primavera. Quanto ai secondi, ecco un -0,11 che ha fatto mutare il quadro da 7,93 a 7,82 euro.

FRUTTA La gente acquista banane e mele meno costose, privilegiando alle volte una qualità non al top dei due beni in questione. Va tenuto conto, però, che in questo caso influisce sui costi e la bontà della frutta la stagionalità della stessa, ci sono periodi dell'anno in cui la merce è più o meno rara, in cui cresce bene oppure con delle difficoltà a causa del maltempo. In ogni caso, da aprile a settembre, per un chilo di banane tanti triestini hanno speso 11 centesimi in meno (1,73 contro 1,84). Per le mele, il divario è stato di 15 centesimi (da 1,84 a 1,69).

IGIENE Lasciando da parte i generi alimentari, si nota come i tentativi di risparmio abbiano interessato pure il campo dei prodotti per l'igiene personale. Lo spazzolino da denti più diffuso è costato 12 centesimi in meno a settembre, per una cifra totale di 2,30 euro, quando invece ad aprile ne costava 2,42. Il deodorante per la persona (30 millilitri) ha visto calare il proprio prezzo del tipo maggiormente venduto di 22 centesimi da 1,97 a 1,75 euro.

PIZZA Infine, pure in pizzeria, quando si esce con parenti o amici, il triestino prova a limitare le proprie uscite economiche. Un pasto singolo, in cui si conteggia la pizza, la bibita e il coperto, ha toccato nella maggioranza dei casi ad aprile i 9,87 euro, mentre a settembre non ha superato i 9,25 con un complessivo -0,62. La lettura di questo dato, nella fattispecie, può essere duplice: o si è deciso di andare in una pizzeria dai prezzi più bassi, oppure è stato scelto il tipo di pizza meno costoso.

■ SU QUALI PRODOTTI SI CERCA IL RISPARMIO

	250 gr)				(400 gr)
PREZZO AD APRILE 2007	2 77	11 63	1 55	4 79	7 93
PREZZO AD AGOSTO 2007	2 54	10 31	1 39	4 58	7 82
VARIAZIONE	-0 23	-1 32	-0 16	-0 21	-0 11

				(30 ml)	(coperto, pizza e bibita)
PREZZO AD APRILE 2007	1 84	1 84	2 42	1 97	9 87
PREZZO AD AGOSTO 2007	1,73	1,69	2,30	1,75	9,25
VARIAZIONE	-0,11	-0 15	-0 12	-0 22	-0 62

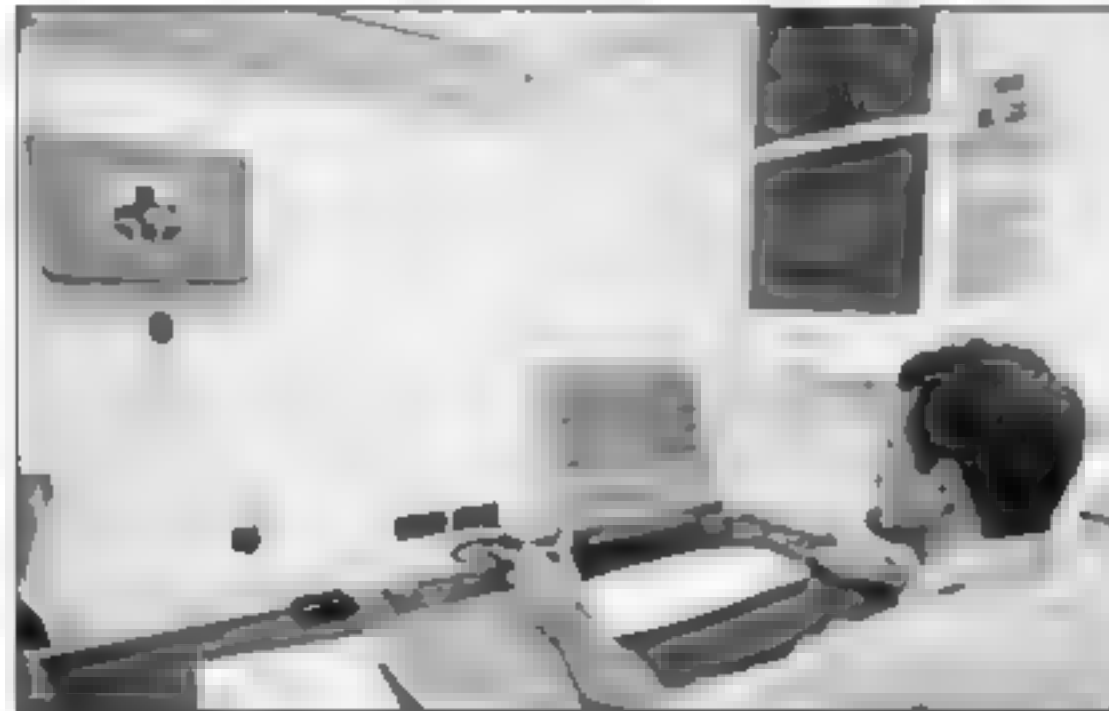
Dove non specificato la quantità è intesa in 1 chilogrammo o in 1 litro.

Dati diffusi dall'Osservatorio provinciale prezzi al consumo

Clienti in coda alla cassa di un supermercato: nella spesa gli acquirenti triestini hanno individuato alcuni articoli sui quali preferiscono il risparmio alla qualità

Il laboratorio mobile inviato dal ministero dell'Ambiente ha iniziato le rilevazioni insieme all'Arpa e ai tecnici del Cigra

Raccolti i primi campioni dell'aria di Servola

Metz: «È sospetto che ieri la Ferriera non abbia prodotto fumi». Belci polemico con la Lega

Il laboratorio mobile dell'Apat che ha iniziato a Servola i controlli sulle emissioni della Ferriera (Foto Lasorte)

È cominciata ieri la raccolta di campioni d'aria nella zona della stazione di Servola da parte del laboratorio mobile dell'Apat inviato dal ministero dell'Ambiente, cui si affiancano gli strumenti dell'Arpa e del consorzio universitario Cigra: la tripla verifica sui terreni adiacenti la Ferriera dovrà portare a una superverifica della situazione ambientale dopo l'evidenza delle ultime analisi che hanno scatenato una situazione di emergenza istituzionale.

«I campioni saranno raccolti nell'arco di quindici giorni - spiega Maria Belli, responsabile del settore Metrologia ambientale dell'Apat, a Trieste assieme a due chimici e a un tecnico diplomato -, poi le misurazioni verranno fatte in laboratorio, a Roma».

Intanto Alessandro Metz, consigliere regionale dei Verdi e attivo ponte di collegamento col ministero, testimonia. «Sarà stato effetto dell'atmosfera della Barcolana o forse del premio Nobel che arriva anche a Trieste, ma ieri i servolani dicevano: "Magia, hanno già chiuso la Ferriera?", infatti non c'erano fumi e rumori, e l'aria sembrava profumata. Si fatica a credere - prosegue Metz - che siano state messe in atto così prontamente tutte quelle accurate indicazioni contenute nella relazione di maggio fatta dall'ingegner Marco Boscolo, consulente tecnico della Procura, relative a misure di protezione ambientale interne allo stabilimento e gravemente carenti: non sarà che la tripla presenza delle équipe tecniche di Apat, Arpa e Cigra abbiano indotto la proprietà a ridurre il regime di produzione e rallentare i ritmi di lavoro?»

Protesta invece Franco Belci, segretario Cgil, contro la Lega Nord che invoca la chiusura della Ferriera proiettandosi già su una trasformazione dell'area con insediamenti portuali, turistici, residenziali e commerciali, e contro l'Italia dei valori che ha criticato l'operato di tutti gli enti e anche dei sindacati: «In Regione si è costituito un "comitato" di crisi per valutare con modalità condivise i dati d'inquinamento con l'obiettivo di ricondurli ai limiti di legge. Cgil, Cisl e Uil hanno giudicato positivamente questo passo, augurandosi che cessino le contrapposizioni tra istituzioni e la strumentalizzazione a fini politici. Messaggio non raccolto da Lega e Idv, che mai si erano sentiti prima, e oggi promettendo trasformazioni immediate dell'area e dicendo che nessuno ha fatto niente (il sindacato già due anni fa ha firmato un protocollo con Azienda sanitaria e Lucchini sulla sicurezza e salute in fabbrica) prendono in giro i lavoratori e i servolani: esempio - conclude Belci - del peggior volto della politica esibito da coloro che se ne propongono come i critici più accesi».

Pronti i documenti cartacei, tempi lunghi per quelli elettronici

Sono già arrivate in Municipio 5mila carte d'identità bilingui

Sono già custodite in Comune le 5mila carte d'identità predisposte in forma bilingue italiano-sloveno e pronte per essere compilate e rilasciate a chi ne farà richiesta in base alla legge di tutela della minoranza, la 38 del 2001. I documenti, richiesti dall'amministrazione alla Prefettura già un paio di mesi fa, potranno essere utilizzati con tutta probabilità entro fine mese: per il via libera va attesa la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale del decreto che, firmato a settembre dal Presidente Napolitano, individua la mappa dei 32 Comuni - o delle loro frazioni - in cui far valere la legge di tutela. Per l'applicazione della norma la macchina amministrativa sta lavorando a Trieste e a Roma, con il coinvolgimento di vari ministeri.

I 5mila documenti d'identità già pervenuti al Comune sono cartacei: i tecnici, precisa il vicesegretario generale Fabio Lorenzut, lavorano per apportare ai software informatici gli ultimi ritocchi operativi affinché la documentazione possa riportare grafia e accenti corretti. Ma «quando il decreto sarà pubblicato - commenta il vicesindaco e assessore ai servizi demografici Paris Lippi - saremo in grado di partire» con l'emissione dei documenti.

I cittadini che lo vorranno potranno richiedere in forma bilingue anche i certificati anagrafici la cui modulistica l'amministrazione sta predisponendo. La documentazione bilingue potrà essere richiesta solo allo sportello in via Giotto e nei centri civici delle Circoscrizioni I e II, sull'Altipiano: questi, non il palazzo dell'Anagrafe, saranno gli uffici cui rivolgersi.

Tempi più lunghi per le carte d'identità elettroniche. I tecnici del ministero dell'Interno sono venuti giorni fa a Trieste per definire le operazioni necessarie: nel caso dei documenti elettronici si tratta di aggiornare il software del centro nazionale dei servizi demografici. Il sottosegretario Ettore Rosato fa notare che si sta lavorando su un fronte, quello dei documenti elettronici appunto, di per sé in fase di sperimentazione: ma «ci arriveremo abbastanza velocemente».

Nessuna iniziativa per ora da AcegasAps e Trieste Trasporti, società che fornendo «servizi di pubblico interesse» dovranno uniformarsi, dice la legge 38, alle norme di tutela. In sostanza AcegasAps - sebbene la legge non preveda sanzioni - dovrebbe essere in grado di predisporre per chi lo richiederà bollette bilingui e Trieste Trasporti dovrebbe rendere bilingui i cartelli delle fermate bus nella zona mappata per la tutela, che comprende sostanzialmente il Carso.

p.b.

Dopo il Nobel allo staff di cui fa parte il triestino Giorgi partono i suggerimenti su come valorizzare i centri d'eccellenza

«Portiamo gli scienziati nelle scuole»

Tamburlini: «Avviciniamo la ricerca alla città». Dipiazza: «Ma uscite dalle nicchie»

di **Gabriella Ziani**

Carezzata da premi Nobel, con un pezzo di premio per la pace a Filippo Giorgi del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare come membro del Comitato intergovernativo per i cambiamenti climatici dell'Onu (alloro condiviso con Al Gore), Trieste ha l'immediato impulso di chiedersi: «E io che nutro ogni giorno questa schiera di grandi cervelli che cosa ci guadagno? Perché partecipo così poco di questa intensa luce d'intelletto che emana da una concentrazione di istituti scientifici che ha pochi eguali in Italia?». Gli scienziati rispondono: «Faccia di più per noi». Ma la risposta delle istituzioni stavolta è chiara e concreta, per niente in sudditanza: «Facciamo già molto». E segue elenco.

Dunque è finito il tempo della classica considerazione secondo cui una barriera invisibile ma forte separa scienziati famosi nel mondo e il luogo in cui lavorano? Ci crede ancora un po' il sindaco **Roberto Dipiazza**, orgogliosissimo per questi ultimi eventi, ma convinto che ai cittadini «Icgeb, Sissa, Ictp» e titoli come «Area Science park» dicano ancora troppo poco: «Gli scienziati - afferma - parlano per sigle, stanno nelle loro nicchie, non è facile vendere questo prodotto, noi sappiamo che esiste Silicon Valley anche se magari non la situiamo sul mappamondo perché a questo nome abbiamo imparato ad associare importanti scoperte». L'invito sottinteso è quindi a «scoprire» cose più tangibili, *ergo* anche utilmente comunicabili.

Ma Mauro Giacca, direttore di una di tali sigle, l'Icgeb (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologie) ha chiesto a Comune e Provincia di trasformare Trieste in una «città più universitaria». Il sindaco risponde di getto: «Vorrei dire a Giacca: ma sai dove vivi? In una città che è la seconda se non la prima per qualità della vita, la tua famiglia ha scuole, ospedali, servizi di altissimo livello, per non dire dei teatri, e tutto questo è già a disposizione».

La presidente della Provincia, **Maria Teresa Bassa Poropat**, nega che vi sia sbarramento, anche per via di molti passi importanti intrapresi, e altri in cantiere: «Abbiamo appena creato a Trieste, con l'appoggio del ministero e nell'ambito dell'Unesco che ha approvato all'unanimità la nostra iniziativa, la sede della fondazione Asia, Agenzia per lo sviluppo internazionale dell'ambiente, ai cui vertici ho voluto tutti i massimi rappresentanti del mondo scientifico triestino, e che sarà una scuola di alta formazione su temi oggi di fondamentale importanza, come sperimentiamo anche in questi giorni, da cui potranno uscire anche progetti concreti».

Ma Poropat sta poi per avviare (in campo «più frivolo», afferma) dei percorsi di «turismo studentesco»: «Uno dei filoni sarà proprio la scienza, oltre a quello storico-culturale e naturalistico, ma ci vuole naturalmente la disponibilità degli enti di ricerca...». Ultimo ma non ultimo: «Sta per nascere il Museo della scienza a Campo Marzio, già finanziato da Fondo Trieste e Regione, con il museo fotografico virtuale di Alinari, Immaginario scientifico e Globo, i lavori si potrebbero iniziare già nel 2008, la sede è quasi pronta. E infine ancora potremmo proporre cicli di conferenze invernali a tema da distribuire in varie sedi, anche nei caffè, come in certi casi si è iniziato a fare».

Insomma a questo punto sembra che spetti agli scienziati rispondere alla città, e non viceversa. Lo conferma **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio. «Non è vero per niente - esclama - che ci sia distanza tra città e scienza. Per parte mia ho proposto il Parco del mare coinvolgendo davvero tutti gli istituti scientifici, ho fatto progetti con l'Università, con l'Area di ricerca e con la Sissa, e attraverso l'ente camerale ho portato a vedere gli istituti di scienza triestini a investitori, a banche, a finanziarie». Insomma, la città economica, dice Paoletti, è andata in cerca, ha sfondato il muro invisibile. «Solo poche imprese però - commenta ancora - hanno saputo sfruttare questo patrimonio, ma la strada è aperta, e certamente si può fare di più». Quanto al «bussare» degli scienziati? «Se ci sentono ancora distanti siano loro a fare proposte a questo punto, si facciano avanti».

Bassa Poropat: «Abbiamo creato una Fondazione internazionale e lanceremo il turismo studentesco»

Ma è da un altro scienziato, più «sceso in terra» rispetto ai fisici in quanto medico, che vengono nuove idee e chiare considerazioni. «Grandi istituti di ricerca che fanno richiamo per il mondo intero difficilmente possono rapportarsi sullo stesso piano col loro territorio, il contatto è con governi o agenzie internazionali - afferma il direttore scientifico del Burlo Garofolo, **Giorgio Tamburlini**, proprio ieri di ritorno da una missione in Georgia dove per l'Unicef ha consegnato progetti per aggiornare a standard più alti la cultura dei pediatri -, su un altro piano invece l'Area di ricerca e il specialmente Consorzio di biomedicina molecolare possono fare moltissimo per il territorio, creando un ponte tra ricerca e impresa, cosa che da noi è ancora troppo poco sviluppata».

Il sindaco: «I ricercatori non ci aiutano a vendere bene il loro prodotto: qui trovano tutto»

Per i ricercatori, prosegue Tamburlini, poco possono fare in verità gli enti locali, se non avviare facilitazioni nella rete dei servizi urbani (come realizzato ultimamente su impulso dell'università), perché «tutto dipende da leggi e da governi». Ma ecco l'idea nuova: «Proprio il Nobel sui temi del clima potrebbe suggerire confronti col territorio molto proficui, per esempio la creazione di modelli da implementare in città, e istruzione specifica da portare nelle scuole in una materia che può illuminare le menti, come l'energia, le fonti rinnovabili».

In questo modo, conclude Tamburlini, Trieste nel suo stesso tessuto avrebbe il beneficio di un «di più» che discende proprio dal fatto di avere in casa scienza e ricerca, «come è accaduto col Burlo Garofolo, da cui oggi esportiamo una cultura già messa in pratica a Trieste e non solo evidenze di portata internazionale».

Filippo Giorgi, il triestino dello staff premiato col Nobel

L'Università celebra oggi il decennale di Psicologia

È in programma per questo pomeriggio la cerimonia del decennale della facoltà di Psicologia. L'evento si svolgerà dalle 17 nell'Aula magna dell'Università (edificio centrale di piazzale Europa 1, terzo piano).

Dopo il discorso di apertura del rettore Francesco Peroni, è previsto l'intervento del preside della facoltà di Psicologia, Walter Gerbino, mentre la lectio magistralis intitolata «Tempo fisico e tempo psicologico» sarà tenuta da Giovanni Bruno Vicario, professore ordinario di Psicologia generale all'Università di Udine. Nel corso della cerimonia il Coro dell'Università cittadina eseguirà brani musicali di Bach e Mendelssohn.

La cerimonia del decennale si riferisce appunto al fatto che l'anno accademico 1997/1998 si apriva, per l'ateneo giuliano, con l'inizio delle attività dell'undicesima facoltà, il cui consiglio si era insediato il 3 luglio del 1997. In occasione del decennale, la facoltà rende omaggio - si legge in una nota - alla sua radice più profonda, la scuola scientifica sviluppatasi nell'Istituto di psicologia della facoltà di Lettere e filosofia, all'interno del quale Giovanni Bruno Vicario si formò e crebbe, diventando testimone e originale interprete di quella tradizione.

Vicario - prosegue la nota - ha coniugato magistralmente rispetto per i fatti e sospetto per le interpretazioni, rivisitando le categorie dello spazio, del tempo e della causalità e mettendo ordine, in quel modo tutto suo, nel mondo degli eventi percettivi. Al rapporto tra tempo fisico e tempo psicologico egli ha dedicato molta della propria vita di ricercatore

Sopra bambini nell'uditorio al Centro di fisica teorica di Miramare. A fianco Lorenzo Valdevit, professore a Irvine in California. A destra Claudio Tuniz

Storie emblematiche di triestini che hanno fatto carriera in altri continenti

I cervelli in fuga: «Rientrare? Vogliamo più meritocrazia»

Cervelli in fuga ma anche rientrati a Trieste, la città con una delle maggiori concentrazioni d'istituzioni scientifiche d'Italia e con il più alto tasso di ricercatori in Europa: circa 37,1 ogni mille abitanti. Si parte soprattutto subito dopo la laurea e quando si parla di un eventuale ritorno, la Trieste scientifica «in esilio» nel mondo fa presto a trovare un accordo su quali siano le esigenze principali: più finanziamenti, serietà oppure maggiore meritocrazia, opposta alla gerontocrazia dominante. Come è successo a Claudio Tuniz, attualmente vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, rientrato in patria dopo più di 15 anni di lavoro tra Australia, Austria e Stati Uniti.

Qualche anno dopo aver conseguito il dottorato di ricerca all'Università cittadina il fisico nato nel '49 si è trasferito in Australia, dove aveva ricevuto un'offerta di lavoro da parte dell'Organizzazione australiana per scienze nucleari e tecnologia. Non ci sono voluti molti anni e lo studioso è diventato una celebrità nel mondo scientifico australiano e internazionale, soprattutto dopo che il suo team di ricerca è riuscito a datare l'uovo gigante Aepyornis Maximum scoperto in un deserto vicino a Perth, in Australia. Nel 2000 è rientrato in Europa, a Vienna, dove è stato nominato addetto per la scienza e tecnologia del governo australiano all'Agenzia per l'energia atomica delle Nazioni unite, Iaea. Tre anni fa infine Tuniz è rientrato in Italia, per lavorare per un ente delle Nazioni unite.

Ma per i ricercatori alle prime armi la situazione si presenta ancora difficile. «Devo ammettere che alla Sissa lavoro bene perché la scuola rappresenta un'isola felice nel panorama italiano, ma, vista la situazione sui fondi, mi sono chiesto spesso se forse non sarebbe meglio andarsene» ammette Andrea Malchiodi, giovane professore della Sissa, uno dei nove più giovani docenti universitari in Italia, che sono riusciti a conquistare una cattedra prima di compiere i 35 anni. «Se mi arriva una buona offerta - racconta Malchiodi - non escludo di prenderla seriamente in considerazione. Non ho molto tempo da sprecare, visto che le università all'estero cercano in genere docenti giovani: si parte spesso dall'idea che gli scienziati diano il meglio entro i primi 35 o 40 anni».

Piero Carninci, 40 anni, lavora in Giappone

È diventato emblematico soprattutto il caso del ricercatore quarantenne Piero Carninci, laureato in Biologia a Trieste, che si è costruito una carriera strepitosa all'Istituto Riken di Yokohama e Wako da più dieci anni. Lo studioso lavora in Giappone in uno dei campi più all'avanguardia della scienza, per identificare la funzione della sequenza del genoma, in particolare la frazione del genoma che ha funzione codificante e regolativa; ed è inoltre consulente di aziende biotecnologiche giapponesi ed americane. «Le condizioni di lavoro che mi sono state offerte in Giappone - osserva il ricercatore - precludono un ritorno in Italia, dove non c'è ancora la possibilità di ricostruire un ambiente nel quale si possa fare ricerca con gli strumenti necessari e contribuire a livello mondiale».

La new entry nella classifica dei cervelli triestini famosi in esilio è il trentenne Lorenzo Valdevit, laureato a Trieste, attualmente professore nel dipartimento di Ingegneria meccanica e aerospaziale all'Università della California, a Irvine. Immediatamente dopo la laurea conseguita all'Ateneo giuliano nel 2000, Valdevit si è trasferito negli Usa e nel 2005 ha ottenuto un dottorato di ricerca in Ingegneria meccanica e aerospaziale all'Università di Princeton, nel New Jersey. La sua ricerca combina la scienza dei materiali con l'ingegneria strutturale: l'obiettivo principale è l'ottimizzazione della prestazione di componenti attraverso la combinazione ideale di materiale e struttura. Tra le più interessanti applicazioni di questa ricerca c'è la progettazione di aerei ipersonici, che volerebbero a velocità da 5 a 25 volte superiori a quella del suono. Quest'anno l'Ibm ha consegnato a Lorenzo un Faculty Award, selettivo premio internazionale concesso a scienziati che lavorano in campi di interesse per l'industria microelettronica.

Gabriela Preda

Incontro tra Paoletti e l'Assospedizionieri

Oggi e domani si svolgerà una serie di incontri tra il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti e le aziende dell'Associazione spedizionieri.

L'iniziativa – come spiega una nota dell'ente camerale – fa parte di un programma di monitoraggio e conoscenza del territorio che è stato avviato recentemente dallo stesso Paoletti.

Le prime visite si sono svolte nei giorni scorsi e hanno riguardato alcune aziende artigiane.

In particolare, accompagnato dal presidente della Cna Franca Fabian, Paoletti ha visitato la Serramenti Fiore di Walter Supancich, l'impresa etica Comart (ex cooperativa sociale Prospettiva), la Spin srl e la cooperativa agricola monte San Pantaleone.

Oggi il presidente camerale, accompagnato in quest'occasione dal presidente dell'Associazione spedizionieri del porto di Trieste Roberto Prioglio, visiterà la Genoa Metal Terminal all'Adriaterminal in Porto Vecchio, la sede della Tomaso Prioglio in via Ghega e il terminal intermodale di Prosecco.

Domani invece toccherà alla sede della Parisi Spa in viale Miramare e al terminal al Molo VI in Porto Nuovo e ai magazzini, sempre in Porto nuovo, della Tergestea, oltre alla sede di quest'ultima in via Canal Piccolo.

Antonio Paoletti

Al via il trasloco, chiuse le sedi di via Nordio e via San Marco. Aperto l'ambulatorio per il tabagismo

Sanità, il Distretto 2 passa al Maggiore

Parte oggi il trasloco del Distretto sanitario 2 verso la nuova sede, al primo piano dell'ospedale Maggiore con ingresso indipendente da via Pietà 2/1. Chiudono, per consentire il trasferimento, le due attuali sedi di via Nordio 15 e via San Marco 11. Fino all'apertura al Maggiore, prevista per lunedì 29, saranno garantiti sia le visite sia i servizi a domicilio. Quanto a San Giacomo, ambulatorio infermieristico, centro prelievi, Centro unico di prenotazione (Cup), prima accoglienza e, il lunedì dalle 9 alle 11 il punto unico sociosanitario saranno ospitati in una nuova sede in Campo San Giacomo 13. Quanto a via Nordio, mentre l'attività dei medici specialistici sarà al Maggiore da lunedì 29, già da lunedì 22 saranno aperti gli sportelli in via Stuparich 1 (terzo piano), da lunedì a venerdì dalle 10 alle 13.30. Già aperta la nuova sede dell'Ambulatorio per il tabagismo di via Nordio, con informazioni e trattamenti a chi vuole smettere di fumare: pianoterra del Distretto 4, in via Sai 7, nel parco di San Giovanni. Info al numero verde sanità 800 991170

Segnaletica da rifare: i lavori

Lavori di rinnovo e manutenzione della segnaletica orizzontale stradale verranno eseguiti per conto del Comune nel comprensorio ex Opp e nella zona di San Vito. Da stasera e fino alla mattina di venerdì 19, le opere saranno tutte eseguite in orario notturno, tra le 20.30 e le 7 del mattino. Oggi lavori nelle strade interne nel comprensorio ex Opp; domani in via Schiapparelli, piazzale Resistenza, via Locchi, via Tagliapietra; mercoledì nelle vie Hermet, Franca, Combi, Don Sturzo, Negrelli, Calvola, piazzale Rosmini, piazza Carlo Alberto; giovedì nelle vie Madonizza, Muzio, De Amicis, Colautti. In caso di maltempo, rinvio ai giorni successivi.

Le urne in strada di Guardiella (Sterle)

■ PD: IL VOTO IN PROVINCIA (escluse schede nulle e bianche)

SEDE SEGGIO	VOTANTI	NAZIONALE VELTRONI	BINDI	LETTA	REGIONALE BARAZZA	MORETTON lista 1	MORETTON lista 2	RUSSO	ZVECH lista 1	ZVECH lista 2
DUINO AURISINA	377	249	64	60	11	31	66	57	102	83
SGONICO	217	180	14	20	5	17	26	8	111	34
SAN DORLIGO	315	255	18	42	4	44	69	26	117	43
MUGGIA	562	421	70	61	13	97	16	44	162	200
MONRUPINO	79	61	10	6	3	9	23	1	18	17

I risultati nei 23 seggi allestiti in provincia. L'affluenza è stata superiore alle previsioni, con schede esaurite già a metà pomeriggio

Primarie Pd: a Trieste vince Zvech, in 9508 al voto

In città il segretario regionale Ds fa l'en plein in tutte le sezioni raccogliendo il 60,1% delle preferenze

In 9508 si sono recati ieri ai 23 seggi allestiti nella provincia per partecipare alle primarie del Partito democratico: un risultato inatteso, anche qui come nel resto d'Italia, rispetto alle previsioni. E a tarda sera, anche a Trieste Walter Veltroni è proiettato tranquillamente verso il ruolo di leader nazionale del Pd. Mentre Bruno Zvech raccoglie in città il 60,1% dei consensi per il ruolo di segretario regionale: ha vinto in tutte le sezioni.

E se i numeri a decretare vincitori e vinti di queste primarie arrivano a tarda sera, il primo risultato giunge intorno alle 22 e riguarda l'affluenza alle urne. Affluenza che fino a sabato in pochi nelle sedi di partito si azzardavano a prevedere superiore alle seimila persone in provincia, pensando alla delusione che affiora chiara dal popolo del centrosinistra. Affluenza che invece già alle cinque del pomeriggio - quando le file ai seggi si allungano perché molti hanno scelto la sequenza Barcolana-primarie - tocca i 6.375 votanti. Tanto che verso sera il presidente del Comitato 14 ottobre Franco Codega fa il giro dei seggi che hanno chiesto le schede di riserva dopo avere esaurito lo stock delle 500 a disposizione: va a Roiano, Codiga, e poi in via Cavana, in via Donizetti e a Muggia.

Del resto, qualcuno a votare ci va di prima mattina: alle sette meno dieci c'è chi aspetta al gazebo di piazza Garibaldi. È proprio lì arriva anche una quindicina di cittadini serbi, permesso di soggiorno alla mano. Per loro è il primo voto in Italia. E non sarà un'elezione «ufficiale», ma «anche noi vogliamo partecipare al cambiamento», dice Zoran Radovic, presidente dell'Associazione serba Vuk Karadzic: partecipare al cambiamento per partecipare alla vita del Paese, «perché gli stranieri - non solo in Italia - sono sempre un po' lasciati fuori». Samo Pahor dell'associazione Edinost invece non vota: alle 11 si presenta al seggio di Guardiella, chiede, esamina e se ne va. «Le liste sono chiuse, e poi almeno quelle regionali potevano stamparle bilingui», è la critica. Altri, intanto, stanno votando.

Nessuna irregolarità, ma qualche confusione sì. In parecchi si chiedono quale sia la lista regionale «giusta» da votare - e nei casi di Zvech e Moretton ce ne sono due - se il candidato segretario è lo stesso. E allora al seggio di Servola il presidente Michele Maier non si stanca di ripeterlo: una sola croce per scheda, pena l'annullamento. In fila ascoltano mentre preparano l'euro di prammatica. O a volte di più: c'è chi ne lascia cinque, «ma anche dieci», dicono al gazebo di Roiano. E a Campo San Giacomo un'anziana di monete ne lascia due: una per sé, una per il marito ricoverato. I contributi finiscono nei contenitori che ci si è inventati: un bicchiere bianco di plastica a Guardiella, una scatola da scarpe rossa a Servola...

Nei seggi nessuna irregolarità, solo un po' di confusione. Pochi i giovani. In piazza Garibaldi elettori mattinieri

Ecco, vorrebbe votare anche la signora Daniela, che abita a Lanciano, Pistoia, ma è venuta a trovare il figlio Luca che studia alla Sissa: non ha segnalato la sua partecipazione al voto in tempo, come da regolamento, niente da fare... Alle urne ci va solo Luca, uno dei pochi giovani che in mattinata si presentano a Guardiella. Ma anche agli altri seggi, fino all'ora di pranzo, di gente sotto i trent'anni se ne vede poca. Antipolitica? Disimpegno? Di certo i giovani che alle urne ci vanno lo fanno proprio sperando che questo Pd porti con sé un «ricambio generazionale», come riassume Pier Giuseppe, diciott'anni compiuti a maggio e un po' di amarezza per tanti suoi coetanei ai quali «la politica non interessa». Ma è un circolo vizioso: il disinteresse, dice Pier Giuseppe, è reciproco. E invece «i giovani devono poter contare di più».

E allora, al voto. Con qualche rammarico per una partita che a livello regionale ha contrapposto i vertici Ds e Dl - da piazza Garibaldi dicono che più di qualcuno avrebbe voluto ritirare la sola scheda per il leader nazionale - ma anche con la volontà di dare «un segnale di fiducia», dice in piazza Garibaldi Roberto. «Fiducia con riserva», gli fa eco da Servola Ottorino, che a votare ha convinto anche la moglie Maida. «Perché vogliamo partiti ridotti di numero, e programmi che rispondano alle richieste dei cittadini». «Perché è comunque un primo passo verso una scelta compiuta dalla gente», aggiunge Angelo, la bimba in braccio. La percezione è che a spingere il popolo ulivista al voto più che l'entusiasmo sia una «speranza» - in tanti usano questo termine, più di «fiducia» - una speranza di cambiamento forte. Per sé, per il futuro. Poco più in là, un anziano la mette molto più semplice: «Perché ho votato? Ho fatto solo il mio dovere». A quell'età sono in molti a pensarla così.

■ IL VOTO A TRIESTE CITTÀ

	VOTI	%
VELTRONI	5408	72,2
BINDI	1302	17,4
LETTA	1084	14,4
BARAZZA	351	4,7
MORETTON	1394	18,6
RUSSO	1240	16,6
ZVECH	4505	60,1

Il seggio per le primarie al circolo di Servola (Sterle)

LE REAZIONI

Il coordinatore Dl: «Il diessino ha l'esperiensa per ascoltare tutte le anime»

Omero e Apuzzo: «Buon risultato»

Sull'affluenza tutti concordi: entusiasmante, rigenerante anzi. Sul nome vincitore di Walter Veltroni tutti tranquilli. E sul nome di Bruno Zvech, il candidato segretario regionale che quando manca un quarto d'ora alla mezzanotte è ormai bene avviato all'affermazione almeno in ambito provinciale? Un dato è certo, detto da giorni ma ancora adesso ribadito: tutti pronti a lavorare insieme nel nuovo partito. Sicuri che - lo precisa Matteo Apuzzo, coordinatore della Margherita e sostenitore di Francesco Russo - «Bruno abbia l'esperienza, la competenza e intelligenza politica anche per ascoltare tutte le anime» del neonato Pd.

Il segretario Ds Fabio Omero non ha dubbi: «A Trieste Zvech era il più conosciuto. E poi i cittadini hanno scelto la persona che per esperienza e per storia, prima nel sindacato poi nel partito e in Regione, dava maggiore affidabilità anche con la sua capacità politica». Ma anche Omero si sofferma sull'affluenza: «Straordinaria. Bisogna affiancarla alla partecipazione al voto sul welfare per comprendere quanto forte sia stata la risposta all'antipolitica da parte degli italiani che vogliono essere parte dei processi politici».

Un entusiasmo condiviso anche da Sergio Lupieri, il consigliere regionale Dl: «Tutti hanno partecipato per dar vita al Pd», e da Apuzzo. Il quale ha notato anch'egli di persona la scarsa affluenza di giovani e giovanissimi alle urne, in una giornata che pure interpreta come «un bellissimo atto di fiducia da parte dei cittadini». Così Apuzzo esorta ad aprire «una riflessione sul fatto che dobbiamo parlare un linguaggio più vicino alle nuove generazioni. Anche per questo il messaggio di Russo - chiude - resta valido nel rinnovamento delle proposte».

Ancora Lupieri commenta il dato favorevole a Zvech su Trieste: «L'ho già dichiarato e lo confermo, chiunque vinca noi condivideremo con il nuovo segretario il percorso di riforme da costruire per dare risposta ai bisogni dei cittadini».

■ PD: IL VOTO A TRIESTE (escluse schede nulle e bianche)

	SEDE SEGGIO	VOTANTI	NAZIONALE VELTRONI	BINDI	LETTA	REGIONALE BARAZZA	MORETTON lista 1	MORETTON lista 2	RUSSO	ZVECH lista 1	ZVECH lista 2
SEGGIO 1	BIBLIOTECA SLOVENA V. PETRONIO	521	337	104	69	30	70	10	111	174	102
SEGGIO 2	CIRCOLO ACLI S. GIACOMO	565	428	76	56	14	81	13	62	228	137
SEGGIO 3	ACLI S. LUIGI	211	143	36	29	12	23	3	30	82	52
SEGGIO 4	ACLI VIA MUZIO	517	329	111	71	40	87	10	94	137	126
SEGGIO 5	CIRCOLO CULTURALE GRBEC SERVOLA	446	293	75	73	11	57	25	75	197	68
SEGGIO 6	CIRCOLO LIPA BASOVIZZA	207	178	20	9	3	27	37	12	59	65
SEGGIO 7	CIRCOLO SLOVENO DI BARCOLA	221	140	46	32	17	25	16	31	88	35
SEGGIO 8	GAZEBO PIAZZA CAVANA	839	541	160	128	34	90	13	154	306	191
SEGGIO 9	GAZEBO PIAZZA GARIBALDI	436	291	87	56	24	37	6	81	144	124
SEGGIO 10	GAZEBO PIAZZA TRA I RIVI	557	384	95	70	32	70	14	87	215	88
SEGGIO 11	GAZEBO BORGO S. SERGIO	318	242	42	33	12	73	11	34	112	55
SEGGIO 12	GAZEBO VIA FLAVIA	334	241	53	36	26	54	11	33	127	67
SEGGIO 13	MELARA	487	257	56	74	21	60	23	76	172	111
SEGGIO 14	TRATTORIA CONTOVELLO	151	117	23	11	3	9	17	10	70	34
SEGGIO 15	SSO VIA DONIZETTI	992	588	172	138	47	128	38	190	331	217
SEGGIO 16	STADIO 1.O MAGGIO ST. GUARDIELLA	372	252	55	57	19	47	26	60	136	66
SEGGIO 17	CIRCOLO TABOR OPICINA	566	368	71	117	75	80	80	93	161	113
SEGGIO 18	TRATTORIA AL PARCO S. CROCE	150	123	11	13	1	16	7	7	61	54

L'altra notte le prime verifiche. Non possono venir somministrate bevande ad alta gradazione dopo le 2

Controlli anti-alcol dei carabinieri nei bar

Ma la Fipe protesta: «La legge riguarda solo i locali dove si svolgono spettacoli»

di Claudio Ernè

Sono entrati nei locali del centro città allo scoccare delle 2 dell'altra notte e hanno verificato che i gestori non somministrassero bevande alcoliche ai clienti.

I carabinieri del Comando provinciale hanno agito in base alle nuove severe norme del Codice della strada, entrate in vigore il 3 ottobre. Niente alcol a partire da quelle ora piccola per evitare incidenti e morti.

I militari nel corso della loro ispezione nella notte della Barcolana, hanno accertato alcune irregolarità non meglio specificate, ma non sono stati redatti verbali o denunce a carico dei gestori dei locali «visitati».

La legge pur essendo entrata in vigore, non è stata pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» e questo ha generato voci e confusioni sui suoi numerosi dettagli, e paragrafi. L'approccio notturno dei carabinieri, se non altro, ha avuto il merito di informare i titolari di bar e pub. I controlli verranno ripetuti le prossime settimane e naturalmente senza la tolleranza che ha caratterizzato il blitz dell'altra notte.

«Non abbiamo avuto nè il tempo nè le informazioni necessarie per inviare su questo tema una specifica circolare a tutti i nostri associati» spiega Franco Deruvo, presidente provinciale della Federazione italiana pubblici esercizi.

«Il provvedimento dovrebbe coinvolgere solo i locali- discobar, discoteche, night club - in cui si svolgono spettacoli o altre forme di intrattenimento. Ad esempio musica dal vivo. Non i normali bar, trattorie o ristoranti. Mi auguro che venga fatta chiarezza al più presto su queste diverse definizioni, perchè le sanzioni che colpiscono i gestori che hanno sbagliato, sono pesantissime. Da una settimana a un mese di chiusura dell'esercizio. Nessuna sanzione è invece prevista per il cliente che è stato sorpreso a bere oltre l'orario consentito».

Ma non basta. La legge secondo i titolari dei pubblici esercizi non ha affrontato una serie di altri problemi, uno dei quali particolarmente importante nei locali notturni. Se un cliente acquista dal gestore una bottiglia di cognac o di whisky all'una e 55 e la tiene sul proprio tavolo, tracannandone il contenuto anche dopo le due, nulla gli può essere contestato. Anche se gli effetti sulla guida potrebbero essere devastanti.

«Se il cliente acquista bottiglie di alcolici o superalcolici dal gestore nei tempi stabiliti e continua autonomamente a bere anche dopo le 2, nulla dovrebbe accadere» spiega Deruvo. «Si tratta di vendita, non di somministrazione. Posso capire che la differenza agli occhi dei più, è poca ma la recente legge parla solo di interruzione di somministrazione di bevande alcoliche dopo le ore 2».

Un altro «buco» del provvedimento è rappresentato dall'orario in cui le «somministrazioni» di bevande alcoliche possono ricominciare. La legge non dice nulla ma, secondo il presidente della Fipe, a rigor di logica «potrebbe trattarsi delle 6 del mattino». Molte discoteche, specie della costa adriatica romagnola, a quell'ora sono ancora in piena attività. A Trieste invece alcuni bar aprono i battenti tra le 5 e le 6 del mattino e forniscono il caffè a chi va al lavoro in quegli orari. «Se qualcuno mi chiede un caffè corretto con la grappa, il Fernet o il liquore di prugna, come devo comportarmi?» si chiede polemicamente il presidente della Fipe.

Certo è che la nuova legge, varata sul tamburo sull'onda dalle emozioni forti suscitate da una impressionante serie di incidenti stradali causati da ubriachi al volante, sembra non aver preso in considerazione molti aspetti di chi alza il gomito guida incurante degli ammonimenti e della legge. Le sanzioni sono divenute ancora più pesanti ma storicamente la repressione non ha sempre sortito gli effetti voluti. Alla «tolleranza zero» va associata una campagna di informazione e di prevezione. Invece il legislatore – viene contestato – non ha previsto nulla per quei ragazzi che entrano nei supermercati e comprano a basso prezzo bottiglie di superalcolici e birre che poi bevono nottetempo a bordo delle loro auto. Negli Stati Uniti, che sul proibizionismo ha costruito per anni tutta una politica, ad esempio i minori di 21 anni, non possono nemmeno entrare nei supermercati che vendono alcolici e superalcolici. Da noi nei sabati pomeriggi e sera, gli acquisti di bottiglie effettuati da minorenni e giovani, non fanno più notizia. Basta pensare a ciò che accade da tempo nella zona di piazza Oberdan.

Pensionato in viale Miramare

Guida ubriaco, denunciato

Un pensionato nato nel 1939 è stato denunciato dai carabinieri di via Hermet per guida in stato di ebbrezza. L'uomo che guidava un furgone è stato fermato l'altra sera in viale Miramare. È risultato completamente ubriaco.

Incontro tra doganieri

Delegazione albanese in visita in porto

Le funzionalità operative del sistema doganale comunitario sono state al centro di un incontro tra i funzionari triestini e una delegazione albanese. Nell'occasione si è parlato dei controlli ai Tir e della zona franca.

L'intervento di soccorso dei vigili del fuoco

Migliora il giovane soccorso dall'elicottero in Costiera

Sta meglio il giovane soccorso sabato pomeriggio sulla Costiera all'altezza della Tenda rossa dopo essere scivolato da un pendio a causa di un malore. L'uomo di cui sono state rese note solo le iniziali, P.Z., 32 anni, pesa 130 chili: per recuperarlo è stato impiegato anche un elicottero dei vigili del fuoco.

Una testimonianza smentisce la perizia

L'indirizzo sulla lettera minatoria era stato corretto dal postino: ragazzo assolto

«È la mia scrittura signor giudice, la riconosco perfettamente. L'indirizzo sulla busta l'ho corretto io, perchè quello indicato dal mittente era sbagliato».

Queste parole pronunciate nell'aula del Tribunale dei minori, hanno «salvato» da una sentenza probabilmente sfavorevole, un ragazzo triestino accusato di aver spedito alle sede dell'Associazione nazionale partigiani di Udine, una serie di lettere anonime infarcite di minacce e frasi ingiuriose.

La testimonianza è stata resa in aula da Nicoletta Tecilla, una portalettere di Udine. Al contrario, la consulenza tecnica d'ufficio che il giudice aveva affidato all'esperta calligrafa Nevia Dilissiano, aveva indicato nel giovane imputato l'autore certo della correzione dell'indirizzo della lettera anonima.

Un'altra esperta calligrafa, Antonella Foi, consulente della difesa, aveva confutato la tesi d'accusa e il difensore del ragazzo l'avvocato Luciano Sampietro, ha chiesto al giudice Luca Gaspari di attivarsi per individuare e sentire in aula il portalettere che nel periodo in cui la lettera anonima era stata recapitata nella sede dell'Anpi, prestava servizio nella zona di via Ungheria. L'amministrazione delle Poste l'ha rintracciata e la portalettere ha riconosciuto in aula di aver scritto a mano il nuovo indirizzo dal momento che al sede dell'Associazione nazionale partigiani italiani si era trasferita da viale Ungheria in via Baiamonti. Caso chiuso e assoluzione per il giovane imputato.

> La busta era destinata all'Associazione partigiani di Udine

La lettera incriminata faceva parte di un gruppo di missive scritte tutte col sistema del collage. I caratteri a stampa, ricavati dalle pagine dei giornali e periodici, avevano formato le frasi ingiuriose e minacciose. Gli indirizzi sulla buste erano stati scritti seguendo il profilo delle lettere di un normografo. Da qui l'impossibilità tecnica di ogni confronto. Nelle mani degli investigatori era finita anche una lettera con l'indirizzo cambiato e riscritto a mano sulla precedente dicitura. Una buona pista secondo la Procura dei minori per individuare l'autore.

Da qui l'entrata in scena dell'esperta Dilissano che dopo aver acquisito alcuni campioni di scrittura dell'indagato, li aveva messi a confronto con la busta, concludendo che l'autore degli scritti messi a confronto non poteva che essere uno solo, il ragazzo finito sotto inchiesta. Poi l'approfondimento istruttorio, le parole della portalettere, la smentita e l'assoluzione.

c.e.

Il proprietario che dormiva sotto il tendone si è trovato di fronte a uno sconosciuto

Tentato furto a uno stand della Barcolana

È il gazebo di maglie e giubbotti già svaligiato durante la Bavisela

di Corrado Barbacini

Pochi mesi fa avevano tentato il colpo in occasione della Bavisela, ieri è successo con la Barcolana. Insomma un colpo-fotocopia. Alla stessa ora e nello stesso gazebo.

Non c'è pace per Claudio Dionis, proprietario di una tenda dove vengono vendute magliette e giubbetti di un marchio molto apprezzato dai giovani.

L'altra notte si è trovato di fronte a un ladro che era entrato nello stand.

«È successo ancora a me. Non è possibile», esclama turbato. Poi racconta: «L'avrei anche picchiato quel ragazzo, ma ho preferito lasciarlo andare sperando che fosse bloccato dalla vigilanza. E invece se n'è andato via tranquillamente. Mi pare incredibile che in queste occasioni possano tentare di rubare con tanta facilità. E soprattutto mi sembra paradossale che nessuno possa fare qualcosa per bloccare questa gente».

Poi ripete ancora: «È successo esattamente quello che è accaduto in maggio. Quella volta credevo che fosse solo un episodio, una brutta esperienza da dimenticare. Ma le cose non stanno proprio così».

«Quel ragazzo che ha tentato di rubare nel mio stand avrà avuto 16, 17 anni - racconta turbato il commerciante che aggiunge - l'ho visto mentre passava sotto la tenda spostando alcuni teli. Stavo facendo la guardia all'interno e quando lui mi ha visto ha farfugliato qualche parola e se n'è andato in fretta e furia...»

Claudio Dionis è una persona prudente e nonostante il fatto che la zona della Barcolana sia presidiata dalle guardie giurate e controllata dalle forze dell'ordine, preferisce dormire ogni notte all'interno dello stand. «L'anno scorso avevo anche rischiato di essere bastonato. Questa volta - dice rassegnato - in fin dei conti mi è andata bene...»

Lo stand che ha subito il tentativo di furto (Lasorte)

Ladro di salami in via XXX Ottobre

Decine e decine di salami, di ogni tipo, dai piccoli cacciatorini alle schiacciate napoletane, sono stati rubati l'altro ieri pomeriggio al supermercato Di Più di via XXX Ottobre. Il ladruncolo, entrato nel negozio, si è diretto verso il banco frigo e, dopo aver messo sotto braccio le salsicce napoletane, ha fatto man bassa anche dei salami friulani e di quelli a base anche di carne di cinghiale. Senza nemmeno guardarsi intorno ha imboccato la porta d'uscita e correndo è fuggito prima ancora che i titolare riuscissero a capire di chi si trattava. «Sicuramente un appassionato e un affamato - afferma ironicamente il titolare dell'esercizio Jean Cuculachi - in supermercato portano via di tutto, le cose più strampalate, ma un caso simile non mi era mai capitato. Malgrado abbia subito un furto mi viene da ridere».

Ora attraverso l'interno sistema di videosorveglianza, i gestori del supermercato cercheranno di capire se il ladruncolo sia un balordo frequentatore della zona o della vicina piazza Oberdan o se si tratti esclusivamente di un ingordo di passaggio.

I frigoriferi non sarebbero stati gestiti correttamente

Chiuso per due giorni dall'Ass il ristorante del Golf Club

Il ristorante del Golf Club Trieste di Patriciano è stato chiuso per due giorni dall'Azienda Sanitaria che, da quanto riportato dal presidente del club di Patriciano, l'avvocato Emanuele Urso, avrebbe trovato dei frigoriferi non gestiti correttamente. Per la struttura sportiva di Padriciano è stata una settimana poco fortunata. La scorsa notte ladri hanno tentato l'assalto alla cassaforte del club.

«Da quanto abbiamo appreso - spiega Urso - non erano stati sbrinati in modo appropriato, sono state trovate delle irregolarità tecniche e per questo motivo, per consentire un ripristino dei sistemi di conservazione, il ristorante ha dovuto chiudere per due giorni. Naturalmente - ammette Urso - siamo seccati e dispiaciuti di quanto accaduto. Si è trattato sicuramente di una grave leggerezza del gestore. Comunque non appena i frigoriferi sono stati sistemati, è stata chiamata l'Azienda Sanitaria che ha verificato sia tutto in ordine e l'attività del locale è stata subito riaperta».

Uno scorcio dei campi di golf di Padriciano

Per due giorni all'entrata del ristorante, su di un cartello appeso dalla segreteria del Golf Club, si leggeva «Chiuso per lavori di straordinaria manutenzione». E ora, mentre i soci che per due giorni hanno potuto mettere a tacere la fame solo con panini preparati sul momento, sono in attesa di leggere il verbale redatto dall'Ass dopo il controllo, lo chef Dario Arcion, gestore del ristorante, ha ripreso da alcuni giorni a servire i suoi piatti forti: spaghetti con le vongole, il soutè di cozze, calamari fritti e fiorentine.

Il ristorante all'interno della Club House è aperto sette giorni su sette. «A noi utenti del Golf Club Trieste - spiega Urso - questi controlli da parte dell'Ass non possono che far piacere, è una questione di sicurezza».

Laura Tonero

Oggi il confronto con i cittadini alla vigilia della prima delle cinque riunioni del Consiglio comunale sul Prg

Varianti a Duino, l'opposizione lancia un'assemblea pubblica

Potrebbero non bastare le cinque riunioni del Consiglio comunale, già convocate dal sindaco Giorgio Ret, per dipanare la matassa delle varianti 24 e 25 al Piano regolatore generale di Duino Aurisina. La decisione deve essere presa entro il 24 ottobre, pena la decadenza di tutto il lavoro fin qui svolto. La prima riunione si terrà domani.

I sei consiglieri di opposizione hanno intanto convocato per oggi alle 18 alla Casa della pietra un'assemblea pubblica per informare la popolazione. «All'atto dell'insediamento - dichiara il capogruppo di Rifondazione comunista Adriano Ferfolja - Ret si era detto disponibile a trovare un metodo di discussione che favorisse anche il contributo dell'opposizione. Invece la commissione, che doveva essere convocata all'inizio di settembre, si ritrova a dover esaminare, per la necessaria istruttoria, le oltre 170 osservazioni presentate dai cittadini a ridosso della convocazione del consiglio. E un comportamento che svilisce il ruolo della commissione e del consiglio e fa pensare che tutti i giochi siano già fatti. Ai primi incontri, tra l'altro, non si è presentato l'assessore competente per l'urbanistica, Walter Bradas, ed era assente anche il segretario comunale».

Anche Massimo Veronese, capogruppo della lista Insieme, si richiama alle promesse del sindaco Ret. «Le sue aperture - ricorda - non riguardavano soltanto il metodo ma anche il merito. In sostanza Ret, di fronte alle molte resistenze incontrate dalle prime proposte, aveva prospettato un'ipotesi accettabile anche dall'opposizione. Accogliamo, aveva detto, le osservazioni che interessano direttamente i cittadini e rinviamo a una nuova variante gli interventi che incidono più pesantemente sull'assetto del territorio. Invece il consiglio si trova di fronte all'intero pacchetto, che comprende anche vere e proprie speculazioni edilizie. Il sindaco non prende posizione con una sua proposta ma affida all'aula tutto il materiale, non mettendo neppure la commissione urbanistica nelle condizioni di esprimere un parere motivato. La situazione è aggravata dalla circostanza che il parere tecnico allegato a tutte le osservazioni almeno da una prima analisi prospetta una strada diversa: accetta cioè gli interventi più invasivi e boccia le più modeste richieste dei cittadini, con motivazioni che non sono tecniche ma politiche. Ha protestato anche il presidente della commissione, Fabio Eramo, al quale esprimo la mia solidarietà».

Massimo Veronese

Per Maurizio Rozza dei Verdi Carso quella delle varianti è una vicenda «iniziata male, che rischia di finire peggio. Nessun confronto pubblico è stato avviato dal Comune e quindi martedì assisteremo in consiglio all'ennesima dimostrazione di mancanza di democrazia e al tentativo di far prevalere la prevaricazione di pochi sull'interesse collettivo».

Mostra ornitologica a Muggia: oltre un migliaio di visitatori

Oltre un migliaio di visitatori in due giorni.

È stata un successo la mostra ornitologica «Senza confini» allestita alla palestra Pacco di Muggia dall'Associazione ornitologica triestina con la collaborazione del Comune.

La manifestazione si è svolta sabato e domenica. Ieri in particolare, subito dopo la conclusione della Barcolana, è stato registrato un boom di visitatori con presenze provenienti anche dalla Croazia e dalla Slovenia, oltre che dal Triveneto.

Soddisfatti i commenti da parte degli espositori che hanno confermato la loro presenza per l'edizione del prossimo anno: un impegno che gli organizzatori si assumono di buon grado.

Buona anche la partecipazione al simposio sulle tecniche di allevamento dei pappagallini ondulati svoltosi ieri mattina, sempre nei locali della palestra Pacco di via D'Annunzio.

Le nostre e-mail
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

TRIESTE CHE BALLA All'ex Makaki l'appuntamento è ogni lunedì

Coppie di tutte le età ammaliate dalle musiche delle isole caraibiche

Da oltre vent'anni il locale «Viale 39» in viale XX Settembre, conosciuto in passato come Makaki, è un punto di riferimento per i balli caraibici, con l'appuntamento classico del lunedì, dove centinaia di persone si trovano per seguire le lezioni e per scatenarsi con la musica latino-americana. «Ci sono migliaia di persone che ballano a Trieste – spiega Corrado Savio, titolare del locale da sette anni – in alcune delle serate organizzate tocchiamo le 300 presenze. Gli appassionati abbracciano un'ampia fascia d'età, si parte dai vent'anni per salire anche oltre i 60». Molti giovani si avvicinano al ballo di coppia, anche per il diverso modo di vivere una serata, nel contatto con gli altri e nel rapporto tra musica e movimento».

«A differenza della discoteca, dove la musica è sempre molto alta e si balla da soli, le serate caraibiche sono diverse – sottolinea Savio – e più facile socializzare, si può anche chiacchierare, conoscere nuove persone, cambiare partner durante i vari balli. Molte persone arrivano da sole, poi nella serata hanno la possibilità comunque di divertirsi e ballare con gli altri, in un ambiente tranquillo». Il lunedì del Viale 39 è aperto non solo agli esperti o a chi conosce già i passi e il ritmo.

«Nel pre-serata si tengono le lezioni e i corsi – conclude Savio – dedicati alle persone che vogliono imparare, poi dalle 22 partono i balli». Nel locale i ballerini o aspiranti ballerini trovano sempre l'insegnante Viviana Penso, dell'Emporio Danza, maestra diplomata e giudice di gara. «Sono tante le persone che decidono di iniziare i corsi ogni anno – racconta Viviana – molto spesso vengono anche soltanto a vedere, incuriositi poi dal mondo dei balli caraibici, prima di dedicarsi ai passi e alla musica». I consigli sono semplici e non servono particolari requisiti per poter iscriversi o iniziare tranquillamente a ballare, anche con le prime figure da esibire.

Qui sopra l'insegnante Viviana Penso che da oltre quindici anni si dedica a fa apprendere i ritmi latini. A destra una coppia sul molo Audace

«Dopo un mese di lezione si può già ballare in pista – spiega l'insegnante – dico sempre alla gente di fare tutto ciò che li possa divertire. E bello mettersi in gioco anche dal punto di vista umano, buttarsi insomma, lasciarsi andare, considerando che tutti, anche dopo poco tempo, possono ballare, subito e tanto». Quindi dalle 20 circa del lunedì in Viale 39 partono le lezioni. «Gli allievi sono sistemati nei vari corsi, si parte dai 20 anni per arrivare a ballerini di oltre 60 anni – aggiunge Viviana – la maggior parte degli iscritti arriva al locale per la volontà di provare a divertirsi attraverso i balli di coppia. Altri invece vengono da soli, altri ancora sono trascinati dalle mogli o dalle fidanzate, ma non mancano anche gli aspiranti ballerini che da tempo sono appassionati in generale della cultura latino americana». Il genere di musica e il ballo proposto attirano ogni lunedì anche molte persone che non ballano, ma, sorseggiando un drink, si fermano al bar prima della sala, osservando il turbinio delle danze, aspettando forse il momento giusto per buttarsi.

Micol Brusaferro

Viviana: grazie al ballo ho trovato mio marito

Viviana Penso, insegnante di balli caraibici, maestra diplomata, giudice di gara, ha un passato da atleta, finalista al campionato italiano della disciplina e con anni di attività agonistica praticata, che l'hanno portata a partecipare a gare ed esibizioni in tutta l'Europa. Dopo la parentesi da campionessa Viviana si dedica ora all'insegnamento, mentre negli anni scorsi ha anche seguito la preparazione di alcuni ragazzi, diretti ai campionati mondiali di balli.

«Insegno da quando ho vent'anni, è il quindicesimo anno da insegnante – ricorda Viviana – mi sono avvicinata al ballo proprio guardando altre coppie danzare, è qualcosa di coinvolgente, molto lontano dalla discoteca, senza dimenticare la grande passione, la passione sfrenata che questo ballo riesce a regalare».

Ogni lunedì Viviana segue con grande attenzione gli allievi ai corsi, dispensando consigli, aiuti e suggerimenti, mentre poi, insieme agli altri ballerini, si lascia andare alla musica e ai balli, sempre disponile però a seguire chi desidera qualche parere per migliorare o per introdurre nuovi passi e nuove figure, tutto a ritmo di musica. «Le note sono fondamentali. Nella stagione invernale – precisa – la musica viene decisa nel locale, ma d'estate si può anche contare sulla musica dal vivo e sulla partecipazione, in alcune serate, di ballerine cubane, che danno vita ad uno spettacolo vivace e divertente. Diciamo che le serate del viale 39 nella stagione calda si trasferiscono a Sistiana».

E i balli caraibici hanno portato anche una bella sorpresa in amore per Viviana Penso. «Proprio grazie al ballo ho conosciuto mio marito – racconta – è un cantante di musica cubana, ci siamo incontrati durante una serata di musica al Cantera. Lui suonava, io ballavo, grazie ai ritmi latino americani è esplosa la passione, che ci ha portatao poi al matrimonio».

mi. b.

Due momenti dei balli latino-americani che si svolgono ogni lunedì al «Viale 39» l'ex Makaki che, da oltre 20 anni, è il punto di riferimento per tutti coloro che ne la nostra città vogliono apprendere questo tipo di ritmi musica»

Chi si lascia trascinare da questo tipo di melodie finisce addirittura per cambiare il proprio modo di vestire

I ritmi latini appassionano soprattutto gli uomini

Come in tutti i balli di coppia anche nei caraibici, nel corso delle serate organizzate, sbocciano amori, amicizie, affetti e scoppiano passioni. «Nei vari anni di insegnamento ho visto formarsi nuove coppie – ricorda Viviana – ballando ci si conosce, e poi la conoscenza prosegue e si approfondisce anche fuori dal locale. E' bello vedere che si sono create anche molte coppie over 50, che si sono poi anche sposati. Non mancano però anche fidanzati o coniugi che si sono lasciati».

Il ballo soltamente si trasforma comunque in un momento di ritrovo, prima di scendere in pista si chiacchiera, si parla dei progressi raggiunti, della settimana che inizia, ma la serata rappresenta anche un modo per sfogarsi, liberando nella danza lo stress del lavoro e del tram tram quotidiano. La maggior parte dei ballerini o iscritti al corso sono trentenni e quarantenni.

«Nell'ampia fascia d'età prevalgono le persone dai 30 anni in su – aggiunge la maestra – qualche anno fa alle serate, oltre alle coppie, i single erano rappresentati soprattutto dalle donne, ora invece ci sono moltissimi uomini, che capiscono la bellezza e il divertimento del ballo, quindi trovare un partner per scendere in pista». E dopo i primi passi c'è chi si scatena anche con l'abbigliamento. «I principianti o chi balla da poco tempo sceglie solitamente abiti casual, comodi, normali – spiega Viviana – i più sicuri ci tengono molto e le donne scelgono tacchi alti e abiti molto femmili, così come l'uomo opta per l'eleganza». E negli ultimi mesi la passione per i balli caraibici ha oltrepassato il vicino confine. «In Italia le danze caraibiche si sono diffuse circa quindi anni fa, a Trieste sono arrivate tardi, ma ora stanno raccogliendo un buon successo anche in Slovenia -conclude – dove alcune serate vengono organizzate soprattutto a Lubiana e Portorose».

mi.b.

Due giornate di incontri e di performances all'Expomittelschool e all'Astoria di Grado per festeggiare

Maîtres: l'associazione compie mezzo secolo

Compie mezzo secolo la sezione di Trieste e Gorizia dell'Associazione Maîtres Italiani Ristoranti e Alberghi (Amira), l'organizzazione che raggruppa i migliori e più raffinati operatori del settore. Oggi e domani due intense giornate di eventi rappresenteranno il cuore della manifestazione, allestita per dare risalto a una professione che si è sviluppata nel tempo e che oggi costituisce un'eccellenza, soprattutto nel Friuli Venezia Giulia.

Uno degli appuntamenti più attesi si svolgerà stamane con inizio alle dieci, alla Mittelschool, vetrina del gusto cittadino, si tratta della gara di elaborazione alla lampada, riservata ai maître d'hotel professionist.

I concorrenti dovranno eseguire un piatto al flambé, utilizzando la lampada, strumento prediletto dai maître, in 15 minuti di tempo, su un tema prefissato, che quest'anno sarà «il riso», abbinandolo ad un vino. La competizione, non nuova per Trieste, si prefigge lo scopo di valorizzare la professionalità, l'immagine e il prestigio della figura del maître d'hotel, esaltandone le caratteristiche e l'importante operato nella divulgazione dell'alta qualità gastronomica ed enologica dei prodotti italiani. Gli ingredienti utilizzati per l'esecuzione della ricetta dovranno essere di produzione italiana, preferibilmente di nicchia, privilegiando quelli meno noti e prestigiosi, riscoprendo e rivalutando il territorio d'origine, valorizzando l'alto potenziale gastronomico regionale, anche nella scelta del vino in abbinamento.

Una giuria tecnica, composta da giornalisti ed esperti del settore, sceglierà il vincitore, che accederà di diritto alle semifinali nazionali per il Nord Italia della gara, che si terranno all'inizio del prossimo anno. Prima della gara, alle nove e nella stessa sede, ci sarà un'esibizione al flambé. La giornata si concluderà alle 20, con la cena in programma al Gran Hotel Astoria di Grado e con la riunione della giunta esecutiva nazionale dell'Amira, che inizierà dopo la cena. Nella mattinata di domani, gli ospiti effettueranno una visita guidata del centro cittadino di Grado, alla quale farà seguito una degustazione di prodotti tipici del territorio regionale, in programma alle 13 al Gran Hotel Astoria. La manifestazione si concluderà con la cena di gala, che inizierà alle 20 e che si svolgerà nel Palazzo della Prefettura di Trieste, progettato e costruito agli inizi del '900 dall'architetto viennese Emil Artmann. L'evento vedrà la partecipazione, oltre alle principali autorità politiche e amministrative locali, dei rappresentanti nazionali dell'Amira, dei componenti della giunta nazionale e delle delegazioni estere dell'Associazione, di ristoratori ed esperti del settore.

Nel corso della serata, saranno consegnate le borse di studio, istituite dalla Sezione, e destinate agli allievi di salabar degli istituti alberghieri della regione, che si sono distinti nel corso dell'anno scolastico 2006/2007. La tematica dei giovani e delle scuole alberghiere è particolarmente sentita dalla Sezione Amira di Trieste e Gorizia e dal suo fiduciario, il cavalier Giacomo Rubini.

Ugo Salvini

I maîtres d'hotel a una riunione conviviale

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.21
	tramonta alle	18.20
LA LUNA:	si leva alle	11.53
	cala alle	19.58

42.a settimana dell'anno, 288 giorni trascorsi, ne rimangono 77

IL SANTO
Teresa d'Avila

IL PROVERBIO
Cuccuma nuova fa il caffè cattivo.

■ FARMACIE

Dal 15 al 20 ottobre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via dell'Istria 18 tel. 7606477
via di Servola 44 tel. 816296
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30
via dell'Istria 18
via di Servola 44
piazza Libertà 6
Basovizza tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 tel. 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione animali (Enpa)	040/910600
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040/638118
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozion	040/366111

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazion	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden

■ CINQUANT'ANNI FA

15 ottobre 1957

➤ A Trieste l'«asiatica» ha fatto la prima vittima: una ragazza di undici anni, ricoverata venerdì all'Ospedale «Burlo Garofolo» e poi trasferita alla «Maddalena». Eccezione fatta per questo doloroso episodio, la situazione in città è abbastanza normale tanto da non giustificare, sinora, la chiusura delle scuole, come è accaduto in altre città.

➤ A partire da domani martedì alle 16.30, la sede di Trieste della Rai irradierà un programma di poesie in dialetto triestino e istriano. Tale programma si intitola «Cari stornei» e sarà curato da Fulvio Tomizza. La prima puntata porterà al microfono «Giglio Padovan e le sue Rime triestine e istriane».

➤ La Giunta della Camera di commercio ha deliberato di porre l'istanza, perché anche a favore di Trieste venga adottato un provvedimento che abolisca l'obbligo della nominatività delle azioni per le Società di nuova costituzione. Questa agevolazione è stata ottenuta dalle regioni siciliana e sarda e, presumibilmente, verrà accordata anche al Trentino-Alto Adige.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 MSC GIULIA da Capodistria a Molo VII; ore 7 SEA GIANT da Venezia a Cava Sistiana; ore 8 MSC OPERA da Spalato a orm. 30; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 9 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31, ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39; ore 20 GUGLIELMO G. da mare a orm. 14

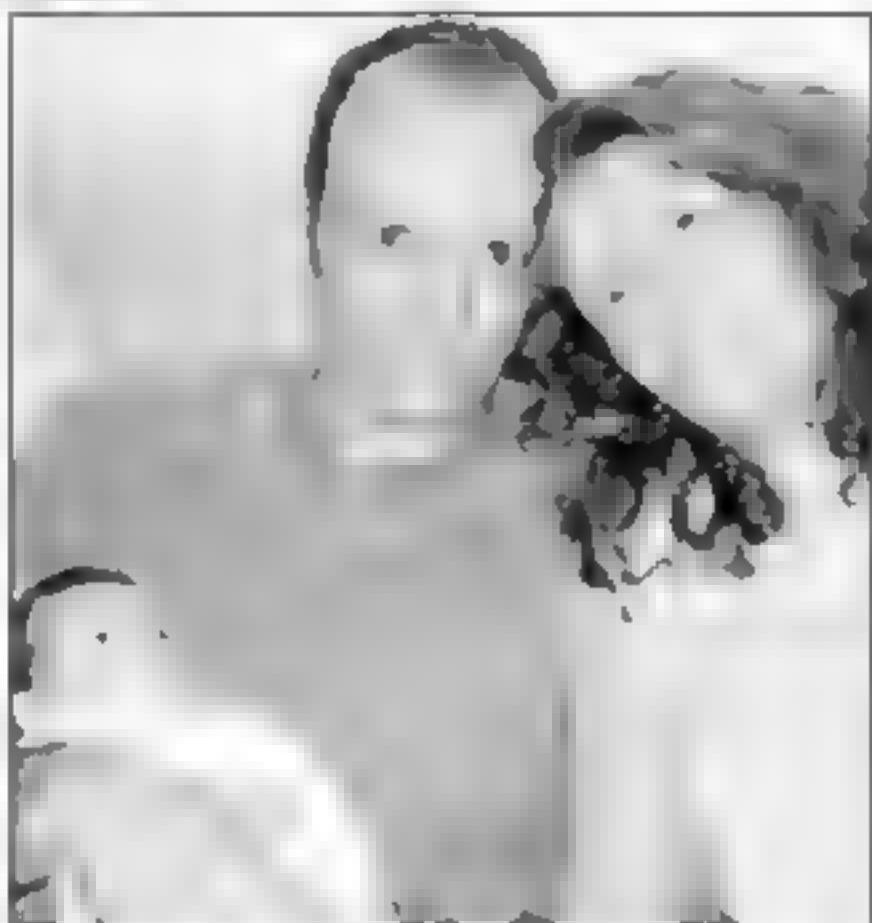
PARTENZE
Ore 6 GEVO VICTORY da A.F. Servola a ordini; ore 6 ADRIA BLU da Molo VI a Venezia; ore 6 SLAVUTICH 13 da orm. 13 a Porto Nogaro; ore 12 SEA GIANT da Cava Sistiana a Venezia; ore 12 GUGLIELMO G. da orm. 5 a mare; ore 14 MSC GIULIA da Molo VII a Gioia Tauro; ore 18 MSC OPERA da orm. 30 a Ancona; ore 21 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

SIAMO NATI

Angelica Dionisi

Nata il 12 settembre (con 1844 kg), lascia la neonatologia il 28 Angelica Dionisi. Grazie ai dottori Buonomo e Mashio e al personale del Burlo. Nella foto col fratellino William

Marta Alberti

Il 4 ottobre è nata alle 22.52 al Burlo Garofolo (peso kg 3,120) Marta Alberti per la grande gioia della mamma Stefania e del papà Pino

Greta Marani

È nata a Manfova il 13 settembre Greta Marani (kg 3,100 e 50centimetri di lunghezza) per la gioia della mamma e del papà Roberto con lei nella foto

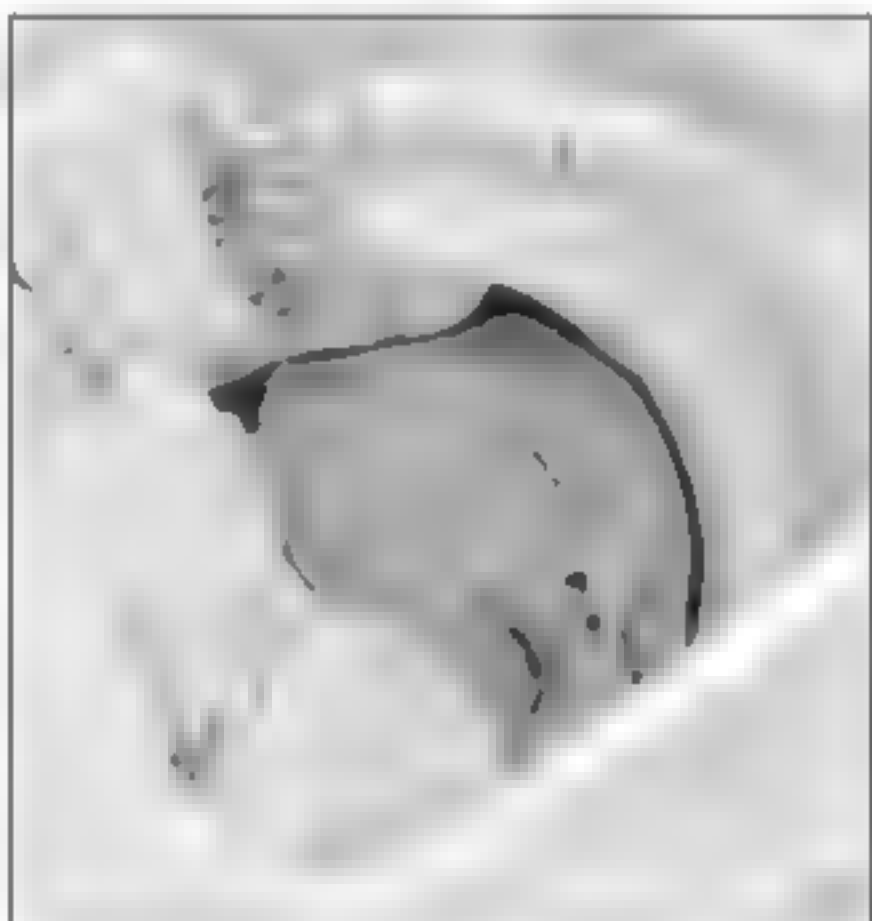
Emanuele Pietro Coslovich

Il 10 ottobre è nato al Burlo Garofolo, Emanuele Pietro Coslovich (per kg 3,590, centimetri 51,7), per la gioia della mamma Irene e del papà Roberto

Maya Botteghelli

È nata al Burlo Garofolo (kg 3,090 per 49 centimetri) Maya Botteghelli per la gioia della mamma Mihaela e del papà Lorenzo Botteghelli

Irene Schiberna

Il 9 ottobre ha visto la luce al Burlo, Irene Schiberna (4,200 di peso per 53,3 centimetri di lunghezza) per la gioia della mamma Silvana Costr e del papà Michele

Lucia Quintabà

È nata l'8 ottobre Lucia Quintabà (2,630 chilogrammi per 47,2 centimetri) per la gioia della mamma Elisabetta Calcinaro e del papà Pierluigi

Laura Bonivento

È nata il 29 settembre al Burlo Garofolo Laura Bonivento, portando una grande gioia alla mamma Cristina e al papà Roberto

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi di via S. Anastasio 14/A e di viale d'Annunzio, 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 04057388, 3333665862, 040398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Oggi alle 11.30 riunione preliminare del corso di inglese che avrà inizio mercoledì. Il corso di yoga inizierà venerdì 19 ottobre alle ore 9.15 sempre al centro diurno. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di inglese, ballo, ginnastica dolce, yoga attivo, massaggi Shiatsu e per il gruppo Promot per il potenziamento della memoria nelle persone anziane. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30 pomeriggio dedicato al ballo. Informazione negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 12 oppure telefonare allo 040365110 (festivi esclusi).

Tredici artisti tredici quadri

Nello storico «Caffè Stella Polare» di piazza Sant'Antonio 6 (saletta interna) sono esposte opere scelte di Bernini, Ducaton, Duiz, Famà, Ferletti, Lauro, Noliani, Ponte, Riavini, Sivini, Svara, Zoppolato, Zulian. La mostra è visitabile ogni giorno, dalle 7 alle 21 (domenica chiuso).

Collaboratore scolastico

La provincia di Trieste, sportello del lavoro, comunica che oggi dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16.30 e domani dalle 9.30 alle 12.30 nella sede di scala dei Cappuccini 1 (ex Irfop) saranno raccolte le adesioni per l'Istituto comprensivo statale Altipiano di n. 1 collaboratore scolastico tempo det. fino al 30.6.2008 part time 20 ore sett. dal lun. al ven. dalle 13 alle 17. I candidati dovranno esibire un documento d'identità, il modello Isee e qualora vogliano far valere lo stato di disoccupato, la ricevuta della disponibilità.

Biblioteca del Goethe-Zentrum

La biblioteca del Goethe-Zentrum Triest di via Beccaria 6, riapre oggi. Sono state ampliate le sezioni dedicate ai bambini e ai ragazzi, ai viaggi e alla didattica. L'orario di apertura al pubblico è: lunedì, giovedì, venerdì 10-13 e da lunedì a giovedì 16-18.45. Per ulteriori informazioni tel. 040362967.

POMERIGGIO

Le Viae Crucis di Luca Laurenti

Lo scrittore romano Luca Laurenti torna a Trieste per presentare il suo ultimo libro «Viae Crucis» oggi alle 18 nella sala Baroncini di via Trento 8. La manifestazione è organizzata dalla Fidapa storica, presieduta da Fabia Zocchi, e dall'associazione «Il Coriandolo», presieduta da Carla Guidoni, che parlerà dell'autore e del suo libro.

Lampade artigianali

Oggi al Circolo Lloyd Adriatico via Maestri del Lavoro 2, alle 18 si terrà l'inaugurazione della mostra di paralumi e lampade artigianali di Susanna Rigutti. La mostra sarà visitabile dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20 e si concluderà il 26 ottobre.

Il Salotto dei poeti

Oggi alle ore 17.30, per l'incontro con l'autore, l'Associazione Letteraria «Salotto dei poeti» di via Donota n. 2, III piano (Lega Nazionale), accoglierà la nota studiosa, professoressa Edda Serra, la quale intratterrà soci ed amici del sodalizio con una conferenza intitolata «L'ultimo Marin». Presenterà Loris Tranquilli ni. L'ingresso è libero.

Donne sole: come rimediare?

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento Donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30 nella sala maggiore di palazzo Scrinzi Sordina in Corso Saba 6, si terrà un incontro sul tema «Ritrovarsi single e non sentirsi sola» con la presentazione del progetto «Rosa» (Rete organizzativa di solidarietà e aggregazione) dedicato ai problemi delle donne sole, separate, divorziate, con o senza figli. L'ingresso è libero. Per informazioni sul progetto rivolgersi allo 040761040, cell. 3388040215, e-mail.progettorosa@fastwebnet.it.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti nella sede in via Mazzini 30, II piano, dalle 17.30 alle 19 sul testo di Rudolf Steiner «La scienza occulta». Per informazioni rivolgersi al numero 040280533, www.rudolfsteiner/Trieste. Ingresso libero.

Collettiva dell'Unicredit

Oggi alle 17 al circolo ricreativo «Unicredit» di via Valdirivo 42 s'inaugura la mostra collettiva «Percorsi». Curatrice Gabriella Machne. Espongono: Loretta Berdini, Dom, Moreno Gerzeli, Marina Grassi, Helga Lumbar, Maurizio Leoni, Sergio Martini, Giuliana Redivo, Nives Vecchi, Angela Zuliani. Per info: 040309478

Circolo Generali

Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1, VII p.) si terrà la conferenza «Storia della tecnica pittorica della sacra icona»; seguirà la vernice della mostra di icone «Madre di Dio» di Carolina Franza. La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 26 ottobre

SERA

Ci ragiono e canto

Ritorna in un'eccezionale video-proiezione offerta dal Circolo Cinematografico Charlie Chaplin «Ci ragiono e canto», oggi alle ore 20.30 alla Casa del Popolo di via Masaccio 24. Spettacoli di canti popolari italiani ricostruiti dal premio Nobel Dario Fo. Ingresso con tesserino della Federazione Italiana Circoli del cinema, in vendita in sala a dieci euro.

Incontri musicali

Oggi alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, avrà luogo il secondo concerto della XV edizione dell'Ottobre Organistico. L'organista Roberto De Nicolò e l'oboista Claudia Pavarin eseguiranno un programma di musiche di Loeillet, Bach, Marcello, Moretti, Krebs ed Hertel. Ingresso libero.

I rotoli del Mar Morto

Da oggi a mercoledì, ogni sera alle 20, nella chiesa Avventista di via Rigutti 1 si parlerà dei Rotoli del Mar Morto. Relatore il pastore Patrizio Calliari. Gli incontri riprenderanno nei primi tre giorni della prossima settimana. Ingresso libero.

Itinerari organistici

Oggi alle ore 20.30 a San Giusto per gli itinerari organistici concerto di Manuel Tomadin. Nella seconda parte sarà presentata, in anteprima assoluta, la cantata «Lapis reprobatus / La pietra scartata» di Marco Sofianopulo. Colonna sonora per un video-clip che sarà realizzato dal regista Rodolfo Bisatti. L'opera, propone la riflessione mistica su alcuni temi di attualità, che lo stesso Bisatti svilupperà in un altro film ambientato nel quartiere triestino di Rozzol-Melara

GLI AUGURI

Giancarlo, 50 anni

«Gianca, già mezzo secolo! E neppure in campo lo dimostri». Affettuosi auguri Stefy, Jack & Franz, parenti e amici tutti

Loredana, 50 anni

Tati auguri a Loredana, che taglia il traguardo del mezzo secolo, da tutta la sua famiglia, insieme ai parenti e agli amici

BIBLIOTECA STATALE

Tavola rotonda oggi dedicata all'intellettuale triestino che «riformò» la pediatria

Pincherle, medico e letterato curioso

Combattente nella Resistenza e uomo politico, consigliere comunale e studioso di Stendhal, ma anche pediatra e appassionato di storia della medicina. La figura sfaccettata di Bruno Pincherle (Trieste, 1903-1968) verrà messa a fuoco oggi pomeriggio alle 17 in una tavola rotonda che si svolgerà alla Biblioteca statale (largo Papa Giovanni XXIII, 6) su iniziativa dell'editore Piazzetta Stendhal 1 in collaborazione con la Biblioteca centrale di medicina.

Proprio l'attività di medico e di cultore di storia della medicina sarà al centro dell'incontro (ricordiamo in proposito il libro di Federica Scrimin «Un dottore matto, sulla testa un gatto», dedicato proprio a Pincherle.

Medicina e impegno civile furono infatti tutt'uno per Pincherle. Lo testimoniano, oltre ai contributi scientifici sulla sifilide congenita e la tubercolosi, i suoi interventi per migliorare le condizioni dell'infanzia triestina nel dopoguerra e - nelle vesti di consigliere comunale nelle file del Partito di unità proletaria - a favore del diritto alla salute e all'assistenza pubblica.

Il suo interesse per la storia della medicina è invece testimoniato dalla preziosa raccolta di testi antichi e recenti (dal Cinquecento al Novecento) che dopo la sua morte vennero donati dagli eredi alla Biblioteca centrale di medicina di Trieste. Alcuni di questi saranno esposti in occasione dell'incontro odierno.

Alla tavola rotonda (coordinata dal giornalista Fabio Pagan) parteciperanno Claudio Bevilacqua, presidente del Conservatorio di Storia medica giuliana di Trieste; Dino Faraguna, direttore dell'Unità operativa di pediatria del Presidio ospedaliero di Monfalcone; Gloria Nemec, docente di storia sociale al Dipartimento di Storia e storia dell'arte dell'Università di Trieste.

ELARGIZIONI

- In memoria di Duilio Rella per il compleanno (15/10) da Dora, Patrizia e Piero 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin (per Eduard).
- In memoria di Teresa Bizjak per l'onomastico e il compleanno (15/10) dai familiari 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Teresa Conca dalla figlia 25 pro Agmen
- In memoria di Guerrina Degrassi per il 100.o compleanno (15/10) da N.N. 100 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Diana e Lidia Fratnik (15/10) da Fulvia e Franco 25 pro Unicef
- In memoria di Paolo Mortella nel XIV anniv. (15/10) da mamma, papà, Fulvio e Maurizio 50 pro Ams Fvg
- In memoria del marito Pietro per il compleanno (15/10) e di tutti i propri cari defunti da Nella 100 pro Emergency
- In memoria di Laura Prodan (15/10) dalle amiche Kichi, Laura, Lidia, Lorenza, Nerina e Sofia 60 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Nicolò Tremul per il V anniv. (15/10) dalla moglie Lidia, dai figli Gino e Nerino, dal nipote Franco con Milena e Paolo 150 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Per l'anniversario di matrimonio (15/10) dai propri cari genitori Enea e Laura Guillermin da Leda e Fulvio 25 pro Ass. de Banfield, 25 pro Astad
- In memoria di Adelina Miscioscia Bidoli dalla famiglia Corrado Mosetti 25 pro Centro tumori Trieste.
- In memoria di Cristina Missiani da Elle e Gerry 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Franco Pilat da Liliana e Dorina 50, dai condomini di viale Ippodromo 2 e Alex Hair Diffusion 205 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin Onlus.
- In memoria di Roberto Rosso dall'amico Piero Davanzo 50 pro Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta tumori)
- In memoria di Liliana Sacchetto Turati da Erasmo e Astrid 100 pro Chiesa San Bartolomeo Barcola; dagli amici Anni, Giancarlo, Esperia, Lulli, Grazia, Paolo 150 pro Airc - Associazione italiana ricerca cancro.
- In memoria di Angelina Stalio da Viviana Zacutti 30 pro Domus Lucis; dalle figlie, generi e nipoti 50 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali, 50 pro Ana Trieste, 50 pro Lega italiana lotta tumori, 50 pro Azzurra
- In memoria di Luigina e Bruno Viviani, Ada e Rodolfo Petronio da Anita e Mario 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Ass. de Banfield.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi: Computer: turno A mattina ore 9.30-11.30 e turno B pomeriggio ore 15.30-17.30. Aula A, 9.15-12.15, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte I e II corso; aula B, 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese corso avanzato; aula B, 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese III corso; aula C, 9-11.30, sig.ra C. Negrini: pittura su stoffa, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, sig.ra F. Taucar: pittura su seta; aula D, 9-11, sig. R. Zurzolo: Tiffany: aula professori, 9-11, sig.ra M. Crisman: chiacchierino e macramè, aula 16, 9-11, sig. C. Gentile: disegno, china, aula A, 15.30-16.20, prof. G. Zumin: Il '68; aula A, 16.30-17.20, prof.ssa M. G. Rutteri: L'800 a Trieste; aula A, 17.35-18.30, m.o C. Verzier: canto corale; aula B, 15.30-16.20, prof. A. Haddad: Ebraismo tra filosofia e letteratura, aula B, 16.30-17.20, sig. V. Grandis: I Templari ieri e oggi; aula B, 17.30-18.20, dott. D. Allaix: La storia del caffè; aula Razore, 15.30-17.20, dott. C. Sepin: A B C per riprendere con i nostri video; aula 16, 15.30-17.30, prof.ssa E. Serra. La Divina Commedia: Il Purgatorio.

Ultimo termine per la prenotazione alla mostra a Vicenza.

Sezione di Muggia. Ricreatorio parrocchiale, 9-12.30 sig.ra L. Russignan: ricamo, maglia, uncinetto sospeso; Ricreatorio Parrocchiale, 9-12.30, s.g.ra A. Stradi Hardangher; Sala Millo, Biblioteca, 9.30-11.30, sig.ra M. L. Dudine: bigiotteria; Sala Millo, 9-11, prof.ssa M. Cosolini: lingua inglese I corso; Sala Millo, 16-16.40, dott. V. Gregori. Le genti dell'Alto Adriatico nella Giulia ed oltre con la presentazione del dott. Milazzi; Sala Millo, 17-17.50, dott. D. Bazec: Storia della lingua semitica

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Oggi. Piazza Vico n. 4. Ore 9-11: operatrice W. Dilena, Conoscere lo Shiatsu e il Do-In.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17.30: sig.ra L. Barbo, lavori con la creta; 16-17: maestro Signorelli, Voce parole e musica della Canzone italiana; 17-18: prof.ssa M. Oblati, Letteratura italiana e triestina, 17-18.30: cav. T. Cuccaro, La cultura enogastronomica ed alimentare.

Itct Leonardo Da Vinci, I.P. Scipione de Sanrinell.

Ore 16-18.45: sig.ra De Cecco, tombolo corso «A»

Federico Zilli: grazie della famiglia

● Sono la mamma di Federico Zilli. Non ho altro mezzo di comunicazione per ringraziare tutte quelle persone che sono state vicine alla disperazione mia, di Andrea e della mia famiglia. Ho sentito in tutti voi grande dolore, commozione e partecipazione nell'accompagnare Fede nelle mani di Dio. Ringrazio padre Roberto che con le sue parole e la sua fede mi aiuterà nel mio cammino senza i miei meravigliosi figli Daniele e Federico.

Un grazie di cuore alla mia zia Cosetta sempre vicina a me, agli amici di Buia di Villanova che ancora una volta mi hanno accompagnato in questo immenso dolore; agli amici di Udine grazie, grazie ancora a Libero che mi ha aiutato con un grande contributo attraverso tutti gli ambulanti, gli amici dei bar distributori di benzina e dei vigili dei mercati. Grazie a tutti gli amici e amiche di Fede che sono tantissimi, grazie di averlo amato e reso felice. A Richi un abbraccio.

Alle suore della chiesa della Provvidenza grazie per l'affetto per Fede e per le preghiere.

Grazie alle personalità che hanno voluto onorare la memoria di Federico, grazie agli amici di via Settefontane e di Muggia, alla signora che ha descritto i miei figli in maniera così reale in un bellissimo articolo. Grazie a tutte quelle firme accompagnate da parole di conforto.

Per ultimo ma non certo per gli ultimi un particolare ringraziamento per la generosità e il sentimento espresso nei miei confronti in questo triste momento della mia vita a Diego e Andrea, a tutti i collaboratori che coadiuvavano Fede nel suo lavoro.

Che dire del mio Andrea, che nonostante la sua disperazione al mercato conforta le clienti che piangono sulla sua spalla. Tesoro mio, tu hai un grande cuore, sei più forte di quanto immagini e Fede lo sa, per questo ti ha sempre voluto bene e sostenuto e pur non essendoci continuerà a sostenerti e proteggerti. Adesso tocca a te mandare avanti quello che Federico aveva creato in questi anni. Fra le piante e i suoi amati fiori ci sarà anche lui a confortarti e aiutarti nel percorso della tua vita.

Con amore, la tua mamma

Sonia

Pacchi postali

● Egregio signor Agostino Mazzurco la ringrazio per la risposta che ha voluto darmi sulla questione dei pacchi postali e della loro consegna ma proprio la sua risposta ha fatto nascere in me dei dubbi e delle perplessità.

Lei dice che le cassette delle lettere non sono adeguate alla ricezione di pacchi voluminosi e sostiene che il postino non ha l'obbligo di consegnare a mano il pacco perché non è richiesta alcuna firma per l'avvenuta ricezione.

Io allora mi domando se questo cambiamento di rotta delle Poste sia dovuto ad una precisa strategia aziendale con il fine ultimo di obbligare noi clienti ad usufruire di altre forme di spedizione con relativi aggravi economici visto che fino a poco tempo fa le regole da lei citate non erano applicate.

A noi cittadini e clienti chi garantisce che i pacchi non finiscano semplicemente in un bottino dell'immondizia perché troppo ingombranti e pesanti da trasportare? Le rammento che fino a poco tempo fa veniva lasciato un tagliando per il ritiro del pacco direttamente presso gli uffici postali di competenza se il destinatario non era in casa, perché non si porta direttamente tale avviso invece di abbandonare i pacchi al loro destino?

Le Poste hanno i mezzi per non creare queste forme di disagio che nuocciono in primo luogo alle Poste stesse, molti ricevevano per mezzo postale libri e riviste, ad esempio, e da quando è cambiata la politica in merito alla consegna dei pacchi più di uno ha lamentato lo «smarrimento» di tale merce che però ha dovuto pagare.

Se le Poste non vogliono più l'onere della consegna dei pacchi ordinari devono dirlo chiaramente e ci rivolgeremo alle società concorrenti senza problemi, la mancanza di trasparenza e di serietà però non giova nè al cliente nè a voi perché, in più, gli strumenti per garantire il ritiro degli oggetti li avete ma preferite non utilizzarli per spingerci verso scelte commerciali precedentemente decise da voi.

Thomas Lucchetti

Servizi igienici

● Sono un padovano innamorato di Trieste. Quando vengo nella vostra bella città, in tutte le stagioni, con il sole o con la bora, faccio una passeggiata sulla riviera barcolana.

Mi fermo spesso in un locale della riviera, bellissimo ritrovo sia di giorno sia di sera. Tutto è perfetto: cibo, personale, per non parlare della splendida posizione... unico neo il servizio igienico, un piccolo buco non accessibile a persone anziane o disabili. Ricordo male o per legge i servizi dei locali pubblici dovrebbero tener conto dei disabili?

Sono sicuro che il proprietario colmerà al più presto questa lacuna.

Roberto Trevisan

Genitori: mestiere difficile

● I bimbi di oggi si dice siano viziati, siano investiti da troppe attenzioni, da troppo protezionismo: li vestiamo troppo, se possiamo risparmiamo loro delusioni, li copriamo di troppi regali per sopperire al tempo che rubiamo loro perché presi dal lavoro, dagli impegni, da noi stessi.

Si dice che non sono abituati al «no», che sono dei piccoli tiranni educati da subito a ottenere tutto quello che vogliono, che i genitori di oggi non vogliono essere tanto genitori quanto amici dei propri figli. Ognuna di queste cose è comunque vista come «colpa grave».

Sono l'ultima persona al mondo che pretende di sapere cosa è veramente giusto e cosa non lo è. Ma ho un figlio di 8 anni, meraviglioso, un po' viziato forse sì, ma viziato anche di coccole e di baci, di attenzioni se posso e quando posso e su queste non intendo risparmiarmi. Credo di aver costruito con lui un rapporto assolutamente esclusivo, pieno, confidenziale, affettuoso, libero e spontaneo, dal quale traggo soddisfazione e gioia. Eccedo in carezze, abbracci e sorrisi nella speranza che impari a dispensarne quando sarà il suo turno.

Sono contenta di potermi considerare un po' mamma e un po' amica e dico un po'! Cosa ci sarà di male in una razione di amicizia? Non voglio abbia paura di me, voglio che abbia fiducia; non voglio che mi veda come un adulto mille miglia dalla sua dimensione, voglio che mi senta vicina e umana, perché per qualsiasi problema conti prima su di me che su qualsiasi altra cosa o persona. Quello che dico è che i nostri genitori erano forse più «genitori», forse più severi, più rigidi... secondo me solo più distanti.

La nostra generazione non è forse viziata comunque? Chi è oggi come oggi che si fa mancare qualcosa? Chi è oggi come oggi che da solo sa dirsi di «no»? Io vedo padri che passati gli «anta» non sanno rinunciare alla nottata più che serata con gli amici, a sciupare tempo e denaro per godersi i privilegi di cui hanno goduto o avrebbero dovuto godere ventenni.

Vedo genitori spazientiti dalle energie che i figli risucchiano, sempre infastiditi dalle cose che fanno parte del mondo infantile in quanto tale; figli «piccole mosche fastidiose» da delegare ai nidi, scuole, nonni, educatori, baby parking (già il nome la dice lunga) per riuscire a reimpossessarsi del proprio tempo. Genitori incapaci di rimanere assieme fino in fondo, o capaci di rimanere assieme solo formalmente con l'esclusione di qualsiasi forma di relazione o collaborazione. Record di separazioni, padri che escono dalla famiglia e dimenticano del tutto i figli, oppure li vedono quel tanto che basta per acquetarsi la coscienza.

Può essere che nella precedente volontà di delineare così chiaramente il ruolo dei genitori dal mondo dei bambini, sia stato trascurato l'insegnamento all'affetto, in quanto poco praticato? È questo che è uscito dalla precedente capacità genitoriale? Beh! Lasciatemi provare un'altra strada. Sarà bello sbagliare dando di più piuttosto che dando di meno.

Manuela Berton

IL CASO

Una signora, rifugiatasi a Trieste, racconta la sua terribile esperienza di vita

Violenza: donna salvata dal Goap

Sono una delle donne che non ha usufruito dei benefici dei servizi del Centro antiviolenza di Trieste nonostante, all'epoca, ne avessi avuto molto bisogno essendo stata per un lungo periodo di tempo minacciata violentemente di tutto quello che si può immaginare dall'uomo da cui avevo deciso di separarmi. Non mi sono rivolta al Centro perché nella città in cui vivevo semplicemente non c'era questo tipo di supporto e quando mi trasferii a Trieste non ero a conoscenza della sua esistenza. Sono trascorsi sette anni da quando decisi di separarmi dal padre di mio figlio, ma è ancora molto nitido il ricordo della paura in cui ero precipitata, e che mi ha accompagnato per i seguenti anni. L'uomo di cui mi ero innamorata e con il quale avevo sognato di trascorrere la mia vita, dal quale avevo avuto un figlio, mi voleva morta. Non accettando la mia decisione di lasciarlo si era trasformato nel mio aguzzino.

Non so ancora come sia riuscita a farcela, sono stata fortunata. Ho potuto permettermi un buon avvocato, ho svenduto la casa che era fortunatamente solo mia, e sono rientrata a Trieste dove, nonostante il bimbo piccolissimo, avevo trovato lavoro (grazie ad un parente, ovvio). Avevo seguito il consiglio del maresciallo dei carabinieri del paese in cui vivevamo che mi aveva suggerito di mettere più chilometri possibili tra noi, mio figlio ed io, e l'ex che aveva iniziato a rendere la nostra vita un inferno.

Perché nonostante l'ex avesse cominciato a pedinarmi, a minacciarmi di prendersi il figlio e sparire, ad attuare le più svariate angherie, a telefonare a tutte le ore urlandomi le peggiori parole ed in due occasioni mi avesse pure aggredita fisicamente (anche in presenza di testimoni), non avevo alcun efficace modo per difendermi.

Ero sola. Sola con l'angoscia di non riuscire ad uscire da quell'inferno, e con il timore di sbagliare. Le ferite di quella solitudine hanno stentato molto a rimarginarsi, e probabilmente avrei affrontato molto meglio la situazione se fossi stata sostenuta da chi ha proprio la funzione di accompagnarti in un momento della vita così difficile, come sta facendo il Goap con le tante donne che li si rivolgono. Maggior visibilità, maggiori finanziamenti dovrebbe avere il Centro, altroché! Quei signori che hanno insinuato dubbi sulla ragione d'essere e sulla gestione del Goap realizzino che se si facesse un'indagine per verificare quante donne hanno necessità di usufruire dell'assistenza del Goap, e non solo dopo la separazione, si dovrebbe aumentare i finanziamenti, e di molto pure!

Lettera firmata

Basovizza: foiba trascurata

● Il terreno circostante alla Foiba di Basovizza, monumento nazionale, doveva essere sistemato a prato carsico, e per ottenere questo ci vuole una particolare tecnica, per cui devono essere gettati dei sassi aguzzi non troppo grossi né minuti come la ghiaia, tra i quali dev'essere seminata dell'erba, che, crescendo, ne attutisce l'asperità e da l'impressione di una distesa spontanea.

Invece a tutt'oggi rimangono i sassi con le loro asperità, cosicché le persone le cui gambe presentano dei difetti dovuti a disturbi vari insorgenti con l'età, ma anche le più giovani, se devono muoversi sulla spianata provano disagio, a parte l'impossibilità di usare calzature che non siano scarponi da montagna.

Simile trascuranza fa venire in mente il sospetto che la negligenza nel rifinire il lavoro sia dovuta a malanimo e a una perfida volontà di far passare alla gente onesta la voglia di onorare le vittime di guerra e gli Eroi; a parte la bella figura che si sta facendo con i forestieri che vengono a visitare il tragico monumento o per visitare i propri familiari e parenti caduti o semplicemente per quel sentimento che si chiama amor di Patria e che dev'essere trasmesso alle giovani generazioni, in famiglia e a scuola.

Preghiamo pertanto chi di dovere di porre termine a quel lavoro; in particolare, il giorno 29 settembre u.s., festa di San Michele Arcangelo, patrono delle forze dell'ordine, allorché in quel sacro luogo, alla presenza delle autorità, quali il prefetto e i rappresentanti del Comune e della Provincia, il nostro vescovo mons. Eugenio Ravignani ha celebrato la santa messa di suffragio per le anime delle centinaia di poliziotti spariti nelle foibe, mentre il comandante della nostra Polizia di Stato era presente sul palco di fronte a un folto gruppo di cittadini e di molti connazionali venuti da lontano; egli, tra l'altro, ha dichiarato di aver saputo di quel massacro appena nel 1960, pur essendo esso stato perpetrato nel 1945; ma, pur tra la commozione e la viva partecipazione di un numero così folto di persone, si sentivano parecchie lagnanze tra tutti, compresi i rappresentanti delle associazioni d'arma che recavano i labari, vive lamentele per le condizioni del suolo accidentato e incompleto, sul quale in ispecie un reduce a malapena poteva reggersi, a causa di una tromboflebite che lo costringeva, anche in terreno piano, a reggersi col bastone.

Ripeto che alla prossima cerimonia il lavoro dev'essere compiuto; altrimenti neanche un atleta potrà più attraversare lo spiazzo dove sorgono i tragici monumenti, tra cui il cippo scoperto proprio il 29 settembre 2007, e che si spera non dovrà essere l'ultimo. Già è grande il ritardo con cui, negli ultimi anni del Novecento, prima la triste foiba era stata proclamata «monumento d'interesse nazionale» e più tardi «monumento nazionale», quasi a compiacere chi delle sacre memorie non sa che farsene.

Liliana Toriser

Teatro aperto agli studenti

● Sebbene la notizia sia passata sotto silenzio, lunedì 8 ottobre scorso, in viale XX Settembre, è successo qualcosa di dolcemente rivoluzionario. Non si tratta dell'inizio della nuova stagione del Politeama, piuttosto che dell'inaugurazione del ristorante al suo interno, bensì dell'apertura di un nuovo capitolo per la nostra città Trieste, da lunedì scorso, è ufficialmente una città universitaria.

La prova generale della prima rappresentazione della stagione del Teatro Stabile è stata messa in scena di fronte ad un foltissimo gruppo di studenti universitari, accolti ad un euro pro capite dalla lungimirante amministrazione del Rossetti e fortemente voluta dal Magnifico Rettore dell'Università di Trieste. Università che, dopo un isolamento protrattosi fino ad una dozzina di mesi fa (intelligenti pauca!), trova finalmente il suo spazio nel tessuto sociale cittadino.

A chiunque abbia potuto presenziare a tale occasione, speriamo non irripetibile, non sarà di certo sfuggita l'atmosfera di intensa partecipazione, la coscienza di uno spirito di appartenenza comune che ha fatto incontrare l'Università e un'istituzione culturale tra le più prestigiose del territorio.

E tutto ciò di fronte ad un Galileo di Brecht che meglio di ogni altra rappresentazione ha saputo riempire di contenuti questo felice connubio. Ci rallegriamo verso e con gli artefici dell'iniziativa, invitandoli a continuare il cammino intrapreso. A giovarne saranno tutti.

Matej Ialovec, Ugo Marzari, Alba Nesek

Parcheggi in via Gambini

● Alcuni anni fa ho segnalato verbalmente a più riprese alla Circoscrizione di Barriera Vecchia tre edifici fatiscenti in via Gambini lato sinistro (subito dopo il Cim) che potrebbero essere, con opportuni lavori, adibiti a parcheggio; il tempo passa... Tutto è caduto nell'oblio.

In questi ultimi mesi ho letto sul Piccolo che una gentile signora, assessore della giunta comunale, ha proposto che le ex officine Holt (questo è il nome dei tre edifici) potrebbero essere trasformate in posti auto. Ora il bene è classificato nel Piano regolatore zona U1 (servizi e attrezzature), il Comune sembra modifi chi la zona in B2 (attività residenziali, commerciali ecc.); a mio modesto parere ciò è superfluo.

La zona tuttora è ben servita. In un raggio minore di 500 metri vi sono tre supermercati, banche, farmacie, ufficio postale, un asilo nido, una scuola materna, scuole statali, un dipartimento universitario, edifici di culto ecc. Vi sono invece varie case e appartamenti da ristrutturare per dare un po' di decoro a questo quartiere rionale.

Inoltre innumerevoli sono i gabbiani, le cornacchie, i colombi, gatti ecc., qualcuno l'ha definito il giardino zoologico di Trieste. Probabilmente le tre facciate Holt sono di stile asburgico e sottoposte a vincolo, vedi la legge regionale n. 43/1990 V.I.A. Nelle officine Holt ha lavorato la gente di questo quartiere ed è giusto che rimangano tali e quali agli abitanti dello stesso.

Nella zona vi è carenza di parcheggi e sicuramente, senza deturpare le facciate, si possono recuperare all'interno innumerevoli posti macchina.

Francesco Zaccaria

MONTAGNA

In Trentino si gusta il vin di ottobre

di **Anna Pugliese**

In Val Cembra, nel cuore del Trentino, i week end del 19/21 e 26/28 ottobre sono un «Di Vin Ottobre». Durante i due fine settimana la splendida vallata trentina offre una serie di eventi grazie ai quali è possibile scoprire i prodotti e le aziende aderenti alla Strada del Vino e dei Sapori delle Colline Avisiane. Cantine, agriturismi, aziende agricole e ristoranti disseminati sul territorio cembrano aprono le proprie porte ai più golosi per una serie di degustazioni guidate di prodotti locali.

Nei ristoranti che aderiscono all'iniziativa si possono gustare dei menù dedicati alle tradizioni gastronomiche della vallata. Si inizia con gli antipasti a base di affettati misti per poi passare ai primi, con i ravioli di castagne e il tipico «orzèt», la minestra d'orzo, ma anche gli gnocchi di ricotta ai funghi porcini. A seguire un vasto assortimento di secondi piatti come la carne salada, la luganega, oppure gli «oselèti scampàdi» e le trota dell'Avisio. Alla fine, naturalmente, arriva il dolce. Tra le proposte più tipiche c'è la meringata alle castagne, abbinata a vini dolci e passiti.

Accanto alle succulente proposte enogastronomiche, sono previste una serie di visite guidate sul territorio alla scoperta della natura e dell'arte. Tra le escursioni da non perdere ci sono quelle alle miniere di Faedo, sfruttate già dal 1208, ai vigneti degli antichi masi avisiani o ai suggestivi paesini dell'Alta Valle di Cembra. Informazioni: tel. 0461 216000, www.festivaldeiracolti.it

Da non perdere anche la ventunesima edizione di «Antichi sapori della Valle di Non», la rassegna enogastronomica che dal 26 ottobre all'11 novembre si propone come un momento di riscoperta della tradizione culinaria di un tempo, attraverso piatti reinventati dagli chef dei migliori ristoranti della vallata.

La novità del 2007 sono le tre giornate de «I laboratori del gusto». L'appuntamento è per sabato 27 ottobre, sabato 3 novembre e sabato 10 novembre alla Casa Campia di Revò, dove alcuni produttori agroalimentari della Val di Non inviteranno il pubblico a conoscere i frutti del loro lavoro. In quest'occasione i piatti più apprezzati della rassegna «Antichi Sapori» saranno preparati dagli chef sotto gli occhi degli ospiti, che potranno scoprire ricette sopraffine.

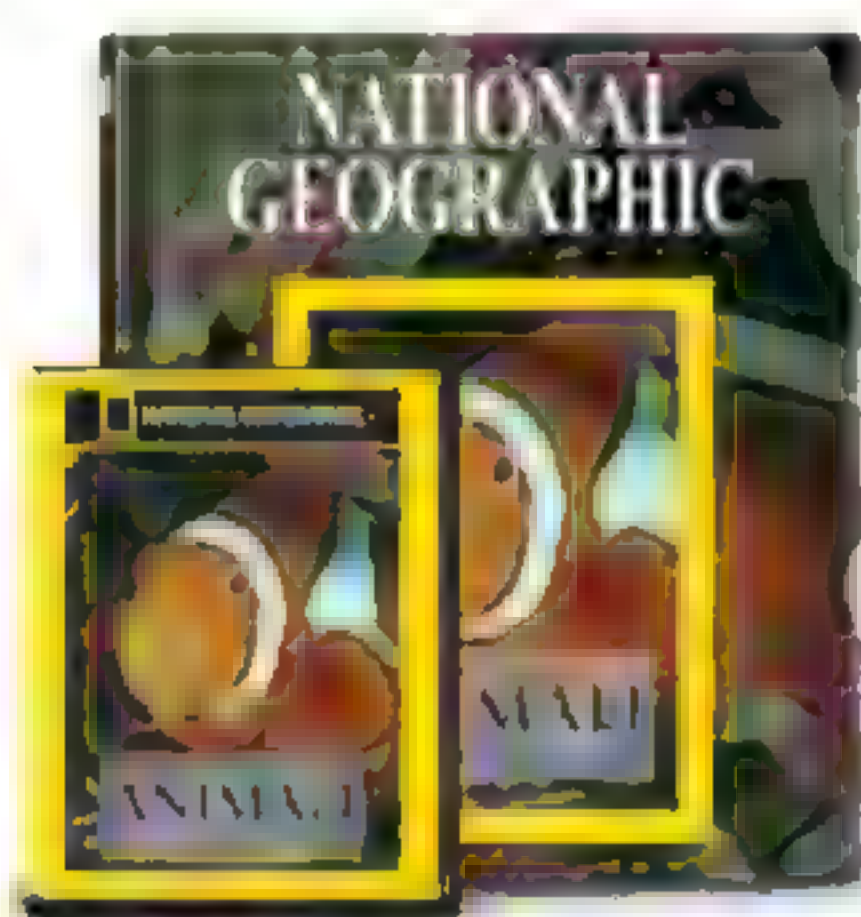
Ovviamente, per tutta la durata dell'iniziativa, ci sarà la possibilità di gustare i piatti della tradizione noniana. I ristoranti che aderiscono all'iniziativa sono: Alpino di Brez, Rosa di Cavareno, Pineta di Tavon-Coredo, Le Ciaspole a Tret, Villanuova a Romeno, Sores a Tres e Sport a Coredo. Il costo dell'intero menù, comprensivo di bevande, è di 30 euro. Informazioni: tel. 0463-830133, www.valledinon.tn.it

RINGRAZIAMENTI

Sono una signora di 93 anni che purtroppo nell'ultimo mese ha avuto gravi problemi di salute. Ricoverata urgentemente per una sintomatologia intestinale di dubbia natura sono stata sottoposta ad intervento chirurgico che ha messo in evidenza un'ernia strozzata non chiaramente evidenziabile con altre tecniche diagnostiche. L'intervento chirurgico, che mi ha tolto un pezzo di intestino, ha messo in grave crisi anche la mia stessa vita. Ora, in fase di recupero in una Rsa, desidero ringraziare tutto il personale medico e paramedico del reparto di medicina della casa di cura Salus diretto dai dottori Franca e Pasqua. Parimenti voglio ringraziare tutto il personale del reparto chirurgico e della sala operatoria della Salus diretto dal dottor Cecovini e quello anestesiologico diretto dalla dottoressa Sodaro. Un grazie anche al mio medico di famiglia Giuliana Sinigoi che mi segue sempre con amorevoli cure.

Dolores Sinigoj

Parole come altruismo, impegno e rispetto hanno oggi, lo sappiamo bene, un sapore anacronistico e il pressapochismo imperante ce lo conferma. Non facciamo però di un'erba un fascio e salviamo ciò che è doveroso salvare. Durante un recentissimo ricovero a Cattinara (prima in neurochirurgica e quindi in clinica medica) mia madre, Olga Del Bianco, novantacinquenne e invalida civile, è stata seguita da un'equipe medica non solo di alta professionalità, ma soprattutto da estrema umanità. Ho conosciuto così non i soliti Soloni, ma uomini e donne veri che si sono prodigati senza risparmio in un'autentica lotta contro il tempo alla ricerca continua di soluzioni alternative per evitare un tracollo prevedibilissimo e per l'età e per il tipo d'intervento subito. Grazie dottoressa Basso e grazie di cuore alle dottoresse Antonione e Garlatti e al dottor Mearelli, che in momenti ed in modi diversi si sono presi cura di mia madre, supportandola con la loro sorridente presenza. La professionalità e lo slancio umano non sono sufficienti a tener alto però il buon nome di un reparto. E allora si corra ai ripari al più presto; tale situazione scandalosa non deve perpetrarsi nel tempo ed offuscare inevitabilmente il lavoro di quelle persone che ancora credono in ciò che fanno. Bando quindi agli inutili «se» e «ma» che a lungo andare hanno annoiato e disgustato tutti noi.

Fulvia Nemenz

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso sulla Valpadana per nubi basse stratiformi, in parziale dissolvimento dalla tarda mattinata; sereno sulle zone montuose. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso con qualche addensamento stratiforme sulle zone appenniniche. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso sulla Sicilia meridionale con possibili piogge dalla serata; parzialmente nuvoloso sul resto del meridione.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno sui monti. Inizialmente molto nuvoloso sulla Valpadana per nubi basse con tendenza ad ampi rasserenamenti. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso sulle zone costiere tirreniche per nubi basse, sereno sulle restanti regioni e Sardegna. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso o coperto su Calabria ionica e sulla Sicilia con possibilità di qualche pioggia, sereno sul resto del meridione.

TEMPERATURE

REGIONE

	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	10,4	16,7
Umidità		39%
Vento		18 km/h da E-N-E
Pressione	in diminuzione	1025,8
MONFALCONE		
Temperatura	11,3	17,1
Umidità		33%
Vento		0,7 km/h da E
GORIZIA		
Temperatura	9,6	16,9
Umidità		41%
Vento		5 km/h da S-E
GRADO		
Temperatura	11,8	16,7
Umidità		31%
Vento		6 km/h da E
CERVIGNANO		
Temperatura	9,2	17,8
Umidità		41%
Vento		1,1 km/h da N-O
UDINE		
Temperatura	10,7	17,1
Umidità		42%
Vento		4 km/h da S-E
PORDENONE		
Temperatura	10,6	15,9
Umidità		56%
Vento		6 km/h da O

ITALIA

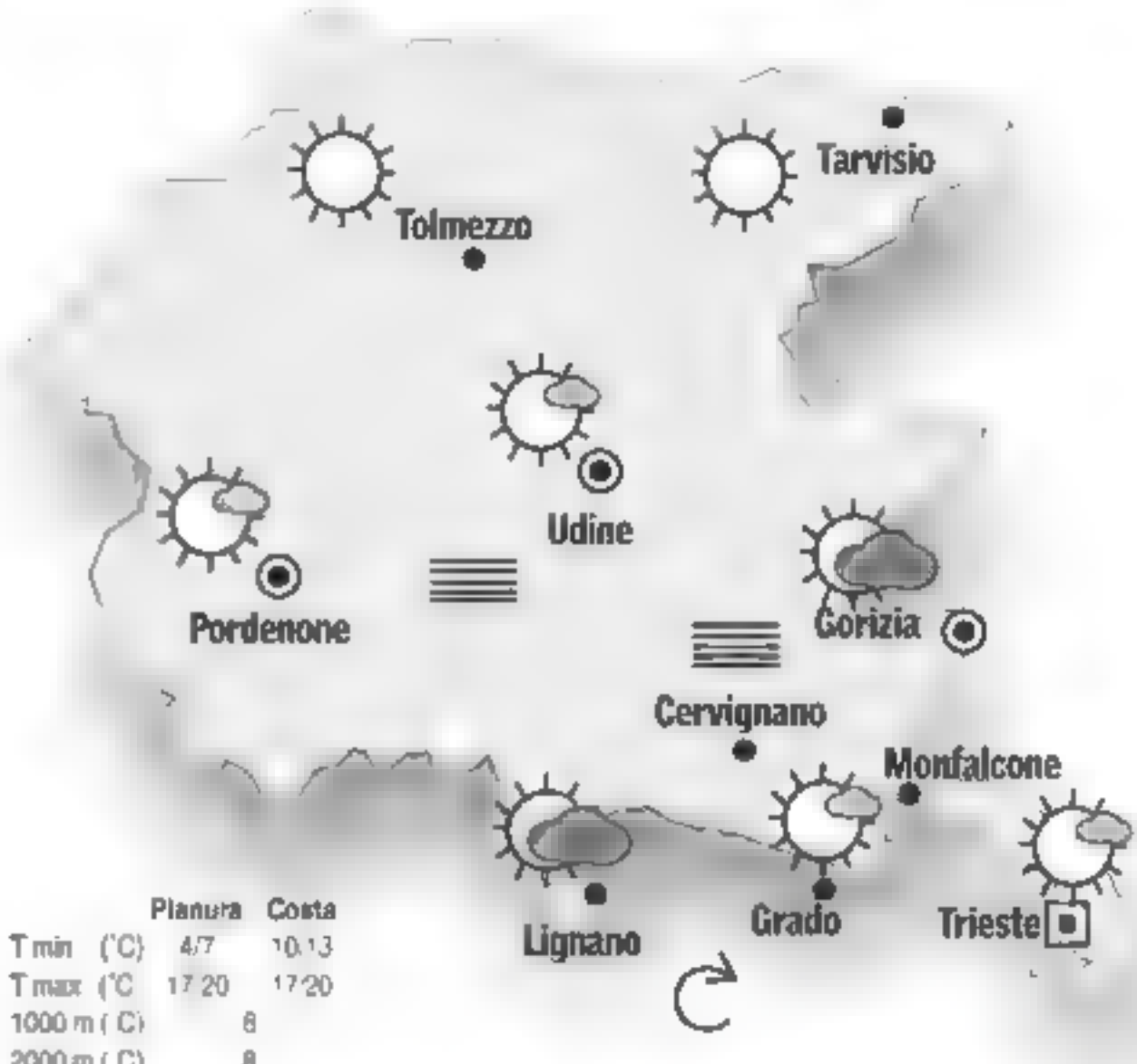
BOLZANO	9	18
VERONA	11	17
AOSTA	11	19
VENEZIA	13	15
MILANO	13	18
TORINO	11	16
CUNEO	9	16
MONDOVÌ	14	16
GENOVA	14	22
BOLOGNA	7	18
IMPERIA	17	np
FIRENZE	13	21
PISA	12	21
ANCONA	14	17
PERUGIA	11	18
L'AQUILA	8	14
PESCARA	6	16
ROMA	11	20
CAMPOBASSO	7	10
BARI	14	16
NAPOLI	14	19
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	15	17
R. CALABRIA	17	24
PALERMO	20	22
MESSINA	18	22
CATANIA	16	21
CAGLIARI	13	24
ALGHERO	12	25

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

OGGI. Su tutta la regione avremo cielo sereno. Nelle ore più fredde saranno possibili foschie o banchi di nebbia sulle zone pianeggianti. Sulla costa soffieranno venti di brezza anche piuttosto deboli nel pomeriggio.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

DOMANI. Sui monti cielo sereno con temperature piuttosto miti in quota. Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile per la possibile formazione di nubi basse. Nelle ore più fredde probabili nebbie. Sulla costa soffierà brezza. **TENDENZA.** Mercoledì bel tempo sui monti, variabile su pianura e costa.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione manterrà il tempo stabile su gran parte del continente, non mancheranno però nebbie o nubi basse specie in mattinata. Un sistema frontale di origine atlantica raggiungerà l'Irlanda e la Scozia per spingersi poi sul resto della Gran Bretagna. Vortici in quota di aria instabile scorreranno sulla penisola iberica e sul Mar Mediterraneo.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	19,1	3 nodi O-S-O	11.10 +26	18.18 -62
MONFALCONE	quasi calmo	18,8	4 nodi S-O	11.15 +26	18.21 -62
GRADO	quasi calmo	19	3 nodi S-S-E	11.35 +23	18.41 -56
PIRANO	quasi calmo	19,2	3 nodi O	11.05 +26	18.11 -62

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste

ESTERO

	min.	max.		min.	max.
ZAGABRIA	1	13	ZURIGO	4	16
LUBIANA	2	13	BELGRADO	3	14
SALISBURGO	2	15	NIZZA	14	22
KLAGENFURT	1	12	BARCELLONA	13	23
HELSINKI	-3	6	ISTANBUL	12	19
OSLO	1	9	MADRID	8	23
STOCCOLMA	-1	8	LISBONA	16	26
COPENHAGEN	3	10	ATENE	17	26
MOSCA	2	9	TUNISI	18	25
BERLINO	2	13	ALGERI	14	24
VARSAVIA	3	9	MALTA	18	26
LONDRA	12	20	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	5	16	IL CAIRO	20	30
BONN	8	17	BUCAREST	3	16
FRANCOFORTE	4	17	AMSTERDAM	7	17
PARIGI	8	17	PRAGA	1	10
VIENNA	1	12	SOFIA	2	12
MONACO	4	14	NEW YORK	10	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Un avvenimento inaspettato verso la fine della mattinata modificherà in parte i progetti di lavoro della giornata. Dovrete prendere una decisione rapida e anche coraggiosa.

TORO 21/4 - 20/5

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Evitate di forzare le situazioni.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Rischiate un po' di più sul lavoro se volete dare una accelerata alla vostra carriera. Riuscirete a recuperare un rapporto in crisi: ma non perdete tempo prezioso. Buon senso.

CANCRO 21/6 - 22/7

Godete della protezione degli astri e la situazione nelle sue linee generali si mantiene e abbastanza tranquilla. Non date troppa importanza alle inevitabili piccole seccature.

LEONE 23/7 - 22/8

E' importante cominciare bene la giornata di lavoro scegliendo il bandolo giusto, perché tutti gli impegni di oggi sono concatenati l'un l'altro. Meglio evitare le distrazioni.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il traguardo che vi siete prefissi è ormai vicino: è necessario fare un ultimo sforzo per superare un ostacolo. Incontri non sempre piacevoli nel corso della serata. Riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

In famiglia vi sentirete poco apprezzati e avvertirete scarsa partecipazione ai vostri progetti. Poiché tutte le decisioni dovrete prenderle da soli, riflettete prima di agire.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La realizzazione di un progetto importante assorbirà gran parte del vostro tempo, togliendovi la possibilità di dedicarvi ai familiari e a chi amate. Un amico vi cercherà.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva ad una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Qualche maligno cerca di mettervi in cattiva luce con i superiori, ma il piano non gli riuscirà fino in fondo. Perfetto equilibrio nel rapporto con la persona amata. Relax e riposo.

PESCI 19/2 - 20/3

Una giornata non facile, in cui ogni cosa si presenterà a voi con un taglio netto: o luce, o ombra, positivo o negativo. Molto dipenderà dal vostro stato d'animo.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Il Vallone dello schermo - 3 Passa anche per Piacenza - 5 Un movimento irrefrenabile - 9 Mare di più mari - 13 Taranto - 14 La fine di Armstrong - 16 Tribù di zingari - 17 Non Classificato - 18 Al centro della basilica - 19 Ricca di emozioni per i violenti contrasti - 23 Famosa enciclica di Leone XIII - 25 Un'organizzazione a difesa dell'ambiente - 26 Relativi all'indole - 27 Una pressione sanguigna - 28 Il musicista di «Tre pezzi in forma di pera» - 30 Corvino - 31 Il Capp dei fumetti - 32 Arricciare i capelli - 35 Il modulo di escursione lunare (sigla) - 37 Tribunale Amministrativo Regionale - 38 Lamberto Sposini - 40 Dirige il rito solenne

VERTICALI: 2 Raccolta di prescrizioni, anche farmaceutiche - 3 Il centro di Lipari - 4 Mangiano di tutto - 6 Andati in certi dialetti - 7 Un tempo vi s'intingevano i pennini - 8 Ivo, scrittore iugoslavo - 10 Danno... ordini - 11 Effuse, esalate - 12 Avvenuti per combinazione - 15 Il nome della divina Garbo - 20 Il biblico approdo dell'Arca - 21 Polvere usata per macchine fotocopiatrici - 22 Nome di famosi re persiani - 24 Esprimersi a voce molto alta, gridare - 28 Il Mineo nel cast del film «Gioventù bruciata» - 29 Il Guinness fra le glorie del cinema - 33 Simbolo del decametro - 34 Era un toro selvatico - 36 Medesime all'inizio e alla fine - 39 Teme lo scacco matto.

ANAGRAMMA (5,6 = 6,5)
Allo scopritore di Mina

Così apprezzata, pare che su questa
sin troppo bene si sia scritto già.
Perciò, pur apprezzando la sua Mina,
ancora a lungo non si scriverà.

Piega

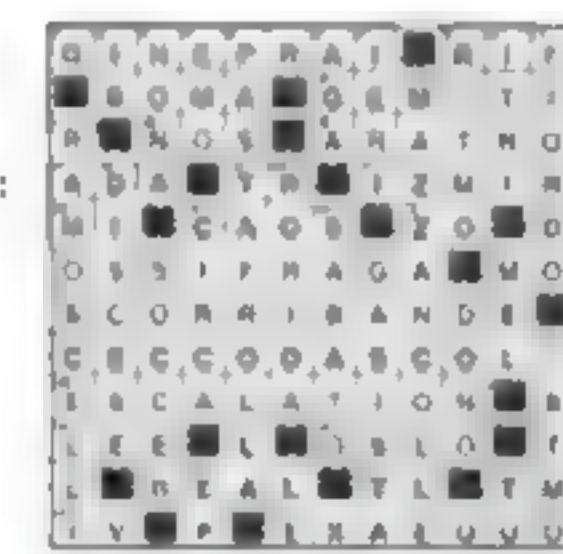
SCIARADA A ZEPPA (2,7/1,9)
Il mio bravo calzolaio

Gli articoli ch'espone senza dubbio
bene «illustrano» i numeri che ha.
E, dato che la sua tendenza è «linelare le scarpe a tutti, si saprà.

Ser Bru

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *La scuola.*

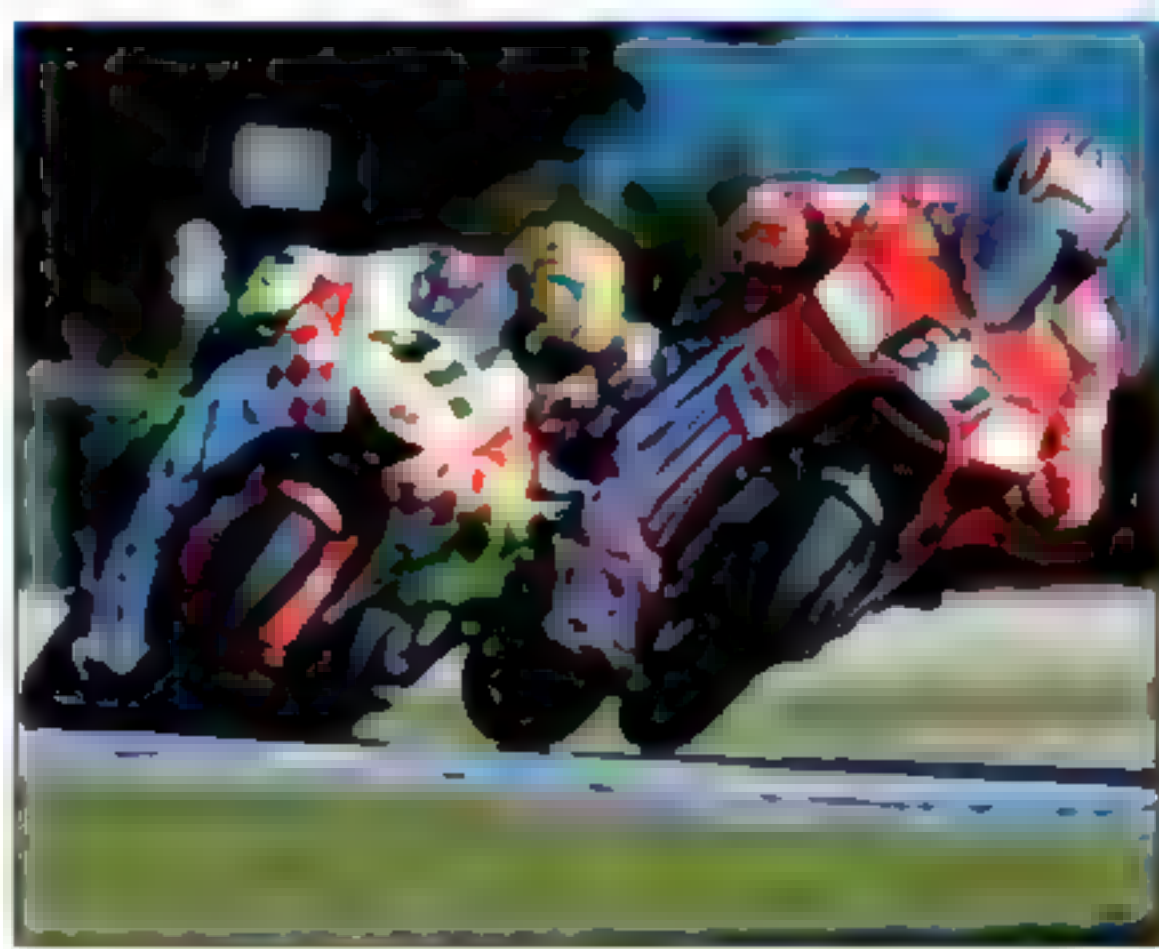
Cambio di consonanti (5/1,4): *Burle, furbe.*

SPORT DEL LUNEDÌ

MOTOMONDIALE

Capirossi secondo, Rossi terzo. Ducati e Aprilia: vittoria sul Giappone in tutte le classi

Australia, Stoner trionfa in casa

PHILLIP ISLAND Giornata da incorniciare per la Ducati. Casey Stoner vince in casa, Loris Capirossi, secondo, si conferma in gran forma e la rossa di Borgo Panigale si laurea campione del Mondo anche nella classifica costruttori, prima Casa non giapponese a vincere questo Titolo nella classe regina dal successo mv Agusta del 1973.

Alla fine, così, Aprilia e Ducati hanno sbaragliato la concorrenza giapponese conquistando tutti i titoli mondiali costruttori 125, 250 e MotoGp. «Vincere il Mondiale costruttori e il Mondiale team - commenta dall'Italia Gabriele Del Torchio, ceo Ducati - conferma e rafforza il valore di un team di uomini e donne che, con coraggio e genialità, hanno saputo realizzare un sogno». Quella di Stoner è stata una prestazione perfetta. Valentino Rossi è giunto terzo: ieri il suo decimo podio in carriera a Phillip Island, dopo il giro più veloce della gara. Sperava in un duello finale con l'australiano ma il grip della sua posteriore non ha retto e ha dovuto «viaggiare» di conserva. Lo spagnolo Jorge Lorenzo ha primeggiato nella classe 250 davanti al connazionale Alvaro Bautista e l'italiano Andrea Dovizioso. Nella 125 il ceco Lukas Pesek ha tagliato primo il traguardo sulla Derbi in 38'03"020, seguito dai piloti spagnoli Aprilia Joan Olive ed Hector Faubel.

«Il Dottore» insidia Capirossi sul circuito australiano

CALCIO SERIE B Triestina in vantaggio dopo pochi minuti con la rete di Kyriazis ripresa da un calcio di rigore concesso per fallo di mano di Mezzano

Segna Granoche, ma il Ravenna strappa il pari

Non basta il ritorno al gol dell'uruguaiano, nel finale una disattenzione punisce gli alabardati

RAVENNA Una fatalità, una disattenzione difensiva nel finale sottrae alla Triestina il successo sul campo del Ravenna. A pochi minuti dal termine della gara, gli alabardati avevano la vittoria in tasca. E invece il destino ha voluto che il più scarso degli avversari, quello che aveva reso allegro Sgrigna e a tratti Antonelli, il difensore di destra Cosenza, saltasse a incornare il lungo calcio dall'angolo battuto da Calzi e schiacciasse nella porta di Rossi.
Una rete in rimonta che fa male, ma non è stato l'unico perché la Triestina con il centravanti aggiunto Kyriazis, difensore centrale con la propensione al gol, dopo pochi minuti aveva insaccato sfruttando l'ennesimo calcio d'angolo di Allegretti e il prolungamento di Mezzano. Proprio quest'ultimo, quando il Ravenna sembrava ormai cotto, deviando forse col braccio o forse con la spalla consentiva, complice la decisione dell'arbitro su suggerimento del guardalinee, ai romagnoli di pareggiare.
Nella ripresa a squadre slabbrate, la Triestina sapeva approfittare di un invito di Piangerelli per Allegretti che dal fondo scodellava un cross oltre il portiere. Granoche era là e timbrava un altro gol. Il sesto centro stagionale per l'uruguaiano, appena rientrato dopo il turno di squalifica. Pareva fatta, anche perché la Triestina aveva colpito nel momento migliore del Ravenna. Ma dopo aver fallito il 3-1, specie con Sgrigna, arrivava la doccia fredda con il pareggio del Ravenna. Forse con un pizzico di presunzione da parte dell'Alabarda, che lasciava l'amaro in bocca al tecnico Rolando Maran. «Meritavamo i tre punti, ma per portarli a casa - è il commento dell'allenatore alabardato, pronto a contestare anche il rigore concesso ai romagnoli - dovevamo chiudere la partita».

Una mischia furibonda nell'area alabardata con il portiere Rossi e la difesa in grande difficoltà: nella trasferta di Ravenna la Triestina è stata raggiunta nel finale (Foto Lasorte-Zani)

Nazionale

Italia a Glasgow solo per vincere Altrimenti salta Donadoni

ROMA Operazione Glasgow. A dispetto dell'etichetta alla Ian Fleming, c'è poco di segreto nel piano scattato in casa Italia subito dopo la vittoria con la Georgia: perché il 17 novembre in Scozia l'Italia ha un obiettivo esplicito, oltre che obbligato: vincere e basta. «È la nostra finale, tutto in 90': come quando fai una corsa alla Coppa del Mondo, e poi ti giochi tutto in una partita. Noi ci giochiamo un anno di lavoro», il messaggio lanciato da Roberto Donadoni all'indomani della vittoria sulla Georgia, quasi una chiamata al risveglio dell'orgoglio mondiale.

Fa nulla se rievocare quei giorni alimenta ulteriormente la suggestione Lippi: sabato l'ex ct ha ammesso di non chiudere la porta a un eventuale ritorno in nazionale. «È legittimo, lo avrei detto anche io: è nelle cose, nella vita di un allenatore», la replica di Donadoni, ben consapevole che la mancata qualificazione a Euro 2008 vorrebbe anche dire addio alla panchina azzurra.

L'uscita di Lippi non ha detto nulla di nuovo ai dirigenti del club Italia, già consapevoli della disponibilità a un ritorno del ct mondiale; semmai, li ha spiazzati per la tempistica. Una mancata qualificazione degli azzurri a Euro 2008 significherebbe inevitabilmente l'addio di Donadoni, e il ritorno di Lippi: il suo ritorno sarebbe naturale e immediato.

In attesa di accogliere i 20 giocatori della sperimentale per mercoledì, giorno di Italia-Sudafrica (ma Iaquinta quasi sicuramente non ci sarà) il commissario azzurro si appresta dunque già da ora a preparare la sfida alla sorprendente capolista del gruppo B, senza evidentemente far eccessivo affidamento su un pari della Scozia mercoledì in Georgia.

BASKET B2

Il tecnico: «Un paio di giocatori in più e avremmo potuto vincere». Il ds Tosolini: «Il nostro campionato inizia domenica»

Acegas incompleta, Oderzo non perdona

Troppe assenze per la squadra di Mengucci, rimasta a galla solo per una frazione

ODERZO Non è ancora tempo di miracoli per l'Acegas-2. Senza il quintetto titolare e con Bartolucci in panchina solo per onor di firma, Trieste esce sconfitta dalla gara d'esordio nel campionato di B2 contro Oderzo. La squadra di Mengucci, tuttavia, avrebbe forse potuto limitare il passivo con un atteggiamento più spregiudicato e, magari, sarebbero bastati Pigato e Bartolucci per provare a portare via i due punti.

La palla a due iniziale vede sul parquet il quintetto provato in settimana: Tonetti play, Latin e Sosic esterni, Crevatin e Godina sotto i tabelloni. Nei primi minuti l'Acegas tiene botta, poi Oderzo trova un parziale di 7-0 e allunga. Tonetti e Sosic tengono Trieste in linea di galleggiamento (16-11 con 3' da giocare) in un primo quarto che si chiude comunque sul 26-16. Dopo 4' della seconda frazione, il punteggio è ancora sul 29-16, poi i tiratori ritrovano la mira e si va al riposo sul 41-24.

Dopo l'intervallo, l'Acegas galleggia intorno ai 20 punti di scarto (49-29 al 25'). Trieste prova anche a pressare a tutto campo ma l'avversario è in serata di grazia dai 6 metri e 25 e le triple scavano ancora il divario portando Oderzo sul 63-37. Privo di sussulti l'ultimo quarto: i locali si limitano a controllare e chiudono agevolmente sull'82-56.

«Avevamo lavorato sulla difesa - racconta a fine gara Mengucci - per limitare i giocatori avversari più pericolosi e, nel primo tempo, siamo riusciti a metterli in difficoltà. In attacco sapevamo che avremmo avuto bisogno di 65 punti dal trio Tonetti-Sosic-Godina: hanno segnato un po' meno ma hanno dato un contributo importante. Purtroppo, i giovani non sono riusciti a fare altrettanto. Vista la forza di Oderzo - continua il tecnico - resta la convinzione che, con un paio di giocatori in più, questa partita avremmo potuto farla nostra».

Sereno il giudizio del ds Maurizio Tosolini. «Mi sembra che lo spirito sia stato quello giusto. Il nostro campionato comincia domenica al PalaTrieste».

Il tecnico Ferruccio Mengucci ha provato a inventarsi una squadra sul parquet di Oderzo

MEZZA MARATONA

A Udine successo eritreo Donne: è record mondiale

L'attaccante Roberto Muzzi in forza al Padova

C1, Padova e Cittadella in vetta Il Verona risorge nel recupero

TRIESTE È derby in testa al girone A della C1. Il Padova aggancia in vetta il Cittadella, reduce dalla delicata trasferta di Cremona (0-0), superando il Lecco con Muzzi (1-0). Il Verona risorge nel recupero contro la Ternana (1-0) dopo l'arrivo di Pellegrini in panchina.

Andrea Agostinelli quest'anno allena la Salernitana

Pari della Salernitana a Pistoia, l'Ancona scappa al primo posto

TRIESTE Nel girone B l'Ancona resta da sola in vetta alla classifica; la squadra del progetto Centro sportivo italiano è andata a fare bottino pieno a Sorrento (0-1), staccando la Salernitana che invece non è andata oltre lo 0-0 sul campo della Pistoiese.

SERIE B

Albinoleffe	2	52' Cellini, 82' Madonna
Pisa	3	25' Genevier, 56' Cerci, 63' Castillo
Ascoli	1	71' Soncin
Chievo	2	37' Luciano, 91' Greco
Frosinone	4	25' Evacuo, 45' Carello, 83' 88' Dedic
Bari	1	52' Cavalli
Grosseto	0	
Messina	0	
Lecce	2	35' (R) Zanchetta, 91' Tiribocchi
Spezia	2	49' 71' Gorzegno
Modena	1	56' (R) Pinardi
Cesena	1	29' Sacilotto
Piacenza	0	
Bologna	1	71' Mingazzini
Ravenna	2	14' (R) Chianese, 83' Cosenza
Triestina	2	7' Kyriazis, 67' Granoche
Rimini	2	7' Porchia, 52' (R) Jeda
Avellino	2	30' Pellicori, 88' Kenesei
Treviso	1	76' (R) Barreto
Vicenza	3	19' Schwoch, 64' Capone, 74' Sibilano
Brescia		23-10-2007 ore 20:30
Mantova		

Avellino-Albinoleffe; Bologna-Treviso; Cesena-Bari; Chievo-Ravenna; Lecce-Brescia; Mantova-Grosseto; Messina-Ascoli; Pisa-Piacenza; Spezia-Rimini; Triestina-Frosinone; Vicenza-Modena.

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Pisa	21	9	7	0	2	4	2	0	2	5	5	0	0	15	12	4
Brescia	20	8	6	2	0	4	4	0	0	4	2	2	0	16	5	4
AlbinoLeffe	19	9	6	1	2	5	4	0	1	4	2	1	1	19	12	0
Bologna	18	9	5	3	1	4	2	2	0	5	3	1	1	11	5	1
Chievo	18	9	5	3	1	4	2	2	0	5	3	1	1	14	8	1
Lecce	18	9	5	3	1	4	2	2	0	5	3	1	1	12	5	1
Frosinone	16	9	5	1	3	5	3	0	2	4	2	1	1	14	11	3
Rimini	13	9	3	4	2	4	3	1	0	5	0	3	2	12	11	4
Ascoli	12	9	3	3	3	5	3	1	1	4	0	2	2	12	9	7
Messina	12	9	3	3	3	4	3	1	0	5	0	2	3	7	10	5
Modena	12	9	3	3	3	5	2	2	1	4	1	1	2	13	11	7
Mantova	11	8	3	2	3	4	2	1	1	4	1	1	2	9	7	5
Bari	10	9	3	1	5	5	3	1	1	4	0	0	4	12	15	9
Triestina	10	9	2	4	3	4	1	2	1	5	1	2	2	10	14	7
Grosseto	9	9	2	3	4	5	2	2	1	4	0	1	3	6	10	10
Piacenza	9	9	3	0	6	5	2	0	3	4	1	0	3	5	11	10
Ravenna	8	9	2	2	5	5	2	1	2	4	0	1	3	11	17	11
Vicenza	8	9	1	5	3	4	0	4	0	5	1	1	3	11	14	9
Spezia	7	9	2	2	5	4	2	0	2	5	0	2	3	14	14	9
Cesena	6	9	0	6	3	5	0	4	1	4	0	2	2	7	10	13
Treviso	6	9	2	0	7	5	2	0	3	4	0	0	4	8	17	13
Avellino	4	9	1	1	7	4	1	0	3	5	0	1	4	5	15	13

MARCATORI: 7 reti: Cellini M. (7 Albinoleffe, 2 rig.); 6 reti: Castillo J. (Pisa), Granoche P. (6 Triestina, 1 rig.), Jeda J. (6 Rimini, 2 rig.) [illegible] Frosinone, 1 rig.); 5 reti: Adailton M. (5 Bologna, 2 rig.), Bruno S. (5 Modena), Cerci A. (5 Pisa), Guidetti M. (5 Spezia), Possanzini [illegible] Soncin A. (5 Ascoli, 2 rig.); 4 reti: Abbruscato E. (4 Lecce), Longo R. (4 Modena), Pellissier S. (4 Chievo), Schwoch S. (4 Vicenza, 1 rig.) [illegible] Barreto P. (3 Treviso, 3 rig.), Bernacci M. (3 Ascoli, 1 rig.), Capone A. (3 Vicenza), Carparelli M. (3 Grosseto, 1 rig.), Cristiano A. (3 Albinoleffe)

Milani cerca di liberarsi di Aloe (Foto Lasorte-Zani)

CALCIO SERIE B Gli alabardati sfondano sulle fasce, ma dopo aver subito un rigore pagano cara una disattenzione

L'Unione spreca, il Ravenna la riacciuffa

Apre le marcature Kyriazis, di nuovo in gol Granoche. Doccia fredda nel finale

Dall'inviato
Bruno Lubis

RAVENNA Una fatalità, una disattenzione, la beffa della Signora dai denti verdi? Chi lo sa. A pochi minuti dal termine della gara, la Triestina aveva la vittoria in tasca. E invece il destino ha voluto che il più scarso degli avversari, quello che aveva reso allegro Sgrigna e a tratti Antonelli, il difensore di destra Cosenza, saltasse a incornare il lungo calcio dall'angolo battuto da Calzi e schiacciasse nella porta di Rossi. Da sacramentare per una mezza giornata.

Era proprio vero che il Ravenna stava vivendo un momento nero: uscito sabato scorso con le ossa rotte dal confronto col Frosinone, aveva tanti infortunati e un altro se n'è aggiunto dopo tre minuti, Pizzolla, che per tutta la settimana non s'era allenato. L'allenatore Pagliari l'ha voluto rischiare e l'avrebbe pagata cara solo se i giocatori della Triestina si fossero mostrati più convinti, decisi quanto basta. È successo che Kyriazis - si dimostra ancora una volta la sua prolificità, ma il livello è davvero povero - ha avuto l'opportunità di toccare un pallone schizzato in aria dopo calcio d'angolo e l'ha deposto nella porta sguarnita. Da quel momento la Triestina ha cominciato a giochicchiare, qualcuno magari credeva che il compito fosse finito, che bastasse stare in campo per vincere. Invece Toledo è andato fin sulla trequarti alabardata da dove ha tirato un traversone teso. Mezzano l'ha deviato forse col braccio o forse con la spalla. Comunque calcio di rigore, mannaggia. E gol perché Chianese ha spiazzato Rossi dal dischetto.

Tornava nelle orecchie l'aria resa celebre da Pavarotti, quel «Tramontate stelle... all'alba vincerò» tanto per dire che a noi erano cadute le braccia. La Triestina dopo il pareggio subito ha lasciato al Ravenna alcuni contropiedi da suicidio perché voleva subito tornare a prendersi ciò che preva legittimamente suo. Antonelli e Graffiedi imitavano nella velleità dei tiri Succi e per i portieri era solletico. Con Cosenza, abbiamo annotato, Sgrigna ha vita facile come pure Antonelli quando va a sinistra. Non che Nicola sull'altro lato si sia dimostrato un mastino feroce.

Ravenna	**2**
Triestina	**2**

MARCATORI: pt 9' Kyriazis, 17' Chianese (r); st 22' Granoche, 40' Cosenza
RAVENNA: Capecchi, Cosenza, Pivotto, Ferrano, Nicola, Toledo, Larosa (39' st Olive), Sciaccaluga, Pizzolla (31' st Calzi), Chianese, Succi. All. Pagliari
TRIESTINA: Rossi, Milani, Kyriazis, Mezzano, Peana, Antonelli (10' st Piangerelli), Allegretti (34' st Princivalli), Gorgone, Sgrigna, Graffiedi (22' st Sedivec), Granoche. All. Maran
ARBITRO: Pantana di Macerata
NOTE: ammoniti Larosa, Calzi, Sciaccaluga, Pivotto e Gorgone

Comunque gli alabardati sono stati pericolosi una sola volta su punizione di Allegretti non trattenuta da Capechi, portiere savio di suo, anche per quelle basette bianche come quelle di Stewart Granger.

E ancora peggio cominciava la ripresa con una Triestina sfilacciata, senza coordinamento tra attacco e difesa. In questo qualche colpa la dobbiamo dare ad Allegretti e anche a Gorgone perché non si lascia tanto spazio agli avversari che pigliavano aire come spinti dall'entusiasmo di tutto l'Esarcato. Peana doveva fare un prodigioso recupero su Toledo rilanciato nel vuoto. Chianese si presentava davanti a Rossi e batteva sul palo dopo rilancio dalla difesa. Dove stavano i centrocampisti e i difensori della Triestina? A raccogliere funghi più in su?

I pericoli corsi non rendevano più saggi gli alabardati che buttavano via un rimpallo fortunato e Granoche tirava sul portiere in uscita.

Con Piangerelli a dare saggezza il modulo diventava un produttivo 4 3 3 e Allegetti dava il meglio di se come suggeritore per Sgrigna che però teneva il piede scentrato di suo.

A squadre slabbrate, la Triestina sapeva approfittare di un invito di Piangerelli per Allegretti che dal fondo scodellava un cross oltre il portiere: Granoche era là e timbrava un altro gol. Pareva fatta.

Pareva fatta anche perché la Triestina aveva colpito nel momento migliore del Ravenna. Una vera fortuna. E la fortuna si manifestava ancora con inviti a ripetizione. Addirittura Sgrigna alzava a pallonetto sul portiere in uscita e centrava il palo. Poi un contropiede in superiorità numerica liberava alla finta e al tiro lo stesso Sgrigna: Capecchi era davvero bravo a deviare la botta. Attenuante per Sgrigna: ha corso molto e, poi, fa' gol è caratteristica che non gli viene spontanea, anche se formalmente è un attaccante aggiunto. Chi si aspettava qualcosa di importante da Sedivec, deve presentarsi un'altra volta sugli spalti perché ieri il mancino non ha mostrato molto più di nulla. Vedremo quando gli verà l'ispirazione.

E siamo arrivati al minuto 43, più o meno. Allorquando Cosenza ha cavato dal suo colpo di testa il gol del pareggio. Pareggio che non è certo un furto, ma solo un piccolo regalo di una Triestina un po' sconsiderata, forse supponente. Voleva mostrarsi più bella di quel che in realtà è, più seduttiva di quanto le sue forme permettano. E ha pagato con due punti.

«Non siamo stati capaci di concretizzare le azioni confezionate nella ripresa, ma abbiamo dimostrato di costruire molto di più ed questa è la strada giusta»

IL PERSONAGGIO

Il bomber digerisce il turno di squalifica e torna a segnare. Adesso è a quota 6 reti, una in meno del capocannoniere Cellini

El Diablo: «Avevamo già la vittoria in tasca»

«Questo pari è amaro, ma la Triestina è sempre più forte e compatta»

TRIESTE E adesso sono sei. Con il gol realizzato ieri a Ravenna, Pablo Granoche ha dimostrato non solo che la giornata di stop forzato causa la squalifica non ha arrugginito la sua confidenza con la rete, ma anche di essere ormai uno dei bomber più prolifici della cadetteria: nella classifica marcatori viaggia infatti alla pari con Castillo, Jeda e Lodi, mentre davanti c'è solo Cellini, il quale però ha già sfruttato due rigori al contrario del solo penalty realizzato dall'uruguaiano.

Ma anche stavolta la felicità per il gol realizzato non può coniugarsi alla piena soddisfazione per il risultato raggiunto: «Sì, sono contento per il mio gol, magari potessi continuare con questa media fino alla fine, sarebbe bello. Però sono anche dispiaciuto perché questa era una partita già vinta. È un vero peccato, avevamo giocato davvero bene, eravamo in vantaggio, poi su un corner a cinque minuti dalla fine abbiamo preso il gol del pareggio». El Diablo però, al di là del risultato, sottolinea come questa sia una Triestina in grande crescita: «C'è un po' di amarezza per il pareggio subito, però l'importante è che partita dopo partita stiamo facendo sempre meglio, mi sembra di vedere una Triestina sempre più forte e compatta. Ora però dovremo confermarlo già sabato contro il Frosinone, dovremo subito pensare a questo impegno da vincere assolutamente».

Il grande rammarico dell'uruguaiano è che stavolta le premesse per ottenere i tre punti c'erano tutte, anche a livello di gioco, visto che l'Unione a Ravenna di azioni da gol ne ha costruite tante. Ma né Graffiedi né Sgrigna sono riusciti a concretizzarle: «Sì, abbiamo creato due-tre situazioni che andavano sfruttate meglio, ma anch'io ho avuto altre occasioni, non solo loro. Non le abbiamo concretizzate, ma abbiamo dimostrato di costruire di più e questa è la strada giusta sulla quale andare avanti. Certo, era una partita che dovevamo chiudere prima, ma ora pensiamo a vincere la prossima: questa Triestina deve stare ben più avanti in classifica».

Il fiuto del gol di Granoche, i difensori particolarmente attivi sul fronte offensivo e l'abilità nelle palle inattive, sono tutti fattori che ormai hanno portato la Triestina a trovare la rete con una certa continuità. Ma è anche vero che purtroppo il reparto arretrato non è mai esente da sbavature. «Il rigore non lo so se c'era – racconta Pablo - invece sul gol preso da calcio d'angolo dobbiamo certamente migliorare. Su queste situazioni siamo bravi in fase offensiva, ma dobbiamo migliorare anche in quella difensiva. Ma ormai credo che si tratta di lavorare bene su altre due-tre cose, poi questa Triestina potrà ancora salire in classifica».

Antonello Rodio

Un contrasto fra Granoche e Sciaccaluga (Foto Lasorte-Zani)

Promossa a pieni voti la squadra. Una menzione per il debutto di Princivalli

I tifosi: «Grande lavoro degli esterni»

TRIESTE Meritava la vittoria, ha disputato un gran secondo tempo ed il pareggio le sta stretto. È l'opinione dei tifosi presenti ieri in Romagna. Migliore in campo Granoche, il vero bomber alabardato ma è piaciuto molto anche Kyriazis. Il rigore subito, invece, è stata purtroppo un'ingenuità della difesa. «Granoche è micidiale, sempre al posto giusto nel momento giusto. Merita 7 in pagella - dice **Fabrizio Vignesi** – è il bomber che cercavamo, speriamo solo che non lo vendano a gennaio a qualche società di A. Tutta la Triestina si è mossa bene e meritava la vittoria. Bene anche Kyriazis, ormai uomo-gol, assieme a Graffiedi e Rossi, determinante negli ultimi minuti».

«Se c'è Granoche ormai la rete è assicurata – sostiene **Giuliano Bertocchi** – Il ragazzo ha fiuto, voto 7. Peccato per il risultato, il Ravenna è venuto fuori solo negli ultimi minuti. Niente da dire sul rigore: Mezzano ha commesso fallo di mano. Nel primo tempo buon lavoro degli esterni, nella ripresa grande Sgrigna ma tutti impeccabili. Sono contento per il debutto di Princivalli, autore anche di un bel tiro nel finale».

Resta il rammarico per la mancata vittoria a **Matteo Reggente** del club Milano alabardata: «Un vero peccato. La Triestina ha tenuto bene il campo per l'intera partita. Il migliore in campo a mio avviso è Kyriazis che merita 7, non solo per il gol ma per il suo gioco pulito in difesa che non ha fatto sentire la mancanza di Lima. Granoche è ormai una garanzia in attacco, fa reparto da solo».

Silvia Domanini

Il centrale difensivo alabardato Gerard Audel

Primavera travolta dal Chievo Ripresa fatale per gli alabardati

TRIESTE La Triestina Primavera del duo Salviori-Orlando viene sconfitta per 3-0 dal Chievo a Desenzano del Garda nella seconda giornata del campionato di categoria. Tutte e tre le reti nella ripresa: autogol di Audel al 17' e centri di Da Silva Farias e Finazzi al 29' e al 33'.

Massimiliano Lionetti a segno con gli Allievi nazionali

Stipancic trascina i Giovanissimi Allievi ko contro il Montebelluna

TRIESTE Un passo falso e una vittoria. Gli Allievi nazionali di Danelutti si arrendono al Montebelluna per 1-3, rete della bandiera triestina a opera di Lionetti. I Giovanissimi nazionali di Schiraldi battono il Treviso per 1-0 grazie a Stipancich.

Una delle tante conclusioni a rete provate senza fortuna da Sgrigna (Foto Lasorte-Zani)

Allegretti imposta l'azione, dai suoi piedi è arrivata la palla-gol per Granoche (Foto Lasorte-Zani)

L'allenatore recrimina per le occasioni fallite nella ripresa. «Non siamo stati capaci di segnare e abbiamo subito il pareggio»

Maran: «Bisognava chiudere la partita»

«Mezzano ha toccato il pallone con la spalla. Il rigore quindi non c'era, sfido la moviola»

Dall'inviato

RAVENNA Prima le tv, poi tocca alla carta stampata e finalmente Maran si siede. Tutta la partita in piedi a indicare, sgolarsi e gesticolare. Comunque, l'allenatore degli alabardati ha un viso tranquillo. Gli si chiede di buttar là una prima analisi della partita e lui la spiega. «C'è poco da dire, resta il rammarico per non avere portato a casa i tre punti. Abbiamo subito il gol del 2-2 negli ultimi minuti. Perciò c'è del rammarico».

Maran rivive nella sua memoria quelle occasioni per mettere al sicuro il risultato, con la sua squadra in vantaggio 2-1, occasioni sprecate con tiri fuori dello specchio o sul palo o contro il portiere. «Potevamo chiudere la partita. Anzi, dovevamo farlo. Non siamo stati capaci e abbiamo preso il pareggio su calcio d'angolo».

Sarebbe stata l'occasione per tornare a Trieste con la vittoria in tasca. «Noi siamo venuti a Ravenna per giocarcela e abbiamo costruito molto. Tante occasioni le abbiamo buttate via, altre sono state fermate dal Ravenna. Certo che, se ci penso, una prestazione come la nostra in trasferta meritava tre punti invece di uno».

Mezzano in scivolata sullo sgusciante Toledo (Foto Lasorte-Zani)

E del Ravenna cosa dice Maran. «È una squadra che se l'è giocata come noi. Nemmeno loro sono rimasti chiusi. Hanno cercato il gioco, si sono buttati avanti per rimontare una prima e poi una seconda volta».

Sempre sul Ravenna, l'allenatore alabardato si sente di spendere altre parole: «Ho sentito e ho letto che il Ravenna era in crisi. Era malato. Io ho visto una squadra in salute, sarà guarita questa settimana, non lo so. Loro volevano vincere come lo volevamo noi e hanno avuto il piglio buono poer farlo. Certo, negli ultimi minuti, noi con un uomo in meno, abbiamo anche rischiato il 3-2. Ma fino al pareggio del Ravenna, lo ammetterete, la Triestina ha costruito di più, ha fatto gioco».

Cosa ha da dire del calcio di rigore fischiato per fallo di mano di Mezzano? «Dico che ha toccato il pallone con la spalla - replica Maran - Si giocava dalla parte della mia panchina, ho visto abbastanza bene. Mezzano non ha toccato col braccio. L'arbitro infatti non ha fischiato subito. È stato il guardalinee a segnalare deciso il rigore. Ma Mezzano non era con le braccia aperte. Sfido anche la moviola».

Ed è già tempo di alzarsi dalla sedia e raggiungere il pullmann che porta la comitiva alabardata a casa. Nessuno piange ma c'è delusione nella comitiva. Una vittoria fa morale ma ridona anche il sorriso. Tanto più che il gioco migliore l'ha mostrato la squadra alabardata. Non sarebbe stato un furto.

b. l.

LE PAGELLE

ROSSI 7
Un paio di parate importanti, in presa sicura su cross pericoloso di Toledo, ma anche una smanacciata senza senso nell'area piccola quando forse bisognava rinviare di pugno o andare in presa.

MILANI 7
Qualche problema con Aloe nella ripresa ma una interpretazione abbastanza sicura del ruolo, anche quando c'era da spazzare via come scarponi

KYRIAZIS 7
Si conferma goleador, facile tuttavia il tocco di testa a porta praticamente vuota. Dietro abbastanza sicuro nelle chiusure a reparto schierato, in campo aperto sofferenze con Chianese.

MEZZANO 6,5
Il guardalinee è stato deciso a segnalare il tocco col braccio che ha fatto risorgere il Ravenna. Ritardi nel rilancio e qualche assenza nelle chiusure

PEANA 6
Recuperi strabilianti e amnesie su Toledo, il migliore della covata romagnola per quanto riguarda l'attacco. Il ragazzo merita comunque fiducia per la velocità e per la generosità.

ANTONELLI 6
Con Nicola non ha avuto grandi problemi e infatti ha proposto cose interessanti dalla destra. Magari si è spossato nella ripresa a difendere sul ravennate

GORGONE 7
Generoso come al solito, agile quanto basta in certe occasioni quando c'era da portare avanti il pallone per proporre o per far respirare i compagni

ALLEGRETTI 6,5
Ha diretto con bravura la manovra e ha difeso anche con sagacia. Forse avrebbe dovuto guidare con la voce la squadra nei momenti di sofferenza (ma non eravamo nei pressi per verificare).

SGRIGNA 7
Avesse anche realizzato un gol con tutte le occasioni che ha avuto, ci saremmo levati anche il capello. Bisogna dire che si è spossato in corse e rincorse come un cane da caccia.

GRAFFIEDI 6
Ha cominciato la gara da ispirato. D'altronde Pivotto e Ferrario sono macchinosi e lo hanno sofferto. Purtroppo resta infelice nelle conclusioni

GRANOCHE 7
Ha combattuto, ha trattenuto palloni in avanti. Autore del secondo vantaggio, quello che pareva definitivo, come al solito ha fatto presenza. Bravo anche nei triangoli.

Piangerelli 6
Princivalli sv
Sedivec 5

LE ALTRE PARTITE

I neroazzurri di Ventura in testa nell'attesa del recupero Brescia-Mantova. La sorpresa Frosinone, prossimo avversario della Triestina, castiga il Bari

La matricola Pisa castiga l'AlbinoLeffe e vola in vetta

Vittorie pesanti di Chievo e Bologna, ennesimo tonfo per il Treviso nel derby con il Vicenza

TRIESTE Il neopromosso Pisa sbaraglia anche l'AlbinoLeffe e guadagna la vetta della serie B (Brescia-Mantova sarà recuperata il 23 ottobre). Prezioso colpo esterno del Chievo che batte l'Ascoli, agguantando il quarto posto con Lecce (salvato in extremis da Tiribocchi contro lo Spezia) e Bologna, trascinato alla vittoria da Marazzina a Piacenza. La delusione rimane comunque il Treviso, travolto in casa dal Vicenza, mentre un'altra sorpresa è il Frosinone. Contro la squadra di Cavasin, che sabato prossimo scenderà al Rocco, questa volta ad arrendersi è stato il Bari in dieci dal 5' per l'espulsione di Ingrosso. Unico pareggio senza reti della giornata Grosseto-Messina.

AlbinoLeffe 2
Pisa 3
MARCATORI: pt 25' Genevier; st 6' Cellini, 10' Cerci, 17' Castillo, 46' Madonna
ALBINOLEFFE: Marchetti, Garlini (27' st Madonna), Gervasoni, Serafini, Peluso, Colombo, Del Prato, Poloni, Cristiano (9' st Gori), Cellini, Ruopolo (39' st Ferrari)
PISA: Morello, Zoppetti, Raimondi, Trevisan, Zavagno, Cerci (37' st Titone), Genevier, Braiati, D'Anna (27' st Carozza), Kutuzov (45' st Passiglia), Castillo.

Frosinone 4
Bari 1
MARCATORI: pt 25' Evacuo, 45' Canello; st 4' Cavalli, 37' e 43' Dedic
FROSINONE: Sicignano, Ischia, Pagani, Bocchetti, Bocchetti, Lodi, Pecchia (31' st Amenni), D'Antoni, Canello, Martini (16' st Dedic), Evacuo (40' st Fialdini)
BARI: Gillet, Esposito, Ingrosso, Stellini, Antonelli, Tabbiani (10' st Lanzafame), Gazzi (18' st Sergeant), Rajcic, Galasso, Santoruvo, Cavalli (26' st Desideri)

Piacenza 0
Bologna 1
MARCATORI: st 24' Mingazzini.
PIACENZA: Cassano, Nef, D'Anna, Olivi, Anacleno, Riccio, Patrascu (26' st Guzman), Padalino, Bianco (33' st Bianchi), Gemiti, Rantier (15' st Cacia).
BOLOGNA: Antonioli, Daino, Terzi, Castellini, Bonetto (27' st Costa), Mingazzini (27' Confalone), Carrus, Bombardini, Amoroso (40' st Lavecchia), Marazzina, Adailton
ARBITRO: Orsato di Schio

Lecce 2
Spezia 2
MARCATORI: pt 35' Zanchetta (r), st 7' Gorzegno, 25' Rosati (a); 49' Tiribocchi.
LECCE: Rosati; Polenghi, Fabiano, Cottafava; Angelo (14' st Valdes), Munari, Zanchetta (32' st Giuliatto), Ardito, Ariatti; Abbruscato (28' st Tulli), Tiribocchi
SPEZIA: Santoni; Bianchi, Zaninelli, Pecorari, Rossi, Biso (48' st Ceccarelli), Gorzegno, Saverino, Frara; Do Prado (30' st Fietta), Guidetti (45' st Ribas)
ARBITRO: Valeri di Roma

Ascoli 1
Chievo 2
MARCATORI: pt 37' Luciano; st 25' Soncin, 47' Bentivoglio.
ASCOLI: Taibi, Aquilanti, Cioffi, Micolucci, Pesce; Job, Centi (27' pt Belingheri), Di Donato, Guberti, Bernacci. Soncin.
CHIEVO: Squizzi, Moro, Mandelli, Mantovani, Malagò, Bentivoglio, Marcolini, Troiano (40' st Rosi). Luciano (48' st Rickler), Gasparetto, Obinna (30' st Greco)
ARBITRO: Banti di Livorno.

Treviso 1
Vicenza 3
MARCATORI: pt 18' Schwoch, st 18' Baccin (a), 27' Sforzini, 29' Barreto (r)
TREVISO: Calderoni, Baccin, Viali, Pianu (1' st Scurto), Smit; Quadrini, Gissi, Venitucci, Scaglia (8' st Piovaccari), Pià (16' pt Beghetto), Barreto
VICENZA: Zancopè; Martinelli, Scardina, Cudini, Nastos; Raimondi, Helguera, Rigoni, Masiello, Capone (17' st Giubilato), Schwoch (1' st Sforzini)
ARBITRO: Brighi di Cesena

Modena 1
Cesena 1
MARCATORI: pt 29' Sacilotto; st 10' Pinardi (r)
MODENA: Frezzolini, Antonazzo, Frey, Gozzi, Tamburini, Giampà (1' st Okaka), Luisi, Pani (1' st Longo), Fantini (21' st Giuliotti), Pinardi, Bruno.
CESENA: Berti; Bisemi (35' st Jidayi), Turati, Ola, Cortellini, De Feudis, Croce, Sacilotto, Botta (40' st Ferretti), Piccoli (25' st Mezavilla), Moscardelli
ARBITRO: Gervasoni di Mantova

Rimini 2
Avellino 2
MARCATORI: pt 7' Porchia, 30' Pellicori; st 7' Jeda (r), 43' Kenesei (r)
RIMINI: Pugliesi, Vitiello, Milone (36' st Catacchini), Porchia, Regonesi, Cristiano, Cardinale, Pagano (39' st Rinaldi), Ricchiuti (28' st Vantaggiato), Valiani, Jeda
AVELLINO: Pantanelli, Carbone, Mengoni, Maietta, Porcari (29' st Kenesei), Conticchio, Bracaletti (38' st Stella), De Angelis, Siringano, Pellicori, Sestu (38' st Salgano)

Si risveglia la squadra di Zoratti che con Pereira e Lardieri chiude anzitempo la partita. Tardivo il risveglio dei padroni di casa

Itala, passo da primato: vittoria a Sarone

Il Tamai vince anche in 10 uomini, exploit della Sacilese che rifila una tripletta all'Este

Sarone	1
Itala S. Marco	**2**

MARCATORI: pt 39' Pereira, st 27' Lardieri, 40' Saccher
SARONE: Cristin, Sandri, Tonasso (st 41' Negro), Pizzol, Rigo, Fiorot (st 33' Bonfanti), Lella, Pagnucco, Mazzarella, Dei Degan, Pedol (st 11' Saccher). All.: De Pieri
ITALA S. MARCO: Sandrigo, Conchione, Gallinelli, Tardivo (st 17' Roveretto), De Bortoli, Arcaba, Acampora, Carli, Rossi (st 35' Cipracca), Pereira (st 18' Lardieri), Moras. All.: Zoratti
ARBITRO: Zambon di Conegliano
NOTE: Ammonito Pizzol

SARONE L'Itala ritrova, attraverso lo straripante arsenale offensivo esibito al XXV Aprile, tutto il suo fulgore e si rilancia legittimamente nella griglia delle papabili alla vittoria finale. La cronaca. Al 7' Pereira decide di lucidare il suo piede fatato e di inaugurare il suo show: taglia la difesa con una verticale, innesca Rossi, che incrocia sulle leve di Cristin. L'Itala giochiccha e tende a specchiarsi nella conclamata bellezza del suo reparto offensivo, che pare sempre sul punto di concepire qualche giocata decisiva. Al 15' Rossi si libera di Rigo e gira la sfera oltre la traversa. Il Sarone sbanda: il quartetto intuisce di dover passare un brutto pomeriggio, Pizzol su tutti. Al 18' i locali rifiatano proponendosi sull'out di destra: Lella sforna un cross di rara precisione per Del Degan che, però, incorna centralmente. Al 25', il solito Pereira scatta in verticale, semina Pizzol e calcia un diagonale fuori di un nulla, vanificando un'occasionissima. Al 27' Moras LO invita al diagonale, MA stavolta, Rossi grazia Cristin per pochi centimetri.

Il Sarone c'è e si vede al 36' quando Del Degan gira centralmente dai nove metri. Corre il 39' e la classe di Neto decide di incidere: raccoglie un invito di Acampora, finta un movimento, sbilancia il suo marcatore e va a segnare. La ripresa comincia da incubo per i locali: al 1' Rossi salta uno spaesato Pizzol e Cristin ma riesce a calciare a lato da posizione invitante. Al 25' un piazzato del neoentrato Saccher incoccia Pizzol che devia la sfera vicina al bersaglio. Giocata da manuale di Rossi al 27' e raddoppio: attira su di sé i centrali di difesa e smista su Lardieri che fredda Cristin. Partita in ghiaccio per gli ospiti. Al 31' Mazzarella accorcia da sottomisura ma il sig. Zambon annulla la rete ravvisando un contatto inesistente tra l'estremo ospite e il centravanti di casa. Saccher, al 40', toglie le ragnatele dal sette dai venticinque metri ed accorcia le distanze. Zoratti è visibilmente soddisfatto al termine del match ed è un fiume in piena: «È stato un match duro che loro hanno ben interpretato in base alle loro caratteristiche. Ce lo siamo complicati noi stessi perché nel primo tempo non abbiamo saputo finalizzare diverse nitide occasioni da rete e nel finale abbiamo rischiato di rimetterli in partita. Potevamo chiudere prima la gara. Comunque sono soddisfatto: siamo in crescita di rendimento e in ottima forma fisica, anche se non ancora a regime. Sono un po' preoccupato per gli infortuni occorsi durante la gara: Rossi ha rimediato una botta al polpaccio poco preoccupante, Pereira un dolore all'inguine la cui entità è tutta ancora da accertare e Tardivo ha rimediato un dolore al polpaccio. Mi auguro di recuperare questi due in fretta».

Avviciniamo anche il presidente Bonanno: «Nel primo tempo siamo stati esageratamente leziosi. Tendiamo spesso a specchiarci nelle nostre potenzialità offensive e questo può costarci davvero caro in certi momenti di gioco. Il nostro obiettivo per oggi non era solo quello di vincere ma anche quello di non subire gol. Non siamo ancora al massimo fisicamente, ma lo saremo nel vivo della stagione, nel lungo periodo».

Francesco Bisaglia

TAMAI-VECOMP 4-1

Gli ospiti vanno in vantaggio ma poi cedono alla carica dirompente di Calzavara e soci

Il Tamai rifila una quaterna alla Vecomp

Tamai	4
Vecomp	**2**

MARCATORI: al 1' Barlaro, al 6' Da Ros, al 14' ed al 34' Calzavara, nella ripresa al 18' Brighenti, al 42' Petris
TAMAI: Zaghetto, Novenno, Pivetta, Zanette, Pensinotto, Tonon, Paolini, Nonis (Talazzo), Tormen (Petris), Da Ros (Zambon), Calzavara. All.: Tomei
VECOMP: Fiorin, Bettoia, Dal Corso, Pizzini, Pia (Saonn), Lechthaler (Zanetti), Angelico (Montagnoli), Brighenti, Lallo, Barlaro. All. Fresco
ARBITRO: Menicatti di Lecco

TAMAI Un incontro pirotecnico, una partita interpretata dal Tamai con grande determinazione anche quando a metà della ripresa la squadra di Toemi è rimasta in inferiorità numerica per l'espulsione di Zanette.

Neanche il tempo di prendere posto sulle tribune ed il Vecomp va in vantaggio. Barlaro conquista palla nella trequarti offensiva raggiunge il limite dell'area e lascia partire un maligno destro. Sembra che l'estremo difensore possa pararlo, e invece il pallone rimbalza davanti a Zaghetto. Il portiere rimane di sale e la palla finisce in fondo al sacco alla sua sinistra.

Quasi leonina la reazione dei padroni di casa che ci mettono solo cinque minuti a pareggiare il conto e ad acciuffare il pareggio. Al 6' infatti, Da Ros riceve palla al limite, si crea lo spazio necessario e lascia partire un gran sinistro: il tiro, dotato di notevole effetto, s'insacca a fil di palo alla sinistra dell'immobile Fiorin.

La verve del Tamai non si placa una volta raggiunto il pareggio e al 14' giunge il raddoppio. Un'incursione di Zanette in area, conclusa con un rasoterra, costringe Fiorin a distendersi tutto per deviare la palla in calcio d'angolo. Dalla bandierina Da Ros pennella sul palo più lontano dove Calzavara si fa trovare pronto per la deviazione vincente di testa.

Il Vecomp a quel punto accusa il colpo e praticamente sparisce dal campo. I padroni di casa se ne accorgono e cominciano a imperversare, mettendo praticamente alle corde gli avversari.

Al 34' Pia cerca di controllare un pallone destinato oltre la linea di fondo campo, ma il giovane difensore commette un'ingenuità. Si fa infatti beffare da Paolini che conquista il controllo del pallone, si guarda intorno e serve al centro per l'accorrente Calzavara. Preciso il suo rasoterra e pallone in rete per la terza volta.

L'inizio della seconda frazione di gara vede il Tamai sempre manovriero e quanto mai pericoloso. Al 6' un angolo di Nonis viene impattato da Tonon che però è sfortunato: la sua conclusione di piatto destro finisce infatti sopra la traversa.

Qualche minuto più tardi è Tormen a finire a tu per tu con Fiorin. Forse sorpreso per la facilità dell'occasione, al momento di concludere cincischia un attimo di troppo e il suo tiro è messo in angolo da un recupero di Dal Corso.

A frenare i rossi di casa arriva l'espulsione di Zanette e l'improvviso gol degli avversari, che sembra riaprire i giochi. Nascsw tutto da un bel lavoro lungo la sinistra di Lallo, dribbling secco ai danni di Noverino e servizio al centro per Brighenti. Quest'ultimo, lasciato incredibilmente libero dai difensori centrali, di piatto destro riesce a superare Zaghetto.

Il Vecomp, improvvisamente ringalluzzito ha pure la possibilità di arrivare al pareggio al 35 quando un cross al centro del mobilissimo Barlaro viene deviato di testa da Angelico. La palla scheggia la parte superiore della traversa.

Il Tamai trova la sicurezza della vittoria solo al 42' quando Zambon recupera palla e riparte in velocità, servendo sulla sua destra Petris. Pronto lo scatto dell'interno, con la successiva, secca conclusione di destro che s'insacca sotto la traversa alla destra di Fiorin.

Claudio Fontanelli

SANVITESE-MONTEBELLUNA 1-2

Il Montebelluna ipoteca la vittoria nel primo tempo

Sanvitese	1
Montebelluna	**2**

MARCATORI: Nicoletti al 25', Fabrin al 35', Fantin al 52' rig
SANVITESE: Piccolo, Vassalli (90' Bertoia), Rossi, Pavan (69' Beacco), Dalla Bona, Garbin, Cester, Crusic (75' Catanzaro), Fantin, Maiero, Nadarevic. All.: Font
MONTEBELLUNA: Cavarzan, Moroni, Masiero, Baradin, Nicoletti, Severgnini, Schiavon, Boscolo Bez, Fabrin (68' Furianetto), Andrighetto (76' Berlio). All.: Pasa
ARBITRO: Pasqua di Tivoli

SAN VITO Il Montebelluna esce a testa alta dal campo della Sanvitese, forte della vittoria per 2-1, ottenuta soprattutto grazie ad un primo tempo sopra le righe che gli ha permesso di mettere in cassaforte in vantaggio colto sul campo.

Nella prima frazione di gioco gli ospiti si sono infatti dimostrati più capaci, trovando la via del gol due volte. Dopo il doppio vantaggio, la Sanvitese spreca diverse occasioni per poter accorciare le distanze. Al 25' arriva il vantaggio per il Montebelluna. Il numero cinque Nicoletti si avventa indisturbato su un pallone proveniente da un corner e insacca alle spalle di Piccolo.

Dieci minuti più tardi il Montebelluna raddoppia. Fabrin defilato lungo la linea di fondo, all'altezza dell'area piccola inventa un tiro-cross che supera il portiere e si infila sul secondo palo.

La Sanvitese cerca in tutti i modi di accorciare le distanze, ma il portiere ospite Cavarzan è in formissima e sventa tutte le conclusioni.

Padroni di casa in gol solo nel secondo tempo e su calcio di rigore. Dal dischetto trasforma Fantin. In precedenza, il numero tre Rossi ha colpito la traversa con la complicità di Cavarzan, che ha sfiorato quanto basta per indirizzare la sfera fuori dallo specchio.

Finisce 2-1 per il Montebelluna. Sanvitese che non ha demeritato.

ESTE-SACILESE 1-3

Gran partita della Sacilese in trasferta, facilitata anche dagli svarioni del portiere veneto incerto in tutte le occasioni poi trasformatesi in gol

Bertagno (doppietta) e Favero mettono alle corde uno smarrito Este

Este	1
Sacilese	**3**

MARCATORI: 38' pt Ligarotti, 16' e 40' st Bertagno, 26' st Favero.
ESTE: Martello, Bianchi, Bornero, Buccellato, Missaglia, Costantini, Battaglia (28' st Bertolucci), Dasoul (21' st Salvato), Ligarotti, Gasparetto (8' pt Bedin); Agostini. All.: Anali
SACILESE: Posdarie, Ziliotto, Vecchiato, Faloppa, Artusi (42' st Fabbro), Capalbo (24' pt Gallon), Bertagno, Pettarin, Favero; Kabine (38' st Bunola), Cristofoli. All.: De Agostini
ARBITRO: Quintadamo di Modena

ESTE Come un trofeo di caccia. L'Este viene appeso al muro dalla quotata Sacilese. La lepre giallorossa fugge via con il secondo gol consecutivo di Ligarotti (poi ingiustamente espulso), ma nella ripresa viene impallinata dai friulani. Bertagno e Favero i killer dell'Este, due cecchini con il piede potente come un fucile a pompa e preciso come una carabina.

Tre siluri che hanno affondato Martel o, protagonista di una domenica «alla Dida». Nei primi due gol ospiti infatti non è esente da responsabilità il 18enne portiere, infilzato come un tordo dai tiratori franchi della Sacilese.

Sfortunata la mossa di Anali, che lo ha preferito ad Ongarato tra i pali. Dopo appena 8' Anali deve correggere ulteriormente la formazione, a causa del grave infortunio di Gasparetto (ginocchio ko), sostituito da Bedin. L'Este ad un'unica punta prova a rendersi pericolosa con gli inserimenti a fari spenti dei 5 centrocampisti. Il bresciano lascerà però il segno al 38', dopo i tentativi falliti da Kabine (19', tiro sull'esterno), Favero (31': punizione da 40 metri) e Buccellato (37': incornata fuori di un niente). L'azione del vantaggio estense è pregevole e nasce da una precisa sventagliata di Bedin per l'inserimento sulla sinistra di Missaglia, che effettua un cross tagliato per l'inserimento di Ligarotti, che sfiora di testa e manda fuori tempo l'uscita di Posdarie.

Nella ripresa il già traballante castello estense cade al 16', quando il guardiano Martello si fa beffare da una bordata dalla trequarti di Bertagno. Ed è ancora su punizione che Favero, al 26', con un tiro forte ma centrale sorprende Martello che non trova il colpo di reni per evitare il raddoppio.

Matteo Bruschetta

UNION QUINTO-RIVIGNANO 2-0

Contro i veneti la squadra di Tortolo non è riuscita a trovare continuità nel gioco

Il Rivignano affonda a Quinto

Un gol per tempo per i locali, dai friulani solo qualche contropiede

Union Quinto	2
Rivignano	**0**

MARCATORI: 20' pt Collinassi (autogol), 26' st Zanardo
U. QUINTO: Marcato, Zago, Cervellin, Pagliann, Micheletto, Bacchin (17' st Brunello), Zanardo, Donato, Niero, Conte (21' st Andreolla), De Silvestro. Allenatore Franco Pulin.
RIVIGNANO: Boscarol, Verona, Maggi, Gonano, Cecotti, Collinassi, Varutti (15' st Cesaratto), Boldarin, Lenarduzzi (17' st Pinos); Monti, Piccoli. Allenatore: Giovanni Tortolo
ARBITRO: Minghini di Ferrara.

QUINTO Partita bruttina quella vista in riva al Sile. L'inizio è infarcito da una serie di errori di misura. Al 7' l'avanzata quintina porta lo scompiglio in area nerazzurra: lancio dalle retrovie di Cervelin a scavalcare la linea mediana, Collinassi in area lascia sfilare la palla che trae in inganno Cecotti, Conte con un pallonetto lo supera, ma sulla battuta da sotto supera la traversa.

E Collinassi a creare i maggiori grattacapi a Boscarol. Al 20' l'U. Quinto sulla passiva resistenza friulana inserisce la quarta, De Silvestro verticalizza per lo scatto di Niero, l'estrema fa partire un cross basso e potente e il centrale, in spaccata sul primo palo con la punta del piede devia nella propria porta. Il Rivignano sbanda e 1' dopo sul duetto Bacchin-De Silvestro, Niero servito in area dal capitano impegna Boscarol in un volo plastico sul palo. Con il vantaggio in cassaforte, in padroni di casa cercano con insistenza il raddoppio, ma ogni puntata al limite dell'area ospite è puntualmente arginata dalla difesa nerazzurra. Nel secondo tempo la gara offre un maggiore brio. Con le squadre allungate gli spazi faci litano l'inserimento dalle retrovie e al 6' su una fortuita carambola, De Silvestro dal limite impegna centralmente Boscarol. Il Rivignano interpreta la gara sul contenimento e il contropiede, ma Piccoli e Monti sovente cadono nella trappola dell'offside. E' invece l'Union a sfiorare al 17' il raddoppio con Bacchin: la sventola di «Bacco» rasenta il palo alla sinistra. Al 26' giunge il raddoppio: corner di De Silvestro, la difesa ribatte corto su Brunello, immediato l'aggancio e il tiro che incoccia sulla testa di Zanardo e la deviazione gonfia la rete.

Flavio Cipriani

SERIE D

RISULTATI

Chioggia	Domegliara	1 1
Este	Sacilese	1 3
Montecchio	Belluno P.	2 3
Sambonifacese	Eurotezze	3 0
San Donà	Città Jesolo	2 2
Sanvitese	Montebelluna	1 2
Sarone	Itala S. Marco	1 2
Tamai	Virtus Vecomp	4 2
U. Quinto	Rivignano	2 0

PROSSIMO TURNO

Belluno P. Sanvitese
Città Jesolo-U. Quinto
Domegliara Sambonifacese
Eurotezze Este
Itala S. Marco-Chioggia
Montebelluna San Donà
Rivignano-Tamai
Sacilese Montecchio
Virtus Vecomp-Sarone

SQUADRA	P	G	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Sambonifacese	17	7	5	2	0	15	3
Sacilese	14	7	4	2	1	13	8
Itala S. Marco	13	7	4	1	2	15	9
Tamai	13	7	4	1	2	12	9
Chioggia	12	7	3	3	1	11	8
Domegliara	12	7	3	3	1	1	10
Montebelluna	11	7	3	2	2	9	9
Sanvitese	10	7	3	1	3	13	8
U. Quinto	10	7	3	1	3	7	8
Virtus Vecomp	10	7	3	1	3	8	12
Città Jesolo	9	7	2	3	2	13	9
Este	9	7	3	0	4	6	10
Sarone	9	7	3	0	4	10	14
Eurotezze	7	7	2	1	4	10	12
Montecchio	6	7	1	3	3	9	13
Rivignano	6	7	2	0	5	7	16
San Donà	4	7	0	4	3	5	9
Belluno P.	3	7	1	0	6	5	12

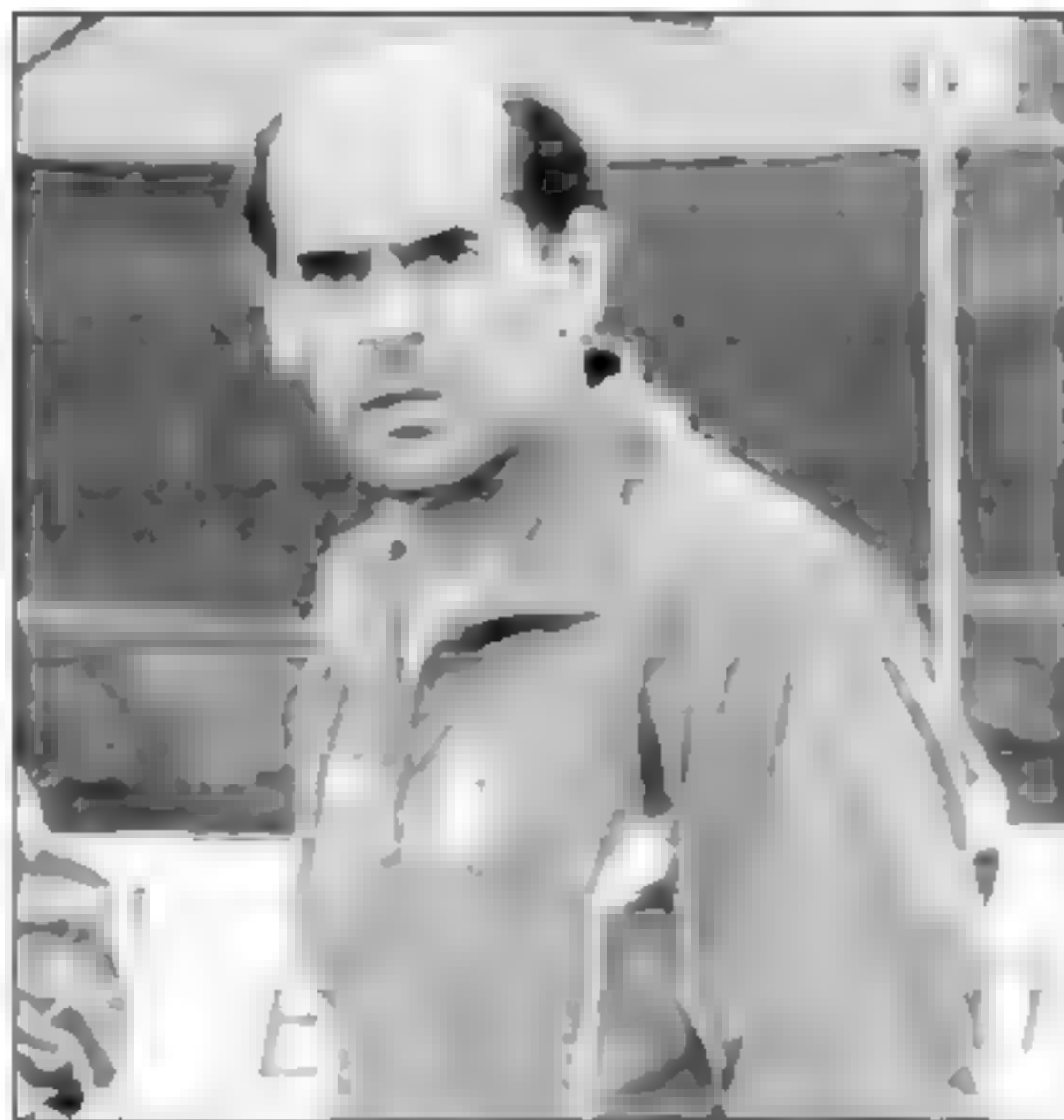
ECCELLENZA

RISULTATI

Azzanese	Casarsa	1 1
C. Gonars	Tolmezzo	0-1
Fincantieri	Juventina S.A.	0 2
Manzanese	Monfalcone	1-0
Palmanova	Torviscosa	0-2
Pordenone	Sevegliano	2 1
Union 91	Muggia	2 1
Vesna	Tricesimo	1 1

PROSSIMO TURNO

Casarsa-Vesna
Juventina S.A.-Palmanova
Monfalcone-C. Gonars
Muggia-Pordenone
Sevegliano-Manzanese
Tolmezzo-Fincantieri
Torviscosa-Azzanese
Tricesimo-Union 91

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Pordenone	10	4	3	1	0	6	3
Torviscosa	10	4	3	1	0	4	0
Manzanese	7	4	2	1	1	6	1
Monfalcone	7	4	2	1	1	6	3
Union 91	7	4	2	1	1	6	6
Fincantieri	6	4	2	0	2	5	4
Juventina S.A.	6	4	2	0	2	4	7
Muggia	6	4	2	0	2	6	5
Azzanese	5	4	1	2	1	4	3
Tricesimo	5	4	1	2	1	5	5
Vesna	5	4	1	2	1	6	6
C. Gonars	4	4	1	1	2	2	3
Casarsa	4	4	1	1	2	5	6
Tolmezzo	4	4	1	1	2	2	4
Sevegliano	2	4	0	2	2	4	6
Palmanova	0	4	0	0	4	4	13

Ottima la tattica dell'allenatore del Torviscosa, Scarel

PALMANOVA-TORVISCOSA 0-2

Perde ancora la squadra di Zavettieri contro un Torviscosa utilitarista

Palmanova, troppi errori: terzo ko

PALMANOVA Solito, ingenuo Palmanova che gioca bene, sbaglia in fase di conclusione l'inverosimile per poi subire alle prime leggerezze difensive l'esperienza degli avversari. Un copione già visto fin dalle prime battute di questo campionato e così gli amaranto si trovano ancora al palo.

Dal punto di vista tecnico nulla da eccepire perché, soprattutto il primo tempo, la formazione amaranto ha dato un saggio di gioco davvero spettacolare. Ma la palla bisogna anche buttarla dentro altrimenti non si vincono le partite. E così è stato, come del resto si aspettavano tutti sugli spalti perche quando si sbagliano quattro occasioni da rete clamorose contro nessuna degli avversari, poi inevitabilmente, nella maggior parete dei casi, si pagano le conseguenze.

Nel primo tempo c'è stata di fatto una sola squadra in campo, il Palmanova appunto e la cronaca la dice tutta. Al 5' Battistin inventa e mette davanti al portiere in solitudine Magistri che incredibilmente si fa anticipare da un difensore . Al 9' è Fiorotto da ottima posizione a scagliare un diagonale che Dreossi mette in angolo.

Al 14' l'unica parata di Strukelj del primo tempo a deviare una punizione di Bisan. Al 43' Tomada e al 44' Fiorotto ancora soli davanti al portiere non centrano neppure lo specchio della porta. E così arriva puntuale la punizione. Al 5' della ripresa e all'11' il duo Bisan - Carpin sfruttano al meglio due ingenuita difensive e carpin, da bomber consolidato, non perdona. In sostanza la gara finisce qui ed il Palmanova subisce la terza sconfitta consecutiva.

Alfredo Moretti

Palmanova 0
Torviscosa 2

MARCATORE 5' e 11' della ripresa Carpin

PALMANOVA: Stekelj, Bobbato, Battistin (dal 16' st Toffoli), Tonizzo, Fiorentini, Avallone, Bazeu (dal 12' st Makimvondo), Giacomi, Fiorotto, Magistri (dal 12' st Rossi) Tomada. Allenatore Zavettieri

TORVISCOSA: Dreossi Montensi, Zinna, Fachin, Zamaro, Stella (dal 32' st Del Fabbro), Mazzero (da 24' st Mian), Pitta, Carpin (dal 35 st Aroldi), Bisan, Bassi. Allenatore Scarel.

ARBITRO Avoni di Imola.

Un gol per tempo e le due squadre si spartiscono il risultato. Muggia messo sotto a Lauzacco da una coriacea Union '91 che ribalta il risultato

Vesna bloccato da un grintoso Tricesimo

Il Monfalcone spreca troppe occasioni e incassa un gol dalla Manzanese nell'ultima azione

VESNA-TRICESIMO 1-1

Leone illude i carsolini, Temporini li riporta a terra

SANTA CROCE L'aveva detto mister Calò prima della partita: «Dobbiamo stare attenti in particolar modo a Temporini». E l'attaccante ex-Azzanese, già a segno a Santa Croce nello scorso campionato, ha pensato bene di ricambiare la stima dell'allenatore del Vesna, siglando il gol che ha regalato il pareggio al Tricesimo.

Un pareggio ampiamente meritato quello colto dagli uomini di Pivetta, in virtù di una prestazione tatticamente ordinata e atleticamente di alto profilo. Una volta ancora, invece, il Vesna ha confermato gli impacci di questo avvio di stagione, palesando enormi difficoltà nella circolazione del pallone e diversi problemi in fase offensiva. E se il primo problema può essere riconducibile all'assenza dell'infortunato Velner, in avanti nemmeno il ritorno a tempo pieno di Venturini ha sortito gli effetti sperati, anche perché la condizione dell'attaccante dei blu non può logicamente essere delle migliori. Resta il fatto che le due partite casalinghe consecutive hanno fruttato solamente due punti, un bottino che di certo non è in sintonia con le ambizioni della compagine del presidente Vidoni.

I primi minuti del match mettono in mostra un Tricesimo aggressivo su ogni pallone, ma al primo affondo il Vesna sfiora il gol. Tomizza crossa lungo per Venturini, che di testa invita Mervich alla conclusione dal limite. Il sinistro incrociato dell'ex muggesano trova però il palo alla sinistra di De Agostini. Il gol arriva invece al minuto 21: l'arbitro concede una punizione dal limite per un dubbio fallo di Di Sopra su Venturini: Leone disegna una parabola magica, con il pallone che tocca l'interno del palo e si deposita in fondo al sacco. Il Tricesimo non ci sta e ci prova prima con Nardi (diagonale a lato) e quindi con Di Sopra che, sugli sviluppi di una punizione di Temporini, prova la deviazione sotto misura colpendo la traversa a Donno battuto.

La ripresa comincia con un affondo di Mervich ben sventato da De Agostini in uscita. Il Vesna avrebbe la grande occasione per chiudere il match al minuto 17, quando in mischia Mervich e Ritossa battono a colpo sicuro senza riuscire a trovare il varco giusto. Gol sbagliato, gol subito, e così al 26' il Tricesimo trova l'uno a uno: Garzitto apre a destra per Lanzilli, che crossa forte e teso sul primo palo, dove irrompe Temporini che di testa spedisce il pallone alle spalle di Donno. Nei minuti successivi protagonista è ancora il numero 10 a ergersi a protagonista. prima costringe Donno alla disperata uscita, quindi si vede annullare un gol per fuorigioco. Il Vesna cerca il colpo da tre punti nel finale, ma la parabola dal limite del neo-entrato Cermelj trova la deviazione miracolosa di De Agostini.

Marco Caselli

Vesna 1
Tricesimo 1

MARCATORI: pt 21' Leone, st 26' Temporini

VESNA: Donno, Bertocchi, Tomizza, Fichera (st 36' Carli), Degrassi, Fantina, Ritossa (st 42' Cermelj), Montebugnoli, Mervich (st 21' Martin Cheber), Leone, Venturini. All. Calò

TRICESIMO: De Agostini, Pretato, Sturam, Di Sopra, Noacco, Garzitto, Marcuzzi (st 16' Virgolin), Barbera (st 32' Barone), Lanzilli, Temporini, Nardi (st 10' Tomasini). All. Pivetta

ARBITRO: Cigana di Pordenone

NOTE: Calci d'angolo 2-1 per il Tricesimo. Ammoniti Ritossa, Noacco, Sturam, Leone, Bertocchi

Una convulsa fase di gioco dell'incontro tra Vesna e Tricesimo (Foto Lasorte)

MANZANESE-MONFALCONE 1-0

I monfalconesi sprecano nel primo tempo e vanno sotto oltre il 90'

Strussiat punisce i biancazzurri

MANZANO Il primo tempo è favorevole agli ospiti, che ha il torto di non capitalizzare, mentre la ripresa è tutta di marca locale, che prima spreca un rigore e a tempo scaduto realizza la rete della vittoria con Strussiat. Al 4' fallo su Borsatti per la punizione battuta da Orlando e pallone che sfiora il palo. Al 7' Orlando mette in difficoltà il proprio portiere con un passaggio corto Zanella prende il pallone con le mani e scatta, l' ammonizione e punizione a due per la battuta di Girardi con pallone fuori di poco. Attacca il Monfalcone con Giannella e dopo una sgroppata va al tiro ma attento è Lino Zompicchiatti nello stoppare la conclusione. Gli ospiti pericolosi con Spetic che anticipa di testa Zanella e spedisce la sfera alta. Si vede la Manzanese al 30' con un passagio filtrante di Orlando e una finezza di Bernardo, azione che si spegne di poco sul fondo. Al 34' gran botta da fuori area di Giraldi e pallone che sfiora la traversa. Al 39' un'incertezza difensiva della Manzanese permette a Buzzinelli di colpire indisturbato di testa con pallone che si stampa sulla traversa. Non è da meno la squadra di casa quando una punizione di Trangoni va a stamparsi all' incrocio dei pali. Al 13' per un fallo ingenuo di un difensore ospite su Bernardo, la Manzanese usufruisce di un calcio di rigore, si appresta alla battuta Orlando, con Del Mestre reattivo nel parare il tiro. Al 18' esce Giraldi che ha dato tutto ed entra Malisan nell' intento di dare maggiore consistenza a centro campo

Il Monfalcone rimane in dieci causa la espulsione per doppia ammonizione di Iurissevich, la Manzanese cerca di sfruttare la superiorità numerica con gli inserimenti nella linea difensiva monfalconese dove Sarcinelli - Corso devono fare gli straordinari per arginare le sfuriate degli «orange». Al 41' il Monfalcone ha una grossa opportunità in contropiede quando Martignoni detta un passaggio per Malisan che temporeggia e l' azione sfuma. La partita sembra poter chiudersi in parità, quando al quarto minuto di recupero Bernardo difende il pallone in area e lo porge a Strussiat che batte al volo con la sfera che va ad insaccarsi all' incrocio dei pali

Giuliano Bulfoni

Manzanese 1
Monfalcone 0

MARCATORI: 49' st Strussiat

MANZANESE: Zanella L. Zompicchiatti, Strussiat, Borsatti, Orlando Selian, (20' st Valoppi) Masarotti, (st Predan) Trangoni, Bernardo, Tiro Criaco All. Veneziano

MONFALCONE: Del Mestre, G. Cappellari, Sarcinelli, Iurissevich, Corso F. Cappellari, Spetic, Buzzinelli, Martignoni (43' st Cappa), Giraldi (18' st Malisan), Giannella (st Scocchi) All.. Zanutta

ARBITRO: Nonis di Pordenone

UNION '91-MUGGIA 2-1

Union '91 2
Muggia 1

MARCATORI: 7' pt Vigliani, 31' pt Tosolini, 39' pt Bianchin su rigore

UNION '91: Pajer, Fiorino, Masotti, Iussa, Fabris, Tosolini (34' st Liani), Gregorutti (39' st Spinello), Antonutti, Bianchin, Bassi, Scarbolo (44' st Beltramini) Allenatore Peressoni

MUGGIA: Premate, Magnani, Aubelj, Pacherini (40' st Metullio), Cerar (15' pt Busletta), Fadi, Fantina, Rosero, Zugna, Depangher (19' st Bertocchi), Vigliani. Allenatore Corosu

ARBITRO: Foscato di Venezia.

Vigliani apre le marcature ma poi i padroni di casa riescono prima a impattare con Tosolini poi a passare in vantaggio su rigore con Bianchin

Muggia segna per prima poi si fa rimontare

LAUZACCO La seconda trasferta consecutiva non arride al Muggia che dopo il blitz esterno a Tricesimo deve arrendersi ad una Union'91 concreta e caparbia che è riuscita a ribaltare il risultato nel primo tempo e a difenderlo nella ripresa. La squadra di mister Corosu ha cercato con molta determinazione di riacciuffare almeno il pareggio ma a dispetto delle molte azione offensive costruite, soprattutto da Fantina vero incubo per la difesa di casa, le conclusioni degli attaccanti ospiti non hanno avuto fortuna o sono state neutralizzate dalla retroguardia friulana.

La cronaca. Dopo le prime schermaglie, il Muggia passa subito in vantaggio al 7'. Rosero raccoglie un cross spiovuto dalla sinistra e serve al centro Vigliani che insacca da centro area con un preciso tiro che manda il pallone nell'angolino destro. Il guardalinee alza la bandierina per segnalare il fuorigioco di un attaccante giuliano e l'arbitro inizialmente annulla la rete ma dopo un conciliabolo con il suo assistente convalida

L' Union'91 non si scoraggia ed al 9' si rende già pericolosa con Tosolini che conclude dal limite ed impegna severamente Premate. Al 10' su azione di calcio d'angolo Antonutti stacca di testa ma manca il bersaglio. I padroni di casa continuano a premere ed al 26' Gregorutti dopo uno slalom tra i difensori entra in area dal fondo e tira ma il pallone viene intercettato. Al 27' il Muggia ha l'occasione per chiudere la partita ma la traversa salva i padroni di casa ribattendo una fucilata di un attaccante giuliano.

Lo scampato pericolo sprona l' Union'91 che al 31' pareggia con Tosolini che insacca da centro area dopo una pregevole azione e cross di Gregorutti dalla fascia sinistra. La formazione di mister Peressoni non è ancora paga ed al 39' raddoppia. Scarbolo viene servito in area ma viene agganciato da un avversario che lo stende. L'arbitro concede il calcio di rigore che Bianchin trasforma spiazzando Premate.

Nella ripresa il Muggia prova a raddrizzare la partita ed al 3' una conclusione di Pacherini sfiora il palo. L' Union'91 però si rende ancora pericolosa al 9' con un tiro di Scarbolo ed al 10' con un colpo di testa di Bianchin che sfiora il palo.

Il Muggia cerca di agire di rimessa con diverse incursioni di Fantina che si incunea spesso nella retroguardia di casa che comunque fa buona guardia. Anche l' Union 91 non sta a guardare ed al 22' Scarbolo conclude dal limite costringendo Premate ad un plastico volo per deviare in angolo.

Infine al 42' tocca a Fabris con una bella punizione da fuori area sfiorare il montante della porta ospite. La prossima partita di campionato vedrà il Muggia impegnato sul terreno di casa nella difficile sfida con il Pordenone, una delle candidate alla serie D

Mauro Meneghini

GONARS-TOLMEZZO 0-1

Primi tre punti per la squadra condotta dall'ex portiere alabardato Cortiula

Tolmezzo fa il corsaro a Gonars

GONARS Primi tre punti in questo campionato per il Tolmezzo di mister Cortiula che si dimostra corsaro in quel di Gonars. E' stato sufficiente lo zampino di un bomber di razza come Fierro a decidere il match a favore degli ospiti al 22' del primo tempo sfruttando l'ennesima disattenzione collettiva in questo inizio di campionato di Tomasetig e compagni di reparto. Bortolussi ripresenta Baldassi in cabina di regia mandando Andresini in panchina e opta per il cecoslovacco Hrebek dal primo minuto al centro dell' attacco affiancato da Panozzo con Francioni a supporto delle due punte. Le mosse nei primi minuti danno ragione al mister di casa. Al 3' Francioni taglia la difesa tolmezzina come il burro incuneandosi in area ma il suo tiro è debole. Il Gonars si riversa in avanti alla ricerca del vantaggio ma prima Tomasetig non trova il guizzo vincente di testa in area al 12' e due minuti piu tardi Francioni innesca Bresolin ma il suo destro è preda per Clemente

Ospiti che passano in vantaggio al 22 con una punizione battuta in fretta che sorprende l'appisolata difesa del Gonars, Fierro si trova il pallone sui piedi e con una rasoiata infila Tomaselli. Francioni e compagni accusano il colpo e da quel momento stentano a creare trame di gioco degne di nota. Passaggi sbagliati e confusione in mezzo al campo evidenziano la tensione in casa gonarese per quella che si preannuncia una giornata nera. Nel secondo tempo mossa alquanto opinabile da parte di mister Bortolussi che inserisce la quarta punta Calao al posto di Baldassi. Una scelta che ha influito ancora piu pesantemente sul piano del gioco su un Gonars che praticamente non è mai piu riuscito ad impensierire Clemente

Marco Bernardis

Gonars 0
Tolmezzo 1

MARCATORE: 22' pt Fierro

GONARS. Tomaselli, Zanello, Stocca, Baldassi (st 1' Calao), Ottocento, Tomasetig (st 45' Andresini) Appio (st 41' Serpi) Bresolin, Panozzo, Francioni, Hrebek. All Bortolussi

TOLMEZZO: Clemente, Bellina, Scarsini, Marta, Fabbro, Assunta, Matiz, Damiani, Fierro (st 38' Colosetti), Dri, Boria (st 27' Giugiantini). All. Cortiula

ARBITRO: Cordenons di Pordenone

NOTE: ammoniti: Bellina, Assunta, Fabbro, Matiz.

PORDENONE-SEVEGLIANO 2-1

La squadra di Pavanel si sbarazza con facilità anche del Sevegliano

Camerin-Criaco e il Pordenone va

PORDENONE Il cammino dei «ramarri» procede spedito ed anche l'ostacolo opposta dal Sevegliano, poca cosa invero, è stato superato con autorità. Tutta neroverde la prima parte dell'incontro con Dorigo pericoloso già al 10' ma la sua conclusione volante su invito di Giordani finisce a lato. La partita si sblocca al 19' quando Dorigo direttamente su rimessa laterale, serve in area Criaco, buon controllo del giovane attaccante e secca girata che supera Concione

Il Sevegliano, seppur in svantaggio, non accenna a mutare il suo approccio, oltremodo difensivo, alla gara e così la partita la gestisce il Pordenone. Sul finire della prime frazione i «ramarri» vanno vicino al secondo gol in un altro paio di occasioni ,ma Camerin e Dorigo non inquadrano lo specchio della porta.

Nella ripresa tutto come sopra. Il Pordenone sempre in avanti alla ricerca del gol sicurezza e il Sevegliano arroccato nei propri sedici metri a difesa del minimo svantaggio. La situazione muta alla metà del tempo. Rumiel crossa dalla destra e Zonca intercetta la palla con il braccio. Il signor Taverna decreta il calcio di rigore e dal dischetto Fabbri si fa ribattere il tiro da Concione, il piu lesto ad arrivare sulla palla è Camerin che deposita in rete

La partita in pratica si chiude anzitempo e solo al 40' il Sevegliano inquadra la porta neroverde e lo fa con precisione visto che il destro di Paolucci toglie le ragnatele al sette alto alla sinistra dell incolpevole Daneluzzi.

c. f.

Pordenone 2
Sevegliano 1

MARCATORI: al 19' Criaco, nella ripresa al 28' Camerin, al 4' Paolucci

PORDENONE: Daneluzzi, Rumiel, De Nardi, Bortig, Campaner, Camerin Saigher, Peroni, Giordani (Fabbro), Dorigo, Criaco (Chicco). Allenatore: Pavanel

SEVEGLIANO: Concione, Gignacco, De Nicolò (Strizzolo), Ghirardo, Pertossi, Zonca, Bianchini (Tonin), Zorzut, Verillo, Paolucci, De Anna (Nicolaisich). Allenatore: Barel

ARBITRO: Taverna di Gorizia

PROMOZIONE

GIRONE A

Chions	Pro Fagagna	0-0
Fraibano	Lumignacco	0-3
Gemonese	Flumignano	1-3
Maniago	Buttrio	2-2
Pro Aviano	Torre	1-0
Risanese	Fontanafredda	1-3
San Daniele	Tricesimo	2-0
U. Pasiano	Pozzuolo	0-3

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Lumignacco	10	4	3	1	0	7	1
Flumignano	9	4	3	0	1	6	3
Buttrio	8	4	2	2	0	7	5
Pro Aviano	8	4	2	2	0	7	3
Fontanafredda	7	4	2	1	1	6	6
Pozzuolo	7	4	2	1	1	6	3
San Daniele	7	4	2	1	1	4	2
Chions	6	4	1	3	0	3	1
Tricesimo	6	4	2	0	2	4	5
Gemonese	4	4	1	1	2	3	5
Maniago	4	4	1	1	2	5	6
Risanese	4	4	1	1	2	3	5
U. Pasiano	3	4	1	0	3	2	6
Torre	2	4	0	2	2	1	3
Fraibano	1	4	0	1	3	2	7
Pro Fagagna	1	4	0	1	3	0	5

GIRONE B

Capriva	Staranzano	0-0
Mariano	Pro Romans	0-1
Pertegada	Centro Sedia	0-1
Pro Cervignano	San Lorenzo	2-1
San Luigi	Lignano	1-0
Sangiorgina	Isonzo	3-1
Santamaria	Pro Gorizia	1-0
Vir. Corno	Nogometni KK	0-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Nogometni KK	10	4	3	1	0	6	3
Pro Cervignano	10	4	3	1	0	6	3
Centro Sedia	9	4	3	0	1	5	2
San Luigi	9	4	3	0	1	6	4
Capriva	7	4	2	1	1	3	3
Pro Gorizia	7	4	2	1	1	4	2
Pro Romans	7	4	2	1	1	3	2
Lignano	5	4	1	2	1	3	3
Sangiorgina	5	4	1	2	1	4	3
Staranzano	5	4	1	2	1	2	2
Mariano	4	4	1	1	2	2	3
Santamaria	4	4	1	1	2	3	4
Pertegada	3	4	1	0	3	2	4
Vir. Corno	2	4	0	2	2	0	2
San Lorenzo	1	4	0	1	3	3	6
Isonzo	0	4	0	0	4	4	10

Yatchominou marcato da un difensore del Lignano

3-1

Prima vittoria stagionale dei padroni di casa grazie alle reti di Brunzin, Coppino e Ietri

La Sangiorgina festeggia a spese dell'Isonzo

SAN GIORGIO DI NOGARO La Sangiorgina di Oriano Ferini trova la prima vittoria stagionale a spese dell'Isonzo, che resta ancora a zero punti.

Parte forte la formazione di casa e tra il 10' e l'11 crea due buone occasioni, prima con Del Pin che si vede deviare a fil dal palo da un difensore la sua conclusione e poi con Coppino che deve fare i conti con una bella parata di Allisi

Due minuti più tardi, al 13', bella discesa di Brunzin sulla destra, cross, Coppino da buona posizione non riesce ad arrivare sul pallone e sulla continuazione dell'azione il rasoterra di Ietri viene spazzato dalla difesa.

Sul finire del primo tempo arriva il meritato vantaggio locale al 41' cross dalla sinistra di Ietri, Coppino e il portiere ospite saltando si disturbano a vicenda e la sfera giunge sui piedi di Brunzin che a porta sguarnita realizza.

Nella ripresa la musica non cambia e già al 1' Morsanutto controlla il pallone e fa partire un gran destro a giro su cui Allisi si oppone magnificamente deviando in corner. Sugli sviluppi dello stesso calcio d'angolo battuto da Ietri, stacco imperioso di Coppino che anticipa tutti siglando il raddoppio.

L'Isonzo sembra accusare il colpo, mentre la Sangiorgina copre il campo senza troppa fatica rintuzzando gli effimeri attacchi ospiti e ripartendo in contropiede. Al 29' Isonzo pericoloso con un colpo di testa in mischia sventato da Pettenà, che si guadagna in questo modo la cosiddetta «pagnotta» domenicale. Al 42' è ancora la Sangiorgina a farsi pericolosa su contropiede, con una bella azione corale chiusa da un tiro di Braida fuori di poco. Al 46', poi, come un fulmine a ciel sereno l'Isonzo accorcia le distanze su azione da calcio d'angolo, con Pacor che svetta su tutti battendo Pettenà. Tre minuti più tardi la Sangiorgina chiude il match con uno straordinario goal di Ietri, che al volo dalla tre-quarti fa partire una deliziosa palombella mancina che si insacca alle spalle di Allisi sancendo la fine del match.

Stefano Tomat

Sangiorgina 3
Isonzo 1

MARCATORI: pt 41' Brunzin st 1' Coppino 46' Pacor 49' Ietri
SANGIORGINA: Pettenà, Ietri, Michelon, Braida, Semini, Favalessa Brunzin, Del Pin, Morsanutto(st 17' Tosato), Sorbara, Coppino. All. Ferini
ISONZO: Allisi, Casolo (st 33' De Fabris) Braico, Buffon, Pacor, Prosio (st 14' Macor), Bac (st 13' Zavaldi), Peressutti, Trentin, Baldan, Ortolano. All. Massai
ARBITRO: Ferracin di Pordenone
NOTE: ammoniti Braida Semini e Baldan

girone B
QUARTA GIORNATA

Campanello d'allarme per la squadra di Aleinikov che si mostra pericolosa solo all'inizio della partita ma poi conclude a reti inviolate

Il Kras divide la vetta con la Pro Cervignano

San Luigi insegue assieme al Centrosedia. Staranzano incassa un punto fuori casa

1-0

Con Donato il terzo successo per i biancoverdi di Potasso

TRIESTE Sul manto di via Felluga la truppa di Potasso coglie il terzo successo in quattro gare e si posiziona in coda al trenino delle inseguitrici. È vero che la compagine triestina non ha ancora incontrato le squadre favorite, ma è anche vero che la formazione, in questa fase iniziale del campionato, è un po' deficitaria, e nel prosieguo potrà contare su importanti innesti al momento fermi per infortuni.

La sfida contro il Lignano è giocata con intelligenza dagli undici in maglia biancoverde. Ci si gioca uno scontro diretto con una formazione di pari livello, e una sconfitta potrebbe proiettare la squadra nella metà bassa della classifica. Gli ospiti, dal canto loro, provano a impensierire i locali ma la linea difensiva a quattro di Potasso neutralizza efficacemente le incursioni di Cervesato, Saviano e soci.

Le due squadre sono alla costante ricerca del dominio a centrocampo, e proprio da una palla intercettata al centro nasce l'occasione per il gol dei padroni di casa. Zolia recupera palla da un disimpegno approssimativo della difesa ospite, propone al centro per Cano e Simeunovic, la sfera passa lateralmente a Donato che non ci pensa un attimo e insacca sotto l'incrocio alla destra di Puiatti.

La reazione del Lignano è troppo timida per poter impensierire gli undici in maglia biancoverde. Lodevole il lavoro di Cervesato sulla fascia destra; l'esterno del Lignano fa reparto ma non può fare squadra, i compagni propongono per le vie laterali ma spesse volte non seguono il gioco e le azioni sfumano.

I locali, dopo la segnatura, non propongono azioni interessanti e concedono troppi spazi agli avversari. Al 35' azione insistita di Del Zotto che da solo si inserisce in area e supera la difesa, ma solo davanti a Ferluga si allunga il pallone.

Cinque minuti più tardi ancora Cervesato fa sua la fascia destra, si porta sul fondo e mette al centro un buon cross che, pericolosamente, attraversa tutta l'area piccola e fa capolino tra i piedi di Saviano. L'attaccante dovrebbe solo spingerla dentro ma spara la sfera alle stelle.

Gli ospiti non ci stanno ad andare negli spogliatoi sotto di un gol. Proprio allo scadere dei primi 45' Saviano scodella in area un ottimo pallone per Cusin, la punta del Lignano prova la deviazione di testa ma la sfera si stampa sulla traversa. Nella ribattuta nessun giocatore è pronto per la deviazione vincente.

Nella ripresa Potasso fa entrare Yatchouminou al centro a dare un po' di ossigeno e ordine ai suoi, Andreotti risponde spostando Saviano sulla sinistra e provando a schiacciare la difesa di casa con gli inserimenti dei laterali. Il secondo tempo però non regala grosse emozioni, e tra i giocatori in campo subentra il nervosismo per qualche fallo non fischiato.

Massimiliano Muner

San Luigi 1
Lignano 0

MARCATORE: pt 10' Donato.
San LUIGI: Ferluga, Furlan, Toscan (st 39 Laghezza), Paoli, Tessaris, Zolia, Donato (st 28' De Tomi), Veronelli (1' st Yatchouminou), Cano, Simeunovic, Mulinar. All. Potasso.
LIGNANO: Puiatti, Aggio, Cecotti, Toniutto (st 39' Valvason), Vespero, Prataviera, Cervesato (st 30' Martinazzi), Panfili, Del Zotto, Saviano, Cusin (st 16' Mattiuzzi). All. Andreotti
ARBITRO: Luciano di Gorizia
NOTE: ammoniti Zolia, Del Zotto

Intervento a terra del portiere del San Luigi Ferluga (f. Bruni)

0-0

Neanche lo show di Pividori basta al Capriva per passare

CAPRIVA Verdetto a occhiali ma partita ad alto contenuto tecnico. Rossoneri imprecisi nel reparto offensivo, ma l'estremo Zanier è in giornata di grazia. Il Capriva comincia con Sessi, protagonista di un tiro al volo, seguito da Negro che calcia di poco oltre la traversa. Lo Staranzano risponde con Longo, bravo ad aprirsi un varco nella difesa e a chiudere non distante dal palo della porta di Nikolas Buso. Al 15' una penetrazione imbastita da Moro e da Concion viene sciupata da Negro. Poi un contropiede capitato a Concion non viene chiuso e Blaserna costringe al 38' Nikolas Buso alla presa a terra. Al 41' sono Moro e Concion ad impostare una pregevole azione, Pillon la conclude ma Zanier para. Nella ripresa il Capriva è ancora più deciso a sbloccare il risultato. L'anticipo di Zanier è provvidenziale al 12' quando su assist di Genio verso Negro, sventa con tempismo. Inizia lo show Pividori, appena entrato. Un tiro dalla bandierina pesca la testa di Concion, marcatura fallita. Calcio di punizione di Pividori e inzuccata di Thomas Buso, con la sfera che sfiora il legno superiore. Su calcio piazzato ancora di Pividori, è Sessi ad imbeccare di testa, ma l'intervento di Zanier è eccezionale.

Vittorio Piccotti

Capriva 0
Staranzano 0

CAPRIVA: N. Buso, Sessi, Martinis, Grion (Cencig), T. Buso, Negro (Pividori), Sinigaglia, Moro, Concion (Vanzo), Genio, Pillon. All. Coceani
STARANZANO: Zanier, Blaserna, Covacevich (Capane), Moranti, Zonta, Palombieri, Udina, Fogar, Longo (Sincovich), Santos (Bauccio), Bianco. All. A. Corona.
ARBITRO: De Reggi di Udine
NOTE: espulso Bianco, ammoniti Morganti, Covacevich, T. Buso, Concion, Longo, Blaserna

1-0

Paviz supera la barriera e ferma la Pro Gorizia

SANTA MARIA LA LONGA Semaforo rosso per la Pro Gorizia, che a Santa Maria la Longa esce senza punti. Per la squadra di Del Piccolo prima vittoria in campionato, decisa da un piazzato di Paviz. Al 10' Paviz va al tiro con Dapas che blocca a terra, al 12' Bocchio calcia dai trenta metri sfiorando l'incrocio. Al 16' Travaini batte un calcio d'angolo, Ciccarone sul palo spizzica la palla per l'appuntamento di Biasinutto che calcia sul fondo. Al 20' Paviz calcia una punizione dai venti metri che passa la barriera e finisce alle spalle di Dapas per il gol vittoria. Al 26' Malisan sfiora l'autorete, Cantarutti è attento e devia in angolo. Al 30' Zamparutti manda una palla tesa in area con Paviz che si vede bloccare la stoccata dalla difesa. Prima dell'intervallo punizione per la Pro Gorizia, con Arandelovic che dai venticinque metri non riesce ad imitare Paviz. In avvio di ripresa cross sbagliato di Vecchiet che per poco non sorprende Dapas. All'8' Arandelovic ci prova al volo dopo una punizione dalla sinistra, ma la palla sorvola la traversa. Poi è Bergomas al 16' a trovare un pallonetto che Canatarutti disinnesca. Dapas al 24' evita il raddoppio sulla stoccata di Paviz a seguito di un contropiede.

Luca Pettenà

Santamaria 1
Pro Gorizia 0

MARCATORE: pt 20' Paviz
SANTAMARIA: Cantarutti, Biasinutto, Pivetta, Fabbro, Malisan, Vecchiet, Ciccarone (Ciotti), Cavassi (Mocchiutti), Paviz (Zompicchiatti), Travaini, Zamparutti. All. Del Piccolo.
PRO GORIZIA: Dapas, Cencig, Ravalico (Bergomas), Mian, Bocchio, Arandelovic, Esposito, Faganel (Bertoni), Dessì, Mormile, Duric (Buiatti). All. Albanese
ARBITRO: Borzani di Trieste

0-0

Corno 0
Kras 0

CORNO: Bais, Drusin, Prevedini (st 45' Sgubin), De Cignis, Covazzi, Costantini, Andriola, Passalent, Torossi, Panic (st 48' Passalenti), Bolzicco. All. Martinig
KRAS: Contento, Nonis, Banello, Centazzo, Vetrice, Aleinikov A., Giorgi, Pohlen (st 19' Radovini), Knezevic, Botta, Desco (pt 35' Sau). All. Aleinikov S.
ARBITRO: Coppetti di Tolmezzo
NOTE: ammoniti Passalent, Bolzicco, Centazzo

I goriziani, pur meno dotati fisicamente, hanno messo maggiore impegno degli ospiti del Kras, svagati in diversi momenti dell'incontro

Un Corno più concentrato strappa il pari ai carsolini

GORIZIA È un pari giustissimo quello tra Corno e Kras, che dovrà far pensare molto i triestini. Lo 0-0 in terra isontina suona infatti come un piccolo campanello d'allarme per la supersquadra di Sergei Aleinikov, fermata da padroni di casa, apparsi sicuramente meno dotati tecnicamente ma più volenterosi e concentrati degli svagati ospiti. È certamente con prestazioni molto diverse da quella di ieri che i biancorossi dovranno tenere fede al pronostico di grande favorita per il salto di categoria.

L'inizio dell'incontro non è affatto malvagio per i triestini, che si rendono pericolosi per primi al 3', con una punizione imprecisa di Giorgi, e palla che si spegne abbondantemente a lato. Al 7' il Corno fa subito notare che non sarà una giornata di riposo: Andriola scappa via sulla destra e con un cross potente mette i brividi a Contento, ma è provvidenziale Nonis a liberare in area piccola di testa.

Un minuto dopo risposta ospite, con Giorgi che ci prova dalla lunga distanza, ma la palla è sporcata e si adagia debolmente tra le braccia di Bais: è il momento migliore della partita per il Kras, che ci prova ancora due minuti più tardi, con una bella conclusione al volo di Aleinikov jr che però si perde alta di un nulla sulla traversa.

La spunta del Kras però, termina inspiegabilmente qui: è il Corno nella seconda metà del primo tempo a prendere in mano le redini della partita, cosa che manterrà per tutti i restanti minuti di gioco.

L'occasione più ghiotta però la costruisce in contropiede ancora il Kras al 29', con Desco che raccoglie una palla vagante al limite dell'area e scaglia di potenza verso Bais, che respinge di pugno.

Un minuto dopo però il possesso palla dei padroni di casa fabbrica l'occasione da gol più nitida del primo tempo: Bolzicco penetra in area dalla destra, lascia sul posto un paio di difensori avversari ma sul più bello, davanti a Contento, calcia debolmente sul primo palo: si distende in presa sicura l'estremo difensore cresciuto nel vivaio della Triestina.

La differenza tra il gioco del Corno e quello del Kras si nota al 36', quando Giorgi scappa via sulla sinistra e pennella un cross in mezzo per il neo-entrato Sau: il colpo di testa del solitario numero 16 in piena area di rigore si spegne però a lato.

La ripresa regala meno emozioni del primo tempo, e un Kras meno propositivo della prima frazione di gioco: a costruire la palla gol più limpida è il Corno, con una grande azione personale di Bolzicco, il migliore dei suoi, che semina il panico nella retroguardia ospite pescando poi con un preciso assist in area Panic, che da non più di quattro metri calcia a colpo sicuro: Contento miracoleggia e salva i suoi da una sconfitta che avrebbe fatto assai male.

Matteo Femia

0-1

Un solo minuto dal via e Montina segna: il Centrosedia si avvicina ai piani alti

PERTEGADA Basta un minuto di gioco al Centrosedia per sbrigare la pratica Pertegada e avvicinarsi alla prima posizione in classifica.

I padroni di casa battono il calcio d'inizio, palla a Della Negra che sbaglia l'appoggio, ne approfitta Crozzoli J. nessun difensore interviene e Montina devia in rete. Questo il gol che decide l'incontro. Il Pertegada stenta nella reazione, affidandosi troppo spesso a conclusioni dal limite. Su calcio piazzato Trevisan al 6' impegna Cecotti che però blocca. Al 9' Marangon calcia da fuori e palla che sorvola la traversa. Querini calcia in mezzo una punizione laterale, Fantin si alza più in alto di tutti non centrando però il bersaglio più ambito, palla a lato di poco. Al 26' Montina impegna Callegher da fuori. L'estremo difensore ribatte per poi avventarsi alla disperata sui piedi di di Crozzoli J., allontanando ogni pericolo. Al 32' l'ennesima punizione dal limite per i padroni di casa. Pittana non ottiene miglior sorte del suo predecessore. Il primo tempo si conclude con un'ottima azione dei gialloneri, con Pelizzari che non riesce ad impensierire Cecotti.

Secondo tempo più ricco di occasioni. All'8' Pittana che mette in mezzo, ma Pelizzari rimette al centro. Nessuno approfitta. Al 18' conclusione dal limite di Panfili, Cecotti blocca. Al 26' Callegher interviene su conclusione ravvicinata di Montina. Al 28 Chiaramida cerca di beffare Callegher con un pallonetto, palla di poco alta. Da uno scambio Montina Caruso nasce un'altra ghiotta occasione per il Centrosedia al 30', Battistutta calcia malamente a lato. Al 45' Beltrame concede un rigore per atterramento di Chiaramida da parte di Bincoletto. Lo stesso Chiaramida va sul dischetto ma Callegher devia la conclusione.

Pertegada 0
Centrosedia 1

MARCATORE: pt 1' Montina.
PERTEGADA: Callegher, Ponte, Fantin (Cinello), Querini, Livon, Della Negra, Pittana (Duranti), Della Siega, Panfili, Trevisan (Bincoletto), Pelizzari. All. Del Frate
CENTROSEDIA: Cecotti, Miotti, Caruso, Don, Petruss, Del Tatto, Crozzoli J. (Battistutta), Marangon, Montina, Stera (Chiaramida), Crozzoli F. (Basaldella). All. Zuppichini
ARBITRO: Beltrame di Udine
NOTE: ammoniti Livon, Bincoletto, Querini, Callegher, Crozzoli J., Caruso, Don

2-1

Due reti al passivo nei primi venti minuti: il San Lorenzo recupera e «rischia» il pareggio

CERVIGNANO La Pro Cervignano, nel primo tempo, gioca quasi al gatto con il topo. Tre tiri in porta e due reti. Dalla parte opposta gli ospiti, pur avendo maggior possesso palla, non impegnano mai il giovane Zorat, se non in una deviazione da tiro dalla bandierina, non sfruttano le quattro punizioni dal limite ed i tre angoli.

Cambia il copione nella ripresa. La Pro Cervignano pensa a mantenere il risultato ma le sostituzioni di Lama e Florio tolgono la necessaria aggressività al centrocampo cervignanese, che subisce l'assalto degli isontini, ma le cose non sembrano mutare.

Ci pensa l'arbitro, male assistito dal collaboratore sotto la tribuna, a dare una svolta all'incontro assegnando agli ospiti un rigore inesistente (ne nega loro uno evidentissimo poco dopo) e la partita si riapre.

Sembra sbandare la Pro Cervignano, con il solo Chiappetti davanti alla linea della palla, ma poi avanza il baricentro e la partita si riequilibra. Un occasione da una parte e dall'altra (grande parata di Davide Ballerino al 20'), salva Masutti al 29' sulla linea bianca la propria porta.

Al 42' un diagonale di Chiappetti sfiora il montante, al 46' Zorat abbranca la palla dopo una mischia omerica. E' la vittoria e il primato in classifica.

Nel secondo tempo un lungo lancio di Lama, al 10', per Devetti consente a questi di bruciare i due Ballarino e mettere in rete. Passano pochi minuti e ancora Devetti imperversa sulla sinistra; sul cross va a farfalle il portiere e Chiappetti firma il raddoppio.

Alberto Landi

Pro Cervignano 2
San Lorenzo 1

MARCATORI: pt 17' Devetti, 23' Chiappetti, st 10' Radolli (ng)
PRO CERVIGNANO: Zorat, Tortolo, De Crescenzo, Lama (Demeio), Masutti, Longo, Marino (Del Piccolo), Coccolo, Chiappetti, Devetti, Florio (Buttazzoni). All. Franti
SAN LORENZO: D. Ballerino, Zuanig, De Marchi, T. Ballerino (Maurencigh), Bregant, Fiocco, Persoglia (Sergio), Sotgia, Radolli, Germinario, Bernardis. All. Bertossi
NOTE: ammoniti De Crescenzo, Sotgia, Masutti, Zuanig, Bregant, Devetti.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

Capoñacco	Corva	2-1
Cassacco	Caneva	1-0
Liventina	Montereale Valc.	0-1
Martignacco	Spal Cordovado	0-1
Sesto Bagnarola	Valvasone	2-2
Tagliamento	Prata	0-1
Vigonovo Ranz.	Polcenigo	2-0
Vivai	Varmo	1-1

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Spal Cordovado	12	4	4	0	0	8	1
Sesto Bagnarola	10	4	3	1	0	13	5
Cassacco	9	4	3	0	1	6	2
Prata	9	4	3	0	1	5	4
Montereale Valc.	7	4	2	1	[illegible]	7	8
Polcenigo	6	4	2	0	2	3	7
Varmo	6	4	1	3	0	8	6
Vigonovo Ranz.	6	4	2	0	2	6	5
Capoñacco	5	4	1	2	1	5	5
Vivai	5	4	1	2	1	3	4
Corva	4	4	1	1	2	6	6
Caneva	2	4	0	2	2	2	4
Martignacco	2	4	0	2	2	7	9
Tagliamento	2	4	0	2	2	3	8
Liventina	1	4	0	1	3	0	3
Valvasone	1	4	0	1	3	6	11

GIRONE B

Ancona	Castionese	5-0
Aurora Buon	Ciarlinsmuzane	1-2
Maranese	Lavanamor	1-0
Medeuzza	Latisana Ric.	1-1
OL3	Tarcentina	2-1
Palazzolo	Reanese	1-1
Rivera	Artenese	1-2
Valnatisone	Torreanese	3-2

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
Ciarlinsmuzane	12	4	4	0	0	12	4
Maranese	10	4	3	1	0	7	3
Artenese	7	4	2	1	1	5	3
Lavanamor	7	4	2	1	[illegible]	5	4
Torreanese	7	4	2	1	[illegible]	5	4
Valnatisone	7	4	2	1	1	8	6
Palazzolo	6	4	[illegible]	3	0	4	2
Reanese	5	4	1	2	1	5	6
Aurora Buon	4	4	[illegible]	1	2	5	6
Latisana Ric.	4	4	1	1	2	6	7
Ancona	3	4	[illegible]	0	3	8	7
Castionese	3	4	0	3	1	2	7
Medeuzza	3	4	0	3	1	3	4
OL3	3	4	1	0	3	4	9
Rivera	3	4	1	0	3	4	7
Tarcentina	3	4	1	0	3	6	10

GIRONE C

Azzurra	San Giovanni	1-3
G. Duino Aurisina	Primorje	2-1
Gradese	Ruda	3-1
Medea	Aquileia	0-0
Primorec	Sovodnje	2-2
San Canzian	Ponziana	3-2
San Sergio Ts	Villesse	2-0
Turriaco	Pieris	1-0

SQUADRA	P	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
San Giovanni	10	4	3	1	0	8	2
Turriaco	10	4	3	1	0	[illegible]	4
G. Duino Aurisina	7	4	2	1	1	[illegible]	6
Pieris	7	4	2	1	1	4	2
Ponziana	7	4	2	1	1	9	7
San Canzian	7	4	2	1	1	7	8
San Sergio Ts	7	4	2	1	1	9	5
Aquileia	6	4	1	3	0	4	2
Medea	5	4	1	2	1	5	5
Sovodnje	5	4	1	2	1	5	6
Primorec	4	4	1	1	2	6	8
Villesse	4	4	1	1	2	5	6
Gradese	3	4	1	0	3	5	8
Ruda	3	4	1	0	3	7	9
Azzurra	2	4	0	2	2	2	6
Primorje	0	4	0	0	4	1	7

3-2

I bisiachi battono un Ponziana che sembrava dinamico e dalla manovra più fluida

Partita combattuta, vince il San Canzian

SAN CANZIAN Partita ricca di emozioni tra San Canzian e Ponziana giocata a viso aperto da entrambe le formazioni. Il risultato premia i padroni di casa, ma il film della partita mostra molto equilibrio in campo, soprattutto nella prima frazione di gioco. Fin dal le prime battute si capisce che il Ponziana non è arrivato sul campo del San Canzian per stare a guardare. Più dinamica e manovra più fluida degli avversari sono l'arma in più degli ospiti, che per lunghi tratti mettono in seria difficoltà la retroguardia locale. È la voglia di far bene che spinge gli uomini di Cernuta a affondare i colpi uno dopo l'altro. Ciò nonostante, al 15' è il San Canzian che trova la via del gol. Il numero 10 Biondo scatta sul filo del fuorigioco e dalla destra si accentra in direzione dell'area di rigore. Ben posizionato spedisce il pallone sul secondo palo beffando Scrignar e portando in vantaggio i suoi. Da questo momento sfiorano il raddoppio in diverse occasioni. Al 31' è Milton a fallire una buona occasione, sbagliando il tap in di testa. Al 37' il Ponziana pareggia i conti: Stefani direttamente su calcio piazzato deposita in rete. A fine primo tempo Biondo prova a segnare, ma è bravo Stefani a salvare in scivolata. Prima parte di gara che si chiude con il parziale di 1-1. Nella ripresa, la manovra di entrambe le squadre è bloccata a centrocampo. Al 65' il San Canzian si riporta in vantaggio sempre con il suo numero dieci. Questa volta Biondo è atterrato in area e trasforma il penalty assegnato dall'arbitro. Nell'occasione è stato espulso il difensore Pecora. I nuovi entrati nelle file del Ponziana, Prisco e Ruggiero, tentano di pareggiare, ma il primo si ferma credendo di essere in fuorigioco, mentre il secondo tenta un pallonetto ma sbaglia tutto. Al 72' il San Canzian fa tre. Da un errore degli ospiti, Milton prende palla e si presenta davanti al portiere avversario, centrando la porta. Un tentativo di Prisco poco dopo non ha fortuna. All'87' il Ponziana accorcia le distanze. Ruggero parte in contropiede, aspetta che il compagno Beacco sopraggiunga e lo serve. Questi addomestica il pallone e con freddezza trafigge Lo Martire. E' bravo il portiere ospite ad evitare le offensive finali del San Canzian. Meno bravi davanti i suoi compagni a trovare il gol del pareggio. Finisce 3-2 per il San Canziano, vittoria tutto sommato meritata.

San Canzian 3
Ponziana 2

MARCATORI: 2 Biondo (S) al 13' e al 67', Stefani (P) al 37', Milton (S) al 72', Beacco (P) al 87'.
SAN CANZIAN: Lo Martire, De Negri (60' Simeone), Medeot, Danaia (71' Bidut), Esposito, Kliba, Milton, Bogar, Sartori, Biondo (83' La Piana), Rampino. All. Grillo.
PONZIANA: Scrignar, Banti, Pecora, Tognon, Manzutto, Stefani, Liciulli, Mendelia, Danieli (46' Ruggiero), Rushiti (71' Beacco), Oman (58' Prisco). All. Cernuta.
ARBITRO: Bidali di Pordenone.
NOTE: espulsi: Pecora (P) al 66'.

QUARTA GIORNATA

Efficaci incursioni sulle corsie laterali di Besic e Gulic con Di Donato e Pelaschiar a tenere in costante apprensione la retroguardia isontina

Il San Sergio riconquista l'alta classifica

Grazie all'abile regia di Gianneo chiude con un gol per tempo la pratica Villesse

2-0

Gli ospiti incapaci di reagire Il dubbio su un fallo di Rossi

TRIESTE Vince e convince il San Sergio, il quale con un gol per tempo chiude la pratica Villesse e si riporta nei quartieri nobili della graduatoria. Con Rossi praticamente inoperoso, la squadra di casa ha beneficiato dell'illuminata regia di Gianneo e delle incursioni sulle corsie laterali di Besic a sinistra e Gulic a destra, laddove Di Donato e Pelaschiar hanno tenuto in costante apprensione la retroguardia isontina. Fin dalle prime battute sono i ragazzi di Lotti a dettare il ritmo, pericolosi già al 3' con una giocata di rimessa che Di Donato, scattato sul filo del fuorigioco fino a giungere solo davanti al portiere, conclude a lato. Al 10' sale in cattedra Besic, un cui tiro-cross dalla sinistra si spegne di poco sopra la traversa, quindi al 12' Giannео si inserisce in area e viene steso, sicché il direttore di gara concede la massima punizione: conclusione angolata di Gulic che si insacca nonostante Sandrin avesse intuito la traiettoria tuffandosi a sinistra. Il San Sergio amministra il vantaggio, il Villesse è incapace di reagire e quindi appena al 35' succede nuovamente qualcosa di rilevante, vale a dire una conclusione debole di Di Donato che Sandrin blocca a terra. Al 39' Besic semina il panico sulla sinistra, va al tiro e la sfera, non trattenuta da Sandrin, danza sulla linea di porta finché un difensore ospite non spazza. L'ultima emozione della prima frazione è merito di Pelaschiar e Gulic, i quali triangolano al limite dell area, però, al momento di finalizzare, la botta di quest ultimo va alle stelle.

Cossaro cerca di rimescolare le carte inserendo nell intervallo Gabass e Cavagna, ma la situazione non cambia: avvio di ripresa di marca triestina con Di Donato e Gianneo che cercano di rendersi pericolosi con conclusioni fuori misura e al quarto d'ora il gol è nell' aria. Dapprima, infatti, Sandrin blocca in presa alta un'incornata di Pelaschiar (a detta dei biancorossi di casa la sfera aveva varcato la linea), il quale in seguito si fa trovare smarcato nel cuore dell'area avversaria ed ha il guizzo per la deviazione vincente. Dopo che al 25' Di Donato era giunto in ritardo di un soffio sul traversone di Besic da sinistra, appena al 31' si registra la prima azione incisiva del Villesse per merito di Mele che scatta al limite dell'off-side ma si allunga il pallone consentendo il salvataggio di Rossi in uscita bassa. Al 42' Bussani crossa da destra servendo il liberissimo Di Donato che spara sopra la traversa, quindi prende il via il disperato arrembaggio finale ospite. Allo scadere ci prova Lepre dal limite, Rossi respinge e poi blocca il pallone sui piedi dell'accorrente Fort, infine in pieno recupero uno scontro aereo fra Lepre e Rossi in uscita spericolata a detta dell'arbitro non è sanzionabile con il rigore.

Lorenzo Salimbeni

San Sergio 2
Villesse 0

MARCATORI: pt 12' Gulic rig., st 15' Pelaschiar.
SAN SERGIO TRIESTE CALCIO: Rossi, Mborja, Messi, Flego, Godas, Gianneo (st 41' Suttora), Besic, Zolia, Di Donato, Gulic (st 8' Bussani), Pelaschiar (st 36' Pribaz). All. Lotti.
VILLESSE: Sandrin, Gratton (st 26' Ulian R.), Tassin, Lepre, Fort, Marras, Bon (st 1' Cabass), Jus, Mele, Visentin, Znidarcic (st 1' Cavagna). All. Cossaro.

Una fase di gioco della partita tra San Sergio e Villesse (Foto Lasorte)

1-3

Il San Giovanni mette al tappeto l'Azzurra Finale con bagarre, contestato l'arbitro

GORIZIA Il San Giovanni batte per 3 a 1 l'Azzurra in una partita che si conclude in bagarre, con l'arbitro apostrofato duramente dal pubblico e da capitan Villani e che, dopo il triplice fischio, si chiude a chiave nello spogliatoio minacciando di chiedere l'intervento delle forze dell'ordine. Saranno i dirigenti della squdra di casa a calmare gli animi di tutti e ad evitare che la situazione degeneri. Per quanto riguarda la gara, la squadra di Panico parte bene e nel primo quarto d'ora di gioco costringe il San Giovanni nella sua metà campo. È sufficiente, però, una sola azione corale dei ragazzi di Scarrone per mettere la palla alle spalle di Alderuccio. Al 25', Antonaci, dopo un'azione personale sulla destra mette in mezzo: Minio si fa trovare pronto in mezzo all'area e con una bella girata segna. L'Azzurra prova a reagire ma una brutta tegola mette subito in difficoltà la compagine goriziana: Perco, infatti, per un pestone rimediato a centrocampo, è costretto ad uscire al 30'. Un minuto dopo, sempre Minio, sceglie bene il tempo con il quale inserirsi tra le maglie della difesa avversaria e raddoppia. I ragazzi di mister Panico hanno il merito di non abbattersi ma Rizzo, là davanti, è sempre troppo solo e viene sistematicamente raddoppiato. La ripresa sembra iniziare nel migliore dei modi con una traversa scheggiata da Speranza, ma al 7' arriva la doccia fredda. Un innocuo cross dalla sinistra del solito Antonaci viene deviato in rete da Cuniaz che beffa un incredulo Alderuccio. Serve a poco, quindi, il gol siglato al 15' della ripresa da Cecotti che, dopo aver colpito la traversa con un bel tiro ad incrociare, insacca di testa. Il San Giovanni a questo punto cerca di rallentare i ritmi, affidandosi ad Antonaci e alle sue proficue percussioni sulle fasce che non permettono all'Azzurra di distendersi bene in avanti. Il finale, come detto, ha per protagonista il nervosismo dei giocatori di Panico, con capitan Villani che, a pochi minuti dalla fine, viene espulso per proteste e con i soliti imbecilli che dagli spalti si lasciano andare a parole e frasi di pessimo gusto all'indirizzo del direttore di gara. Il modo peggiore, insomma, per archiviare una gara tutto sommato avvincente, nonostante il risultato.

Nicola Comelli

Azzurra 1
San Giovanni 3

MARCATORI: pt 25' Minio, pt 31' Minio, st 7' Cuniaz (a), st 15' Cecotti.
AZZURRA: Alderuccio, Cuniaz, Panico L., Villani, Brockmann, Surace (st 1' Berce), Pantuso, Speranza, Perco (st 30' Pitteri), Cecotti, Rizzo (st 19' Picotti). All. Panico.
SAN GIOVANNI: Messina, Varaguolo, Bacattin, Caserta, Santoro, Fonda, Antonaci, Clodaj, Minio (st 37' Cechet), Bemabei, Marinelli (st 45' Romano). All. Scarrone.
ARBITRO: Belvedere di Cervignano.

2-1

Gallery 2
Primorje 1

MARCATORI: Dagri al 26' pt, Moscolin al 37' e Bertoli al 39'.
GALLERY: Franceschini, Di Gregorio, Burattin, Sors M., Ojo, Tritonel (st 33' Milos), Casarella (st 30' Maschietto), Leghissa, Moscolin, Brombara, Bertoli. All. Pozzecco.
PRIMORJE: Percich, Brajnik, Scarpa, Ravalico, Merlak, Dagri, Bertocchi, Siccardi (st 1' Pipan), Pauletich (st 40' Marchio), Picciola, D'Oronzio (st 13' Colassuono). All. Mauri.
ARBITRO: Sossi di Trieste.
NOTE: ammoniti Brombara e Ravalico.

La prontezza di riflessi di Franceschini carta vincente per bloccare l'arrembaggio finale dei giallorossi ed evitare un immeritato pareggio

Il portiere del Gallery vince il derby con il Primorje

VISOGLIANO La prontezza di riflessi del portiere Franceschini è la carta vincente calata dal Gallery che si impadronisce dell'intero piatto nel difficile derby con il Primorje. È suo, infatti, il merito di aver evitato che l'arrembaggio finale dei giallo-rossi, si concretizzasse in un pari, in realtà fedele fotografia di quanto espresso dalle due compagini dell'altipiano. Al Gallery bisogna tuttavia attribuire una maggiore capacità di far filtrare la sfera in fase di costruzione, a differenza di un Primorje, apparso macchinoso quando c'era da allungare la squadra. Nella fase centrale del primo tempo si consumano tutte e tre le reti dell'incontro. Al 26' D'Oronzo si spinge nei pressi della lunetta opposta alla linea di porta difesa da Franceschini: la punta si incunea tra i due centrali Sors e Burattini che tentano di ostacolarlo la corsa; per l'arbitro il contatto è sanzionabile. Su punizione Dagri si conferma un buon tiratore infilando il pallone in uno spazio in cui la barriera si era mossa, riesce a spedire il pallone nel sacco. Pochi minuti dopo un malinteso in difesa permette a Ravalico di scaraventare un pallone a portiere battuto che si spegne sul fondo. La speranza dei ragazzi di Prosecco di aver leso nel morale gli uomini di casa è fatale, in quanto è quasi immediata la reazione. Di Gregorio dalla trequarti emette un traversone in direzione del mucchio di giocatori presenti nell'area di Percich nel groviglio di teste emerge Moscolin che arpionata la sfera si gira per centrare il pari. Due minuti dopo si propone Casarella quale suggeritore: nei pressi dell'area, si guarda in giro e vedendo Bertoli isolato preferisce crossare verso il vertice opposto. Da qui, l'esterno sinistro, calcola bene la mira ed indirizza una parabola sotto il sette. Saltati sul piano nervoso gli uomini del Primorje potrebbero subire la terza rete ma Brombara e Moscolin si intralciano nel ricevere l'invito di Leghissa. Nella ripresa, gli ospiti sentite le strigliate di Mauri che predica determinazione, cercano di sorprendere gli immobilisti, che hanno badato in primis a contenere. Al 5' Bertocchi abbozza un velleitario diagonale che testimonia la contemporanea voglia di cercare il jolly e la necessità di svegliare i compagni. L'azione del Primorje si rivela sempre più pressante, quantunque manchi una manovra corale più volte devono preoccuparsi i supporter casalinghi. Al 20' si registrano gli ultimi affondi giallo-blu di un certo peso con Leghissa autore di uno spettacolare pallonetto e Casarella che alla ricerca della testa di Moscolin, induce all'errore Merlak, che sfiora il karakiri. Nel finale si assiste al classico, quanto confusionario assalto alla diligenza con Bertocchi ed il subentrato Colassuono in veste di pellerossa contro lo sceriffo Franceschini. Al 36' Pipan a due passi dal bersaglio spreca oltre la traversa una ghiottissima opportunità.

Hudy Dreossi

0-0

L'Aquileia ci prova ma il Medea resiste

MEDEA Pari che non fa una grinza tra Medea e Aquileia anche se la bilancia delle occasioni sciupate, soprattutto nella ripresa, pende leggermente dalla parte dell'Aquileia, che già al 7' mette paura a Veronese con Pozzar lesto a concludere verso la porta avversaria: sulla respinta dell'ex estremo difensore del Moraro si scatena una piccola mischia in area, con il pallone che termina sul palo e la difesa di casa che sbroglia con affanno. La reazione dei giallorossi si manifesta con due occasioni attorno alla boa della metà del tempo capitate sui piedi di Pascoletti e Zorzin, entrambi però imprecisi nelle conclusioni. Il secondo tempo è molto vivace, e al 13' Zorzin ci prova ancora con una botta da fuori che si spegne di poco a lato, al 19' risposta ospite con Segato su punizione, ma il destro del numero 8 sibila soltanto vicino al palo destro di Veronese.

m. f.

Medea 0
Aquileia 0

MEDEA: Veronese, Chiabai, Godeas, Pecorari (st 13' Pavan), Stacul, Ulian, Sellan (st 20' Cabas), Visintin, Zorzin (st 43' Tonetti), Chiappo, Pascoletti. All. Terpin.
AQUILEIA: Chittaro, Marega, Moos, Dean R. (st 32' Trevisan), Lepre, Sandrin, Dean C. (st 1' Moltan), Segato, Pozzar, Iacumin, Visintin. All. Geissa.
ARBITRO: Postiglione di Trieste.

2-2

Primorec 2 volte in vantaggio ma il Sovodnje sa rimontare

TREBICIANO Il Primorec passa per due volte in vantaggio, ma il Sovodnje rimonta in entrambe le circostanze e alla fine finisce 2-2. I triestini mostrano dei passi avanti sul piano del gioco: gli attaccanti di casa si muovono molto e creano alcune buone occasioni, ma le parate di Pavio e una certa imprecisione al tiro non permettono ai locali di monetizzare come vorrebbero. Gli ospiti svolgono al meglio il loro compito, ovvero di affidarsi ai lanci lunghi e al gioco di rimessa. La gara è vivace già nel primo tempo e la compagine di mister Sorrentino punge in particolare con Snidar e Crevatin. Proprio quest'ultimo sigla l'1-0 al 6' della ripresa, quando si trova a tu per tu con Pavio e lo scarta con bravura dopo un tiro deviato da un difensore avversario.

Rescic raccoglie al limite un rinvio sbagliato e impatta all'11' con un tiro angolato. Santi e Snidar mancano il raddoppio, che arriva al 40' per mano di Micor (colpo di testa dopo la traversa di Emili). A 1' dal termine lo sfortunato Portelli sigla il 2-2 da posizione ravvicinata.

m. la.

Primorec 2
Sovodnje 2

MACARTORI: st 6' Crevatin, 11' Rescic, 40' Micor, 44' Portelli.
PRIMOREC: Cipollone 6, Emili 6.5, Santi 6.5 (st 32' Micor 7), Di Benedetto 6.5, Braini 6.5, Ursic 6.5, Laghezza 6, Mustacchi 6.5 (st 40' Milic sv), Snidar 6.5, Mercandel 6 (st 25' Meola 6), Crevatin 7. All. Sorrentino.
SOVODNJE: Pavio 7, Pacor 6, Fen 6, Kogoj 6, M Ferletic 6 (st 42' Assi), Tomsig 6, Tramous 6, Caligaris 6, Portelli 7, D. Ferletic 6 (st 19' Colapinto 6), Rescic 7 (st 30' Scarabot sv). All. Mauri.
ARBITRO: Della Valle di Udine.

3-1

Bottino della Gradese nel debutto casalingo

GRADO Al debutto in casa la Gradese vince e convince ma anche spreca. Al 7' la Gradese va già in rete. Cross-pallonetto perfetto dalla sinistra di Benvegnù che scavalca il portiere che era uscito di poco dai pali. Venturini smanaccia ma sulla ribattuta Mariano è lesto a infilare di testa. Al 37' il Ruda se la vede brutta su un tiro in area con Geremetta che calcia di poco fuori. Due minuti dopo però Rodaro regala un momentaneo pareggio al Ruda con una gran sventola. Al 14' della ripresa la Gradese raddoppia al termine di un'azione molto concitata. Fallo su Meneghel in area. L'azione prosegue con Marchesan che mette in rete e l'arbitro che prima indica il centro del campo poi ci ripensa per le proteste del Ruda, annulla il gol e concede il rigore alla Gradese che viene trasformato da Marchesan. I lagunari fanno tris al 39' ancora con Mariano.

Antonio Boemo

Gradese 3
Ruda 1

MARCATORI: pt 7' Mariano, 39' Rodaro; st 14' Marchesan (rig), 39' Mariano.
GRADESE: Corbatto, Iuri, Scaramuzza, Benvegnù, Cicogna, Ghirardo, Vittorio Scaramuzza, Mariano, Pelos (st 25' Onti), Meneghel (st 33' Iussa), Marchesan (st 40' Lauto), Stabile. All. Perosa.
RUDA: Venturini, Fabbro, Mauro, Trotta, Marega, Violin (st 35' Luchitta), Rodaro, Leghissa, Novacchi (st 20' Cirkovic), Geremetta (st 41' Gabas), Marega. All. Sarcina.
ARBITRO: Santalucia di Udine.

Quattro vittorie in quattro partite con 11 reti fatte e nessuna subita grazie alla saracinesca-Canziani. Steiner si conferma leader in attacco

L'inarrestabile marcia del Costalunga

Opicina ko con 3 reti tutte nel secondo tempo: doppietta di Logar e autorete di Gerometta

I TABELLINI

Lucinico 0
Piedimonte 2
MARCATORI: pt 46' Calafiore; st 35 Gambino.
LUCINICO: Burino, Rotterdam (st 30' Nervo), Luisa, Pellizzari (st 20' Bregant), Dario Komic, Milla, Feresin (st 30' Bogar), Delise, Circosta, De Cielo
PIEDIMONTE: Bernardis, Carruba, Tommasone, Trampus, Interbartolo (st 26' S. Marini) Gomiscek, M. Marini, Bregant, Gambino, Botti Calafiore (st 1' Pian).

Moraro 0
Mossa 1
MARCATORE: pt 40' De Piero.
MORARO: Visintin Turco, Bernardis, Ermacora (st 12' Tomasin), All. Donda, C. Liddi (st 1' Daniele Donda), Sergon, Padovan, E. Liddi, Coceani, Rigonat.
MOSSA. Francescotto Soprani, Baraz, Di March. De Piero, Bernot, Sorge, Sconanz (st 42' Zoratto), Burlon, Simeoni, Gaggioli (st 13' Bressan).

Muglia 0
Zaule 3
MARCATORI: pt 14' Apollonio, 47' Mborja. st 17' Frau su rigore.
MUGLIA FORTITUDO: Esposito, Gamboz, Loterzo, Richter, Bibalo, Mateiich, Cuscito, Mucci, Pergolis (st 32 Rebez), Gellini (st 29' Toffoli), Penni.
ZAULE RABUIESE: Suraci, Pastorino (st 23' Lamprecht), Gangale, Frau, Degrassi, Apollonio. Labella, Palmisciano, Saina, Mborja (st 32' Palermo) Isaia (st 15 Mistretta).

Audax 2
Zarja Gaja 1
MARCATORI: pt 45 Schiraldi. st 19' Becirevic su rigore, 37' Giovannini.
AUDAX Zoff M. Aguzzoni (st 23' Cabas), F. Aguzzoni, Cefarin, Tunini, Cibau, Bernardis, Becirevic, Battistuta, Morassi (st 15' Vidoz), Moscatelli (st 1' Giovannini)
ZARJA GAJA. Carmeli, Bernetic (st 31' Clanch), Franco, Mihelcic (st 25' Kans), G. Knzmancic, Salierno. Jurincich, Schiraldi, Fratnik, Becaj, Ghezzo (st 15 Assalti).

Chiarbola 1
Begliano 0
MARCATORE. pt 45' Steffè su rigore. CHIARBOLA. Sartori, Bencich, Disciacca, Casalaz, Zacchigna (st 10' Sinico), Scotto Di Minico, Piccoli, Dans, Perlangeli (st 25' Olimpo), Steffè (st 36' Sbrocchi), Diop.
BEGLIANO: Comelli, Zorzi, Salmeri, Fonzari, Gellini, Apollo (st 16' Del Piccolo) Maccarone, Neri, Tassin (st 30' Smilovich) Cinello (st 20' Pasian), Carbone.

Breg 0
Ronchi 1
MARCATORE st 46' Braida.
BREG Barbato. Sestan, Gustini, Laurica, Sabini, Medda (st 1' Sovic), Erbi. Zidarich (st 35' Pemorio), Speranza (st 31' Degrassi), Coppola, Ge[illegible]
RONCHI: Zearo, Candusso. Daminutti, Marussig (st 34' Buzzolini), Lepre, Lombardo (st 24' Moretti), Donda, Gomiscek, Devinar, Lancisi (st 25' Longo), Braida.

Esperia 2
Domio 0
MARCATORI: st 29' Sugan 47' Esposito.
ESPERIA ANTHARES: Zucca, Fusco. Zoff Buzzanca, Fattori, Gaiasso, Giannone, Marchione, Sugan (st 31' Esposito) Fornasari, Tramann.
DOMIO: Bianco, Zigon, Prisciandaro (st 43' Arzon), Bolcic, Missi, L. Umek (st 15' Fontanella). Marchesi, Potleca, A. Umek, Albertini (st 25 Fichera) Brunetti.

OPICINA Quattro vittorie su quattro, undici reti realizzate e nessuna subita. E' questo il sontuoso cammino del Costalunga che dimostra sempre più di puntare alla promozione diretta in Prima categoria dopo le due retrocessioni consecutive di cui è stato vittima.

La squadra è forte in ogni reparto e dispone di un tecnico molto preparato. I risultati parlano chiaro, nelle affermazioni sin qui conseguite ci sono anche i netti successi contro le temibili Zaule Rabuiese, all'esordio, e ieri contro l'ostica Opicina. Di quest'ultima sfida la cronaca racconta poche cose nel primo tempo e molte nella ripresa, compresi i tre gol che hanno deciso la sfida. Nei primi minuti di gioco due opportunità per Steiner, la prima è parata e la seconda va fuori. I gialloneri poi si fanno vivi su due calci piazzati, al 12' Belladonna sfiora l'incrocio e al 23' Steiner si vede bloccare il suo tiro da un intervento in due tempi di Gerometta. A livello di gioco qualcosa in più per il Costalunga ma pareggio sostanzialmente giusto.

Opicina 0
Costalunga 3
MARCATORI: st 1' Gerometta su autorete, 30' e 35' Logar
OPICINA: Gerometta, Cerrano, Furlani, Santoro, Silvestri, Montanelli (st 1' Tuntar), F. Carella (st 20' Spadaro), Venturini, Padoan, Romano (st 37' Roberti), Zancola. All. Maranzana.
COSTALUNGA. Canziani, Cergol, Scrigner, Cok, I Bevilacqua, Belladonna, Logar (st 43' Giona), S. Babic (st 35' Pulitanò), Steiner, Ferluga, Bagattin (st 38' Bolle). All. Giacomin
ARBITRO: Perrucci di Trieste

Nel secondo tempo si scatena la compagine di Giacomin che dopo appena sessanta secondi trova il vantaggio, Steiner mette in mezzo dalla sinistra, sulla linea di porta Santoro rinvia ma lo fa sul corpo di Gerometta e il pallone entra beffardamente in rete. Al 7' batti e ribatti a centroarea, Bagattin gira alto. Al 18' Steiner dal limite, con la sfera rimbalzante, manda fuori sull'uscita del portiere avversario. Al 26' Zancola cerca il pari ma Canziani mette in angolo.

Al 30' il raddoppio ospite arriva mettendo in pratica uno schema su calcio piazzato, l'assist è di Steiner e il diagonale dalla destra è di Logar. L'esterno destro di centrocampo si ripete cinque minuti più tardi, è ancora Steiner a servirgli un gran pallone, Logar fugge da centrocampo e quando arriva in area supera Gerometta con un preciso rasoterra. L'ultima occasione della gara è per Zancola che da dentro l'area costringe Canziani alla difficile parata. Nel prossimo turno la capolista Costalunga riceverà in casa l'Audax mentre l'Opicina sarà di scena sul rettangolo del Begliano, quest'ultimo affamato di punti vista la sua classifica alquanto deficitaria.

Massimo Umek

Il secondo gol del Costalunga a opera di Logar che ha firmato un imprendibile diagonale

Steiner controlla la palla al limite dell'area avversaria

Piedimonte e gialloneri a punteggio pieno. Bene anche il Ronchi, soffre il Begliano a zero punti

Zaule Rabuiese al terzo successo consecutivo

TRIESTE Volano Costalunga e Piedimonte, Ronchi e Zaule Rabuiese non mollano. Così dopo quattro giornate per quel che riguarda il vertice. In coda primi punti del Mossa mentre il Begliano è ancora fermo a quota zero. Il dettaglio. Il Piedimonte espugna il campo del Lucinico, apre le marcature Calafiore di testa in chiusura di prima frazione lesto a girare un calcio piazzato proveniente dalla destra, chiude Gambino in contropiede che, dopo aver saltato Burino, deposita a porta vuota da posizione decentrata. Per i padroni di casa poteva cambiare forse il destino della gara a metà primo tempo ma Del Cielo dal limite ha trovato sulla sua strada un buon Bernardis. Il Ronchi deve atendere il 91' per avere la meglio del Breg, a segno Braida in mischia in una gara dalle forti emozioni che ha regalato gloria ai due portieri, nel primo tempo infatti Barbato ha ipnotizzato Lancisi il quale ha calciato un rigore sul palo, nel secondo Zearo ha respinto il penalty di Sabini. Da segnalare in questa sfida la partita numero 251 con la maglia del Breg per Laurica. E restando sulle massime punizioni fallite c'è anche da segnalare quella del Domio con Missi che al 45' del primo tempo se l'è fatta ribattere da Zucca dell'Esperia. Un errore che è costato caro ai ragazzi di Lacalamita perchè hanno perso l'imbattibilità stagionale grazie alle reti nella ripresa di Sugan e di Esposito (di testa), entrambe su cross di Fornasari. Un plauso va fatto al portiere ospite Bianco autore di tre prodezze nei novanta minuti di gioco. Lo Zarja Gaja va in vantagio allo scadere della prima frazione con Schiraldi in mischia che riprende una corta respinta della traversa ma poi si deve arrendere nel secondo tempo all'Audax in rete con un rigore di Becirevic, assegnato per un fallo di mano, e con una bordata dai trenta metri di Giovannini. Tra i tanti penalty di questo turno c'è da registrare anche quello che ha permesso al Chiarbola di superare il Begliano, a trasformarlo, per un tocco in area con le mani, ci ha pensato Steffè in una contesa nervosa dalle poche occasioni da rete da ambo le parte. Inizia male l'avventura il tecnico Gasperutti, ex Chiarbola, sulla panchina del Muglia Fortitudo dopo l'esonero la settimana precedente di Tordi. La sua squadra infatti subisce un pesante 0-3 dallo Zaule Rabuiese che, dopo la sconfitta al debutto contro il Costalunga, ha ragranellato tre successi consecutivi. A bersaglio Apollonio di testa su cross di Mborja, raddoppio dello stesso Mborja con un tiro all'incrocio dalla sinistra su invito di Pastorino e tris realizzato da Frau su rigore per un fallo subìto da Saina. Altra affermazione esterna è quella del Mossa che vince a Moraro grazie al gol di De Piero che mette dentro con una precisa incornata; brutta gara dei locali che hanno sfiorato la rete soltanto con un'iniziativa di Rigonat che da pochi passi ha calciato centralmente con facile preda del portiere avversario.

m. u.

Stesso copione per il Porpetto che chiude la sfida con il Bertiolo con un deludente risultato ad occhiali che non gli rende merito

Il Villa non sa osare e con il Fogliano rimedia un misero pareggio

Un Codroipo in stato di grazia batte il Camino per 2-1 e si conferma il capolista indiscussa del girone

TERZA CATEGORIA GIRONE D

Friulani sempre al vertice della classifica. Fiumicello e Torre e ancora secondi

Il Castions travolge l'Aurisina

TRIESTE Immutato il vertice della classifica del girone D della Terza categoria con il Castions sempre avanti grazie alla vittoria sull'Aurisina ottenuta con i gol di Mian e Tomat e un vantaggio anche numerico per le espulsioni, tra le fite triestine, di Balducci e Russo. Al secondo posto sempre Fiumicello e Torre ed i primi si sono imposti sull'Aiello che non meritava la pesante sconfitta visto che ha giocato a viso aperto sbagliando, però, un rigore con Fornasin e centrando la traversa e un palo con Vallo e Castiglione. Il Fiumicello si è portato avanti grazie a Moras e, nella ripresa, ha lanciato Buiat e Schiotti per allungare definitivamente. Il Torre si è trovato di fronte un Campanelle coriaceo ma incapace di andare più in là della rete del vantaggio di De Pase. "Non abbiamo ancora la mentalità vincente – ha riferito l'allenatore Codagnone – e ciò anche per la mancanza di personalità sia da parte dei giocatori in campo che di quelli in panchina». Il Torre, invece, ha mostrato carattere e dopo lo svantaggio ci ha creduto ed alla fine ha calato il poker firmato da Simeon e tripletta di Striolo. La Malisana è andata in vantaggio subito nella ripresa grazie a Rizzolo, dopo una prima frazione in ombra, ma il Terzo ha saputo raggiungere il possesso di palla sino al pareggio di Violin. Altro stop del Montebello in casa della Romana che ha saputo gestire meglio il gioco andando due volte a bersaglio nel primo tempo con Di Matteo e Bacchetta su rigore. Il Mladost si è imposto sullo Strassoldo (Isa e Romanese) con Bressan, e doppietta di Gagliano che ha mancato un altro paio di occasioni. Il CGS ha battuto l'Union 4-3 con gol di Castagna e tripletta di Brezza.

Domenico Musumarra

GIRONE C

TRIESTE L'Azzurra Premariacco e il Sagrado si sono divisi equamente la posta con un gol per parte. Il Sagrado ha lasciato la seconda posizione. Questa è ora occupata dal Cormons, vittorioso sul Pro Farra e dal Villanova che ha battuto il fanalino di coda Assosangiorgina. Pareggio con due gol per parte tra Trivignano e Rangers mentre il San Gottardo ha dovuto cedere al Zompicchia. Pareggio tra tra Ronchis e Moimacco, mentre l'Audace è andata a bersaglio con Cudicio, ma ha lasciato troppa libertà d'azione al Poggio che non ha perdonato colpendo con Sandrin e doppietta di Bronzin. Vittoria, infine, del Lestizza sul Pocenia.

d. m.

GRADO È sempre il Codroipo la capolista indiscussa del girone C di seconda, dopo questa quarta giornata di campionato, andando a battere questa settimana gli avversari del Camino per due reti a zero. La formazione del Codroipo è parsa notevolmente più preparata rispetto agli avversari di turno, con una rosa di tutto rispetto, molto agguerrita e ricca di esperienza. Contro il Camino il goleador è stato Rossi, autore di una bellissima doppietta. Ha rallentato, invece, il Teor che ha pareggiato con il 3 Stelle (2-2) al termine di una brutta partita, soprattutto da parte dei padroni di casa, come hanno commentato gli stessi. Il Teor perdeva per uno a zero alla fine del primo tempo, c'è stata poi una reazione dei padroni di casa che hanno ribaltato il risultato. Ma prima del fischio finale il 3 Stelle ha pareggiato meritatamente i conti. La formazione ospite ha, ad ogni modo, creato molto di più in attacco, e probabilmente la vittoria a loro favore sarebbe stata più giusta.

Ha pareggiato, nell'anticipo di sabato, il Villa Vicentina con il Fogliano Redipuglia (0-0). È stata sempre la formazione di casa a spingere e a dominare per gran parte dell'incontro, ma è mancato qualcosa nel momento decisivo. Solo nel finale il Villa ha perso tre chiare occasioni da gol, due con Pin, e una con Virgolin che ha colpito la traversa.

Stesso copione per il Porpetto che ha chiuso la sfida con il Bertiolo con un risultato ad occhiali che non rende merito alla prova dei padroni di casa, autori di un vero e proprio forcing che però non ha dato i frutti sperati. Dopo una partenza in sordina anche il Flambro riesce a conquistare terreno e a portarsi a sette punti dopo la vittoria contro la Serenissima Pradamano per due a zero. Un risultato positivo che premia gli sforzi fatti dalla squadra in settimana. La Serenissima ha creato, invece, poco o niente. Una bella partita quella tra Talmassons e Paviese, finita con un giusto 1-1. Si è vista una vera e propria battaglia tra due formazioni ugualmente motivate alla ricerca di punti. È stata la Paviese a passare in vantaggio al 27' del primo tempo con Bergagna, e il Talmassons è riuscito a pareggiare sempre al 27', ma della ripresa, con il tiro da fuori area di Marani. Colpaccio del Sedegliano in casa del Brian, che è riuscito a portarsi via il bottino in palio andando a vincere per due a zero. Primo tempo molto equilibrato con il rigore sbagliato da Di Stefano per i padroni di casa. Nella ripresa il Brian prova a spingere ma si vede annullare prima il gol di Napoli per fuori gioco e poi anche quello di Spinelli per un fallo di mano. A questo punto è la volta del Sedegliano che, approfittando del calo avversario, sfrutta a dovere un'azione di contropiede e centra il bersaglio. A tempo quasi scaduto alla formazione ospite è assegnato un calcio di rigore che viene trasformato nel due a zero finale.

Cristina Boemo

SECONDA CATEGORIA

GIRONE A

Aquila	Spilimbergo	3-3
Bannia	Vibate	1-2
Barbeano	Vallenoncello	3-2
Ceolini	Pravisdomini	1-1
Cordenons	V. Roveredo	2-2
Porcia	Un. Rorai	1-1
Pro S. Martino	Dora Zoppola	0-2
San Leonardo	Tre S. Cordenons	3-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Cordenons	8	4	2	2	0	[illegible]	5
Un. Rorai	8	4	2	2	0	6	2
Vibate	8	4	2	2	0	8	4
Dora Zoppola	7	4	2	1	1	6	2
Pravisdomini	7	4	2	1	1	8	5
Barbeano	6	4	2	0	2	6	6
Ceolini	6	4	1	3	0	7	5
San Leonardo	6	4	2	0	2	5	7
V. Roveredo	6	4	1	3	0	10	9
Porcia	5	4	1	2	1	4	3
Vallenoncello	4	4	1	1	2	4	6
Bannia	3	4	0	3	1	1	2
Spilimbergo	3	4	0	3	1	5	6
Pro S. Martino	2	4	0	2	2	3	7
Tre S. Cordenons	2	4	0	2	2	6	10
Aquila	1	4	0	1	3	5	12

GIRONE B

Basiliano	Treppo Grande	0-0
Beano	Venzone	4-3
Buiese	Majanese	0-1
Fulgor	Chiavris	0-0
Graphistudio	Forum Julii	2-2
Prog&T	Pagnacco	0-1
Rive d'Arcano	Ciconicco	2-2
Valeriano Pinz.	Blessanese	0-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Valeriano Pinz.	10	4	3	1	0	6	1
Pagnacco	9	4	3	0	1	6	1
Graphistudio	8	4	2	2	0	8	5
Majanese	7	4	2	1	1	4	3
Prog&T	7	4	2	1	1	4	2
Treppo Grande	7	4	2	1	1	4	3
Forum Julii	6	4	1	3	0	5	4
Basiliano	5	4	1	2	1	3	3
Rive d'Arcano	5	4	1	2	1	6	6
Beano	4	4	1	1	2	6	10
Ciconicco	4	4	0	4	0	3	3
Venzone	4	4	1	1	2	6	7
Blessanese	3	4	0	3	1	3	5
Chiavris	2	4	0	2	2	1	3
Fulgor	2	4	0	2	2	2	4
Buiese	0	4	0	0	4	1	8

GIRONE C

Brian	Sedegliano	0-2
Codroipo	Camino	2-0
Cussignacco	Rivolto	0-2
Flambro	Serenissima	2-0
Porpetto	Bertiolo	3-0
Talmassons	Pavese	1-1
Teor	Tre Stelle	2-2
Villa	Fogliano	0-0

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Codroipo	12	4	4	0	0	10	4
Porpetto	10	4	3	1	0	5	0
Teor	10	4	3	1	0	7	3
Villa	8	4	2	2	0	8	1
Flambro	7	4	2	1	1	7	5
Sedegliano	7	4	2	1	1	5	3
Talmassons	6	4	1	3	0	3	2
Tre Stelle	6	4	1	3	0	9	7
Brian	5	4	1	2	1	5	3
Rivolto	5	4	1	2	1	5	4
Fogliano	2	4	0	2	2	4	8
Pavese	2	4	0	2	2	1	4
Serenissima	2	4	0	2	2	3	6
Bertiolo	1	4	0	1	3	3	11
Cussignacco	1	4	0	1	3	3	7
Camino	0	4	0	0	4	1	11

GIRONE D

A. Sarrocchese	Zarja	2-1
Anthares Esp.	Domio	2-0
Breg	Ronchi	0-1
Chiarbola	Begliano	1-0
Lucinico	Piedimonte	0-2
Moraro	Mossa	0-1
Muglia F.	Zaule Rabuiese	0-3
Opicina	Costalunga	0-3

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Costalunga	12	4	4	0	0	11	0
Piedimonte	12	4	4	0	0	10	1
Ronchi	10	4	3	1	0	4	0
Zaule Rabuiese	9	4	3	0	1	11	5
Anthares Esp.	7	4	2	1	1	5	3
Domio	7	4	2	1	1	7	4
A. Sarrocchese	6	4	2	0	2	5	7
Chiarbola	6	3	2	0	1	2	3
Breg	4	4	1	1	2	3	6
Opicina	4	4	1	1	2	8	6
Zarja	4	3	1	1	1	3	3
Mossa	3	4	1	0	3	1	8
Moraro	2	4	0	2	2	0	4
Lucinico	1	4	0	1	3	1	9
Muglia F.	1	4	0	1	3	4	9
Begliano	0	4	0	0	4	1	8

TERZA CATEGORIA

GIRONE C

Assosangiorgina	Villanova	0-3
Azz.Premariacco	Sagrado	1-1
Com. Lestizza	Pocenia	2-1
Cormons	Pro Farra	2-0
Poggio	Audace	3-1
Ronchis	Moimacco	0-0
San Gottardo	Zompicchia	1-2
Trivignano	Rangers	2-2

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Azz.Premariacco	10	4	3	1	0	10	3
Cormons	9	4	3	0	1	8	3
Villanova	9	4	3	0	1	10	6
Sagrado	8	4	2	2	0	4	2
Poggio	7	4	2	1	1	8	7
Rangers	7	4	2	1	1	8	6
Zompicchia	7	4	2	1	1	7	4
Com. Lestizza	6	4	2	0	2	8	8
Audace	4	4	1	1	2	6	6
Pocenia	4	4	1	1	2	7	7
Pro Farra	4	4	1	1	2	5	7
San Gottardo	4	4	1	1	2	5	4
Trivignano	4	4	1	1	2	5	10
Moimacco	3	4	0	3	1	1	2
Ronchis	2	4	0	2	2	4	8
Assosangiorgina	0	4	0	0	4	1	14

GIRONE D

C.G.S.	Union	4-3
Castions	Aurisina	2-0
Fiumicello	Aiello	3-0
Romana	Montebello D.B.	2-0
Strassoldo	Mladost	2-3
Terzo	Malisana	1-1
Torre	Campanelle P.	4-1

Ha riposato: S.Andrea

SQUADRA	P	G	V	N	P	F	S
Castions	12	4	4	0	0	7	0
Fiumicello	10	4	3	1	0	7	1
Torre	10	4	3	1	0	11	4
Romana	8	4	2	2	0	6	0
Terzo	7	3	2	1	0	4	2
Malisana	5	4	1	2	1	5	8
Mladost	4	4	1	1	2	5	8
S.Andrea	4	3	1	1	1	4	2
Aiello	3	3	1	0	2	3	7
Aurisina	3	4	1	0	3	2	4
C.G.S.	3	4	1	0	3	7	11
Strassoldo	3	4	0	3	1	6	7
Montebello D.B.	2	4	0	2	2	1	6
Union	2	4	0	2	2	5	7
Campanelle P.	0	3	0	0	3	4	10

JUNIORES REGIONALI I friulani guidano la classifica anche grazie alla vittoria ottenuta sul Ponziana nel recupero

Palmanova sbanca lo Staranzano

I veltri impattano col Vesna. Muggia travolge il San Canzian. Pro Gorizia sgambetta San Luigi

TRIESTE Al quarto tentativo finalmente non ci sono posticipi, e così per una volta la classifica del girone C degli juniores regionali ha una fisionomia più precisa, non avendo partite da recuperare

In testa c'è il Palmanova, reduce da due uscite in cinque giorni. Dapprima supera il Ponziana per 5-2 in un recupero, deciso dalle doppiette di Bazeu e Fiorente e dal gol di Lucaioli sul versante dei vincitori, e dai centri di Centrone e Gileno tra le fila dei triestini.

Poi i palmarini sbancano Staranzano con il punteggio di 4-0. I bisiachi, ancora incompleti, cercano di fare il possibile e riescono a pungere in un paio di occasioni (rigore parato a D'Ambrosio), ma i friulani si dimostrano squadra compatta in ogni reparto e abile nel palleggio così da sfondare con le due zampate di Rossi e con le due di Lucaioli.

A proposito del Ponziana, avversario del Palmanova all'inizio della scorsa settimana, i veltri impattano per 2-2 con il Vesna al Ferrini. Partita intensa e incerta fino alla fine, viste le occasioni create da entrambe le contendenti. I padroni di casa passano in vantaggio con Centrone, poi i carsolini mettono il naso avanti grazie a due stoccate di Dajic e infine i biancocelesti agguantano il 2-2 con Sanna

Alle spalle del Palmanova ci sono al momento il Muggia e l'Union '91. Il Muggia piega per 10-1 un San Canzian infarcito di sette allievi (tra questi in evidenza il centrocampista Luca Favretto). Triplette per Coslovich e Cramestetter, abbinate alle marcature singole di Polese, Puzzer, Petrini e Chen. Isontini a referto con Priussi.

Un penalty nel finale, trasformato da Comand, fa sì che l'Union 91 abbia la meglio per 1-0 sull'incompleto Monfalcone. Incontro equilibrato e con alcuni pericoli creati da entrambi i team.

La Juventina muove la sua graduatoria, sconfiggendo il Gonars per 3-2. Inizio a rilento per i vincitori, che trovano l'abbrivio giusto strada facendo e lasciano il segno con Perich per due volte e con Paziente.

La Pro Gorizia conquista i primi punti stagionali, sgambettando il San Luigi per 2-1. I vincitori vanno a bersaglio nel corso della prima frazione con Pilo (20') e con Di March (40'). Nella ripresa arriva la rete della bandiera dei biancoverdi ad opera di Laghezza. «Oltre a lottare siamo stati più concreti di altre volte – afferma il tecnico goriziano Interbartolo – e siamo andati a segno nel primo tempo, quando il San Luigi ha giocato meglio. Nella ripresa noi siamo cresciuti, ma sono stati i nostri avversari a segnare». L'allenatore sanluigino Cristiano Rossi commenta: «Potevamo evitare di incassare i due gol Nella prima parte abbiamo fatto vedere un buon gioco, ma non siamo stati cattivi sotto porta come dimostra il palo colpito. Nella seconda frazione la Pro Gorizia si è chiusa e noi abbiamo cercato con tutte le forze di rimontare, realizzando però un solo gol. La reazione c'è stata, ma siamo ancora contati»

Il Costalunga non riesce a gestire due reti di vantaggio maturate nei primi 45' e si fa sorpassare – nel corso del secondo round – dal Sevegliano, impostosi per 3-2. Espulso il triestino Romani

Infine due recuperi: Muggia-Monfalcone 1-2 (Petrini; Cappai e De Carlo) e Union 91-Sevegliano 4-0 (3 Tropina e Spinello).

Massimo Laudani

GIRONE B

TRIESTE Il San Giovanni continua la sua striscia positiva nell'ambito del girone B del campionato regionale juniores, fatta di due vittorie e due pareggi in quattro partite. Nell'ultima uscita i rossoneri superano il Tre Stelle per 2-0 a Campoformido grazie a una pregevole punizione di Romano all'8' e a una bella inzuccata di Molino, intervenuto sul primo palo su un corner di Berri Subbi (28' pt). Nella ripresa una traversa per i friulani al 30' e un rigore sbagliato dal triestino Romano al 33'. Espulsi per doppia ammonizione il padrone di casa Lentiani e il giuliano Ingenito

Risultati: Centro Sedia-San Daniele 3-0, Pasian di Prato-Gemonese 0-2, Pozzuolo-Ancona 1-4, Serenissima Pradamano-Pro Fagagna 2-0, Tolmezzo-Manzanese 1-2 e Tricesimo-OL3 3-0, recupero: Gemonese Pozzuolo 6-0. **Classifica:** Gemonese, Manzanese e Tricesimo 10; Serenissima Pradamano 9; Ancona e San Giovanni 8; Tolmezzo 7; Centro Sedia 6; OL3 e Pasian di Prato 3; Pozzuolo, Pro Fagagna e Tre Stelle 1; San Daniele 0.

Un recente incontro fra San Giovanni e San Sergio

JUNIORES PROVINCIALI *Seconda giornata*

Cormons la spunta sul San Vito e va in fuga Gallery, ambo secco

TRIESTE Il secondo turno del campionato giuliano-isontino degli juniores segnala la prima fuga della stagione: il Cormons sbancando il rettangolo di San Vito rimane l'unica formazione a pieni punti, con due lunghezze di vantaggio sul gruppo composto da Domio, Gallery, Opicina e Pieris.

I grigiorossi (1-2), cinici nello sfruttare le poche occasioni concesse dal Sant'Andrea, incassano i tre punti dimostrando di aver imparato a contenere la mobilità e la pressione di un avversario che ha atteso troppo per infliggere la zampata. I gol cormonesi, che hanno scardinato la difesa biancoceleste sono frutto di palloni lunghi che Spizzo prima a metà del primo tempo e Di Corrado qualche minuto dopo hanno trasformato in rete. Nella ripresa non si è spenta la fiducia tra i ragazzi di Marsi. Ronconi, ben rifornito, ha ridotto le distanze e sino al triplice fischio il risultato è stato in bilico.

Primo successo esterno dell'Opicina, Domio regala due punti al Pieris

L'Opicina, che contava ben otto titolari classe '90, coglie la prima vittoria lontano dalle mura amiche ai danni di un'Esperia (1-2) ancora in rodaggio. Dopo un primo tempo sostanzialmente equilibrato, terminato a reti inviolate, i gialloblù riescono a migliorare la qualità del loro gioco: in avanti l'allenatore Quagliarello dispone di varie soluzioni tattiche; l'ariete più efficace si conferma Gorani che sblocca il risultato. La rete della sicurezza è firmata invece da Castro, che conferma l'ottimo stato di forma: importante il suo apporto in fase di costruzione sulle linee esterne. I calabroni, a partita compromessa, accorciano il passivo in prossimità dello scadere

Il Gallery (2-0) non fa sconti a un Montebello rimaneggiato che può consolarsi con le ottime indicazioni tratte dai novanta minuti di gara. Gli uomini di Blason tagliano ai nerazzurri le speranze di conquistare almeno un punto con Ribrezzo, che al 5' alza le braccia dopo una botta vincente spentasi nel sacco. I duinesi, piuttosto tranquilli, non hanno forzato la mano: i principali scambi si sono concentrati attorno al cerchio mediano. Qualche emozione in più è stata riservata per la ripresa, in cui il Gallery ha colto il raddoppio con Conti.

Non abbassare la guardia dopo aver sbloccato il risultato è una regola, elementare quanto difficile da mettere in pratica. La delusione patita sotto la doccia aiuterà i ragazzi del Domio a non ripetere l'errore costato due punti contro un Pieris tatticamente ben disposto. Al Barut i biancoverdi entrano in campo tonici e nel primo atto sfiorano più volte il bersaglio con Kraljc e Di Luca.

Durante l'intervallo riordinano le idee e due ritocchi alle posizioni permettono a Tropea di infilare i granata attorno al 20' I domiesi, però, sentitisi sollevati dall'annosa questione del gol calano di intensità prestando il fianco al Pieris, che acciuffa il pareggio con Braida. Nell'ultimo quarto d'ora prevale la confusione e, malgrado le capocciate di Benvenuti per il Domio, non muta il tabellino.

E' un festival degli errori in difesa il pareggio con otto reti (4-4) tra Gradese e Azzurra. Partiti bene, i lagunari si sono fatti recuperare dai determinati goriziani che ricuciono lo strappo in chiusura. Ha osservato un sabato di riposo lo Zaule.

Classifica: Cormons 6, Opicina, Gallery, Domio, Pieris 4, punti,, Azzurra 2, Sant'Andrea, Gradese 1 punto; Esperia, Montebello, Zaule 0 punti

h. d.

ALLIEVI PROVINCIALI

San Luigi dilaga in casa dell'Esperia. Domio fa terno con la Roianese. Pareggio a occhiali fra Opicina e Sant'Andrea. Chiarbola affonda il Ponziana B

Muggia detta legge al Gallery, il Ponziana A rulla il Montebello

TRIESTE Muggia, Ponziana A e San Luigi B si candidano tra le squadre in grado di condizionare il torneo, mostrando anche nella seconda giornata un buon differenziale tecnico. Il risultato più rotondo è firmato dai vivaisti che dilagano sul campo dell'Esperia (0-5). I biancoverdi prendono coraggio in corso d'opera, riuscendo a produrre scambi efficaci che hanno agevolato il reparto avanzato: alla mezz'ora hanno sbloccato Romano e Marrone, nella ripresa si sono notati i sigilli di Pussini e Visentin, quest'ultimo autore di una doppietta. Non si scoraggia l'allenatore giallonero Puntin, che commenta: «Faccio i complimenti ai miei, hanno sofferto ma pure cercato di reagire».

In via dei Mulini il Muggia (4-2) cala un pesante poker a un Gallery che non si esprime al meglio, entrando in partita nella ripresa quando la gara aveva già sentenziato la superiorità dei rivieraschi. Nel taccuino del direttore di gara rientrano, nelle file maggesane i rapidi Manichini e Dragoni, entrambi con due sigilli all'attivo; hanno tentato di rovesciare la situazione Marchesan e Orzan.

Risolve ogni dubbio nel primo periodo di gioco il pool ponzianino, che stende con Flora, Savron e Perich il Montebello (3-1): mister Podgornic ha voluto subito gettare le basi per un team a trazione anteriore. Appagati dal conto positivo i Veltri lasciano giocare nel secondo troncone di partita il clan nerazzurro, che lima il differenziale a tempo scaduto

Il Domio (3-0) ha sconfitto una Roianese che ha probabilmente sbagliato l'approccio alla gara. A complicare i piani della squadra della Terza circoscrizione la verve di Desco, che ha gonfiato il sacco al 3'. Nel prosieguo di gara De Vita, sempre per i biancoverdi, si è rivelato un leone servendo sul piatto d'argento due invitanti assist sapientemente trasformati da Pipan e Milanovich.

E' un pareggio ad occhiali il responso dello scontro tra Opicina e Sant'Andrea, che devono affinare i rispettivi moduli negli ultimi metri: positive le indicazioni sul piano del gioco per i carsolini, si può dire inoltre che funzionino gli schemi nella retroguardia del San Vito.

Il Chiarbola (6-1) affonda con un punteggio tennistico la seconda selezione del Ponziana, che con undici uomini contati sente la fatica nella ripresa

Classifica: Muggia, Ponziana A, San Luigi B 6 punti, Chiarbola 4, Domio 3, Opicina, Sant'Andrea 2, Roianese, Esperia, Montebello, 1 punto; Gallery, e Ponziana B 0 punti

h. d

GIOVANISSIMI REGIONALI

Nella quinta giornata i biancoverdi devono alzare bandiera bianca

San Luigi piegato dalla Sanvitese Il Pomlad fa poker col Ronchi

TRIESTE Alla quinta giornata del campionato regionale della categoria giovanissimi il San Luigi deve alzare per la prima volta bandiera bianca. Il forte collettivo allenato da Salice ha perso l'imbattibilità contro la Sanvitese, squadra che reciterà senza alcuna ombra di dubbio il ruolo di protagonista del torneo.

Il 3-1 finale non deve comunque far recriminare nulla ai biancoverdi. L'undici triestino ha dimostrato di essere un ottimo gruppo, capace di mettere in difficoltà un avversario di tutto rispetto e imbastendo un gioco di buon livello. Avanti con Giovannini, a segno su calcio di rigore decretato per trattenuta ai danni di Ciriello, i sanluigini si sono fatti raggiungere negli istanti conclusivi della prima frazione di gioco. Nella ripresa i ragazzi del presidente Peruzzo hanno premuto alla ricerca del nuovo vantaggio, ma in seguito a una rapida azione di contropiede la Sanvitese ha trovato prima il gol del raddoppio e ha dilagato poi nel finale con il terzo sigillo.

Sempre nel raggruppamento A il Gallery Duino Aurisina incassa la quarta sconfitta stagionale continuando così a vacillare nei bassifondi della classifica. La formazione di Alessio ha subito ieri ben cinque reti dal Pasian di Prato, disputando un primo tempo sufficiente e una ripresa tutta da dimenticare

«Come al solito abbiamo atteso gli avversari invece che aggredirli, e una volta sotto abbiamo avuto una reazione davvero debole», ha spiegato l'allenatore Alessio a fine match. Da sottolineare comunque le prestazioni positive di Nadi e del portiere Onesti.

Nel girone B il San Giovanni fa suo l'incontro con il Torre in seguito a una ripresa magistrale. Dopo un primo tempo conclusosi senza alcuna emozione, nei secondi 30 minuti i rossoneri hanno trovato due gol nel giro di appena cinque minuti grazie alle marcature siglate da Forte e Pecchi. La terza rete reca invece la firma di Lorenzo Deganutti

Domenica da poker infine per quanto concerne il concentramento C. I carsolini allenati da Ljubojevic alla vigilia del match contro il Ronchi erano alquanto guardinghi: «Gli avversari avevano perso una sola volta contro il Pordenone, quindi sulla carta pensavamo di incontrare una squadra tosta», ha spiegato il dirigente Kuret. Per fortuna dei triestini, dopo un primo tempo sostanzialmente all'insegna dell'equilibrio, terminato comunque 1-0 in favore del Pomlad grazie al gol di Puric, nella ripresa i ragazzi di Ljubojevic hanno ingranato alla grande andando a rimpinguare il risultato con Valente e con il neoentrato D'Oronzio, quest'ultimo autore di una doppietta

Con un rotondo 4-0 si è concluso anche il match tra Ponziana e Gemonese. Per nulla soddisfatto però l'allenatore Campo: «Abbiamo un fatto un primo tempo mediocre, mentre nella ripresa siamo proprio scomparsi», ha rimproverato ai suoi l'ex allenatore del Costalunga. A referto per i veltri sono andati Tari, Sovili, Di Sotto e Vidali.

Riccardo Tosques

SPERIMENTALI

TRIESTE La seconda giornata dei giovanissimi sperimentali conferma le indicazioni emerse nel primo turno di campionato. Le quattro squadre che avevano vinto otto giorni fa si sono ripetute tutte e quattro.

Il San Sergio regola il San Luigi B per 4-0 (pt 2-0) e il segnare già al 4' con Cigna gli agevola la vita. I giallorossi si disimpegnano bene, ma anche i biancoverdi non sfigurano. I sanluigini sono più piccoli d'età (un anno e mezzo di meno in media) e pagano dazio sul piano fisico in particolare nel secondo tempo. Nel primo, invece, cercano sempre di giocare la palla. Vengono puniti nell'ordine, oltre che da Cigna, anche da Valentich, La Pasquala e nuovamente da Cigna.

Il San Luigi A, invece, batte il San Giovanni per 3-1. Sconfitti a segno al 13' con Meula e poi devono inchinarsi a Marin (23' pt), Spreafico (1' st) e ancora a Marin (3' st)

Il Ponziana deve pure inseguire, ma poi ha la meglio sul Monfalcone per 6-1. I giovani ospiti, allenati dal triestino Renier, colpiscono per primi con Tralo, ma successivamente vengono trafitti dal bravo Pezzullo per quattro volte, da Formicola e da Stolfa.

L'Itala San Marco sgambetta il rimaneggiato e sottotono Pomlad per 9-0 grazie a Brumat (4), Perez, Peressin, Ribeiro, Rocco e Vukovic.

Classifica: San Luigi A, Ponziana, Itala San Marco e San Sergio 6; San Giovanni, Muggia, San Luigi B, Pomlad e Monfalcone 0

ALLIEVI REGIONALI

Primo successo stagionale del Pomlad sul terreno del Futuro Giovani. Si dividono la posta Monfalcone e Palmanova

San Giovanni espugna il campo di Manzano

Reti bianche nel derby San Luigi-San Sergio. Itala corsara in casa dell'Ancona

TRIESTE Donatello ancora saldamente in vetta al girone A. Cade fragorosamente invece l'Ancona nel secondo raggruppamento, pur conservando la vetta per una sola lunghezza su Virtus Corno e soprattutto sulla rinata Itala San Marco.

Questi i temi salienti legati alla quinta giornata dei gironi di andata del campionato regionale allievi. Nel girone A la formazione del Donatello si è affidata allo scatenato Patat per espugnare il terreno della Pro Romans con il punteggio di 1-3 (0-2). La tripletta dell'attaccante consente infatti al Donatello di mantenere a debita distanza la compagine del San Giovanni, vittoriosa in trasferta a Manzano per 0-1, grazie alla stoccata di Brandolisio nella ripresa

E' stata la giornata delle vittorie di stampo corsaro. Ben cinque squadre infatti, impegnate in trasferta, hanno fatto bottino pieno. Tra queste anche il Pomlad, la formazione carsolina, al suo primo successo stagionale in virtù dell'affermazione in casa del Futuro Giovani per 1-2. In vantaggio i padroni di casa alla fine del primo tempo, ma immediata reazione del Pomlad nella ripresa, sfociata con le reti di Iarc e Dogliani: «E' andata bene alla fine, anche perché loro hanno saputo sfruttare l'unica occasione della prima parte - ha commentato il portavoce del Pomlad, Martini -. Nella ripresa abbiamo però avuto il pallino del gioco, merito anche dei cambi azzeccati nell'intervallo»

Tre punti preziosi anche per il Cormor. A farne le spese è il Pordenone, piegato per 3-2, per il Cormor vanno a segno Strittolo, Coruzzi e Tosone. L'unico pareggio del girone A si consuma tra Monfalcone e Palmanova, finita 1-1 dopo il momentaneo vantaggio dei palmarini giunto nel primo tempo grazie a un calcio d'angolo di Maurizio Paolo, non addomesticato a dovere dal portiere monfalconese

Nel girone B il derby triestino tra San Luigi e San Sergio termina a reti immacolate. Molto agonismo e scarse emozioni tra le due cugine giuliane, e spartizione della posta accettata senza particolari recriminazioni: «Direi un punto accettabile - ha commentato il tecnico del San Luigi, Cheber - magari qualche opportunità in più siamo riusciti a crearla, bravo il loro portiere in una circostanza. Solo per questo resta un pizzico di rammarico». «Gara molto combattuta - ha replicato Zoch, allenatore del San Sergio -. Sul piano del gioco possiamo dire che la partita ha visto un tempo ciascuno. Pareggio quindi da accettare senza troppi problemi».

Il colpo della domenica viene firmato dall'Itala San Marco, che va a prendersi i tre punti in casa dell'Ancona con un secco 1-3 (0-2) targato Guzzon, Puddu e Colella. Con questo franco successo ai danni della leader del girone i gradiscani si fanno sotto in classifica, avvicinandosi alle zone di vertice.

Trova tre reti e tre punti in trasferta anche la Virtus Corno, espugnando (0-3) il campo del Fiume Bannia. Con il medesimo punteggio il Tolmezzo piega a domicilio il Lignano.

Spartizione della posta invece tra il Bearzi e la Sanvitese. Un pareggio fissato dal punteggio di 1-1. Momentaneo vantaggio dei padroni di casa, dopo la prima parte, con la rete del solito Chicco.

Francesco Cardella

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Domio a valanga con la Roianese. Cgs rulla il Chiarbola. Pari fra San Giovanni ed Esperia

San Sergio travolge il Montebello

TRIESTE Il San Sergio è nuovamente scoppiettante: dopo aver battuto il Chiarbola per 12-0, questa volta (seconda giornata di campionato dei giovanissimi provinciali) supera il Montebello Don Bosco per 10-0. Nel primo tempo gli sconfitti tengono botta e fanno la loro onesta partita, andando all'intervallo in svantaggio di due reti. Nella ripresa i nerazzurri calano e i giallorossi danno libero sfogo alle loro potenzialità, tradotte in gol da Rustia (cinquina), Vesnaver (doppietta), Grisonich, Marincovich e Cavaliere su rigore.

Il Domio riscatta il passo falso del debutto accusato al cospetto dell'Opicina, sgambettando la Roianese per 11-1. Tiene in mano il pallino del gioco contro una formazione rimaneggiata e in costruzione. «Incassati otto gol nel primo tempo, nel secondo abbiamo mostrato un po' di carattere e di orgoglio – afferma l'allenatore bianconero Scarantino – e questo mi conforta». I biancoverdi lasciano il segno con Male per tre volte, con Nikolic, Estello e Matteo Veglia (doppiette per tutti e tre), con Maurich e Tedesco. Milovanovic realizza invece la rete della bandiera per la Roianese.

Pure il Chiarbola è ancora un cantiere aperto e avrà bisogno ancora di un po' di rodaggio per amalgamare il suo gruppo. Ad approfittarne in questo caso è il Cgs, vincitore alla fine per 6-0 in virtù di tre realizzazioni per tempo firmate da Franforte (3), Marzini (2) e Pellizzaro. Sul 2-0 il Chiarbola colpisce una traversa su rigore (otto giorni fa era stato fermato da un palo in pieno recupero).

Il San Giovanni e l'Esperia Anthares pareggiano per 0-0 al termine di una partita combattuta e disturbata dalla bora (il via al match alle 8.45). Nel complesso l'Esperia ha una lieve supremazia nel possesso palla, tanto da cogliere un palo, ma pure i rossoneri si fanno vedere con un paio di azioni ben congeniate.

Il Sant'Andrea San Vito, infine, piega l'Opicina per 2-0 grazie a Improta e Kilinc. Soddisfatto il tecnico dei biancazzurri Pongracic: «Ci siamo rifatti per la sconfitta con il San Giovanni. E' stata una gara equilibrata: noi ci siamo espressi discretamente bene e abbiato capitalizzato le due occasioni avute». Il mister dei gialloblù carsolini, Musco, commenta: «La nostra è stata una buona prova. Attaccare con continuità, però, non ci è bastato e il Sant'Andrea San Vito ha vinto con due azioni. Il calcio è così».

Classifica: San Sergio 6, San Giovanni B 4; Cgs, Domio, Muggia, Opicina e Sant'Andrea San Vito 3, Esperia Anthares 1; Chiarbola, Montebello Don Bosco e Roianese 0 (Esperia e Montebello una partita in meno)

Prossimo turno: Domio-Muggia (10.30), Sant'Andrea San Vito-Roianese (11.30), Esperia Anthares-Opicina (8.45), San Sergio-San Giovanni (10.30), Cgs-Montebello Don Bosco (12, a Borgo San Sergio)

m. la.

SERIE B2 Sul parquet di Oderzo gli ospiti fortemente rimaneggiati per squalifiche e infortuni si arrendono subito

L'Acegas2 non sa fare i miracoli

Senza i primi sei titolari, i triestini chiudono a -26. Tonetti top scorer a quota 22

ODERZO Serviva un miracolo, Trieste non è riuscita a servire l'impresa. Senza il suo quintetto titolare e con Bartolucci in panchina solo per onor di firma, l'Acegas esce sconfitta nella gara d'esordio del campionato di B2 contro un Oderzo che ha sfruttato fino in fondo il regalo che la sorte gli ha portato in dono. Si poteva fare di più? Con gli uomini a disposizione, difficilmente. Forse i ragazzi di Menguccì avrebbero potuto limitare il passivo con un atteggiamento più spregiudicato: unico rammarico la consapevolezza che sarebbero bastati Pigato e Bartolucci per provare a portar via i due punti che, nell'economia del campionato, potrebbero avere un peso specifico importante.

Mengucci dà fiducia al quintetto provato nel corso della settimana, con Tonetti play, Latin e Sosic esterni e Crevatin e Godina sotto i tabelloni. L'Oderzo risponde con Bravin in regia, Dal Molin e Menegon esterni, Fioretti da «4» e Bonoli centro.

Primi minuti di studio nei quali l'Acegas tiene botta (2-4 con Godina e Tonetti), poi Oderzo entra nella partita e con un parziale di 7-0 firmato da Menegon, Bonoli e da una bomba di Dal Molin allunga sul 9-4. Mengucci chiama time-out, chiede alla squadra un maggior coinvolgimento offensivo, ma sono Tonetti e Sosic a tenere Trieste in linea di galleggiamento (16-11 con 3' da giocare nel primo quarto).

Mengucci inserisce Salvador per Latin, quindi, dopo il 2+1 firmato da Del Molin, è Lodde a chiamare minuto. Oderzo esce bene dal time-out e, sfruttando l'ottima serata del tiro di Dal Molin (11 punti in 10'), doppia l'Acegas prima della bomba di Tonetti che sancisce il 26-16 con cui si chiude un primo quarto, che vede referto il solito Tonetti (9), Godina (4) e Sosic (3).

La Pmp riparte da dove aveva lasciato (bomba di Dal Molin), Trieste difende discretamente ma non riesce proprio a trovare la via del canestro: dopo 4' dall'inizio del secondo quarto, il punteggio è bloccato sul 29-16. Ci pensa ancora Dal Molin a segnare il 17.o punto personale, che sigla il 32-16, e costringe Mengucci a chiamare time-out per dare la scossa. Trieste si ripresenta con il quintetto di partenza, ma fatica a sbloccarsi: gli unici punti del quarto portano la firma di Godina e di un Sosic che da 3, proprio sulla sirena, sancisce il 41-24.

Scorre via senza particolari accelerazioni la via del secondo tempo. L'Acegas galleggia intorno ai 20 punti di scarto, con Tonetti, Godina e Sosic che continuano a cantare e a portare la croce. Sul 49-29 del 25' è ancora Mengucci a chiamare minuto nel tentativo di inventare qualcosa in grado di riportare sotto la sua squadra. Zona 2-3 con Tonetti e Sosic davanti e Bocciai, Godina e Crevatin dietro, prima canestro della partita per Crevatin che, su recupero di Bocciai, va a segnare 51-33 nel 27'.

> Sarebbero bastati Bartolucci e Pigato per poter puntare alla vittoria

Trieste prova a pressare a tutto campo, ma trova l'avversaria in serata di grazia dall'arco dei 6 metri e 25 (chiuderà con il 69% dal campo), le bombe di Bravin e Conti scavano ancora il divario portando Oderzo sul 63-37. Godina in chiusura trova la bomba del 63-40. È di Latin il primo canestro con cui si apre un quarto parziale che non regala particolari sussulti. Oderzo controlla e chiude agevolmente sul 82-56.

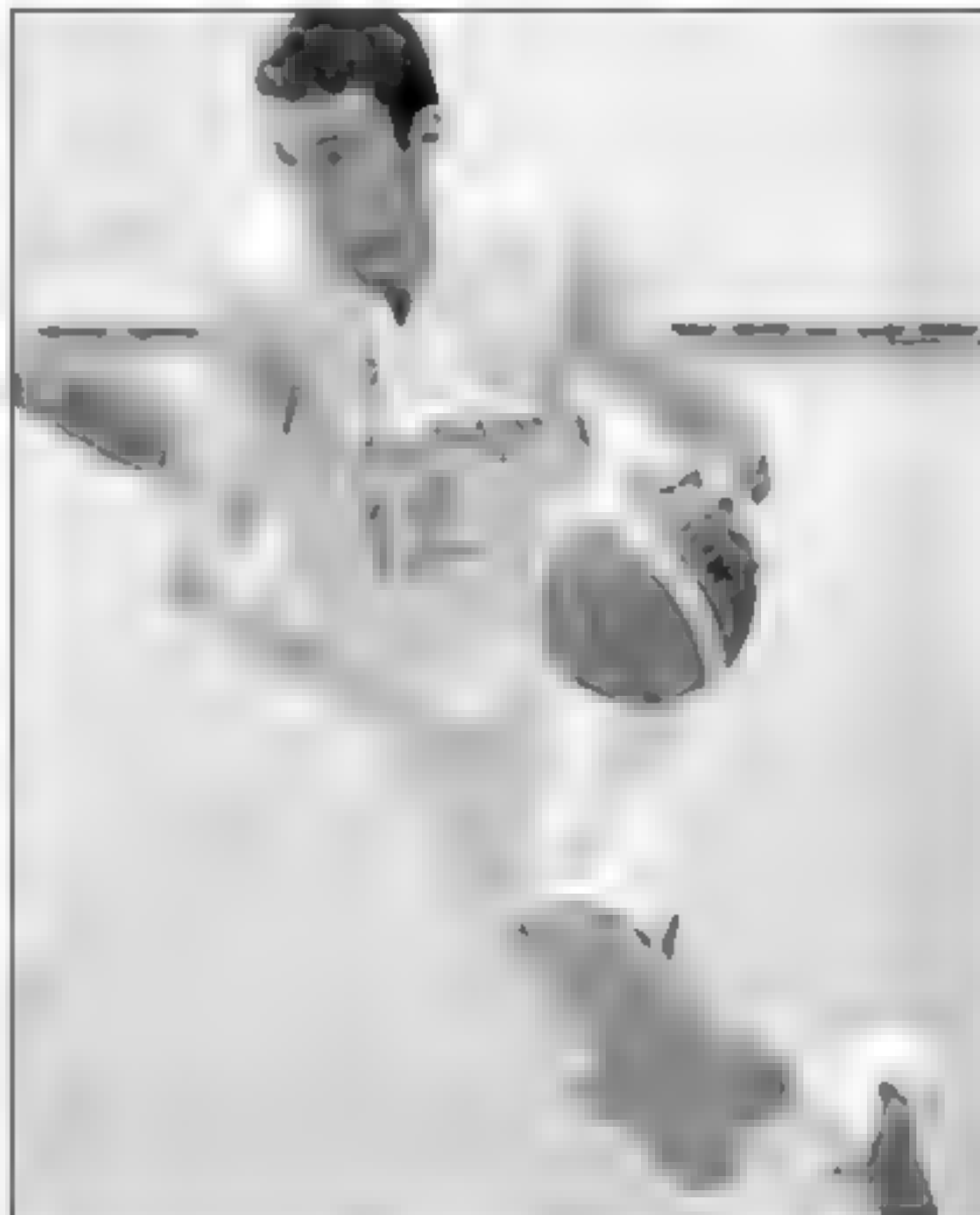
Lorenzo Gatto

Pmp Oderzo 82
Acegas Trieste 56
(26-16 41-24 63-40)

PMP ODERZO: Dal Molin 25, Menegon 7, Bravin 5, Cescon 9, Tagliamento, Fioretti 4, Stringher, Bonoli 14, Conti 18, Carraro. All. Lodde.

ACEGAS TRIESTE: Crevatin 2, Tonetti 22, Latin 2, Salvador 3, Sosic 16, Bartolucci ne, Bocciai, Zini, Godina 11. All. Mengucci.

ARBITRI: Traspedini e Petracaro di Verona.

Daniel Tonetti, miglior realizzatore Acegas con 22 punti

Peter Sosic a Oderzo ha fatto parte del quintetto base

IL DOPOPARTITA

E il ds Tosolini guarda già al Palatrieste: «Per noi il campionato comincia domenica»

Mengucci: «Giovani troppo tesi»

ODERZO Commenti pacati in casa Acegas al termine di una partita che ha consegnato a Trieste la sconfitta largamente attesa alla vigilia. Nessun dramma, dunque, anzi la consapevolezza che la squadra ha rispettato fino in fondo un copione dal quale era pressoché impossibile transigere.

«Avevamo lavorato sulla difesa - racconta il tecnico Mengucci - per limitare i giocatori più pericolosi dei nostri avversari. Nel primo tempo siamo riusciti a metterli in difficoltà, purtroppo Oderzo ha estratto dal cilindro un ottimo Dal Molin che ha segnato con grande continuità e percentuali da urlo».

«In attacco - continua il coach - sapevamo che per essere in grado di giocarcela avremmo avuto bisogno di 65 punti dal trio Tonetti-Sosic-Godina: loro hanno segnato un po' meno ma hanno dato un contributo importante. Purtroppo i giovani non sono riusciti a fare altrettanto, forse hanno sentito troppo la resposabilità della gara, avrebbero dovuto giocare con maggior spregiudicatezza sapendo che non avevano davvero nulla da perdere».

Coach Mengucci durante un time-out dell'Acegas

L'unico rammarico in casa biancorossa è relativo alle tante assenze. «Vista la consistenza di Oderzo - continua Mengucci - ci resta la convinzione che con un paio di giocatori in più questa partita avremmo potuto farla nostra. Adesso ci concentriamo sulla prossima gara, l'esordio casalingo di domenica prossima contro Civitanova, nel quale verificheremo le possibilità di recupero di Bartolucci».

Sereno il giudizio del direttore sportivo Maurizio Tosolini, assieme ai giocatori squalificati e al patron di Acegas Massimo Paniccia, seduto sulle tribune del Palasport di Oderzo. «Mi sembra che lo spirito della partita sia stato quello giusto - commenta - I ragazzi hanno fatto sul campo il loro dovere cercando di limitare al massimo i danni. Andiamo avanti, il nostro campionato comincia domenica al PalaTrieste».

l.g.

SERIE C *Il coach: «Blocco psicologico»*

Montebelluna fa il pieno sul parquet del Bor Tira già aria di crisi

TRIESTE Terza sconfitta in campionato del Bor Radenska. Si tratta in particolare della seconda battuta d'arresto sul parquet di casa ed è senz'altro la prima che non merita la concessione di alcuna attenuante.

Nella giornata in cui il tecnico Mura chiedeva maggiore supporto dall'attacco sono giunti appena una cinquantina di punti, mesto bottino sposato ad una difesa attesa anche essa ora a molto lavoro di cucitura.

Montebelluna, pur senza strafare, non ruba nulla. I veneti saccheggiano il parquet triestino senza affanni, approfittando delle troppe lacune avversarie e capitalizzano bene il patrimonio dei liberi (82 per cento).

Eppure, sia pure a tratti, il Bor Radenska aveva fatto intravedere cose apprezzabili sotto canestro, il reparto in queste prime giornate più additato per una riverniciata tattica e tecnica.

Visciano, nonostante le condizioni fisiche non eccellenti e con pochi allenamenti nelle gambe, ha sfoderato una prova abbastanza intensa e generosa.

«Steccano» clamorosamente invece i cecchini come Alan Burni, solo 8 punti per lui, e soprattutto Kralj, fermo alla miseria di 4 punti. Perfettamente inutili i 21 punti di Babich (5/12 da tre, 2/4 dalla lunetta).

Che non si sarebbe trattato di una gran partita lo si era capito sin dalle prime battute di gioco, per attendere il primo canestro bisogna infatti aspettare quasi 4 minuti, dopo un incredibile black-out manifestatosi su entrambi i versanti, infranto alla fine da una tripla di Babich.

Poi semplicemente Montebelluna sbaglia molto poco, razionalizza quasi tutto e non subisce particolare intensità offensiva. In tale contesto maturano i primi strappi della formazione veneta, a cominciare dal break di 0-7, dopo due minuti del secondo quarto, fermato a fatica da Burni e Krizman.

Discreto il Bor Radenska all' inizio del terzo quarto di gioco (il punteggio viene fissato sul 36 a 32, con tripla di Stokelj). Ma purtoppo è soltanto una sorta di fuoco di paglia subito spento da Pizzolato (19 punti di cui 10/10 ai liberi) e Osellame.

Nell'ultimo quarto Montebelluna scappa, con un + 14 mai più ricucito dai triestini.

«Male, veramente male - ha commentato a caldo il coach del Bor, Andrea Mura - Non abbiamo spinto con convinzione e abbiamo fatto una serie eccessiva di errori. Comincio a credere che siamo vittime di un blocco psicologico».

«Loro - continua l'allenatore dei triestini - senza dubbio sono stati più determinati, noi leggermente meglio da sotto. Quanto siamo riusciti a mettere in atto però risulta sempre molto poco se messo a confronto con quanto effettivamente possiamo e dovremmo dare».

«Abbiamo dunque ancora molto da lavorare - ha concluso amareggiato il coach Mura - soprattutto per quanto riguarda la difesa".

Francesco Cardella

Bor Radenska 54
Montebelluna 66
(12-14, 25-28, 38-45)

BOR RADENSKA: Bole, Krizman 7, Visciano 4, Crevatin 4, Stokelj 6, Babich 21, Burni 8, Madonna, Kralj 4, Zenali. All. Mura.

MONTEBELLUNA: F. Binotto 7, White, Pizzolato 19, Boaro 7, Bettin 6, Benin, Botti 3, Fabio Binotto 7, Oseiame 12, Fant 5. All. Ferraboschi.

ARBITRI: Cappati e Sonetti di Ferrara.

NOTE - Tiri liberi: Bor 7/16, Montebelluna 28/34; tiri da tre: Bor 7/27, Montebelluna 4/16.

LE ALTRE DI B2

L'italo-argentino insacca il canestro decisvo, ma sono Laezza e Budin a tradire gli ospiti

Biondo gela le speranze della Falconstar A Gorizia il primo derby del campionato

GORIZIA E' della Nuova Pallacanestro il primo derby della stagione. Al debutto in campionato i ragazzi di coach Cautero hanno sconfitto i più accreditati cugini di Monfalcone grazie a un tiro da due punti allo scadere del play oriundo Guido Biondo. E' stata una vittoria meritata anche se agevolata dalla brutta prestazione di Laezza e Budin che hanno davvero vissuto una pessima giornata.

Al PalaBigot è stata battaglia vera. Dopo l'acuto iniziale di Tomasini per Monfalcone è la Nuova a spingere di più grazie a Dip e Tombolini. La sortita goriziana sveglia i giocatori della Falconstar che iniziano a essere produttivi sia in difesa che in fase di realizzazione. Si arriva al 12-8 per gli ospiti e coach Cautero getta nella mischia Raccaro e Grimaldi mentre Montena schiera la coppia Braidot-Piani. I cambi premiano i padroni di casa che riescono ad arrivare al 27 pari 4'10" da giocare nel secondo quarto.

Nella ripresa un canestro di Giovanatto e un doppio canestro di Salis portano la Nuova avanti di quattro lunghezze (42-38). Grazie ad un buon Tomasini i monfalconesi recuperano lo svantaggio. Per Gorizia la situazione diventa ancor più brutta avendo ben quattro giocatori con tre falli e ancora 16 minuti da giocare (Laezza 4 falli). Tuttavia la Nuova con una tripla di Bossini e un tap in di Dip si porta sul 51 a 48. Montena abbassa il quintetto per contrastare la velocità dei goriziani ma è ancora Dip da sotto a segnare (53-48), ma il vantaggio viene ricucito da Benigni e company (53 pari a 2' dal termine del terzo quarto).

Gli ultimi 10' presentano una Falconstar più aggressiva che però davanti a se trova un Salis molto concreto quando la palla scotta. A guastare i piani di Monfalcone è Laezza che in difesa commette ingenuamente il quinto fallo. In compenso c'è Tomasini che infila prima la tripla del 71-69 e subito dopo i due punti del 72-71. Sul 74 pari e 3'24 da giocare anche Dip lascia il campo per raggiunto limite di falli. Quando mancano 50" è Biondo ai liberi che porta i suoi sul 76-74. A 7" uno spento Budin riesce a impattare sul 76-76 ma nell'ultimo possesso goriziano un imprendibile Biondo insacca dall'angolo il canestro della vittoria.

Roberto Gajer

Nuova Gorizia 78
Alikè Monfalcone 76
(17-20, 36-38, 62-60)

NUOVA PALL. GORIZIA: Dip 10, Bossini 12, Tombolini 3, Macaro ne, Grimaldi 2, Biondo 12, Siega ne, Giovanatto 14, Salis 19, Raccaro 6. All. Cautero.

FALCONSTAR MONFALCONE: Laezza 11, Piani 3, Tomasini 17, Braidot 2, Miniussi ne, Benigni 22, Ferro 6, Vidani, Ognsek 8, Budin 7. All. Montena.

ARBITRI: Momi di Trieste e Wassermann di Pordenone.

NOTE - Usciti per 5 falli: Laezza, Dip, Ognsek.

LE INTERVISTE

Il play: «Ce l'abbiamo fatta nel modo più esaltante» E il coach debuttante Cautero loda il cuore dei suoi

GORIZIA La squadra goriziana, alla prima nel campionato di B2 con una squadra tutta nuova la cui età media è di 22 anni, è riuscita a vincere il derby contro la Falconstar. Un successo ottenuto grazie al canestro sulla sirena del play Biondo. «Era importante vincere in qualsiasi modo. Noi ne abbiamo scelto uno particolarmente gratificante. Dedico questa vittoria a tutti i miei compagni che hanno lottato fino alla fine con me e all'allenatore che mi ha dato fiducia». Il play italo-argentino è già uno dei beniamini dei tifosi biancoblù con i quali ha preso confidenza. «Anche loro sono stati fantastici. E' bello avere vicino a noi queste persone che ci motivano a fare sempre meglio».

Protagonista della serata anche il debuttante Cautero. L'allenatore della Nuova ha gestito al meglio i suoi uomini. «Innanzitutto devo fare i complimenti ai giocatori che hanno vinto con caparbietà una partita molto difficile. La Falconstar è una formazione forte che sicuramente lotterà ai piani alti della classifica. Per noi, riuscire a batterla è un gran risultato. Possiamo dire che abbiamo voluto questi due punti prima col cuore e poi con la ragione. Senza Siega, fermo precauzionalmente, e con Biondo e Grimaldi alle prese con i postumi degli infortuni patiti nelle scorse settimane, abbiamo comunque giocato con intensità e grinta per quaranta minuti. Anche per questo motivo le percentuali non sono state delle migliori, diversi giocatori sono stati costretti agli straordinari».

Euforico anche il presidente della Nuova, Enrico Agostinis. «Si è visto che siamo ancora un cantiere aperto, detto questo la generosità che i giocatori ci hanno messo è stata encomiabile. Credo anche di poter dire che ci è mancato un po' di cinismo. In alcuni frangenti avremmo potuto allungare col punteggio ma non ci siamo riusciti. Un plauso va, oltre che ai giocatori, all'allenatore che ha scelto i componenti della rosa e gli sta assemblando in modo ottimale».

r.g.

SERIE A2 DONNE Le rivierasche festeggiano già all'esordio la nuova sponsorizzazione dell'Hotel Greif e contro Ivrea non c'è partita

Muggia sfodera una prestazione a 5 stelle

Fragiacomo e Jessica Cergol bombardano il canestro avversario: divario subito abissale

MUGGIA All'esordio in campionato con il nuovo sponsor principale Hotel Greif Maria Theresia apposto sulle magliette, l'Interclub Muggia si adegua e sfodera una luminosa prestazione a cinque stelle. Adombrata da una fitta coltre di nubi è invece la formazione del Synthesis 3 Ivrea, rimasta in partita per una frazione di gioco o poco più e poi costretta a guardare spesso da lontano le padrone di casa.

Così, dopo un precampionato segnato da un impegno costante negli allenamenti, ma al quale sono corrisposte prestazioni altalenanti tra le gare amichevoli e quelle di Coppa Italia, l'Interclub sceglie il momento più opportuno per disputare una prova maiuscola, sorprendente per molti ma non per tutti. «Io sinceramente mi aspettavo proprio una gara di questo tipo – analizza senza presunzione il coach Mauro Trani – con una squadra, la mia, che in campo ha dimostrato da subito di essere affamata di vittoria e capace per questo di sudare e di giocare d'assieme. Le ragazze hanno messo in pratica lo spirito ed i giochi su cui stiamo lavorando, e grazie a questo è arrivato un successo importante, contro una probabile diretta concorrente per la salvezza».

Certo, le piemontesi viste ad Aquilinia sono apparse piuttosto modeste e prive dei centimetri per sovrastare le rivierasche almeno da un punto di vista fisico; nemmeno tecnicamente sono sembrate irresistibili. Dietro la leader Bottaro, 27 punti ma senza riuscire ad incidere sul corso della partita, c'è stato poco da ammirare, eccezion fatta per la giovane Tagliabue, che ha mostrato a sprazzi buoni numeri. Incappata invece in una serata opaca la playmaker Maiorano, condizionata peraltro dai falli (tre già prima di metà gara), quando però nel frattempo l'Interclub aveva già predisposto la fuga.

Merito, nella circostanza, delle bombe di Alessia Fragiacomo (tre nel solo secondo quarto) e, più in generale, di un atteggiamento complessivo ineccepibile, che ha portato a grande applicazione difensiva e ad attacchi ben preparati e altrettanto ben finalizzati. Il +20 è stato servito già prima dell'intervallo lungo, prima del quale c'è stato un controbreak di Ivrea ed il conseguente time-out rivierasco chiamato per scongiurare un più prolungato calo di tensione.

Nemmeno la pausa ha però scalfito le energie dell'Interclub, che si è ripresentata convinta e tonica sul parquet. L'immarcabile Jessica Cergol ha trasformato in punti pesanti tutto ciò che passava attraverso le sue mani, e Carla Fabris si è mossa molto bene vicino a canestro. Ivrea ha vacillato di nuovo, è passata allo schieramento a zona in difesa, e soltanto qualche lampo brillante sul finire del terzo quarto le ha permesso di rientrare a –11.

Poi il match è tornato a parlare muggesano, ed è stato importante vedere come Gherbaz (lucida e precisa in cabina di regia) e compagne non siano calate, nemmeno da un punto di vista fisico, ed abbiano mantenuto una differenza canestri che potrebbe tornare molto utile anche in futuro.

Marco Federici

Hotel Greif Muggia 80
Synthesis 3 Ivrea 62

(19-15, 48-35, 60-49)
HOTEL GREIF MUGGIA: S Cergol 9, Beltrame, Fragiacomo 18, Fabris 12, J. Cergol 35, Nelc, Borsetta 2, Gherbaz 3, Ritossa ne, Valenta 1. All. Trani.
SYNTHESIS 3 IVREA: Fea 4, Maiorano 6, Tagliabue 7, Giglio 3, Passon 3, Formica ne, Pace 1, Bonetti 2, Bottaro 27, Valguarnera 8. All. Fassina.
ARBITRI: Lucifora e Zanellato di Padova.
NOTE – Tiri liberi: Hotel Greif Muggia 12/18, Synthesis 3 Ivrea 17/21.

SERIE B1 DONNE

Padova spegne la rimonta del quintetto monfalconese

Sgt, Dueville messo a tacere

Ginnastica Triestina 55
Dueville 38

(19-10, 33-21, 42-32)
GINNASTICA TRIESTINA: Umani 3, Pitacco 6, Auber, Bianco, Accardo 3, Corsi 3, Gantar 13, Esposito 10, Nosella 8, A. Policastro 9. All. Gierardini.
DUEVILLE: Tessari, Davis, Zambon 10, Pizzolato1, Dalla Fontana, Crosato, Losco 4, Maitan 7, De Pretto 6, De Munari 8. All. Malfatti.
ARBITRI: Di Vito e Perabò (Ud).

TRIESTE Buon primo passo in campionato per la Sgt, che piega senza troppi patemi il Dueville. Squadra ancora in fieri quella di Gierardini:, il coach schiera tutte e 10 le giocatrici già prima dell'intervallo. I risultati sono all'altezza, vedi la difesa a zona match-up. Gli arbitri fischiano e a farne le spese è Nosella, che dovrà sedere a lungo in panchina prima di tornare protagonista. Ma il risultato non subisce scossoni.

m.f.

Giotto Padova 55
Scame Monfalcone 47

(13-14, 27-26, 42-36, 55-47)
GIOTTO PADOVA: Furlan G. 11, Pegoraro G. 2, Trentinaglia A. 3, Gabotti F. 10, Gangi A., Ferri, De Bernardin S. 16, Vian G. 13, Bergamo S., Nordio E. All: Corà.
SCAME MONFALCONE: Trevisan A. 2, Gordiyko A., Cossutta A. 2, Bon E. 11, Degrassi M. 6, Palmieri S. 14, Russi S. 9, Trabucco A. 2, Trevisani P. 1 All: Ardessi C.
ARBITRI: Brocca F. e Carrao S.

PADOVA Al rientro dagli spogliatoi le padrone di casa aumentano l'aggressività difensiva pungono in attacco, mentre le cantierine trovano nella solita Palmieri e nella Russi le uniche due bocche da fuoco. Negli ultimi due minuti le monfalconesi provano una difesa pressing a tutto campo, ma le padrone di casa sono precise dalla lunetta e concentrate al punto di conquistare i primi due punti.

SERIE C2

Santos sgretola il Tricesimo Jadran a bersaglio

TRIESTE Santos Raffaele in versione rullo, a bersaglio anche lo Jadran ed il Venezia Giulia Muggia, quest'ultima in trasferta. Cade nuovamente la Servolana Acli Fanin, ancora vittima dopo un tempo supplementare. Questo il quadro offerto dalle squadre triestine impegnate nel campionato di C2 di basket, giunto alla seconda giornata.

Il Santos ha sgretolato Tricesimo per 47-98, inscenando un monologo dall'inizio alla fine e mandando in doppia cifra ben sei elementi, tra cui Mezzina, Max Vlacci, Fumarola con 15 punti a testa e con un Cacciatori a referto con 8 assist. Vince in trasferta anche il Venezia Giulia Muggia, per 55-69, in casa del Portogruaro, partendo bene e terminando meglio, sfoderando gioco e un superbo Palombita (23 punti) ben supportato da Lorenzi (12). Muove la classifica lo Jadran, impostosi sulla Geatti per 85-65, trovando il break nell'ultimo quarto e confermando il momento del giovane Zaccaria e dei fratelli Ferfoglia. L'overtime risulta invece ancora fatale alla Servolana, sabato priva del play Lotti (ai box per un mese) fermata in casa dalla Cus Udine per 96-106. La consolazione arriva dalla prova di Spangaro, 16 punti per lui.

Gli altri risultati: Cormons-Boz Carta 80-68, Ardita Gianesini-Galetti 73-65, Credifriuli-Phone Center 94-64, Lancia-Ronchi 88-86.

f.c.

BASKET FEMMINILE A2

GIRONE A

Broni	Geas S.S.Giov.	46-82
Carugate	Florence Fi	73-63
Cavezzo	Tecno Cervia	67-45
Giants Marghera	Valtarese	97-64
Inter. Muggia	Ivrea	80-62
Meccanica Bo	Bolzano	60-37
S. Bonifacio	Juvenilia Re	75-65
Team Crema	Sport. Udine	79-66

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Geas S.S.Giov.	2	1	1	0	82	46
Team Crema	2	1	1	0	79	66
Cavezzo	2	1	1	0	67	45
Giants Marghera	2	1	1	0	97	64
Carugate	2	1	1	0	73	63
S. Bonifacio	2	1	1	0	75	65
Inter. Muggia	2	1	1	0	80	62
Meccanica Bo	2	1	1	0	60	37
Bolzano	0	1	0	1	37	60
Ivrea	0	1	0	1	62	80
Juvenilia Re	0	1	0	1	65	75
Florence Fi	0	1	0	1	63	73
Valtarese	0	1	0	1	64	97
Tecno Cervia	0	1	0	1	45	67
Broni	0	1	0	1	46	82
Sport. Udine	0	1	0	1	66	79

BASKET FEMMINILE B

GIRONE B

Gin. Triestina	Gio Dueville	55-38
Giotto PD	Monfalcone	55-47
S. Martino	Treviso	82-76
Sarcedo	S.M. di Sala	42-29

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
S. Martino	2	1	1	0	82	76
Gin. Triestina	2	1	1	0	55	38
Giotto PD	2	1	1	0	55	47
Sarcedo	2	1	1	0	42	29
Treviso	0	1	0	1	76	82
S.M. di Sala	0	1	0	1	29	42
Monfalcone	0	1	0	1	47	55
Gio Dueville	0	1	0	1	38	55

BASKET MASCHILE B2

GIRONE B

Civitanova M.	Jesolo S.D.P.	74-82
Hatria Atri	Bears Mestre	74-64
Marostica	Bassano	75-56
Nuova Gorizia	F. Monfalcone	78-76
Oderzo	Trieste 2004	82-56
Senigallia	Teate Chieti	92-91
Stamura An	Aquila TN	75-70

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Nuova Gorizia	2	1	1	0	78	76
Jesolo S.D.P.	2	1	1	0	82	74
Senigallia	2	1	1	0	92	91
Hatria Atri	2	1	1	0	74	64
Oderzo	2	1	1	0	82	56
Marostica	2	1	1	0	75	56
Stamura An	2	1	1	0	75	70
F. Monfalcone	0	1	0	1	76	78
Aquila TN	0	1	0	1	70	75
Bassano	0	1	0	1	56	75
Trieste 2004	0	1	0	1	56	82
Bears Mestre	0	1	0	1	64	74
Civitanova M.	0	1	0	1	74	82
Teate Chieti	0	1	0	1	91	92

BASKET MASCHILE C1

GIRONE C

3S Cordenons	V. Udine	69-81
Codroipese	Marghera	80-84
L. S. Daniele	Pool Venezia	69-81
Limena	Vicenza	84-87
Roncade	C.S.C. di Rosazzo	78-67
Spilimbergo	SSM Caorle	56-63
Trieste	Montebelluna	54-66
V. Padova	Eraclea	73-61

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
L. S. Daniele	6	3	3	0	214	187
Vicenza	6	3	3	0	228	220
Montebelluna	4	3	2	1	177	173
Eraclea	4	3	2	1	223	229
Roncade	4	3	2	1	256	243
SSM Caorle	4	3	2	1	236	227
Pool Venezia	4	3	2	1	230	212
C.S.C. di Rosazzo	4	3	2	1	199	175
Codroipese	2	3	1	2	196	218
Marghera	2	3	1	2	195	215
Spilimbergo	2	3	1	2	168	172
V. Udine	2	3	1	2	256	265
V. Padova	2	3	1	2	238	233
3S Cordenons	2	3	1	2	186	190
Trieste	0	3	0	3	222	245
Limena	0	3	0	3	236	257

BASKET MASCHILE C2

GIRONE A

ACLI Fanin	CUS Udine	99-106
Ardita	Latisana	73-65
Cervignano	Aviano	94-64
Cormons	S. Vito Tagl.	80-68
Jadran	Geatti UD	85-65
Portogruaro	Venezia Giulia	55-69
Tricesimo	Santos	47-98
Vida Lancia	Ronchi	N.D.

SQUADRA	P	PARTITE G	V	P	CAN. F	S
Cormons	4	2	2	0	137	122
Jadran	4	2	2	0	169	140
Ardita	4	2	2	0	143	131
Santos	4	2	2	0	183	99
CUS Udine	2	2	1	1	172	169
Vida Lancia	2	1	1	0	100	64
Venezia Giulia	2	2	1	1	142	131
Ronchi	2	1	1	0	76	73
Latisana	2	2	1	1	125	126
Geatti UD	2	2	1	1	169	179
Cervignano	2	2	1	1	148	121
Tricesimo	0	2	0	2	100	156
Portogruaro	0	2	0	2	130	153
S. Vito Tagl.	0	2	0	2	132	180
Aviano	0	2	0	2	116	179
ACLI Fanin	0	2	0	2	193	206

NBA

Belinelli cresce: 18 punti segnati con i Warriors

ROMA Segnali di miglioramento per Marco Belinelli nella fase di rodaggio della stagione Nba. I suoi Golden State Warriors si sono nuovamente imposti sui Los Angeles Lakers con il punteggio di 119 a 106 in una partita di precampionato dei professionisti americani e l'azzurro è stato tra i maggiori realizzatori della partita: 18 punti per lui nei trenta minuti in cui è rimasto in campo.

L'ex Fortitudo Bologna, pur partendo ancora una volta dalla panchina, ha fatto meglio di Kobe Bryant, fermatosi a soli 11 punti, nonostante percentuali di tiro non esaltanti (1/6 da tre, ma 6/15 dal campo e 3/3 nei liberi).

SERIE A

In terra campana gli arancione non riescono a prolungare la striscia positiva nonostante i 20 punti di Schultze

La Snaidero butta 11 lunghezze di vantaggio

La zona ordinata da Boniciolli rovescia l'inerzia della gara a favore di Avellino

SERIE A

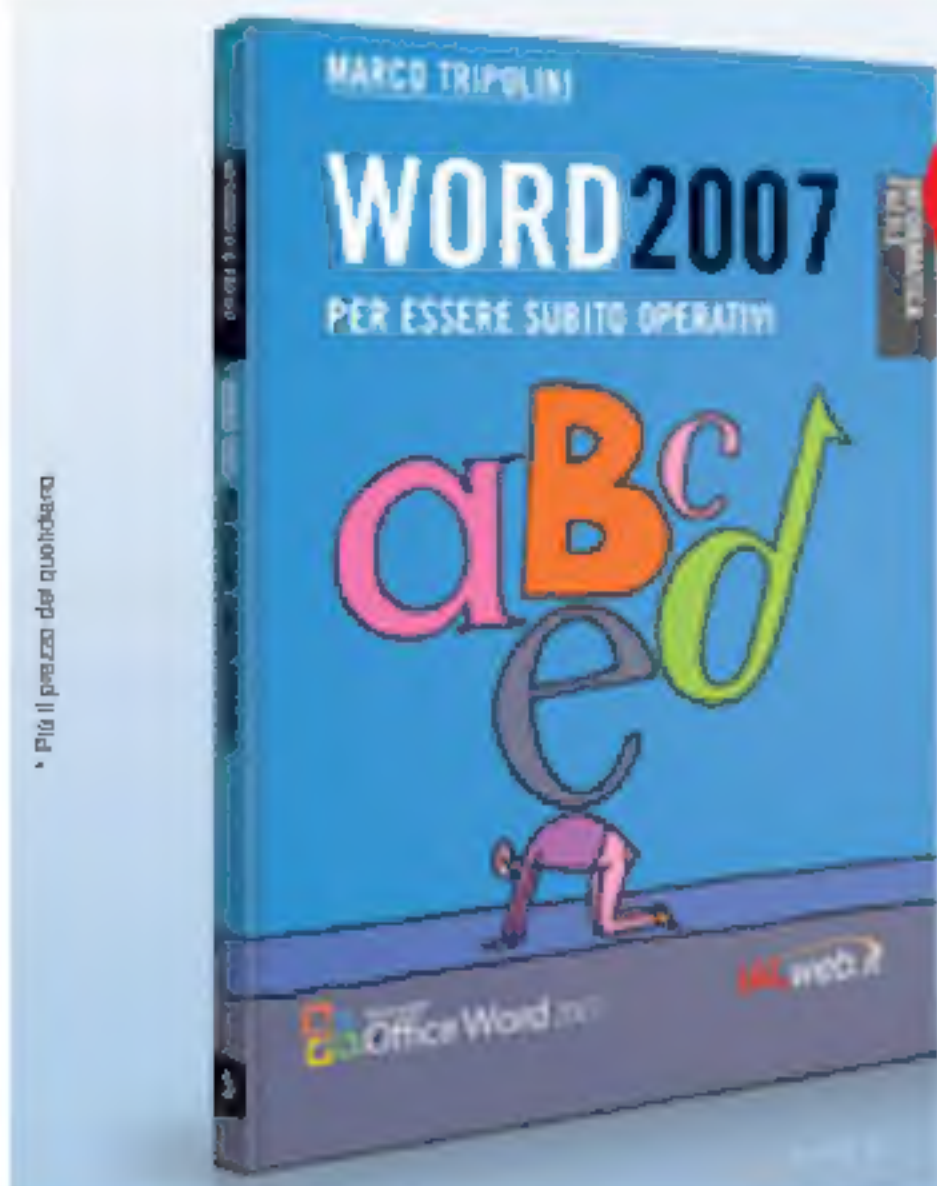
RISULTATI

Air Avellino	Snaidero UD	90-79
Angelico BI	Lottomatica Rm	70-69
Cimberio VA	Solsonica RI	75-69
Fortitudo BO	Montepaschi SI	58-70
L. Scafati	P. Montegranaro	70-88
Scavolini Pesaro	AJ Milano	84-79
SW Teramo	Eldo NA	77-68
Ti70 Cantù	Virtus BO	80-85
Upea Capo d'O.	Benetton TV	79-75

PROSSIMO TURNO

AJ Milano-Upea Capo d'O.
Angelico BI-Scavolini Pesaro
Eldo NA-Montepaschi SI
L. Scafati-Lottomatica Rm
P. Montegranaro-Solsonica RI
Snaidero UD-Fortitudo BO
SW Teramo-Cimberio VA
Ti70 Cantù-Air Avellino
Virtus BO-Benetton TV

SQUADRE	P	TOTALE G	V	P	CASA G	V	P	FUORI G	V	P	CANESTRI F	S
Montepaschi SI	8	4	4	0	2	2	0	2	2	0	322	262
Virtus BO	6	4	3	1	1	0	1	3	3	0	339	328
SW Teramo	6	4	3	1	2	2	0	2	1	1	312	286
Ti70 Cantù	6	4	3	1	2	1	1	2	2	0	332	311
Angelico BI	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	306	331
Lottomatica Rm	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	302	301
Fortitudo BO	4	4	2	2	3	1	2	1	1	0	280	293
Scavolini Pesaro	4	4	2	2	2	2	0	2	0	2	312	315
L. Scafati	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	302	306
Upea Capo d'O.	4	4	2	2	3	1	2	1	1	0	327	317
P. Montegranaro	4	4	2	2	1	0	1	3	2	1	309	298
Snaidero UD	4	4	2	2	2	1	1	2	1	1	294	307
Solsonica RI	4	3	2	1	2	2	0	1	0	1	252	221
Benetton TV	2	3	1	2	1	1	0	2	0	2	222	227
Air Avellino	2	4	1	3	3	1	2	1	0	1	306	323
Cimberio VA	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	279	314
AJ Milano	2	4	1	3	2	1	1	2	0	2	306	320
Eldo NA	0	4	0	4	1	0	1	3	0	3	259	301

MARCATORI: Wood DaShaun (Tisettanta Cantù) 82, Jenkins Horace (Upim BO) 81, Diener Drake (Pierrel C. d'Orlando) 74 Smith Devin (Air AV) 74, Tucker Clay (Siviglia Wear TE) 73, Slay Tamar (Pierrel C. d'Orlando) 36, Bell Troy (Angelico BI) 68, Thomas Jobey (Premiata Monteg.) 67, Monroe Chris (Eldo Napoli) 33, Brown Denham (Tisettanta Cantù) 66.

AVELLINO La Snaidero è stata sconfitta ad Avellino con il punteggio di 90-79. Udine scendeva in Irpinia per consolidare la sua posizione di classifica e confermare il suo ottimo momento di forma.

Nello starting-five Avellino parte con Green, Rossetti, Smith, Radulovic e Williams. Pancotto risponde con i magnifici tre nel backcourt: Allen, Penberthy, Green, mentre sotto le plance ci sono Zacchetti, Sales.

Gli uomini di Pancotto nella seconda frazione hanno condotto il gioco, raggiungendo anche un vantaggio di 11 punti: 55-66. Sembrava fatta, ma non è stato così. Boniciolli ordina ai suoi di schierarsi a zona e la «2-3» dei biancoverdi mette in grande difficoltà gli ospiti che tra tiri sbagliati e qualche palla persa di troppo concedono ad Avellino prima di pareggiare i conti e poi di passare in vantaggio. Un parziale di 7-0 all'inizio della quarta frazione dà il via libera ad Avellino.

La Snaidero prova a recuperare con Schultze e Green riportandosi sul meno 1 (73-72), ma puntualmente gli uomini di Pancotto commettono degli errori, che alla fine si riveleranno capitali. Udine esce sconfitta 90-79 dal Del Mauro.

Il miglior giocatore per Udine è stato Sven Schultze. Il tedesco 20 punti e 19 di valutazione ha dato il «la» alla rimonta iniziale. Senza dubbio è stato il migliore dei suoi. Il coach Pancotto ha commenta così l'incontro: «E' stata una partita dai due volti. Quando abbiamo raggiunto il più 11 abbiamo pensato che fosse fatta. Ci sono state difficoltà contro la zona, ma nonostante questo siamo riusciti ad arrivare al meno. Da lì in poi abbiamo commesso una serie di errori, che non ci hanno dato la possibilità di portare la partita a casa».

SERIE D

Nab ferma il Drago, Breg in scioltezza sul Kontovel

TRIESTE Copertina della seconda giornata per il Nab Monfalcone che piega sul campo di casa il Drago. Partita nervosa con gli ospiti che hanno apertamente contestato l'arbitraggio e i padroni di casa che sono riusciti a imporsi bissando la vittoria della scorsa settimana e mantenendosi a punteggio pieno al comando della classifica. Tutto facile anche per il Breg nel derby di giornata contro il Kontovel. Gara messa in cassaforte già al termine del primo quarto dalla formazione di Pregarc che ha chiuso i primi dieci minuti di gara sul 21-9. Rimonta finale del Kontovel che mangia una parte del vantaggio avversario e chiude a meno 12 sul 61-73. Migliori marcatori Ciacchi e Doglia 11, Widmann e Budin 10, Posar 9. Riscatto del Poggi 2000 che cancella la sconfitta della scorsa settimana a Monfalcone passando di misura a Gorizia, stretto successo esterno di Romans sul campo della Polisportiva Isontina.

Risultati della seconda giornata: Radio Gorizia Uno- Poggi 2000 63-66, Breg-Kontovel 73-61, San Vito Pallacanestro-Basket Perteole 73-63, Polisportiva Isontina-Ferroluce Romans 83-87, La Rusticana Fogliano-Pall. Monfalcone np, No Stop Viaggi Nab-Leone Srl Drago Basket 85-60, Newport & Fly Gorizia-Don Bosco 73-69.

Classifica: Classifica: Breg, No Stop Viaggi Nab e Ferroluce Romans 4, Poggi 2000, San Vito Pallacanestro, U.S. Goriziana, Perteole, Don Bosco, Leone Srl Drago Basket, Newport & Fly Gorizia 2 Radio Gorizia Uno, Polisportiva Isontina, Kontovel, La Rusticana Fogliano 0.

l.g.

PALLAVOLO SERIE B2 Sabato i giuliani faranno l'esordio casalingo alla Vascotto, ospitando l'Edilmar Pool Brenta

Il Ferro Alluminio cade a Trebaseleghe

La squadra di Cavazzoni ha tenuto testa ai rivali cedendo solo nei finali di tempo

TRIESTE Avvio in sordina per il Ferro Alluminio che si riaffaccia al campionato nazionale di B2 con una sconfitta, maturata in tre set nella palestra comunale di Trebaseleghe al cospetto di un Silvolley che si è dimostrato avversaria ostica e ben preparata. 3-0 (25-16, 25-22, 25-20) lo score in favore dei giocatori della Simeonato Serramenti, sestetto che ha rivelato le proprie ottime credenziali e ha mostrato di avere le carte in regola per poter puntare alla lotta per la promozione. Ma il Ferro Alluminio non ha interpretato la parte dell'agnello sacrificale, tutt'altro: i ragazzi di Cavazzoni hanno tenuto testa per larghi tratti dell'incontro ai veneti, cedendo solo nel finale di set o soffrendo in particolar modo determinati turni di servizio, come quello dell'opposto Baldassin che ha imperversato dalla linea dei nove metri grazie a una precisa quanto insidiosa battuta float al salto.

Simeonato Silvolley	3
Ferro Alluminio Trieste	0

(25-16, 25-22, 25-20)

SIMEONATO SERRAMENTI SILVOLLEY TREBASELEGHE: Baldassin, Bellini, Marchiori, Fassinato, Stival, Nepitali, Zanardo, Geremia (L), Squizzato, Siviero, Bugin, Rebeschini. All. Sturam.
FERRO ALLUMINIO TRIESTE: G. Paron, E. Scalandi, Nicotra, Zanolin, Corazza, F. Scalandi, Taberni (L), Marsich, Populini, Treu, Zoglia, Colautti, P. Paron (L). All. Cavazzoni.
ARBITRI: Casagrande e Bassanello.
NOTE - Silvolley: bs 10, bv 11. Ferro Alluminio: bs 10, bv 4.

I triestini sono scesi in campo con Enrico Scalandi in diagonale con l'alzatore Gianluca Paron, Nicotra e Zanolin attaccanti di posto quattro, Corazza e Filippo Scalandi centrali, con il due metri fratello dell'opposto titolare a celebrare il proprio rientro in serie B dopo quasi quattro di inattività. In veste di libero Taberni, mentre come secondo libero iscritto a referto Federico Paron. Partenza positiva per i giuliani, concreti in attacco e avanti nel punteggio sino al secondo time-out tecnico, sul punteggio di 15-16, quando, dopo il cambio-palla, al servizio è andato proprio il temibile Baldassin, il quale ha messo in ambasce la ricezione degli ospiti sino a costringerli a subire un break di 10-0 che ha di fatto chiuso il set.

Partita equilibrata anche nella frazione seguente, con il Ferro Alluminio a stretto contatto col Simeonato Silvolley, costretto a forzare e ad affidarsi con costanza ai colpi dell'esperto capitano Stival, bravo a trascinare i suoi alla conquista del set per 25-22. Prossimo impegno casalingo alla Vascotto sabato contro l'Edilmar Pool Brenta.

Sempre nel girone C della serie B2 affermazione per 3-1 dei corregionali del Futura Cordenons ai danni del Bibione Mare Volley: l'ex formazione di Zanolin ha superato con maestria i lagunari, compagine che si avvale delle prestazioni dei triestini Vatovac e Stopar, nonché dell'ex Adriavolley Giulio Tonon.

Andrea Triscoli

VOLLEY MASCHILE B2

GIRONE C

Cordenons PN	Bibione Mare	3-1
Elcos BO	SPA Lugo	3-2
M. Paese TV	S. Lazzaro BO	3-1
Mestre VE	Monselice PD	3-1
Mestrino PD	Tresigallo FE	3-0
Pool Brenta VE	Bignat PD	3-1
Simeonato PD	Ferro Alluminio	3-0

SQUADRA	P	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE P	PUNTI F	PUNTI S
Mestre VE	3	1	1	0	3	1
M. Paese TV	3	1	1	0	3	1
Simeonato PD	3	1	1	0	3	0
Cordenons PN	3	1	1	0	3	1
Pool Brenta VE	3	1	1	0	3	1
Mestrino PD	3	1	1	0	3	0
Elcos BO	2	1	1	0	3	2
SPA Lugo	1	1	0	1	2	3
Tresigallo FE	0	1	0	1	0	3
Bignat PD	0	1	0	1	1	3
Monselice PD	0	1	0	1	1	3
S. Lazzaro BO	0	1	0	1	1	3
Bibione Mare	0	1	0	1	1	3
Ferro Alluminio	0	1	0	1	0	3

VOLLEY FEMMINILE B2

GIRONE C

Bruno Costr. TS	Ramonda VI	3-0
Edilmeg FE	Campagnola BO	3-2
Imola BO	Monfalcone GO	1-3
Noventa VI	Godigese TV	3-0
Ozzano BO	Eurologistica PD	3-0
S. Lazzaro BO	Dolomiti TV	2-3
Villorba TV	Housing RO	0-3

SQUADRA	P	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE P	PUNTI F	PUNTI S
Bruno Costr. TS	3	1	1	0	3	0
Noventa VI	3	1	1	0	3	0
Housing RO	3	1	1	0	3	0
Monfalcone GO	3	1	1	0	3	1
Ozzano BO	3	1	1	0	3	0
Edilmeg FE	2	1	1	0	3	2
Dolomiti TV	2	1	1	0	3	2
S. Lazzaro BO	1	1	0	1	2	3
Campagnola BO	1	1	0	1	2	3
Ramonda VI	0	1	0	1	0	3
Eurologistica PD	0	1	0	1	0	3
Imola BO	0	1	0	1	1	3
Villorba TV	0	1	0	1	0	3
Godigese TV	0	1	0	1	0	3

COPPA REGIONE

Tabor in semifinale dopo il 3-0 ai friulani

TRIESTE In attesa dell'inizio dei campionati regionali maschili, si sono disputati i quarti di finale della Coppa Regione, con sfide di andata e ritorno che hanno visto impegnate due compagini triestine. Lo Sloga Tabor è stato superato per 3-1 (18-25, 25-23, 25-19, 25-19) a Basiliano dalla locale formazione, che condivide con i triestini lo stesso campionato. Dopo un buon avvio, ove l'asse Vanja Veljak-Vasilij Kante ha caratterizzato l'allungo dei triestini, il Tabor si è spento alla distanza, rimandando così il discorso qualificazione al retour-match di sabato, incontro che il Tabor ha fatto proprio per 3-0 (25-18, 25-19, 25-23), centrando così il passaggio alle semifinali.

Nonostante l'esiguità di allenamento, il sestetto di Božic ha dominato i primi due parziali, grazie alle difese del libero Privileggi ed alle rigiocate del regista Veljak, bravo a smarcare i terminali offensivi. Dopo aver staccato gli avversari anche nella terza frazione, sul 23-17 il Tabor si è un po' seduto, permettendo al Basiliano di riavvicinarsi sino al 24-23, per poi fugare ogni dubbio nell'ultima azione.

Esito scontato invece nell'altro quarto, ove lo Sloga di D si è imbattuto nella corazzata Vb Udine, sestetto che può vantare atleti come Graunar e Kete. Dopo il comodo 0-3 dell'andata (21-25, 16-25, 22-25) maturato ad Opicina nonostante la resistenza di Iozza e soci, nella seconda sfida gli udinesi hanno concesso il bis, piegando i biancorossi per 3-1 (25-15, 25-19, 23-25, 25-16). La compagine di Stera ha insistito molto sul servizio, mettendo in difficoltà la ricezione dello Sloga, che si è comunque ben espresso nel terzo set. Le semifinali si svolgeranno tra il 17 ed il 20 ottobre con i seguenti accoppiamenti: Buia-Pav Natisonia e Vbu-Tabor.

SERIE B2 FEMMINILE

Anche senza l'infortunata Alessandra Cameli le ragazze del tecnico Relato riescono a chiudere l'incontro in soli tre tempi

Grande esordio del Cpi-Eng contro Vicenza

TRIESTE In un esordio migliore la Cpi-Eng Bruno Costruzioni non avrebbe potuto sperare: il 3-0 inflitto al Sorelle Ramonda Montecchio è il frutto del duro lavoro compiuto dalle triestine in questi primi due mesi ed è la conferma del trend positivo già palesato in Coppa Italia di B. E giunta fra l'altro notizia dalla Federazione che le triestine hanno superato il turno e verranno ora abbinate ad altre tre formazioni in una seconda fase della Coppa che avrà luogo presumibilmente nella sosta natalizia.

Del valore del Montecchio si sapeva già: le venete, reduci da un ottimo stagione di B2 e incontrate nel torneo di Pordenone a settembre, si sono presentate alla Don Milani con una centrale in più, assente per infortunio in precedenza. Coach Relato, dal canto suo, ha dovuto fare a meno di Alessandra Cameli, fermata dall'influenza all'ultimo momento, e ha risposto col consueto sestetto iniziale, fatta salva la presenza della Legovich in campo in diagonale con il capitano Grimalda.

Cpi-Eng Bruno Costruzioni	3
Sorelle Ramonda Montecchio	0

(25-18, 27-25, 25-18)

CPI-ENG BRUNO COSTRUZIONI PALLAVOLO ALTURA: Wolf 4, Aljaj 12, Legovich 11, Grimalda 7 (K), Coretti 10, Uxa 11, Apollonio (L); Gasbarro, Gavazza, Manià, Zigante, Strekelj (L). All. Relato.
SORELLE RAMONDA MONTECCHIO: Bedin, Busellato, Carrera, Chimetto, Chiuriotto, Marangoni, Mosele, Niero, Tomasi, Trevisan, Maniero. All. Zanoccoli.
ARBITRI: Vito Ancona e Luca Pegoraro.

Fischio d'avvio e vicentine subito avanti 1-4, non lasciando presagire nulla di buono. Ma il Cpi-Eng Bruno ribalta la situazione e si porta 8-7 già al primo tempo tecnico, per poi staccare le avversarie sul 16-11 e incrementare il vantaggio sino al 25-18 che segna il successo nel primo parziale. Nel secondo, a una partenza a razzo delle triestine, in testa 5-0, segue un calo di tensione e un ritorno del Ramonda, che accorcia le distanze sull'8-7 del primo time-out obbligato e si spinge in avanti nella seconda metà del parziale, sicuramente il set più combattuto, la vera chiave di volta del match che le alturine hanno il merito di aggiudicarsi ai vantaggi 27-25. Tutto facile invece nell'ultima frazione, quando le padrone di casa volano sino al 10-3 ed al 18-13, ponendo così una seria ipoteca sul match.

«Una parola di elogio per tutte - spende il tecnico Relato - per la convincente prestazione: l'assenza della Cameli avrebbe potuto alterare gli equilibri, ma la Legovich si è fatta trovare pronta, ben sorretta anche dalle altre giocatrici».

La prima linea triestina: Denise Uxa e Zinaida Aljaj (Foto Visciano)

SERIE C FEMMINILE

Il campionato è iniziato con una partita stracittadina. Fa pochi errori la molto concentrata squadra di Sparello

Nel derby la Libertas fulmina la Virtus

L'incontro si è chiuso in tre set: 25-13, 25-16, 25-22. Un punto dello Sloga a Udine

TRIESTE Esordio col botto nel campionato di serie C femminile: la prima giornata ha messo in programma subito il derby tra due delle tre compagini triestine impegnate in questo torneo, la sfida dei «costruttori» tra le padrone di casa della Cieffe Libertas e la Stefanucci Costruzioni, con Marta Ceccotti in qualità di ex, contro quelle che fino qualche mese fa erano le sue compagne alla Virtus. Nei sestetti iniziali profonde novità: Sparello schiera l'asse Gasparo-La Bianca, Petrac e Prestifilippo martelli, centri Targa-Ceccotti, Sigulin libero. La Stefanucci risponde con la linea verde: Cauter in palleggio e Basile opposta, Predonzani e Vriz (ventenne, dal Manzano) centrali e la consolidata batteria di attaccanti Ilias-Arbanassi, libero Daniele.

Avvio favorevole alle biancorosse di casa, che si portano avanti 10-5, 13-7 e 17-9. La Stefanucci paga qualche errore, sul 18-9 entrano Dapiran e la Sgomba ma le cose non migliorano e il parziale si chiude 25-13: netta la differenza di valori ed esperienza in campo. Il set successivo si apre col risveglio delle ospiti che partono a razzo 4-0, costringendo coach Sparello a chiamare un time-out: la Virtus conduce 8-4 ma quattro disattenzioni consecutive le costano il pareggio. Andamento equilibrato sino al 16-14, quando Norbedo vuole parlare un minuto alle sue, ma la pausa non porta frutti ed anzi un break di 6-1 caratterizza una fase nella quale alla Stefanucci non riesce di metterla giù: è 25-16 per la Cieffe.

Il terzo periodo non si discosta troppo dai precedenti: la Virtus prova a restare aggrappata alle fuggitive, le biancorosse tengono il pallino del gioco in mano ma le ospiti limano pian piano il gap sino a ottenere la parità sul 15-15. Sull'azione seguente vi è il primo vantaggio delle atlete di Norbedo, riprese sul 19-19. Si va a braccetto per un paio di azioni, poi due muri consecutivi pongono l'ipoteca sul risultato e la centrale Targa firma il 25-22 conclusivo.

Un punto guadagnato dallo Sloga a Udine, dove il Vbu si impone si per 3-2 (25-15, 19-25, 24-26, 25-17, 15-7) ma deve faticare sino al quinto set per avere ragione di un List bello in almeno tre parziali. Nel primo un esordio bagnato dal nervosismo e dalla paura di sbagliare mina il gioco delle ragazze di Maver, che nella seconda frazione corre ai ripari e inserisce una Ciocchi in non perfette condizioni, spostando la Starec a giostrare da opposto. Un servizio ficcante e preciso, e la grande serata della Gantar, sospingono il List sino al 2-1, vanificato da un inevitabile calo fisico, unito a palesi lacune a muro e al veemente ritorno delle udinesi. Debutto in C per Michela Spangaro, classe '89, ed ampio spazio per le tre centrali Cvelbar, Maurovich e Alice Spangaro.

a.t.

La Cieffe Costruzioni Libertas subito vincitrice nel derby con la Stefanucci (Foto Bruni)

TECNICI

Colpo di mercato

Lorenzo Robba farà il manager all'Ar Torriana di Gradisca

TRIESTE Colpo di mercato a livello regionale: l'ex allenatore e responsabile del settore femminile della Pallavolo Altura, Lorenzo Robba, ha trovato un accordo con la società Ar Torriana di Gradisca d'Isonzo, impegnata in B1, con un ruolo molto ampio per quanto riguarda le competenze. Soddisfazione nelle parole di Robba, che così delinea la nuova avventura: «È un po' quello che facevo nella mia ultima società. Provvederò alla prima squadra nelle vesti di direttore sportivo, con una certa influenza anche tecnica e di programma per coadiuvare Sorrenti, l'allenatore già presente. Inoltre mi è stato affidato l'incarico di occuparmi della strutturazione del settore giovanile: un impegno enorme, a lungo termine e fondato su tre-quattro anni, che mi ha ridato energia positiva nei confronti della pallavolo. Qui a Trieste invece sto costituendo una società, l'Olimpia, che si occuperà specificatamente di minivolley e settore giovanile».

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1 MASCHILE: M.Roma Volley-Andreoli Latina 3-0 (25-21, 25-14, 25-18); Bre Banca Lannutti Cuneo-Sparkling Milano 3-0 (25-20, 25-23, 25-20); Copra Piacenza-Acqua Paradiso Gabeca Montichiari 2-3 (30-32, 25-23, 16-25, 27-25, 12-15); Sisley Treviso-Cimone Modena 3-2 (24-26, 25-17, 18-25, 25-22, 17-15); Prisma Taranto-Rpa LuigiBacchi Perugia 1-3 (27-29, 20-25, 25-23, 18-25); Lube Banca Marche Macerata-Antonveneta Padova 3-2 (16-25, 24-26, 25-23, 25-17, 15-10); Itas Diatec Trentino-Famigliulo Corigliano si disputa oggi. **Classifica:** Bre Banca Lannutti Cuneo 14, M. Roma Volley 12, Cimone Modena 10, Itas Diatec Trentino e Acqua Paradiso Gabeca Montichiari 9, Sisley Tv e Antonveneta Padova 8, Prisma Taranto 7, Lube Banca Marche e Rpa LuigiBacchi Perugia 6, Famigliulo Corigliano 5, Sparkling Milano 4, Copra Piacenza 3, Andreoli Latina 1.

SERIE C FEMMINILE: Menokal Villa Vicentina-Libertas Palazzolo 0-3 (22-25, 12-25, 17-25); Banca di Udine Volleybas-Sloga List 3-2 (25-15, 19-25, 24-26, 25-17, 15-7); Cieffe Libertas-Stefanucci Costruzioni Virtus 3-0 (25-13, 25-16, 25-22); CDA Talmassons-Domovip Porcia 1-3 (12-25, 25-21, 15-25, 20-25); Biesse Triveneto Pn-Millenium Lucinico &Farra 3-2 (21-25, 25-22, 20-25, 25-20, 15-13); Mega Inter Sport Libertas Martignacco-Squidy Comitec Cormons 3-0 (25-22, 25-17, 25-19); Edilclass Teor-Polistar Chions 3-0 (25-16, 25-17, 25-21). **Classifica:** Cieffe Libertas Ts, Edilclass Teor, Mega Inter Sport Libertas Martignacco, Libertas Palazzolo e Domovip Porcia 3, Biesse Triveneto e Banca di Udine Volleybas 2, Sloga List e Millenium Lucinico &Farra 1, Talmassons, Squidy Comitec Cormons, Polistar Chions, Stefanucci Costruzioni Virtus e Menokal 0.

SERIE D FEMMINILE: Vis et Virtus Roveredo-Us Pall.Paluzza si gioca il 17.10; As Manzano-Ca' Bolani Cervignano 0-3 (20-25, 22-25, 16-25); Pallavolo Buia-Csi Tarcento 1-3 (18-25, 25-20, 11-25, 25-27); Bor Breg Kmecka Banka-Pca Cordenons 0-3 (18-25, 18-25, 21-25); Kontovel-Obi Reana 0-3 (13-25, 16-25, 16-25); Gamma Legno Cecchini Pasiano-Siel Il Pozzo 2-3 (20-25, 21-25, 25-18, 25-17, 14-16); Govolley Gorizia-Bo Frost Fiume Veneto 2-3 (17-25, 22-25, 25-21, 25-20, 10-15). **Classifica:** Obi Reana, Pca Cordenons, Ca' Bolani Cervignano e Tarcento 3, Bo Frost Fiume Veneto e Siel Il Pozzo 2, Gamma Legno Cecchini Pasiano e Govolley Gorizia 1, Buia, Manzano, Bor Breg Kmecka Banka, Kontovel, Paluzza (*) e Vis et Virtus Roveredo (*) 0. (*) una partita in meno.

PRESENTAZIONE

All'Ariston sfilata biancorossa dalla capitana Petrac a Gasparo

TRIESTE Presentazione in grande stile per la Cieffe Libertas, che nella cornice del rinnovato Ariston, ha illustrato piani e novità della prima squadra al debutto in serie C. Alla presenza degli sponsor Cieffe Costruzioni e Mima Sport, e di un folto gruppo di genitori e sostenitori, il direttore tecnico Marino Tirel e il tecnico Lorenzo Sparello hanno presentato singolarmente le atlete, partendo dal capitano e indiscusso punto di forza Spela Petrac, che ha scelto di rimanere in biancorosso per la quarta stagione nonostante le numerose offerte provenienti anche da categorie superiori.

Tre le new entry al via: le centrali Marta Ceccotti (diciassettenne, giunta dalla Virtus, già titolare in C) ed Erika Russi (dal Sant'Andrea) e l'alzatrice Sara Clementi. Conferme per La Bianca, Prestifilippo, Targa, Maneo, Pozzari e Gasparo, reduci dall'esperienza in B2, mentre dal gruppo under 18 di Brusadin sono state aggregate Bussani, Paoletti, Valli, Deponte, Sigulin e Mohamed Hassan.

Coach Sparello si è detto entusiasta del gruppo, che ha una sua logica e prospettiva, e soddisfatto di poter lavorare su un telaio preesistente per valorizzare le giovani.

SERIE D FEMMINILE

A Guardiella non arriva l'arbitro, non informato dalla Federazione di Udine. E nella squadra giuliana si è infortunata la regista Gruden (strappo a un polpaccio)

Ko casalinghi con secchi 0-3 per il Bor Breg e per il Kontovel

Sconfitto il Bor. A sinistra del team Marko Kalc, a destra Sasa Smotlak

TRIESTE Esordio sfortunato per il Bor Breg Kmecka Banka, superato 0-3 (18-25, 18-25, 21-25) da un Cordenons apparso non irresistibile, ma aiutato dalle vicissitudini occorse alla compagine di Guardiella. Pomeriggio da dimenticare, con il match che inizia con un'ora di ritardo a causa di un disguido con l'arbitro della Federazione di Udine, non informato della designazione. A ciò si aggiunga l'infortunio occorso alla regista Gruden, fermata da uno strappo al polpaccio (a breve un'ecografia valuterà l'entità del danno) intorno alla metà del primo parziale: ma non si imputino colpe alla sostituta Giulia Sadlowski, bravissima a riassaporare il parquet di casa dopo nove anni di inattività.

Quando la ricezione ha iniziato a vacillare sono però saltati gli schemi e la Banca di Cividale è riuscita a tenersi a galla solo nel terzo periodo, più per disperata grinta che per convinzione. Gruden-Colsani, Vodopivec-Spetic, Della Mea-Flego lo starting-six, con Contin libero, e gli ingressi della Grgic in ala e della Sancin per entrambe le centrali a gara in corso.

Sconfitta anche per il Kontovel, piegato 0-3 (13-25, 16-25, 16-25) all'Ervatti dall'Obi Reana. Rientro amaro quindi in un campionato regionale, dopo l'ultima apparizione in C risalente al 2005, ma davanti Bukavec e compagne si sono ritrovate un Reana che è compagine esperta e che punta al salto di categoria. Troppo timide e insicure le padrone di casa nel set d'apertura, perso a 13 dopo un disastroso avvio 0-9, mentre il riscatto è giunto nel set successivo, quando il Kontovel ha lottato alla pari sino al 12-12, pagando poi la carenza offensiva ed una moltitudine di errori.

Congruo bottino di punti per Bukavec e Anja Žužic, cercate con continuità dall'alzatrice Pertot e si è mossa bene in campo la Versa, entrata nel corso del match. Prossimo impegno a Cervignano contro la Ca' Bolani.

a.t.

MOTOMONDIALE Secondo Capirossi partito dalla quinta piazza. «Il Dottore» tradito nel finale dal grip della posteriore

Australia, Ducati e Stoner imprendibili

La Rossa di Borgo Panigale è campione Costruttori. Terzo Rossi: «Di più non potevo»

PHILLIP ISLAND Una giornata da incorniciare per la Ducati. Casey Stoner vince in casa propria una settimana dopo avere conquistato il Titolo piloti, Loris Capirossi si conferma in gran forma dopo il successo in Giappone e la rossa di Borgo Panigale si laurea campione del Mondo anche nella classifica costruttori. In pratica la Ducati è la prima Casa non giapponese a vincere questo Titolo nella classe regina dal 1973, quando lo conquistò la Mv Augusta. Per Stoner è stato un dominio assoluto, dal primo giro fino al passaggio sotto la bandiera a scacchi.

Quella dell'australiano è stata una prestazione assolutamente perfetta, salutata dal tifo di 50.000 spettatori estasiati sulle tribune. Il suo massimo vantaggio ha raggiunto gli 8 secondi per poi scendere a 6"763 sul compagno di squadra, al passaggio sotto la bandiera a scacchi. La nona vittoria stagionale del giovane campione è anche la quinta della Ducati nelle ultime sei gare, la decima per la Casa italiana in questa stagione.

Ottima la prova di Loris Capirossi, che sta salutando la Ducati come meglio non poteva. Due prestazioni brillanti e un secondo posto finale sulla pista di Phillip island dopo la partenza dalla quinta piazza. Non è mancato neppure un pizzico di polemica con Marco Melandri, che lo sostituirà nella prossima stagione, e definito da Capirossi «troppo aggressivo». Valentino Rossi ha guadagnato ieri il suo decimo podio in carriera a Phillip Island, chiudendo la gara in terza posizione e dopo avere registrato il giro più veloce della gara. Il compagno di squadra Colin Edwards ha chiuso la gara in nona posizione. «Sinceramente - afferma "Il Dottore" - non sono troppo deluso perchè so di avere fatto tutto quello che potevo fare. Sono partito e nei primi giri sentivo di potere andare abbastanza veloce e lottare in testa alla gara. Ho passato Pedrosa e a quel punto ero abbastanza vicino a Hayden e Stoner, ma poi ho fatto un piccolo errore all'inizio del rettilineo e ho perso un pò di tempo».

«Sono riuscito a ripassare Pedrosa - continua - ma a quel punto non ero più in grado di ridurre il distacco anche se stavo andando al massimo. In alcuni punti mi sono divertito e ho fatto dei bei sorpassi; soprattutto alla fine speravo in un bel duello con Capirossi, come ai vecchi tempi, ma la mia gomma posteriore aveva poco grip e ho dovuto rallentare per riuscire ad arrivare alla fine. Sono davvero contento del mio podio di oggi perchè questo è un posto speciale ed è sempre un'emozione stare davanti ai tifosi sulla pit lane. Oggi per Stoner è stata un pò come per me al Mugello. Comunque ora partiamo subito per la Malesia, dove di solito la nostra moto va bene, per cui ancora una volt ace la metteremo tutta e cercheremo di vincere».

In classe 250 vince Lorenzo, nella 125 Pesek davanti alle Aprilia

Lo spagnolo Jorge Lorenzo si è aggiudicato il Gp d'Australia nella classe 250 davanti al connazionale Alvaro Bautista e l'italiano Andrea Dovizioso.

Ottima prestazione dell' Aprilia a Phillip Island nella classe 125: secondo e terzo gradino del podio e matematicamente, insieme al Team Bancaja Aspar, vince il titolo piloti 125. La lotta mondiale è ormai un affare solo tra Talmacsi e Faubel, ora separati da un solo punto. Lukas Pesek (Cze) ha tagliato primo il traguardo sulla Derbi in 38'03"020, seguito dagli spagnoli Joan Olive ed Hector Faubel su Aprilia.

motogp

Gran Premio d'Australia

ORDINE DI ARRIVO

125 cc	Tempo	250 cc	Tempo	MotoGP	Tempo
1° Lukas Pesek (Cec)	38'03"020	1° Jorge Lorenzo (Spa)	39'25"727	1° Casey Stoner (Aus)	41'12"244
2° Joan Olive (Spa)	a 0"090	2° Alvaro Bautista (Spa)	a 19"634	**2° Loris Capirossi (Ita)**	**a 6"763**
3° Hector Faubel (Spa)	a 0"190	**3° Andrea Dovizioso (Ita)**	**a 19"724**	**3° Valentino Rossi (Ita)**	**a 10"038**
4° Simone Corsi (Ita)	**a 0"405**	4° Hiroshi Aoyama (Gia)	a 19"727	4° Dani Pedrosa (Spa)	a 11"663
5° Esteve Rabat (Spa)	a 0"915	5° Thomas Luthi (Svi)	a 20"066	5° Alex Barros (Bra)	a 19"475

CLASSIFICA MONDIALE

125 cc	Punti	250 cc	Punti	MotoGP	Punti
1° Gabor Talmacsi (Ung)	237	1° Jorge Lorenzo (Spa)	287	1° Casey Stoner (Aus)	322
2° Hector Faubel (Spa)	236	**2° Andrea Dovizioso (Ita)**	**242**	**2° Valentino Rossi (Ita)**	**230**
3° Tomoyoshi Koyama (Gia)	166	3° Alex De Angelis (Smr)	215	3° Dani Pedrosa (Spa)	201
4° Lukas Pesek (Cec)	161	4° Alvaro Bautista (Spa)	181	4° John Hopkins (Usa)	165
5° Simone Corsi (Ita)	**155**	5° Hector Barbera (Spa)	146	5° Chris Vermeulen (Aus)	160

PROSSIMO APPUNTAMENTO 21 OTTOBRE GRAN PREMIO DI MALESIA

ANSA-CENTIMETRI

HOCKEY IN LINE

Contro i Vipers è mancato il reparto difensivo: sei lunghezze di scarto

Edera, brutta batosta ad Asiago

TRIESTE Terribile batosta per l'Edera Officine Belletti nella finale di Supercoppa italiana disputatasi ieri sera sul parquet vicentino di Sandrigo. Il team di Rusanov è stato seppellito dai veneti 10-4, passivo davvero pesante e imprevisto alla vigilia del big match. Chiave di volta dell'incontro, secondo il dirigente triestino Paolo Trapani, la mancanza della difesa: «Su ogni disco Asiago è sempre arrivato per primo; noi eravamo sempre in ritardo ma soprattutto ci siamo del tutto dimenticati la fase difensiva». Quello che brucia è la modalità con cui è arrivata una sconfitta così. «Perdere ci sta, soprattutto con i Vipers. Ma 10-4 è davvero troppo» ammette Trapani. Venerdì l'Edera sarà di scena in Germania, a Mannheim, per il concentramento di Champion's League. Iniziare così la stagione potrebbe essere davvero un brutto colpo da un punto di vista psicologico. «Peggior esordio non poteva esserci - ribadisce Trapani - ma ora bisogna reagire, lavorando per il futuro e sperando davvero che questo ko sia solo un brutto episodio da archiviare al più presto».

Per quanto concerne il match c'è davvero poco da dire. L'Edera non è praticamente mai stata in partita mentre i Vipers non si sono certo fatti pregare per dare sfoggio delle proprie abilità tecniche. Basti pensare che la prima frazione è terminata 6-1 in favore dei locali. Nella ripresa i rossoneri si sono riportati sotto segnando due marcature e portandosi a 3 lunghezze di distanza. Reazione che poteva essere preludio a una storica rimonta ma che invece si è rivelata un mero fuoco di paglia. Il divario di 3 reti è rimasto davvero per poco perché i veneti, sull'onda dell'entusiasmo, sono tornati presto alla carica andando a rete altre quattro volte. Un divario abissale per impensierire i ragazzi di coach Rela: hanno concluso poi il match con ben 6 gol di differenza.

Resta la Coppa Campioni l'appuntamento principe della stagione della società presieduta da Mauro Ladavaz mentre l'altro appuntamento in calendario per l'Edera è l'inizio del campionato di Serie A1, tra tre settimane. L'esordio per i rossoneri sarà lontano dal PalaChiarbola: tra le mura dei Pirati Civitavecchia. Sulla carta un match davvero alla portata dei ragazzi di Rusanov. Prima però sarà d'obbligo un esame di coscienza per quanto fatto vedere ieri sera.

ASIAGO VIPERS: Stella, Penko, Tessari L., Basso, Volpe, Rosele, Maltese, De Luca, Molteni A., Longhini, Ceschini, Tessari, Frigo, Cantele, Gatti. All. Rela.
EDERA OFF. BELLETTI: Riva, Dell'Olio, Simsic, Corradin, Vellar, Sotlar, Nabergoi, Rodela, Marton, Kos, Trinetti, Vacca M., Vacca P., Fracarossi. All. Rusanov.
MARCATORI: Basso (1), De Luca (1), Longhini (2), Ceschini (1), Tessari (2), Frigo (2); Kos (2), Sotlar (1).

Riccardo Tosques

ATLETICA *Mondiale mezza maratona*

A Udine l'eritreo Tadese fa il bis dello scorso anno Donne, record iridato

TRIESTE È stato un tracciato da record quello disegnato ieri a Udine per i Mondiali di corsa su strada sulla distanza della mezza maratona.

Il percorso si è infatti rivelato molto veloce, tanto che fra le donne l'olandese Lornah Kiplagat ha frantumato il primato del mondo che durava dal 1999 abbassandolo di 19 secondi (1 ora 6' 25"), mentre fra gli uomini Zersenay Tadese, il campione eritreo, ha superato il record dei Campionati, scendendo sotto i 59' (58'59»). L'africano ha fatto il bis dello scorso anno nella stessa competizione. «Il percorso era bellissimo ma la concorrenza era agguerrita» ha commentato Tadese che, dopo la vittoria a Udine, ora punta «ad attaccare il record del mondo. «Poi - ha aggiunto il campione eritreo - mi preparerò al meglio per l'appuntamento olimpico della maratona, anche se non sarà facile». Complessivamente ben 18 atleti maschi nei primi 20 posti hanno ottenuto un primato. Il kenyano Evans Kiprop Cheruiyot, medaglia di bronzo (preceduto dal connazionale Patrick Makau Musyoki) ha migliorato il personale, mentre il brasiliano Dos Santos, classificatosi al settimo posto, e il giapponese Sato, giunto al traguardo nono, hanno stabilito i nuovi primati dei rispettivi continenti.

L'olandese Kiplagat scende di 19 secondi. Pertile migliore degli italiani: 32.o

Fra gli italiani - privi di Stefano Baldini, presente comunque alla manifestazione - Ruggero Pertile, 32.o con il tempo di 1 ora 2'17", ha fatto segnare la migliore prestazione stagionale, nonostante una caduta in partenza. «Senza quella avrei potuto migliorare - ha detto al traguardo - di altri 30 secondi». Dietro a Pertile, Daniele Caimmi e Giovanni Ruggiero, rispettivamente 41.o e 49.o.

Anche le donne italiane possono essere contente del risultato di Udine: la Incerti (23.a) con 1'11'09" migliora la propria migliore prestazione stagionale, mentre Claudia Pinna (30.a) stabilisce il personale con 1'12'44". Vincenza Sicari è invece giunta 24.a.

L'eritreo Zersenay Tadese, vincitore della gara

RUGBY

MONDIALI *Wilkinson ha eliminato la Francia*

Il Sud Africa batte l'Argentina e si prenota la finale: se la vedrà con l'Inghilterra

PARIGI Sarà tra l'Inghilterra e il Sud Africa la finale dei Mondiali di rugby in corso a Parigi. Nella seconda semifinale, dopo quella di sabato tra Inghilterra e Francia vinta dai britannici, il Sud Africa ha superato ieri l'Argentina per 37-13.

Lacrime allo Stade de France, anche dell'Orco Chabal, lacrime e delusione davanti ai maxischermi allestiti nelle piazze di Parigi, Marsiglia, Tolosa, lacrime davanti ai milioni di televisori accesi in provincia con 18 milioni di francesi incollati solo agli schermi di casa.

Ci credevano tutti in Francia alla vittoria dei Bleus, non solo il presidente Sarkozy, presente allo stadio di St. Denis e che aveva prenotato qualche mese fa per il suo governo il tecnico della nazionale, Bernard Laporte. Lui entrerà a giorni comunque nell'esecutivo come sottosegretario allo Sport. Se l'Inghilterra ribalta il pronostico e continua il sogno di rivincere la Coppa del Mondo il merito è soprattutto del suo numero 10. Di Wilkinson fu il drop all'ultimo secondo della finale 2003, che a Sydney mise ko l'Australia e fece piangere una nazione intera. La storia si ripete quattro anni dopo a Parigi: ancora un drop decisivo (stavolta a 2' dalla fine) del mediano d'apertura. La Francia gioca una buona partita, macchiata però dall'errore del ct che nella ripresa toglie Beauxis, numero 10 fino a quel momento decisivo: aveva segnato tutti i punti e dato un gran gioco in profondità. Incomprensibile la decisione di sostituirlo con Michalak: non è stato all'altezza del compagno.

TRIS

Carpino Holz il favorito nella corsa di centro

TRIESTE Pomeridiana a Montebello (inizio alle 15.15), in attesa dei Gp di sabato. Corsa di centro per gli anziani, con Carpino Holz favorito. Pronostici. **Prima corsa:** Lucy Jet, Lori Degli Ulivi, Laude. **Seconda corsa:** Gabriel Bre, Guinigi Gius, Einbeck. **Terza corsa:** Inthanon Np, Invincibile Bigi, Ione Dts. **Quarta corsa:** Carpino Holz, Eclair Di Rosa, Flower Boy. **Quinta corsa:** Faina Du Kras, Free Way Caf, Esterina Rivarco. **Sesta corsa:** Borgo Petral, Ferlitix Tr, Eloisaz. **Settima corsa:** Georges Brassens, Gulp, Garrincha. **Ottava corsa:** Ioel Memory, Ipermost Pizz, Ibanera.

TRIS DI DOMENICA 14

Unica corsa

	Vincitori	euro
17 16 14	432	1105,48

AUTOMOBILISMO

CRONOSCALATE Al traguardo di Castelmonte in evidenza tra i triestini Stolli, Parlato e tra le storiche Lena

Cividale, Aguzzoni si piazza secondo

Il goriziano si conferma buon conoscitore della classica friulana

CIVIDALE DEL FRIULI Secondo gradino del podio per il goriziano Rodolfo Aguzzoni nella trentesima edizione della Cividale-Castelmonte, storica cronoscalata friulana che mette in palio l'ambito trofeo della Banca di Cividale. L'inossidabile driver isontino si è classificato alle spalle del vincitore assoluto, il dentista bolognese Mario Caliceti, che con la sua Osella Pa 20/s ha coperto le due manche con il tempo complessivo di 7'22"72 alla media di 113,84 km/h.

Aguzzoni, al volante di un prototipo Lucchini con un motore Bmw da 3000cc., è stata distanziato dal vincitore di 4"25, mentre il distacco inferto al terzo classificato è stato di 5"53: nell'ordine ha messo alle spalle l'emiliano Fulvio Giuliani su Lancia Delta Evo, il friulano Fausto Chiappo su Peugeot 206 Wrc (+17"13 dal primo), il fagagnese Gianni Di Fant su Porsche 997 Gt3 (+20"12). Risultato di rilievo, questo quinto posto di Di Fant, in quanto ottenuto con un'auto sì prestazionale ma non a suo maggiore agio in tali gare. La classifica assoluta dei primi 10 comprende anche il sesto posto di Michele Ghirardo, primo di classe A con la sua Honda Civic, il settimo Michele Buiatti della Scuderia Friuli, primo di Gruppo N con la Bmw M3, l'ottavo posto di Giuseppe Presti (con un prototipo simile a quello di Aguzzoni), il nono del manzanese Claudio De Cecco su Subaru Impreza e il decimo di Franco Cremonesi su Osella Pa 9. La cronoscalata, di fama nazionale, è stata disputata sotto uno splendido sole, con migliaia di spettatori lungo i tornanti che da località Carraria s'inerpicano fino piazzale del santuario di Castelmonte. Molteplici le interruzioni per botti e toccate lungo i sette chilometri del tortuoso percorso, molto tecnico e divertente, ma con parecchi rischi da correre, per i quali ci vuole davvero il pelo sullo stomaco. Nessun ferito ma grandi affari per i carrozzieri. Grande assente al traguardo il vincitore della passata edizione, David Baldi: sabato aveva staccato il miglior tempo assoluto nelle prove ufficiali, 3'27"37, alquanto inferiore del miglior tempo di manche di ieri, 3'38"82 di Caliceti.

L'Honda Civic Type R gruppo A di Parlato

Il driver toscano ha dovuto alzare bandiera bianca nella prima manche, tradito dal motore della sua Osella Pa 21/s. Forfait anche per l'udinese Stefano Gazziero, ritiratosi durante la seconda manche per una «toccata» fuori strada del suo prototipo. Dei piloti triestini ottimo primo posto in classe N1600 di Lucio Stolli su Honda Civic, con oltre 2" su Domenico Dall'O. Secondo posto poi per Paolo Parlato nella classe A2000, alle spalle dell'udinese Gianni Marchiol. Da notare anche lo staranzanese Marco Naibo, secondo in categoria E3 (scadute omologazioni) classe n3000+ su Ford Sierra Cosworth.

Nelle auto storiche, che costituiscono la continuità della gara e ne rappresentano lo spirito, giungendo anche a insidiare buone piazze alle moderne, il triestino Enrico Lena (Lancia Fulvia Rally) si è classificato al secondo posto nel gruppo Gts 1600 alle spalle di Sinuello, nonostante una prima manche non senza qualche brivido. L'altro triestino, Alessandro Marchesi, quotato, non è riuscito a concludere, sempre du Lancia Fulvia, la prima manche per problemi al cambio.

Il Memorial Regazzoni, intitolato al pilota elvetico spesso presente alla gara, che vuole premiare il maggior numero di partecipazioni è stato assegnato a Pietro Corredig.

Claudio Soranzo

TOTOCALCIO Concorso n. 86

Partita	Risultato	Segno
Italia-Georgia	2-0	1
Isole Faroe-Francia	0-6	2
Scozia-Ucraina	3-1	1
Moldova-Turchia	1-1	X
Inghilterra-Estonia	3-0	1
Cipro-Galles	3-1	1
Croazia-Israele	1-0	1
Slovenia-Albania	0-0	X
Eire-Germania	0-0	X
Islanda-Lettonia	2-4	2
Danimarca-Spagna	1-3	2
Belgio-Finlandia	0-0	X
Grecia-Bosnia-Erzegov.	3-2	1
Romania-Olanda	1-0	1

Montepremi: € 408.954,54
Montepremi per il 9 € 102.349,01
Ai vincitori con punti 14 vanno € 31.924,00
Ai vincitori con punti 13 vanno € 712,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 56,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 206,00

TOTOGOL Concorso n. 86

2, 4, 4, 2, 3, 4, 1, 1, 1, 4, 4, 1, 4, 1

Montepremi € 2.761.795,44
Nessun vincitore con p. 14 Jackpot € 2.675.235,21
Ai vincitori con p. 13 vanno € 8800
Ai vincitori con p. 12 vanno € 3552
Ai vincitori con p. 11 vanno € 453
Ai vincitori con p. 10 vanno € 87

TOTOCALCIO Concorso n. 87

Partita	Risultato	Segno
Albinoleffe-Pisa	2-3	2
Ascoli-Chievo	1-2	2
Frosinone-Bari	4-1	1
Grosseto-Messina	0-0	X
Lecce-Spezia	2-2	X
Modena-Cesena	1-1	X
Piacenza-Bologna	0-1	2
Ravenna-Triestina	2-2	X
Rimini-Avellino	2-2	X
Treviso-Vicenza	1-3	2
Cremonese-Cittadella	0-0	X
Pro Patria-Venezia	0-1	2
Sambenedett.-Perugia	0-1	2
Sorrento-Ancona	0-1	2

Montepremi: € 893.891,79
Montepremi per il 9 € 257.794,50
Nessun vincitore con punti 14 Jackpot € 348.756,71
All'unico vincitore con punti 13 vanno € 261.567,00
Ai vincitori con punti 12 vanno € 8.718,00
Ai vincitori con punti 9 vanno € 31.436,00

TOTOGOL Concorso n. 87

4, 3, 4, 1, 4, 2, 1, 4, 4, 4, 1, 1, 1, 1

Montepremi € 2.817.904,91
Al vincitore con p. 14 vanno € 2.682.193
Al vincitore con p. 13 vanno € 27.833
Ai vincitori con p. 12 vanno € 695
Ai vincitori con p. 11 vanno € 152
Ai vincitori con p. 10 vanno € 37

BIG MATCH Scommessa n. 86

GRUPPO 1	
Scozia-Ucraina	1
Inghilterra-Estonia	1
Isole Faroe-Francia	2
Moldova-Turchia	X
Ungheria-Malta	1
Cipro-Galles	1
GRUPPO 2	
Eire-Germania	X
Danimarca-Spagna	2
Croazia-Israele	1
Romania-Olanda	1
Belgio-Finlandia	X
Grecia-Bosnia Erzegovina	1
GRUPPO 3	
Italia-Georgia	2-0
Islanda-Lettonia	A
Slovenia-Albania	0-0

Montepremi € 73.965,48
Ai vincitori € 40,48

BIG MATCH Scommessa n. 87

GRUPPO 1	
FROSINONE-BARI	1
GROSSETO-MESSINA	X
LECCE-SPEZIA	X
MODENA-CESENA	X
RIMINI-AVELLINO	X
SORRENTO-ANCONA	2
GRUPPO 2	
ALBINOLEFFE-PISA	2
PIACENZA-BOLOGNA	2
RAVENNA-TRIESTINA	X
TREVISO-VICENZA	2
CREMONESE-CITTADELLA	X
SAMBENEDETTESE-PERUGIA	2
GRUPPO 3	
ASCOLI-CHIEVO	1-2
PRO PATRIA-VENEZIA	0-1
LUCCHESE-GALLIPOLI	2-1

Montepremi € 116.378,04
Ai vincitori € 58.189,02